Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 febbraio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 5 Fondazione 1881

IN SETTIMANA SI CHIUDE LA FINANZIARIA

## Vicina la verifica con crisi «pilotata»

Da più parti sottolineata l'esigenza di un rimpasto

**In settimana la Camera approverà definitivamente la legge finanziaria. Resta da votare l'articolo 1 che fissa il disavanzo e l'insieme della legge, che dovrà comunque tornare al Senato.**

**Quando sarà definitivamente chiusa la difficile prova della finanziaria, potrà finalmente prendere il via la verifica degli accordi nella maggioranza. Da più parti è stata sottolineata l'esigenza di un ampio rimpasto, anche se questo porterà a una crisi di governo. Se così sarà, si tratterà però di una crisi «pilotata», anche se, naturalmente, non mancano i rischi che la situazione possa sfuggire di mano.**

**L'avvio della verifica precederà di poco la stagione dei congressi, un momento tradizionalmente caldo per la discussione politica. La verifica però non dovrebbe trascinarsi a lungo.**

**Una richiesta perché tutto si risolva in tempi brevi è stata formulata dal segretario del Psdi Nicolazzi, mentre il segretario liberale Biondi ha chiesto pari dignità fra tutte le forze della coalizione.**

**L'andamento del dibattito sulla finanziaria, a meno di clamorose sorprese proprio nelle votazioni finali, sembra favorevole al proposito di giungere a un chiarimento complessivo senza traumi.**

Servizio a pagina 2.

## Medici: un'autonomia ancora da collaudare

A sentire certe interviste di capi sindacali confederali (per esempio Benvenuto e Pizzinato) sembrerebbe che costoro riconoscano del tutto fondato e giusto il malcontento, il disagio dei medici in agitazione e in sciopero. Sì, è vero, la loro professionalità è stata umiliata dai livellamenti contrattuali del passato decennio. Hanno ragione perciò a rivendicare adesso maggiore credito, autorità, retribuzione. Il sistema sanitario pubblico non può funzionare bene finché questi diritti non saranno codificati. Sembrerebbe che i mali lamentati siano il parto di qualche maligno demone sconosciuto, e non invece il frutto di una deliberata e ostinata politica perseguita per quindici anni dalle loro stesse confederazioni!

Ma il vero animo, i veri intenti della loro (imperfetta!) resipiscenza sono per altro rivelati poi dal fatto che nulla continuano a voler concedere all'autonomia contrattuale dei medici. A decidere quale proporzione e graduatoria ci dovrà essere tra le funzioni, l'inquadramento e le retribuzioni di un infermiere e di un primario, quale e quanto spazio dovrà essere assegnato, alla voce dei professionisti rispetto a quella dei politicanti nella gestione del sistema sanitario, vogliono essere loro e solo loro, i sindacalisti confederali. La loro longanimità verbale non arriva ad ammettere che i medici abbiano diritto a scegliere da sé chi e come li rappresenti!

Se questa autonomia venisse riconosciuta, spiegano i confederali, come si potrebbe evitare che si trasformi in anarchia, in ingovernabilità; ogni categoria egoisticamente in contrasto con l'efficienza dell'intero sistema? Se non si vuole che a paralizzare gli ospedali siano un giorno i barellieri, un giorno i tecnici di laboratorio, un giorno i cuochi, un giorno gli elettricisti, un giorno i chirurghi o gli anestesisti, qualcuno ci dovrà pur essere che disciplini e armonizzi le esigenze e le pretese di tutti, che garantisca per tutti, che risponda per tutti. Loro, appunto, i confederali sarebbero quelli qualificati a farlo. È un argomento, bisogna ammetterlo, in sé forte, anzi fortissimo. È vero che i paesi dove da dieci anni le relazioni industriali sono più ragionevoli, dove più hanno consentito di tenere alta la crescita, bassa l'inflazione, bene indirizzata e sotto controllo la spesa pubblica, non bancarottiero il funzionamento dei servizi, sono quelli dove i sindacati si sono assunti questa funzione che gli studiosi politici convengono di definire «neocorporativa».

Raffrenare e conciliare le pretese degli organizzati, imbrigliare la conflittualità sociale, nell'interesse degli investimenti e del pubblico, e della stabilità dell'insieme. Vero in sé, l'argomento è però del tutto incredibile in bocca ai confederali. Quando mai, in quale loro congresso, essi hanno fatto propria la filosofia neocorporativa? Quando hanno trovato tra loro un positivo consenso su di essa? O per essere più precisi, quando hanno smesso di dileggiarla come rinunziataria?

Si stanno convertendo adesso, si potrebbe obiettare: diamogli perciò una certa fiducia. Ma se così è perché non si adoperano a coordinare le richieste dei loro organizzati a quelle che i medici propongono in piena autonomia di decisione e di rappresentanza? Nei paesi modello della contrattazione neocorporativa questa è risultata dal consenso culturale di sindacati diversi, non dalla sua concentrazione in uno stato maggiore sindacale burocratico, e largamente incompetente sotto l'aspetto tecnico.

Bisogna riconoscere, però, che il quadro non è confortante neanche sul fronte opposto, quello dei medici ospedalieri. Essere frammentati in dieci o dodici sindacatini di specializzazione e subspecializzazione non contribuisce certamente a dare l'immagine di una seria disciplina interna, di una spontanea componibilità degli interessi medici, di una visione organica e superiore delle esigenze di modernizzazione del sistema sanitario nel suo complesso. Il livello di evasione fiscale, indiziario ma attendibilissimo, del versante libero-professionale dell'attività medica non dispone benevolmente il comune cittadino verso le richieste di favorirlo.

E il confronto con altre retribuzioni e carriere non fa simpatizzare troppo con le richieste di aumenti. Si vorrebbe essere sicuri che le ragioni di principio e di diritto siano davvero dominanti nella loro piattaforma. Rifiutare il dispotismo confederale, affermando l'autonomia sindacale delle professioni d'avanguardia in una società aperta e dinamica, è giusto. Ma la prassi che ne consegue deve ancora superare il collaudo di una vera superiorità, non solo tecnica, ma culturale e politica sugli antagonisti e sugli interlocutori. L'azione dei medici potrebbe segnare un'epoca come la marcia dei quarantamila. Ma essi debbono essere in grado di garantire al governo e più ancora ai cittadini e agli utenti ciò che le confederazioni sindacali promettono di essere solo esse in grado di assicurare.

**Giuseppe Are**

UNA FIAMMATA ANOMALA SCATURITA PRIMA DI QUELLA VISTA IN TV

## Un nuovo filmato porta altra luce sulla catastrofe del «Challenger»

**Scienziati e tecnici sembrano aver trovato le cause dell'esplosione - Recuperati altri frammenti dello Shuttle**

CAPE CANAVERAL — C'è una novità nella vicenda del «Challenger»: è stato trovato un altro filmato, girato da un posto diverso dagli altri, che consente di poter affermare che vi è stato un getto di fiamma anormale da uno dei razzi della navetta. Lo ha confermato il viceamministratore della Nasa, William Graham.

«Si nota chiaramente un secondo getto di fiamma al di sopra di quello normale, nel punto dove il razzo è unito al serbatoio esterno dello Shuttle». Questo getto sembra essere cresciuto fino a quando c'è stata l'esplosione, ha commentato Graham, che però ha aggiunto di non ritenere utile fare per il momento ipotesi su questo fatto.

I dirigenti dell'ente spaziale, infatti, in queste ore danno quasi l'impressione di respingere le tante illazioni che i giornali, soprattutto quelli americani, fanno sulla tragica esplosione. «Non vogliamo risposte rapide, vogliamo risposte esatte. Per questo prima di dire qualcosa di ufficiale passeranno diversi giorni», ha detto un portavoce della Nasa.

L'attenzione degli scienziati e dei tecnici chiamati a determinare le cause dell'esplosione è accentrata su questo filmato che ha fissato gli ultimi quindici secondi del tragico lancio, durato complessivamente settantacinque secondi.

**Sia dal nuovo filmato sia dalle sequenze televisive, sembra risultare che la sciagura abbia avuto inizio sulla parte inferiore destra del traghetto, vicino alla base del serbatoio che conteneva quasi 20.000 ettolitri di idrogeno e ossigeno liquidi.**

**Ecco una ricostruzione non ufficiale degli eventi sulla base della documentazione disponibile:**

**— 59,82 secondi dopo il lancio: una cresta di fuoco appare in una giuntura del «booster» situato sul lato destro del serbatoio principale e, deflessa dalla velocità, cresce fino ad avvolgere la base del serbatoio, per poi cominciare a guizzare verso il corpo del traghetto.**

**— 71,37 secondi: sul fondo del serbatoio appare il bagliore di una fiammata trasversale arancione, lunga da un metro e mezzo a tre metri e le fiamme si propagano poi al punto di connessione fra il traghetto e il serbatoio.**

**— 72,77 secondi: una nube di gas si sprigiona dalla parte del serbatoio contenente idrogeno liquido e, quasi simultaneamente, una striscia di vapore comincia a uscire anche dalla sezione situata più sopra, contenente l'ossigeno liquido: secondo fonti della Nasa è probabilmente questo il momento in cui il serbatoio comincia a cedere.**

**— 72,84 secondi: la nube di vapore scompare dalla vista sul fondo del serbatoio (secondo gli esperti è il segno di una grave rottura nel contenitore dell'idrogeno).**

**— 72,85 secondi: le fiamme si estendono improvvisamente su tutta la superficie del serbatoio.**

**— 72,87 secondi: avviene un'esplosione tra il serbatoio e il corpo del traghetto, appena dietro la cabina, e le fiamme cominciano ad avvolgere il «Challenger».**

**— 72,93 secondi: le fiamme coprono tutta la prua del traghetto, eclissando la cabina alla vista.**

**— 72,95 secondi: l'intero «Challenger» tranne una sezione poppiera si trasforma in un globo di fuoco color giallo-arancione.**

**— 72,98 secondi: il serbatoio principale esplode con un alone bianco alle estremità e il fuoco avvolge l'intero traghetto.**

**— 73,90 secondi: dal globo di fuoco emerge la cima della cabina che, nonostante un calore di oltre 3000 gradi, appare in gran parte intatta.**

**— 74,23 secondi: la prua del traghetto, completamente fuori dalla massa infuocata, esplode: secondo fonti della Nasa, la deflagrazione sembra provenire dal serbatoio del carburante per i razzi del sistema di guida.**

**— 74,97 secondi: il globo di fuoco continua a espandersi e parti in fiamme del «Challenger» precipitano verso l'Oceano, mentre uno dei «booster» si stacca dalla massa infuocata avvitandosi nel cielo in un'altra direzione.**

Il filmato è stato ripreso dalla spiaggia di Playalinda, a nord della rampa di lancio del «Challenger», cioè dalla parte opposta a quella dove si sistemavano le altre telecamere dei network americani. Si osserva una strana lingua di fuoco sprigionarsi dal motore ausiliario di destra («booster») della navetta. Anche se è prematuro sbilanciarsi in ipotesi, il filmato di quei quindici secondi precedenti l'esplosione servirà ai tecnici per avere un'idea più precisa di quel che è realmente successo.

Secondo alcune fonti non ufficiali le immagini farebbero vedere chiaramente una lingua di fiamma che avrebbe bruciato il grande e adiacente serbatoio a idrogeno e ossigeno liquido provocando l'esplosione e la tragica fine dei sette astronauti del «Challenger».

Secondo questo filmato, insomma, la catena di eventi che ha portato alla tragica esplosione sembra essere cominciata una decina di secondi prima di quanto mostrato finora dalle sequenze televisive. Nel filmato si vede una fiammata, simile a quella prodotta da un cannello, sprigionarsi da una connessione tra i due segmenti inferiori del razzo destro di spinta, 59 secondi e 82 centesimi dopo il lancio e 13 secondi e 16 centesimi prima dell'esplosione.

Dalle analisi delle sequenze televisive già note è parso possibile stabilire che la sezione di prua del traghetto è rimasta in un primo momento intatta nella deflagrazione che ha distrutto la parte principale del «Challenger», ma è stata squarciata da una minore esplosione un istante più tardi.

Intanto si stanno recuperando pezzi di navetta un po' dappertutto e le autorità della Nasa hanno deciso di allargare la zona delle ricerche dopo che ieri si era sparsa la voce che una portaelicotteri aveva trovato al largo di Savannah, in Georgia, a oltre trecentoventi chilometri da Cape Canaveral, un grosso cono metallico arancione del diametro di quattro metri e del peso di quattro tonnellate e mezzo.

Appena era stato segnalato il ritrovamento si era pensato si potesse trattare della sommità del grande serbatoio dello Shuttle. Poi un elicottero da carico del corpo dei marines ha portato a terra il cono e un portavoce dell'ente spaziale americano ha successivamente escluso che possa trattarsi di una parte di uno dei due booster a combustibile solido della navetta.

Ma a tarda ora, esaminato il frammento dai tecnici le prime impressioni sono risultate esatte: il cono era una parte del «booster» di sinistra, esattamente quella sezione del razzo ausiliario che custodisce i paracadute.

ULTIMA ORA

## Un nuovo volo il 24 giugno?

**Il «Columbia», il gemello del «Challenger», potrebbe partire per un nuovo viaggio il 24 giugno. Lo ammettono fonti della Nasa.**

NEVE E GHIACCIO HANNO INFERTO UNA MAZZATA ALLA REGIONE ALPINA

## *In Alto Adige naufragio bianco dei turisti*

Manca l'energia elettrica in moltissimi centri - Intere valli sono isolate - Centinaia di automobilisti soccorsi sulle strade - Dagli elicotteri foraggio al bestiame vagante - Finita (per ora) la paura dell'acqua a Venezia

BOLZANO — Le condizioni metereologiche sono migliorate in Alto Adige ma è in questa regione che la situazione resta estremamente critica. Gli elettrodotti sono stati «piegati» dalla neve e dal ghiaccio per cui numerosissimi centri sono privi di energia elettrica, come nella Bassa Atesina, sull'altipiano del Renon, in Val Gardena, in Alta Val Venosta e in Val Badia. Migliaia ancora i turisti bloccati nei numerosi centri di soggiorno.

Si stanno mobilitando le forze militari alpine del 4° Corpo d'armata per aprire varchi pedonali soprattutto nelle valli isolate e per portare i soccorsi. In merito l'altra sera si sono levate voci di protesta contro le autorità civili della provincia autonoma di Trento che, secondo quanto ci è stato segnalato, aveva ritardato di chiedere l'intervento militare previsto solo in base a una legge locale (articolo 19), quando lo stato di gravità ha raggiunto il terzo livello di emergenza. In questo modo si è incomprensibilmente ritardato l'intervento che può essere sollecitato solo dall'autorità civile.

Strade chiuse come quella di Alemagna da Sesto a Cortina al bivio Carbonin, chiusi anche i passi dolomitici, sulle strade restano centinaia di macchine e decine di pullman come relitti di un naufragio bianco. La Croce Bianca di Bolzano ha allestito fra Trento e Bolzano una cucina da campo con cui ha servito, durante la scorsa notte, bevande calde e generi di primo ristoro. Parcheggi d'emergenza sono stati realizzati nei pressi di Brunico e ai viaggiatori è stata data ospitalità nelle caserme dei vigili del fuoco volontari.

Gli elicotteri militari sono tutti impegnati a trarre in salvo persone isolate nei masi di montagna e a lanciare foraggio per gli animali che vagano dispersi, nonché a raccogliere malati e puerpere da trasportare negli ospedali.



Roma — Ponte Sisto visto da Ponte Garibaldi, con il Tevere in piena (telefoto Ap)

Ancora una volta la presenza di questi mezzi e i reparti militari si rivelano determinanti per alleviare i disagi e risolvere drammatiche situazioni.

Nelle zone più difficili perdura il pericolo delle slavine e delle valanghe. Anche la percorrenza sulle strade è problematica: nel Trentino, in Val di Non, due pullman si sono scontrati provocando contusioni per una ventina di ragazzi veronesi. A Marileva sono bloccate circa 800 persone. A Folgaria decine di partecipanti di un convegno medico hanno voluto far rientro alle proprie città ma hanno potuto percorrere solo pochi chilometri, rimanendo bloccate.

Nel Veneto sono stati ieri ripristinati i collegamenti con quasi tutti i comuni del Bellunese. A Lastebasse, però, una trentina di persone rimaste completamente isolate dovranno essere recuperate dagli elicotteri. Tra i comuni ancora isolati Pieve di Livinallongo e Arabba. A Misurina una valanga ha parzialmente investito un albergo; non ci sono conseguenze

Ancora drammatica la situazione nell'Alto Comelico e nella zona di Sappada dove i mezzi sgombraneve sono risultati insufficienti a rompere l'assedio bianco. In pianura è ripreso a piovere, molti corsi d'acqua che erano tracimati sono però rientrati negli alvei. A Venezia è intanto cessato il pericolo del ritorno dell'acqua alta.

L'Emilia-Romagna che ha avuto la costa flagellata dalle mareggiate ha chiesto la proclamazione dello stato di calamità. A Ravenna i danni più gravi con l'inondazione di banchine e magazzini, numerosi gli stabilimenti balneari gravemente danneggiati.

Dall'acqua ritorniamo per un momento alla neve. In Piemonte e Val d'Aosta è ripreso a nevicare. Numerosi i centri abitati piemontesi irraggiungibili. Nell'Alto Novarese lo scalo ferroviario di Domodossola è bloccato da parecchie ore. In Val d'Aosta nevica; si raggiungono i trafori internazionali con difficoltà. Cervinia è isolata.

Al Centro Italia la situazione più pesante, anche se in fase di miglioramento, resta quella nel Lazio. Il Tevere è straripato a Magliano Sabina e Stimigliano in provincia di Rieti e a Orte in provincia di Viterbo. I fiumi Liri e Garigliano sono straripati nella provincia di Latina allagando decine di ettari.

## Migliorate le condizioni nel Friuli Raggiunti gli isolati di Pradibosco

*Stanno lentamente migliorando le condizioni meteorologiche, che restano improntate comunque a una spiccata variabilità, nella provincia di Udine. Mentre sulla fascia pedemontana ha soffiato un forte vento da Nord-Est, sull'arco alpino, ieri generalmente coperto o nuvoloso, sussiste sempre la minaccia di nuove nevicate, soprattutto in Carnia. Migliorate le condizioni lungo tutta la Valcanale e la Canal del Ferro dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi. Ieri mattina nevicava solamente nella zona di Fusine.*

*Gli interventi dei vigili del fuoco, dell'Ana e dell'esercito hanno permesso di ristabilire la viabilità su gran parte della rete stradale principale del comprensorio montano. La strada statale «Pontebbana» è sgombra da neve sino a Tarvisio. Da questa località a Coccau sono invece necessarie le catene. Sono invece chiuse la provinciale da Pontebba al Passo Pramollo e quella della Val Raccolana, da Chiusaforte a Sella Nevea, per il persistente pericolo di slavine.*

*Obbligo di catene sulla Fusine Laghi e da Tarvisio a Cave del Predil e da questa località a Sella Nevea. Pulita, invece, la strada da Tarvisio al confine con la Jugoslavia. Più difficile la situazione nell'Alta Carnia dove durante la notte tra sabato e ieri sono caduti in media 40 centimetri di neve fresca. Lungo la statale 52, da Ampezzo a Forni di Sopra, la circolazione avviene a senso unico alternato ed è consentita soltanto a mezzi non ingombranti. Camion e autocorriere, dunque, non vi possono transitare.*

*Lungo l'arteria hanno lavorato ieri mezzi meccanici del genio militare e alpini della brigata «Julia» intervenuti in aiuto al personale dell'Anas. Il Passo della Mauria resta chiuso sia per la neve, sia per la frequente caduta di slavine. Sulla statale 52 bis, «Carnica», si circolava ieri con catene dal chilometro 30, ma da Timau la strada era chiusa.*

*Chiuso per slavine anche il Passo di Monte Croce. Le catene erano necessarie per percorrere la statale 355 da Rigolato a Cima Sappada. Sulla 465 sussisteva ieri l'obbligo di catene da Sutrio per raggiungere Comeglians.*

*Chiusa ancora la strada da Ampezzo a Sauris. I settanta giovani ospiti dell'albergo Pradibosco, sorpresi in vacanza da una slavina che ha interrotto la strada che li collega a Pesariis, località da ieri tagliata fuori, sono stati raggiunti da un elicottero dell'esercito, del quinto raggruppamento Ale «Rigel» di Casarsa, e sono stati riforniti di viveri, dopo lunghi tentativi di soccorso portati dagli alpini del battaglione «Tolmezzo» di stanza a Paluzza e dai carabinieri del soccorso alpino di Tolmezzo e Prato Carnico.*

*Le novanta persone (in totale) bloccate al Pradibosco dovranno comunque attendere sabato prossimo, prima che la strada venga sgomberata dai mezzi dell'Anas.*

*Difficili le comunicazioni telefoniche e in molti paesi manca la luce. Migliorate ieri le condizioni della viabilità nel Cividalese. Sul Matajur gli impianti sportivi erano in funzione, ma per raggiungerli occorrevano le catene dalla località di Montemaggiore.*

*Da registrare anche che, a causa dell'acqua alta, nella notte tra sabato e domenica molti ormeggi si sono spezzati al porto turistico Terramare di Lignano Sabbiadoro. Una quarantina di imbarcazioni sono entrate in collisione, per un danno calcolato sui 300 milioni.*

*Situazione leggermente migliorata anche in Valcellina. Ieri è stato aperto un varco nell'enorme frana caduta vicino a Erto e che aveva bloccato la vallata anche sul versante bellunese. Lungo la statale 251 da Monte Claut e Cimolais rimane il divieto di transito per la minaccia di slavine. In Valcellina è tornata l'elettricità mancata a varie riprese nelle ultime 48 ore. Difficili le comunicazioni telefoniche. In molti paesi manca ancora la luce.*

*A Piancavallo è cessato di nevicare dopo tre giorni e tre notti. La località turistica è raggiungibile con catene dalla località Bornass. Il traffico ferroviario lungo la linea per Vienna è stato regolare. A Grado dopo l'acqua alta e la mareggiata di sabato, è tornata la normalità.*

A PAGINA 2

**Ultimatum dei medici al governo**

NEGLI ESTERI

**Haiti: ordine precario con ricorso al coprifuoco**

* * *

***Un petardo turba la visita del Papa in India***

* * *

**Un'altra bomba a Beirut**

MENTRE L'ATLETICA AZZURRA FESTEGGIA LA VITTORIA DI COVA IN PORTOGALLO

## La Triestina perde un punto ma resta in corsa

In serie B c'è soltanto l'Ascoli che continua a fare corsa solitaria con i suoi stranieri: ieri è andato a espugnare il non difficile campo cagliaritano mettendo ancor più nei guai la squadra isolana. Poi c'è il Brescia che è in serie positiva e si trova a quattro punti e infine, a sette, c'è un terzetto con Vicenza, Cesena e Triestina. È un'altalena continua che impone di avere nervi saldi ma che soprattutto dovrebbe imporre di vincere le partite casalinghe.

E gli alabardati, ieri, sotto questo aspetto, hanno perso un punto soprattutto su Ascoli e Brescia che sono andati a vincere fuori. Comunque il campionato è ancora lungo e la Triestina ha intatte possibilità di essere tra le squadre che si giocano la promozione, soprattutto se la ruota della fortuna darà una mano a Cinello (che ha preso un palo anche ieri).

Tra le squadre che stanno deludendo c'è soprattutto la Lazio, che ieri non è andata al di là di un pareggio in casa e la Cremonese.

Fermo il campionato di serie A (perché mercoledì gli azzurri giocheranno un'amichevole contro la Germania ad Avellino, tempo e campo permettendolo) il montepremi del Totocalcio è rimasto su livelli elevati, mancando le grosse partite: tredici miliardi e 354 milioni. Ai tredici toccheranno 12 milioni e 646 mila e ai dodici 487.000.

Nella pallacanestro giornata sfortunata per la Stefanel che a Chiarbola ha perso di tre punti con le Cantine Riunite di Reggio Emilia. In A2 la Cortan di Livorno, capolista, è andata a vincere a Udine con la Fantoni (96 a 93) mentre i goriziani della Segafredo sono andati a prendere due punti preziosi a San Benedetto del Tronto battendo la Sangiorgese per 74 a 72.

La giornata sportiva ha visto gli azzurri disputare un discreto slalom a Wengen con Edalini quarto, Giorgi quinto ed Erlacher settimo. Oggi e domani due supergiganti finalmente, i primi della stagione, a Crans Montana dove ieri le donne hanno disputato una discesa libera con le italiane ancora deludenti.

L'atletica azzurra è in festa per il successo di Alberto Cova che si è aggiudicato la coppa campioni maschile di corsa campestre in Portogallo davanti a un altro azzurro, Panetta. Per rimanere in atletica da segnalare anche che l'americano Joe Dial ha battuto ieri a Columbia, in Missouri, il primato mondiale al coperto di salto con l'asta raggiungendo i cinque e novanta, un centimetro in più del connazionale Billy Olson.



TRIESTINA-CAMPOBASSO 1-1. De Falco in uno degli attacchi degli alabardati (Italfoto)

## DALL'INTERNO

IMPREVEDIBILI NUOVI INTOPPI PER LA LEGGE

# Finanziaria: il voto è già una verifica

### Tempi brevi anche al Senato - Più lontane le minacce di crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La legge finanziaria è ormai vicina al traguardo e i partiti della coalizione guardano con maggiore interesse a quanto accadrà dopo. Martedì i deputati saranno chiamati a pronunciarsi sul famoso articolo 1 e successivamente sull'insieme della legge che dovrà tornare al Senato. Se anche a Palazzo Madama saranno apportate delle modifiche la Camera dovrà pronunciarsi nuovamente. Stavolta però i tempi dovrebbero essere rispettati, e quindi entro febbraio la difficile prova della finanziaria dovrebbe essere superata.

Immediatamente dopo si darà vita alla verifica che si annuncia particolarmente laboriosa in quanto, stando alle premesse poste dai segretari dei cinque partiti, non dovrà risolversi soltanto con una dichiarazione comune di intenti. Per questo resta ancora dubbio se sarà necessario ricorrere alla crisi di governo, pilotata o meno, e dunque alla revisione degli incarichi ministeriali.

Sullo sfondo c'è sempre la minaccia delle elezioni politiche anticipate, anche se negli ultimi giorni la conflittualità tra i cinque partiti è stata ben controllata e, a parte il fenomeno dei franchi tiratori, le votazioni sulla legge finanziaria hanno mostrato una maggioranza ben solida e impegnata a evitare stravolgimenti del testo governativo. Qualche falla è stata aperta e resta da vedere se il governo durante l'esame al Senato vorrà porvi rimedio.

La legge finanziaria, che la Camera approverà non soddisfa i repubblicani, secondo i quali l'azione di risanamento doveva essere più incisiva. Da alcune parti si mette in discussione proprio lo strumento della legge finanziaria. «Lo strumento — ha detto il ministro della sanità Degan — sembra ormai logoro non riuscendo più a sollecitare un dialogo mirato ai grandi disegni, facendo predominare il momento monetaristico rispetto a quelli di riforma e di programmazione».

La discussione tra i cinque partiti dibatterà tutti i temi, dalla politica economica alla situazione internazionale. Il segretario del Pli, Biondi, chiede che la discussione sia estesa anche allo stato delle relazioni tra i cinque partiti che, a giudizio del segretario del Pli, anche dopo la crisi di ottobre, prontamente rientrata, non sono state buone.

«A questo punto — aggiunge Biondi — la verifica diviene essenziale proprio perché è sulla base degli accordi rivisitati e rinsaldati che possono effettuarsi scelte serie che non sappiano di espediente preelettorale o anche precongressuale». I liberali, inoltre, temono che i due maggiori partiti della coalizione possano monopolizzare l'attenzione.

«Il Pli — ha concluso Biondi — non sarà perciò disponibile a operazioni diverse che prescindano da una ritrovata solidarietà nella pari dignità tra i cinque partiti e non solamente tra qualcuno di essi».

Nella verifica c'è anche un rischio ed è quello che la situazione possa sfuggire di mano, rischio tanto più grave se, come si richiede da più parti, si renderà necessario formalizzare una crisi di governo. In questo senso la legge finanziaria rappresenta un valido banco di prova della tenuta della maggioranza.

Ma il dibattito sulla finanziaria, ha sottolineato il responsabile economico del Psi, Manca, ha dimostrato che «quando prevale il senso della responsabilità generale e dell'equilibrio tra le varie esigenze di cui si fanno portatrici le forze politiche democratiche, la maggioranza ritrova il senso di sé e del suo ruolo.

Il segretario del Psdi, Nicolazzi, si è augurato una verifica in tempi brevi. «L'occasione offertaci dalla congiuntura internazionale — ha detto Nicolazzi — che ci consentirebbe di dimezzare l'inflazione, non può essere vanificata da una verifica condotta in tempi lunghi e al solo scopo di superare la stagione dei congressi.

**Giuseppe Sanzotta**

STASERA I RISULTATI

## Csm: oggi si chiudono le votazioni per i membri togati

ROMA — I magistrati italiani sono impegnati da ieri nella prima giornata di votazioni per il rinnovo dei venti membri togati del Consiglio superiore della magistratura. L'affluenza alle urne, secondo un primo sondaggio fatto nel pomeriggio, fa ritenere che entro le 14 di oggi, momento in cui i seggi saranno chiusi, avrà votato almeno il 90 per cento dei quasi settemila magistrati italiani.

A dare per probabile questa percentuale finale sono stati i primi dati raccolti nel pomeriggio presso i seggi istituiti in tutti i distretti della Penisola.

I risultati saranno noti entro la tarda serata di oggi. Si tratterà, comunque, di dati ufficiosi poiché, prima di proclamare gli eletti, l'ufficio elettorale dovrà riesaminare tutte le schede e risolvere eventuali controversie che potessero sorgere circa il conteggio delle preferenze.

LA TREGUA SEMBRA ESSERE GIUNTA AL TERMINE

# Ultimatum dei medici Ancora una settimana

### Sollecitato il governo a formulare una nuova e diversa proposta

ROMA — «Non concederemo altre tregue se il governo non saprà cogliere quella in corso, costringendoci a tornare allo sciopero il 10 febbraio». Lo ha detto Aristide Paci, segretario dei medici pubblici dipendenti dell'Anaao-Simp, aggiungendo «siamo entrati nella settimana calda. Si è iniziato il conto alla rovescia. Il presidente del Consiglio Craxi e il governo devono uscire allo scoperto, con una proposta definita, nuova e assolutamente diversa dalla precedente, unanimemente e radicalmente respinta dalle sedici associazioni sindacali dei medici e dei veterinari.

«La categoria è decisa a battersi fino in fondo, con grande compattezza, per realizzare gli obiettivi irrinunciabili della piena autonomia contrattuale, professionale e della rappresentatività esclusiva. Si tratta di obiettivi non finalizzati a un esclusivo interesse di categoria, ma che investe l'efficienza del servizio sanitario pubblico.

«Il Consiglio dei ministri — ha poi detto Paci — ha recepito l'accordo del pubblico impiego, da cui noi siamo stati esclusi e ha adottato i criteri di scala mobile, su cui non abbiamo espresso alcun consenso. Con la legge finanziaria sono stati stabiliti, negli articoli relativi alla sanità, contributi per redditi diversi da quelli di lavoro, che risultano penalizzanti, mentre è stata del tutto ignorata l'esigenza di aumentare i finanziamenti in conto capitale per investire in nuove tecnologie per arrestare il forte degrado degli ospedali».

### Iniezioni a 18 mila lire

FIRENZE — Può costare fino a 18 mila lire la prestazione sanitaria per praticare un'iniezione per via endovenosa, mentre la più classica delle punture, quella intramuscolare, varia da 500 a undicimila lire. Questo il risultato di un sondaggio attuato in Toscana (ma ne sono in corso in varie altre regioni).

Le differenze di costo del servizio riguardano il ricorso a strutture «volontarie» (Misericordie, Fratellanze, Opere pie) dove si registrano le tariffe più basse, mentre i costi arrivano fino alle alte cifre prima indicate ricorrendo all'infermiera professionale a domicilio o addirittura al medico.




## Raffaello autentico in Sicilia e non al Prado?

CALTANISSETTA — Un autentico Raffaello intitolato «Spasimo di Sicilia», raffigurante la Madonna che va incontro a Cristo lungo il Calvario, sarebbe in Sicilia e non al Prado a Madrid. La tela, esposta nel museo della capitale di Spagna, nella seconda sala riservata alla pittura italiana, sarebbe soltanto una copia. L'originale invece sarebbe stato dipinto da Raffaello su tavola intorno al 1516 e sarebbe quello esposto a Caltanissetta nella cappella dell'Episcopio del monastero di Santa Croce delle suore benedettine.

La rivelazione, che certamente merita ulteriori approfondimenti, è contenuta in un libro intitolato «La scoperta dello Spasimo di Sicilia» del sacerdote Giuseppe Sorce, che ha dedicato lunghi anni alle relative ricerche, edito da Salvatore Sciascia.

Tra le «prove» che Giuseppe Sorce assume a sostegno della sua tesi, vi è che la firma di Raffaello nella tela del Prado ha le lettere R e U più grandi delle altre. «Raffaello firmava dipingendo sempre le lettere tutte uguali — scrive Don Sorce — anche quelle delle date e delle parole "pin", cioè pinxit, "pingebat".

«La tela del Prado mostra la firma dipinta in oro — aggiunge il religioso — non sembra che Raffaello abbia potuto pensare di dipingere in oro la sua firma in una scena di massima espressione di dolore (spasimo) e in un'opera destinata nel 1516 a un monastero di religiosi che praticavano il voto di povertà».

DI RITORNO DAL VIAGGIO DI NOZZE IN UNIONE SOVIETICA

# Pippo e Katia raggianti



ROMA — Pippo Baudo e Katia Ricciarelli sono rientrati ieri da Mosca: «È stato un viaggio di nozze bellissimo», ha detto il presentatore all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, dove è giunto con il volo dell'Aeroflot delle 10.20.

Pippo Baudo, che indossava una pelliccia di castoro, al contrario della moglie che aveva preferito il visone, ha aggiunto di essere particolarmente felice per il trionfo professionale ottenuto da Katia in Russia: «La serie di concerti di Katia è stata entusiasmante — ha detto con soddisfazione — tanto che nemmeno lei si aspettava un successo così clamoroso».

Baudo ha poi sottolineato l'atmosfera di simpatia con la quale è stato accolto dai sovietici «che, pur non conoscendomi, mi hanno invitato a visitare la loro televisione e a partecipare a una trasmissione dove ho raccontato la mia vita. Il programma andrà in onda l'8 marzo.

Alla domanda maliziosa di un cronista che gli ha chiesto come si sia sentito nei panni di «principe consorte», Baudo ha risposto: «Non mi sono considerato "principe consorte" neppure per un attimo; ero solo un marito che accompagnava la sua donna. Certo, io ero uno sconosciuto, mentre Katia in Russia è molto popolare, ma qualche italiano ha chiesto l'autografo anche a me».

Per quanto riguarda la ripresa del lavoro, Baudo ha affermato di non aver ancora definito i prossimi impegni: «Sinceramente, per ora, non ho programmato nulla. Ci penserò su e, insieme a Katia, martedì prenderò una decisione».

IL MALTEMPO ROVINA L'INIZIO DELLA FESTA

# Subacquei i coriandoli al Carnevale di Venezia

VENEZIA — È cominciato in sordina, con poche maschere tutte concentrate a San Marco, l'edizione 1986 del carnevale di Venezia. Qui a mezzogiorno il volo della Colombina dal campanile di San Marco ha aperto ufficialmente, come da tradizione, il carnevale, ma la pioggia battente ha cancellato la prevista pioggia di coriandoli. Mentre dagli altoparlanti sistemati in tutta la città venivano diffusi brani di musica classica, che certo non contribuivano a rallegrare il grigiore di una Venezia ancora tutta intenta a riparare i danni causati dall'eccezionale alta marea di giovedì notte, le maschere più belle si sono rifugiate sotto i portici di piazza San Marco o dentro gli storici caffè, a cominciare dal «Florian» dove il parquet del pavimento «saltato» l'altro ieri per la marea è stato ripristinato a tempo di record dagli stessi camerieri. I più coraggiosi si sono spinti in mezzo alla piazza incuranti della pioggia a cercare di animare un po' una festa che pare sia nata quest'anno sotto una brutta stella.

Tra nobili dame ed estemporanei dogi, frattanto, al «Florian» è stata presentata un'iniziativa che lega la festa carnevalizia ai problemi della città: la classica «Ombralonga», la marcia tra le antiche osterie veneziane «bagnata» dai vini friulani di Collavini, finanzierà infatti quest'anno con i proventi delle iscrizioni il restauro di un'antica osteria veneziana.

Lo ha annunciato l'organizzatore della Ombralonga, il gran priore della compagnia de Calza «I antichi» Zane Cope, precisando che in tutti gli alberghi e i locali pubblici di Venezia sono in distribuzione cartoline attraverso le quali i turisti potranno indicare l'osteria da salvare. Sempre «I antichi» hanno invece dato vita ieri alla «Festa della nuova età». Nei loro costumi settecenteschi hanno servito il pranzo a duecento anziani riuniti per l'occasione in un salone all'arsenale, dove i cuochi del «Mondonovo» avevano preparato una gran varietà di specialità. In serata la piazza è tornata a essere il centro della festa con l'esibizione di complessi musicali classici e dei ballerini dell'«Oldtime».

Un po' più animato, invece, sembra essere il carnevale in provincia dove è cominciato il giro del «Carro dei comici» ideato dall'assessore provinciale Fabrizia Sanna. La vera festa, comunque, «scoppierà» da giovedì 6 febbraio, sempre che il tempo non continui a metterci lo zampino.



**Venezia — Una maschera «pescata» dall'acqua in un negozio** *(Ansafoto)*

## Il direttore della Treccani nega i presunti favoritismi

ROMA — «L'Enciclopedia italiana è soggetto giuridico privato, all'origine società anonima per quote, poi società per azioni: non riceve finanziamenti dallo stato, e, sull'ultimo bilancio, ha versato all'erario tre miliardi e mezzo circa di tasse sugli utili». Lo sostiene, in una dichiarazione, il professor Vincenzo Cappelletti, direttore generale della «Treccani», in riferimento all'incriminazione di cui è stato fatto oggetto, per interessi privati in atti d'ufficio.

L'accusa, in particolare, fa riferimento a presunti favoritismi nelle assunzioni alla «Treccani», al fatto che molte persone imparentate vi presterebbero servizio, tutto ciò in difformità dal principio secondo cui in una società come quella dell'Enciclopedia italiana si può entrare solo per concorso in quanto — questo l'assunto dell'accusa — ente di diritto pubblico.

Il prof. Cappelletti, dopo aver sostenuto che la Treccani non è ente di diritto pubblico, bensì privato, ha affermato che, sulla scorta di questo presupposto, «le assunzioni in base a statuto, avvengono per selezione interna e non per pubblico concorso, e che comunque nessun dipendente ha rapporti di parentela con il direttore generale e con il presidente».

Il prof. Cappelletti, nella sua dichiarazione, ricorda anche che «l'istituto dà lavoro a 250 dipendenti, che di recente, secondo le leggi vigenti, ha attivato corsi di formazione professionale per giovani al primo impiego.

## Panico in Sicilia per una scossa sismica

ROMA — Le stazioni della rete sismica dell'istituto nazionale di geofisica hanno registrato ieri una scossa sismica di magnitudo 3,6 pari all'incirca all'intensità del quarto-quinto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata tra i paesi di Acireale e Acicastello.

Non sono stati segnalati danni, ma si sono avute scene di panico e migliaia di persone hanno abbandonato le case.

La scossa è stata avvertita a Catania, soprattutto nei piani alti degli edifici, e maggiormente ad Acireale, Guardia Mangano, Santa Venerina, Zafferana Etnea, Pedara e Trecastagni.

La protezione civile ha confermato che, stando ai rilevamenti fatti dai vigili del fuoco, non si sono registrati danni a persone o cose.

**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

**ALBERTO MARCOLIN**, direttore responsabile

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:** 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

**PUBBLICITÀ:** Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 2 febbraio 1986 è stata di 81.300 copie






Certificato n. 851 del 12.12.1985



TORNA LA CALMA MA LA TENSIONE RIMANE NEL SALERNITANO

# I tre di Ponticelli vivono isolati come in prigione

SALA CONSILINA — E' tornata la calma a Sala Consilina dopo una nottata di disordini e di paura. Luigi Schiavo, accusato assieme a Ciro Imperato e Giuseppe La Rocca dell'uccisione di Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, ma attualmente in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare, è tuttora assediato nell'albergo Villa Diana, nel centro di Sala Consilina, un grosso comune del Salernitano, capoluogo del Vallo di Diano.

Per garantirgli l'incolumità, i carabinieri lo hanno invitato a rimanere nella camera numero 13 dell'albergo dove è alloggiato da venerdì sera. Davanti all'edificio una pattuglia di carabinieri sorveglia la strada sgomberata ieri dalle barricate e dai copertoni incendiati dai dimostranti. La protesta, cominciata sabato pomeriggio, è durata fino all'alba, quando il sindaco di Sala Consilina, il democristiano Antonio Coiro, è riuscito a convincere i manifestanti a tornare alle rispettive abitazioni.

E' ripreso così il traffico sulla statale 19 per le Calabrie dopo che sono stati spenti numerosi falò appiccati in diverse zone del centro dai dimostranti. Le forze dell'ordine — 80 carabinieri, in gran parte giunti da Sapri e da altre località vicine — hanno badato a controllare la situazione e a collaborare con il sindaco nell'opera di persuasione.

Due sono stati i momenti di particolare tensione: quando alcune centinaia di persone, sostando davanti all'albergo Villa Diana, hanno protestato vivacemente chiedendo l'allontanamento da Sala Consilina di Schiavo, e poco dopo mezzanotte allorché le fiamme provocate dall'incendio dei copertoni minacciavano di raggiungere una palazzina poco distante e i fili dell'energia elettrica. I carabinieri e anche gli stessi dimostranti hanno però spento le fiamme prima che la situazione potesse precipitare.

«Non abbiamo dormito tutta la notte ed è ovvio che abbiamo avuto paura — ha detto Luigi Schiavo —, non ce la faccio più. Ci cacciano via da tutte le parti, ci etichettano come mostri, ci minacciano. Mi viene quasi voglia di tornare a Poggioreale. Eppure io come i miei amici non abbiamo subito ancora un giudizio. Vedrete che al processo ci saranno delle novità e dimostreremo la nostra innocenza».

La madre del giovane, Giuseppina Schiavo, si lamenta per il modo in cui è costretto a vivere il figlio. «Guardate qui, è libertà questa? — afferma la donna — Non abbiamo l'acqua per lavarci, i termosifoni non funzionano, mio figlio non può uscire dalla camera e non abbiamo neppure i soldi per mangiare». «Ma perché i giudici non me lo rimandano a casa? — si chiede la donna — Potrebbe stare più tranquillo ed aiuterebbe il padre a lavorare la terra».

Per Giuseppe La Rocca e Ciro Imperante, la situazione è identica anche se non così tesa. Il primo è stato accettato dalla popolazione di Eboli. Solo qualche gruppo di giovani aveva cercato di organizzare una protesta. Ma non hanno trovato molte adesioni. A Campagna, dopo la protesta di sabato mattina — un blocco stradale che impediva l'accesso al centro abitato — la popolazione sembra, apparentemente, avere accettato Imperante.

Come La Rocca e Schiavo, però, il giovane è costretto a rimanere chiuso in albergo sorvegliato dai carabinieri. La speranza per gli abitanti delle tre località salernitane è quella di una revoca del provvedimento da parte dei magistrati napoletani che al momento sembra poco probabile. Per oggi è previsto un incontro in prefettura del sindaco di Sala Consilina e una delegazione di cittadini e il prefetto Nestore Fasano.

QUATTRO RAPINATORI BLOCCATI E ARRESTATI DAI CARABINIERI

# *Banditi «assediati» in casa sparano ma poi si arrendono*

MONZA — I carabinieri di Monza, dopo una sparatoria e un «assedio», hanno arrestato ieri quattro uomini accusati di avere assaltato, il 16 gennaio scorso a Seveso (Milano), l'oreficeria di Giuseppe Bocciarelli. Il gioielliere riuscì a dare l'allarme, facendo accorrere alcuni carabinieri che però vennero disarmati dai rapinatori. Giuseppe Bocciarelli reagì ancora sparando contro i malviventi. Scaturì così un conflitto a fuoco nel quale l'orefice e un rapinatore rimasero leggermente feriti. Per quindici giorni i carabinieri di Monza sono stati sulle tracce della banda.

Proprio gli indizi lasciati dal rapinatore ferito hanno portato ieri a un appartamento al quarto piano di una palazzina all'angolo fra via Ciriè e via Santhià, in zona Niguarda, a Milano. I militari hanno circondato l'isolato e hanno bussato alla porta della casa di Giuseppina Sapri, 34 anni, casalinga, intimando agli occupanti di arrendersi. Come risposta sono stati esplosi due colpi di pistola verso la porta. A questo punto i carabinieri hanno a loro volta sparato in aria a scopo initimidatorio.

Qualche minuto più tardi, il tenente colonnello Sergio Boscarato, comandante del gruppo di Monza, si è messo in contatto telefonico con i rapinatori «assediati», i quali per arrendersi hanno chiesto determinate garanzie, tra cui la presenza di un medico, per assistere un complice ferito dall'orefice, e di un magistrato.

È stata poi la fidanzata 22.enne di uno dei malviventi, Ornella, a dare l'apporto risolutivo ai carabinieri consigliando agli amici di arrendersi. Dall'appartamento di Giuseppina Sapri sono usciti a braccia alzate: Oscar Carrato, 34 anni, abitante a Cormano (Milano) sposato con due figli, già pregiudicato per varie rapine; Giovanni Cristallo, 26 anni, residente a Cormano, già pregiudicato, ferito alla mano e a un braccio da due pallottole esplose dal gioielliere Bocciarelli, durante la rapina; Marco Pisani, 29 anni, abitante a Reggio Emilia, cameriere, pregiudicato; Clemente Leonardo, 25 anni, residente a Palermo, macellaio, incensurato. Con loro c'era Giuseppina Sapri, ora accusata di favoreggiamento.

I carabinieri hanno sequestrato due mitragliette, sei pistole e 216 proiettili. Giovanni Cristallo, il bandito ferito, è stato subito operato.

### Sedicenne ucciso (altri due ragazzi feriti) durante una rapina a Napoli

**NAPOLI — Un ragazzo di 16 anni, Giuseppe Cerbone, è morto e altri due, Giuseppe Musella di 16 anni e Gaetano Esposito Maiello di 18, sono rimasti feriti con colpi di pistola in una sparatoria accaduta ieri sera in una strada di Afragola, una cittadina a dieci chilometri da Napoli.**

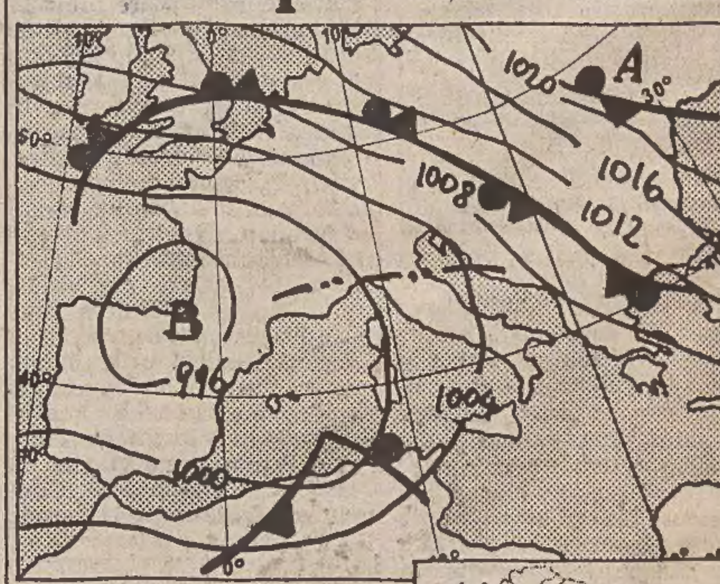
**Secondo le prime indagini, svolte dai carabinieri del comando «gruppo Napoli due», i tre ragazzi sarebbero stati vittime di un tentativo di rapina che stavano facendo nei pressi di una rivendita di sale e tabacchi in una strada periferica della cittadina campana dove, tutte le domeniche, migliaia di pellegrini si recano a venerare la statua di Sant'Antonio nella basilica a lui dedicata.**

**Pochi testimoni, alcuni dei quali reticenti. I tre giovani avrebbero tentato di rapinare un passante, minacciandolo con una pistola-giocattolo, che è stata trovata per terra; gli avrebbero preso un giaccone di pelle, trovato pure per terra.**

**La persona che avrebbero tentato di rapinare, però, sebbene minacciata, ha estratto la pistola sparando ai tre: uno dei giovani, ferito gravemente, è morto mentre i soccorritori lo portavano in ospedale. Gli altri due, feriti ma non gravemente alle gambe e all'addome, sono ora ricoverati nello stesso ospedale.**

■ VERDIGLIONE — La «Cooperativa editrice culturale Spirali/Vel», che fa capo alla fondazione Armando Verdiglione, ha precisato, in una nota, che la società «Il secondo Rinascimento s.r.l.», dichiarata fallita dal tribunale di Milano e che, secondo notizie di stampa, sarebbe oggetto dell'inchiesta che la magistratura ha aperto sulle attività della fondazione, non ha «nessuna relazione societaria o qualsivoglia connessione con il secondo Rinascimento teorizzato nell'ambito della casa editrice Spirali».

## Il tempo che farà




**Situazione:** la circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo centro-occidentale si va lentamente attenuando.

**Tempo previsto:** su tutte le regioni condizioni di variabilità con precipitazioni anche a carattere temporalesco più frequenti sul settore occidentale della penisola e sulle isole maggiori e nevicate sui rilievi.

**Temperatura:** in diminuzione sulla Sardegna; pressoché stazionaria altrove.

**Venti:** moderati intorno Sud-Est con locali rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie.

**Mari:** da mossi a molto mossi.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 6, 9; Bolzano 0, 4; Verona 4, 7; Venezia 4, 7; Milano 2, 5; Torino 1, 2; Mondovì −1, 0; Cuneo −1, 1; Genova 3, 6; Bologna 3, 8; Firenze 6, 9; Pisa 4, 9; Falconara 3, 10; Perugia 3, 5; Pescara 7, 13; L'Aquila −1, 6; Roma Urbe 6, 12; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 2, 6; Bari 5, 14; Napoli 6, 13; Potenza 1, 8; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 7, 15; Messina 9, 16; Palermo 11, 16; Catania 3, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 5, 14.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −1, 0; Atene n. 13, 17; Beirut s. 14, 19; Belgrado n. 2, 6; Berlino neve −3, 1; Bruxelles n. −2, 2; Buenos Aires s. 15, 24; Copenaghen n. 0, 3; Dublino n. 2, 5; Francoforte n. −1, 5; Ginevra 0, 5; Hong Kong n. 16, 19; Lima s. 19, 26; Lisbona n. 6, 12; Londra n. 3, 4; Los Angeles n. 11, 21; Madrid s. 3, 10; Città del Messico n. 7, 22; Montreal n. −15, −8; Mosca s. −15, −10; Nuova Delhi s. 7, 21; New York s. −5, 1; Oslo n. −3, −2; Parigi s. 0, 2; Pechino s. −10, −2; San Francisco n. 12, 18; Santiago s. 12, 30; San Paolo s. 22, 32; Seul neve −8, 0; Singapore n. 24, 30; Stoccolma n. −Z6, −2; Tokio s. 2, 9; Toronto neve −8, −2; Vancouver n. 7, 9; Vienna n. 3, 3; Varsavia n. −4, 1.

TRE LIBRI BIOGRAFICI

# «Effetto cinema» coi protagonisti

Effetto cinema. La bella (per impianto editoriale, grande formato, fotografie a profusione) e criticamente attenta collana di libri che Gremese stampatore in Roma dedica ai registi rivisitati attraverso tutti i loro film, indagando sulle motivazioni anche recondite che lì ha fatti accostare alla macchina da presa, ci offre ora, come suo decimo tassello, il «Luchino Visconti» di Luciano De Giusti (pagg. 158, lire 35 mila); l'autore è un giovane teorico trevigiano che già aveva pubblicato con lo stesso Gremese un analogo volume su Pier Paolo Pasolini. Venduto — dice De Giusti — assai bene.

Egli spera ovviamente che la stessa cosa avvenga con questo «Visconti». L'autore mette subito le carte in tavola nella nota introduttiva. Una «breve ouverture», come la chiama, succosamente elaborata su alcuni equilibrati «distinguo» nei confronti di un cineasta — dice — controverso, perché generalmente mal compreso dalla critica contemporanea che gli ha «incollate varie etichette (...) finendo per ingabbiarlo in qualche formula incapace di rendere conto della sua complessa personalità».

Volta a volta aristocratico, marxista, esteta, arredatore, realista, decadente... E prende di petto, De Giusti, ragionevolmente, anche i giovani critici, (il cinema di Visconti appare agli occhi delle nuove leve datato e invecchiato), antiviscontiani accecati di sterile furore. E ci restituisce quindi, intera, la personalità e l'intelligenza del regista di «Ossessione» e «Il Gattopardo», per il quale ripete sintomaticamente ciò che Thomas Mann ebbe a dire di Wagner: «Egli ha percorso tutto il cammino della borghesia tedesca dalla rivoluzione alla delusione e all'intimismo rassegnato all'ombra del potere».

Con un velo d'amarezza, verso la conclusione della sua «ouverture», De Giusti aggiunge: «Il gioco al massacro con Visconti può anche risultare agevole. Ma quanto produttivo? Le regole proprie dell'universo estetico sono leggi di coerenza interna, coerenza che include anche la contraddizione. Come "fiction", il film partecipa infatti della logica "simmetrica" del sogno: una visione che non accolga e faccia propria quella logica ne resta estranea, lasciandolo alla sua incompresa alterità. Lo sguardo da fuori è sempre facilmente distruttivo».

Dall'invito di Luciano De Giusti a rileggere Visconti, a partire dai testi dei singoli film, cercando di ridefinirne la poetica fuori da consueti luoghi comuni critici, (invito seguito dal «corpus» del volume, dedicato in cronologia all'intera opera, da «Ossessione» del 1943 a «L'innocente», che Visconti girò già malato nel 1976), passiamo alla parallela collana Gremese intitolata «le stelle filanti».

Sono due contemporanei volumi, già in circolazione, rispettivamente dedicati a «Sophia Loren» (autori Stefano Masi ed Enrico Lancia, pagg. 160, lire 30 mila) e a «Ugo Tognazzi», visto da Aldo Bernardini attraverso tutti i suoi film (pagg. 280, lire 32 mila), trascurando per ovvie ragioni di spazio e destinazione — come nel volume su Visconti — tutta l'attività teatrale. Che, su due binari assolutamente diversi, è stata per entrambe — Tognazzi e Visconti — intensa.

Il libro su Ugo Tognazzi si apre con un lungo saggio di Claudio G. Fava, curatore della collana, in cui egli esamina la figura alla fine «vincente» di quest'attore: vincente per doti personali e inimitabili sul panorama dei comici del varietà, coi quali ha diviso una lunga gavetta prima di diventare un protagonista sempre più robustamente sicuro, con tentazioni anche esplicate nella regia, di film anche grazie a lui importanti sul piano del costume e del «ghigno» esistenziale.

E' in seconda edizione aggiornata, dopo la prima uscita nel '78, l'«Ugo Tognazzi» di Bernardini. Offerto, secondo una formula ampiamente collaudata, dall'opulenza cronologica dei film, buoni e cattivi, cui torrenzialmente l'attore ha preso parte. Esattamente come avviene con il libro sulla «stella filante» Sophia Loren, anch'ella attrice paziente nell'anticamera, anziché del teatro leggero, dei fotoromanzi e delle pellicole accettate all'inizio per pura esigenza... commestibile, prima di diventare una «star» di livello internazionale, oltre che il simbolo della napoletanità più esuberante e umana (nelle duttili mani di De Sica che la diresse in più pellicole) e di attenta sensibilità professionale.

E' l'attrice italiana per eccellenza, come scrive di lei in prefazione Maurizio Ponzi, che la diresse purtroppo nel film suo e della Loren più opaco (per difetti languorosi del copione...): «Qualcosa di biondo». Un'attrice, inoltre, che s'è trovata a recitare da protagonista acclamata al fianco dei più grandi nomi del divismo europeo e hollywoodiano, compreso Chaplin.

**Piero Zanotto**

RICORDANDO LA FINE DI UN'EPOCA: COSÌ TRIESTE VISSE IL 1914

# Brutte notizie da Sarajevo

**Una città che viveva all'ombra degli incontri imperiali, che festeggiava gaiamente, e in cui si progettavano nuove costruzioni navali, fu scossa da un drammatico telegramma: e diventò, improvvisamente, silenziosa**



*Scortato da tre navi da guerra germaniche, il panfilo «Hohenzollern» partì da Venezia alle 6.15 del 27 marzo 1914 diretto a Trieste. Sull'albero maestro sventolava lo stendardo imperiale a significare che a bordo c'era l'imperatore germanico Guglielmo II. Alle 10.20, su una delle antenne della vecchia Lanterna di Trieste, comparve una bandiera coi segnali di «navi da guerra in vista».*

*Tra Barcola e Miramar erano ancorate su tre file navi da guerra austro/ungariche. Più vicino alla riva era schierata una fila di torpediniere d'alto mare, al largo una seconda fila di cacciatorpediniere con l'esploratore «Admiral Spaun» in testa. In terza fila erano ancorate le navi da battaglia di maggior mole, le corazzate, con la «Viribus Unitis», che era la più vicina al castello.*

*Alle 10.40 arrivarono il panfilo «Hohenzollern» e le tre navi da guerra germaniche di scorta. Entrando nelle acque territoriali austriache l'«Hohenzollern», allo stendardo imperiale, aggiunse le bandiere delle marine da guerra germanica e austro/ungarica. Su una lancia a vapore l'arciduca Francesco Ferdinando uscì dal mandracchio del castello di Miramar, si diresse verso l'«Hohenzollern» e vi salì a bordo, accolto dall'imperatore Guglielmo II.*

*L'incontro fra i due fu cordialissimo. Essi si abbracciarono e si baciarono. Ambedue indossavano un'uguale uniforme di ammiraglio germanico. Poco dopo i due personaggi scesero sul moletto del castello di Miramar. Nel momento stesso in cui Guglielmo II posò il piede a terra, la bandiera della marina da guerra austro/ungarica che sventolava sul castello venne ammainata e sostituita con lo stendardo imperiale germanico. Guglielmo baciò la mano alla duchessa, in fronte i due principini e intrattenne con loro una breve conversazione.*

*Durante la colazione, di trentatré coperti, suonava l'orchestra militare di bordo della «Lacroma». Alle 16 i due personaggi visitarono il parco del castello in una carrozza di corte, trainata da due cavalli lipizzani bianchi. Alle 16.45 una lancia riportava Guglielmo II sul suo panfilo e un'altra l'arciduca sulla «Viribus Unitis». Alle 17.05 l'«Hohenzollern» passò tra le navi austro/ungariche, salutato dalle salve e dagli «urrah!» degli equipaggi.*

*Dal ponte più alto del panfilo l'imperatore di Germania salutava militarmente. Dal ponte di comando della «Viribus Unitis» gli rispondeva l'arciduca, che vestiva l'uniforme di ammiraglio austro/ungarico. Il mattino seguente le navi austro/ungariche levarono le ancore e partirono per Pola. Sulla «Viribus Unitis» prese imbarco l'arciduca per recarsi in Dalmazia ad assistere alle manovre navali d'alto mare.*

*Una meravigliosa giornata primaverile fu il Sabato Santo, 11 aprile 1914. In quegli anni a Trieste l'annuncio del «Gloria» veniva dato al mattino, alle 11. C'era allora l'usanza di lavarsi gli occhi al segnale del «Gloria». All'approssimarsi delle 11, nelle strade cittadine si notava un accentuarsi del movimento pedonale: la gente si avvicinava alle fontanelle, disseminate in buon numero in tutti i rioni cittadini per il rifornimento idrico della popolazione abitante nelle case non ancora allacciate all'acquedotto comunale.*

*Alle 11 precise il campanone della cattedrale di San Giusto dava il segnale del «Gloria», subito accompagnato in coro dalle campane di tutte le chiese della città e dal tuono del cannone installato presso la vecchia Lanterna. Contemporaneamente, su tutti gli edifici pubblici e su molti privati venivano esposte bandiere, tutte le navi agli ormeggi nel porto o nel canale o ancorate in rada issavano il gran pavese.*

*Alla funzione del «Resurrexit» nella cattedrale di San Giusto assistettero nel 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, la moglie e i due figli, che in quei giorni risiedevano nel castello di Miramar. Nel tardo pomeriggio dalla cattedrale di San Giusto e dalle chiese di sant'Antonio Taumaturgo e della Beata Vergine del Soccorso uscirono le processioni del «Resurrexit».*

*A quella della cattedrale — officiante Monsignor Vescovo — parteciparono in forma ufficiale di rappresentanza tutte le locali autorità statali e quelle del Comune. Ogni processione era accompagnata da una banda militare o cittadina. Alla sera processione a Roiano, accompagnata da tre bande musicali, una militare e due cittadine. Le finestre delle case di Roiano e delle colline circostanti erano illuminate da candele. Fuochi di artificio sulle colline. Alle 7 del mattino della domenica di Pasqua processione a San Giacomo, accompagnata dalla banda musicale dell'Oratorio salesiano.*

*Un'allettante possibilità si presentò ai triestini in occasione del Derby reale ippico del 1914: una gita a Roma in parte per mare e in parte per terra. I gitanti triestini poterono viaggiare da Trieste ad Ancona col piroscafo celere di linea «Graf Wurmbrandt» della società di navigazione Tripcovich di Trieste, e proseguire per Roma con la ferrovia. La durata del viaggio era di sedici ore, nove per mare e sette con la ferrovia, invece delle diciotto impiegate dalla ferrovia per l'intero percorso Trieste/Roma. Con la riduzione concessa, l'intero viaggio costava 34 corone, in seconda classe sul piroscafo, e in terza sul diretto Ancona/Roma.*

*Alla relazione presentata al congresso dalla società di navigazione Austro/americana di Trieste, si apprese che la società aveva iniziato il parziale rinnovamento della propria flotta, facendo costruire nel cantiere navale triestino di Monfalcone quattro piroscafi, per sostituirli a cinque più piccoli e tra i più vecchi allora in attività.*

*Le necessità dei traffici richiedevano un ulteriore aumento della flotta sociale e pertanto l'Austro/americana ordinò allo stesso cantiere la costruzione di tre grandi piroscafi da passeggeri e quattro grandi piroscafi da carico. Compresi i natanti in costruzione, la flotta sociale si componeva di trentaquattro piroscafi transatlantici, tre costieri, uno frigorifero, quattro rimorchiatori, una lancia a vapore, una a motore e trentadue maone.*

*Si decise il pagamento di un dividendo all'8 per cento e l'aumento del capitale sociale da 24 a 36 milioni (i «transatlantici» di quel tempo non erano i giganti del mare, le città galleggianti che solcavano gli oceani in anni a noi più vicini. Il «Martha Washington», di sole 8300 tonnellate, costruito nel 1908 per l'Austro/americana, era allora il più grande piroscafo transatlantico della flotta di quella società armatrice).*

*Alla fine del 1913, nel cantiere navale triestino di Monfalcone erano in costruzione un incrociatore e tre torpediniere per la marina da guerra austro/ungarica, un incrociatore grande e tre piccoli per la Cina, sei grandi piroscafi da carico per armatori austriaci e un grande piroscafo costiero.*

*Il 1.o maggio — che quell'anno cadeva di venerdì — venne festeggiato con l'astensione generale dal lavoro, eccettuato il servizio tramviario, con comizi e cortei. Causa il maltempo, i festeggiamenti preparati all'aperto per il pomeriggio e la sera furono rimandati alla domenica successiva. Al comizio del partito socialista in piazza dei Foraggi, all'inizio del viale Ippodromo, partecipò una grande folla con centinaia di bandiere rosse e rosso/alabardate e una banda musicale.*

*I partecipanti al comizio, partiti dalle sedi riunite di via del Boschetto (attuale via Scipio Slataper) e dopo aver compiuto un largo giro della città, erano confluiti sul piazzale. La stampa cittadina ricordava che cinquant'anni prima, e precisamente il 15 maggio 1864, era stata inaugurata la Casa degli sposi, in via Fabio Severo. L'aveva fatta costruire il barone Ambrogio di Stefano Ralli.*

*Era composta di tredici alloggi, ciascuno di una stanza e una cucina ammobiliate. Ogni alloggio era dato in uso gratuito per la durata di due anni a una coppia di sposi congiunti in legittimo matrimonio, la celebrazione delle cui nozze fosse avvenuta dopo la richiesta e la concessione dell'uso dell'abitazione; età non superiore a 35 anni per l'uomo e a 25 per la donna. Entrambi dovevano appartenere a una religione riconosciuta dallo Stato, avere condotta incensurabile e perfetta saluta (in modo da «garantire» una prole sana); dovevano esercitare un'arte o un mestiere che fornisse almeno a uno degli sposi i mezzi per il comune sostentamento, e dimostrare buon contegno, pulizia, ordine, quiete.*

*Scaduto il termine di due anni, i beneficiari dovevano abbandonare l'abitazione affinché un'altra coppia di sposi novelli potesse occuparla. Se durante il biennio un alloggio rimaneva disabitato, esso veniva assegnato ad altri aspiranti in possesso dei requisiti richiesti, ma limitatamente al periodo inutilizzato dai precedenti inquilini. In questi primi 50 anni la casa ospitò 225 coppie di sposi.*

*In seguito alla caduta di un'automobile nel Canale, la Giunta municipale deliberò il collocamento di fanali rossi lungo la sponda, agli sbocchi delle vie della Cassa di Risparmio, Santo Spiridione, Vienna (poi Filzi) e Carradori (poi Trento).*

*Il 24 giugno alle 9.15 arrivò da Vienna alla stazione della Meridionale l'arciduca Francesco Ferdinando in bassa tenuta di ammiraglio, con un seguito militare di sei persone. Una vettura scoperta lo portò al Molo San Carlo e con una lancia si recò a bordo della «Viribus Unitis», che aveva alzato il gran pavese e sparava a salve. Alle 10.30 la nave levò le ancore. L'arciduca si recava ad assistere alle manovre in Bosnia e sarebbe ritornato a Trieste il 29 per proseguire per Vienna.*

*La domenica 28 giugno 1914 gli impiegati in servizio alla centrale telegrafica furono i primi ad apprendere, intorno a mezzogiorno, la notizia della tragedia avvenuta al mattino a Sarajevo. I telegrammi da quella città diretti a Vienna transitavano per la centrale triestina. Ma il vincolo al segreto d'ufficio limitò ai soli presenti la conoscenza di quelle notizie. Nel pomeriggio esse divennero di dominio pubblico. Le guardie di pubblica sicurezza incaricate di far sospendere tutti i divertimenti pubblici, i canti e suoni nelle trattorie e ovunque, ne indicavano genericamente il motivo con la frase «per lutto imperiale».*

*Molti credettero trattarsi dell'imperatore, la cui salute in quegli ultimi tempi non era buona. Ma a informare il pubblico, alle 15.30, uscì un bollettino ciclostilato del giornale «Il Piccolo», seguito più tardi da un'edizione straordinaria stampata dello stesso giornale, tanto l'uno quanto l'altra distribuiti gratuitamente. I distributori venivano letteralmente presi d'assalto, le copie sparivano in un baleno. La gioiosità della bella domenica d'estate, delle gite, delle scampagnate, dei ritrovi all'aperto ne fu turbata.*

*L'oggetto delle conversazioni, prima frivole e allegre, si tramutò nei commenti sul lugubre avvenimento. I più aggiornati sulla politica internazionale intuirono le possibili gravi conseguenze: la tensione latente tra le grandi potenze per timori, interessi o volontà di espansione rendeva la situazione preoccupante. Questo eccidio, così palesemente politico, poteva essere la tragica scintilla.*

*La tragedia di Sarajevo segnò la fine di un'epoca, della cosiddetta «belle-époque», che poi, per molti anni, fu ricordata e rimpianta.*

**Corrado Ban**
(2. continua)

Sopra, il varo della «Viribus Unitis» dal cantiere navale di San Marco: la nave con cui Francesco Ferdinando partì per la Dalmazia e che riportò a Trieste la sua salma (foto del Museo civico di storia e arte di Trieste).

Bancarelle e antiquari

# Quel Carducci è da riscoprire

**«Poesia barbara» in edizione anastatica**

La «curiosità» di questa settimana si presenta come un libro vecchio di cent'anni e passa, eppure ancora odoroso di stampa. Come è possibile questo «miracolo»? Non ho ritrovato il libro in un cassetto mai aperto, nei più dimenticati ricetti della biblioteca o in un ripostiglio segreto: ho sotto gli occhi semplicemente una ristampa anastatica, o «reprint».

I moderni metodi di stampa «offset» e della fotografia consentono di riprodurre un'edizione del passato, divenuta rara, in maniera perfetta; se si vuole anche con annotazioni di mano dell'autore (ho già scritto di un'edizione dei «Canti» di Leopardi con le sue correzioni, destinata a una mai nata edizione parigina dei Didot).

Giovanissimo bibliofilo, o semplicemente innamorato della carta stampata, poiché non volevo spendere — né potevo: in fondo avevo quindici o sedici anni —, frequentavano i «bouquinistes», e allora venni a sapere che di molti libri rari si stavano facendo edizioni anastatiche. Mi venne la speranza che l'onda delle nuove edizioni avrebbe fatto scendere a prezzi abbordabilissimi i libri di «storia patria» — la definizione è rapita agli schedari della Biblioteca civica — o di storia municipale.

Avvenne, invece, l'opposto. Le edizioni o riedizioni anastatiche funzionarono come veicolo pubblicitario: accanto al libro ristampato — ad esempio — da Tamari di Bologna, era bello avere anche l'edizione originale. Insomma la copia, il «reprint», finiva con l'avere la stessa funzione di «volano» che hanno per la fama di un quadro e di un pittore riproduzioni fotografiche, cartoline e magari stampe con colori litografici a olio: le vecchie e derise, gozzaniane, litografie (in ogni modo sopra al letto da bimbo avevo un'oleografia tratta dall'«Amor sacro e profano» di Tranquillo Cremona, 1837/1878, e fu il primo impatto con la pittura).




Davanti agli occhi ho la ristampa di un libro di Giosuè — firmava ancora con l'accento sulla «e» — Carducci, l'antologia della «Poesia barbara nei secoli XV e XVI», edita nel 1881 (il «Finito di stampare» è del 20 aprile, ma il volume uscì solo nei primi giorni di luglio dell'anno successivo).

Forma il primo volume della «Collezione di classici italiani» curata dallo stesso Carducci. Del volume furono stampati una quarantina di volumi in formato grande (l'originale è in 8° come vuole il catalogo Zanichelli, ma io direi piuttosto 16° dato che ha 19,2 centimetri e gli mancano perciò 8 millimetri per essere un'edizione in 8°). Carducci ne donò trenta «agli amici, ai collaboratori e ai cortesi che nell'occasione delle nozze di sua figlia Beatrice con Carlo Bevilacqua presero parte alla domestica letizia».

Questa edizione speciale, e indubbiamente di altissimo pregio e valore venale, ha in appendice, in pagine non numerate, l'ode «Per le nozze di mia figlia»: «O nata quando su la mia povera / casa passava come uccel profugo / la speranza, e io disdegnoso / battea le porte dell'avvenire (...) tu mia colomba t'involi, trepida / il nuovo nido voli a contessere / oltre Apennino, nel nativo / aëre dolce de' colli tóschi». La ristampa costa 28 mila lire, ha 504 pagine, delle quali XXII con la presentazione di Emilio Pasquini, curatore dell'edizione, e 476 dell'originale.

Quest'anno cade il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giosue Carducci (nato a Valdicastello, in Versilia, provincia di Lucca — anzi, oggi il paese si chiama Valdicastello Carducci — il 27 luglio 1835; morto a Bologna il 16 febbraio 1907) e la casa editrice Zanichelli, da buon istituto a «denominazione di origine carducciana», ha seguito l'imperativo dantesco («Onorate l'altissimo poeta»: «Inferno», canto V, verso 80) ristampando una fatica di Carducci professore, filosofo e antologista. Un aspetto forse meno noto dell'attività carducciana.

Il libro raccoglie i componimenti di una cinquantina di autori classici del Quattro e Cinquecento italiano: dall'Ariosto ad Anibal Caro e tanti altri minori o minimi, per non parlare degli anonimi. Tra quelli delle nostre parti Francesco Patrizio o Patrizi, nato nel 1529 a Cherso e morto a Roma nel febbraio 1597.

Liburnico, ma anche — se vogliamo — dalmata, quindi di carattere combattivo, non facile, oggi è noto solo per le polemiche con Pier Paolo Vergerio il Giovane (il personaggio disegnato a tutto tondo nel «Male viene dal Nord» di Fulvio Tomizza) e con il povero Tasso, nell'animo del quale insinuò il dubbio che la «Gerusalemme liberata» non fosse un vero classico, perché in contrasto con i canoni della poetica di Aristotele.

E' presente nell'antologia sia con i 650 versi del poemetto «Eridano», scritto nel 1557 a Ferrara in onore di Ippolito d'Este, sia con il testo «teorico» sulla poesia barbara o, come vuole Patrizio, il «nuovo verso eroico». Come tutti sanno, lo si studiava pure nelle scuole d'avviamento, nella metrica italiana il «verso barbaro» è quello il cui suono e i cui accenti tentano di rassomigliare al verso greco e latino; metrica «barbara» perché — con ipotesi vagamente fantascientifica — tale sarebbe apparsa all'educato orecchio di un greco o di un latino rinato nella seconda metà dell'Ottocento.

Poemetto, l'«Eridano» — nome che fa pensare allo zucchero, ma è il termine greco per designare il Po — che termina in forma dialogica: poeta e coro intessono assieme le lodi alla casa d'Este, allo scorbutico cardinale Ippolito. Quando Ariosto gli dedicò l'«Orlando Furioso», a lettura finita dei primi canti, questi uscì nella nota frase: «Messer Ludovico, dove mai avete trovato tante corbellerie?». Ecco i versi finali dell'«Eridano»: «Cangiossi Apollo a questo dir, e forma prese / d'aquila bianca; e negli artigli i nomi inscritti / di questi eroi su in ciel portò. / E alor con voci / d'alta letizia piene e con soavi accenti / cantar le sante Muse e 'l sacro coro insieme: / Este sarà in eterno, Este sarà in eterno».

I testi raccolti da Carducci erano sino ad allora ignoti o mal conosciuti. Postosi alla testa di una schiera di allievi e collaboratori, come se precorresse l'inflazionatissimo lavoro di équipe dei nostri giorni, Carducci li pubblicò con il suo autorevole avallo.

D'Annunzio, che era nato alla poesia carducciana, userà questa antologia per il lessico e l'onomastica del romanzo «Le vergini delle rocce» (1895); ma la sua vera miniera linguistica erano i due volumi del Tommaseo.

Questa ristampa fa parte di una linea editoriale che vuole sì celebrare il maggior nome della casa Zanichelli, ma segue anche l'idea che si debba grattare la vernice retorica che ricopre il monumento del vate, per scoprirvi il metallo puro del critico, del ricercatore, dello «scienziato» della letteratura. Andrebbero così messe in sordina le evocazioni, da «gita scolastica», del «bove pio» e dei «colli irti».

Via anche l'anticlericalismo di marca elettorale della «chitarrata» a Satana. Via il «feeling», o sentimentalismo, troppo civettuolo e mondano con Margherita di Savoia («Onde venisti? quali a noi secoli / sì mite e bella ti tramandarono? / fra i canti de' sacri poeti / dove un giorno, o regina, ti vidi?»). Via il ruolo compiaciuto di mentore civile («Come abbiamo tolto Roma al papa, toglieremo Trieste all'imperatore, a questo imperatore di impiccati!»).

Il tentativo è invece quello di puntualizzare seriamente gli orientamenti e le valutazioni del nostro tempo intorno a Carducci. Riesaminando, prima che l'estro creativo, la sua riflessione critica. Questo è il programma della «sua» casa editrice.

Per noi semplici lettori resta ancora Carducci poeta innamorato della sua bionda Annie. Annie Vivanti, nata a Londra da padre italiano e madre tedesca, verrà in Italia nel 1887. Carducci la aiuterà a pubblicare da Treves le «Liriche» e il romanzo «Marion». Morirà, dimenticata da tutti e in miseria, a Torino nel 1942: «Batto a la chiusa imposta con un ramicello di fiori / glauchi e azzurri, come i tuoi occhi, o Annie...».

**Sergio Brossi**

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

# *Prigionieri per le proprie idee*

**Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile**

**Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina del «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».**

**Radomir Veljkovic (Jugoslavia)** — Ex ufficiale dell'esercito jugoslavo, nato nel 1926, è confinato dal 25 luglio 1973 nella sezione psichiatrica dell'ospedale del carcere di Belgrado.

Nel marzo 1973 il tribunale distrettuale di Sarajevo riconobbe Radomir Veljkovic colpevole di «danneggiamento della reputazione dello Stato» e di «propaganda ostile». Il procedimento d'accusa si basava su alcuni scritti pubblicati dall'imputato tra il 1969 e il 1972, in cui si accusava l'ex presidente Tito di avere responsabilità per crimini e abusi che si diceva fossero stati compiuti dalle forze di sicurezza.

Il tribunale stabilì che quando aveva commesso tali reati Radomir Veljkovic non era responsabile delle proprie azioni ed era «pericoloso per chi lo circondava». Ordinò che fosse forzatamente rinchiuso in un istituto psichiatrico.

In un appello contro il verdetto, Radomir Veljkovic asserì che né a lui né ai legali che lo rappresentavano fu consentito di presenziare al processo. A.I. non crede che il prigioniero fosse pericoloso per sé o per gli altri; nel 1970 il neuropsichiatra del centro medico di Zenica diagnosticò che egli era mentalmente sano e idoneo al lavoro.

A.I. è anche in possesso di copie delle diagnosi di quattro precedenti diversi esami specialistici cui Radomir Veljkovic si è sottoposto volontariamente, dopo aver avuto difficoltà a trovare un impiego in seguito al suo forzato ritiro dall'esercito nel 1967. Tutte le diagnosi affermavano che egli non soffriva di alcuna malattia mentale.

Nel marzo 1983 la famiglia del prigioniero ha rivolto un appello alla presidenza della Jugoslavia, dichiarando che da quando era stato internato egli era stato sottoposto a maltrattamenti e somministrazione forzata di stupefacenti.

*Si prega di inviare appelli per il rilascio di Radomir Veljkovic al Presidente della Presidenza della SFRJ: His Excellency Radovan Vlajkovic / Predsednik Predsednistva SFRJ / Bulevar Lenjina 2 / Beograd.*

* * *

**Quattro prigionieri delle Filippine** — Arrestati nel corso del maggio e del giugno 1982, risulta che sono stati costretti a riconoscersi colpevoli delle accuse di ribellione.

Alberto de la Cruz, guaritore, 34 anni, Leopoldo Gonzales, 66, Innocento Requiron, 44, Gregorio Algabre, 53, tutti agricoltori, figuravano tra le almeno ventisei persone arrestate nel maggio e giugno 1982 nelle zone Balamban e Asturias di Cebu.

La maggior parte degli arrestati era di estrazione contadina e quasi tutti erano stati membri di varie associazioni rurali di mutuo soccorso. Tutti furono accusati di ribellione come presunti membri del Nuovo esercito del popolo (NPA), l'ala armata del Partito comunista filippino. Uno dei prigionieri morì in carcere e la maggioranza degli altri, secondo le informazioni, fu costretta a dichiararsi colpevole per ottenere il rilascio.

Il processo dei quattro prigionieri iniziò nel 1982, ma fu differito quando uno degli stenografi si allontanò dal paese senza lasciare alcun appunto; la testimonianza, che aveva richiesto circa un anno per l'esposizione, dovette essere resa nuovamente.

Innocento Requiron e Gregorio Algabre erano entrambi membri dell'associazione rurale Kapuungan sa Kalipay Ug Kasakit (KKK), Organizzazione per gioia e dolore). L'esercito ha spesso accusato le organizzazioni contadine di complicità coll'NPA, che è attivo nelle zone rurali. Leopoldo Gonzales, stando alle informazioni, fu arrestato mentre si recava da un dottore.

Alberto de la Cruz lavorava come guaritore nella zona di Asturias al momento dell'arresto. Gli stranieri o i viaggiatori che attraversano le zone rurali, come ad esempio guaritori ambulanti, sono particolarmente esposti a sospetti come presunti membri dell'NPA.

Dopo l'arresto, i quattro detenuti sono stati, a quanto si riferisce, oggetto di pressioni perché confessassero la propria appartenenza all'NPA. Essi finora si sono rifiutati di rendere simili dichiarazioni, e hanno negato tutte le accuse loro rivolte. Si riferisce che siano nuovamente sottoposti a intimidazioni perché si dichiarino colpevoli.

Leopoldo Gonzales ha dichiarato una volta in una lettera a un membro di A.I. che si occupava del caso: «Noi dobbiamo sacrificare anche le nostre vite piuttosto che dichiararci colpevoli. Dio sa che siamo innocenti».

*Si prega di inviare appelli cortesi per il rilascio dei quattro prigionieri a: President Ferdinand Marcos / Malacanang Palace / Metro Manila / Filippine.*

* * *

**Dieci prigionieri della Libia** — Sono stati giudicati tre volte per le stesse imputazioni; si riferisce che uno di essi sia stato giustiziato e che su altri tre gravi la pena di morte. I prigionieri sono: Abdullah Bilqassim Al-Mislati, Salih Ali Al-Zarouq Nawal, Ali Muhammad Al-Qajiji, Salih Omer Al-Qasbi, Muhammad Al-Sadiq Tarhouni, Ali Muhammad Al-Akrami, Al-Ajili Muhammad Abdul Rahman Al-Azhari, Muhammad Muhadhab Haffaf, Hussein Ahmad Al-Kurdi, Abdul Qadir Muhammad Al-Ya'qoubi.

Furono arrestati insieme ad altre trecento o quattrocento persone nell'aprile del 1973, quando le autorità libiche cominciarono ad adottare la politica della rivoluzione culturale. In tale circostanza i leader libici dichiararono: «Noi imprigioneremo coloro che sono politicamente malati (...) comunisti, marxisti, atei, la Fratellanza islamica che compie attività segrete (...) chiunque faccia propaganda per un paese occidentale o propugni il capitalismo».

Nel giugno 1984 i dieci prigionieri furono processati sotto l'accusa di appartenere a un'organizzazione illegale (il partito di liberazione islamico) aspirante al rovesciamento del governo, colpevole anche di diffondere materiale critico nei confronti dello stesso.

Il 10 dicembre 1974 l'allora Consiglio supremo della rivoluzione, la suprema autorità governativa, decise di chiudere il processo, e tutti i detenuti furono rilasciati. Tuttavia, lo stesso giorno le autorità emanarono un decreto amministrativo che ordinava il loro arresto. I prigionieri furono processati nel febbraio 1977, questa volta dal Tribunale del popolo. Il processo si tenne a porte chiuse.

Il 19 febbraio 1977 Salih Ali Al-Zerouq Nawal fu condannato a cinque anni di carcere e gli altri nove imputati a quindici anni. Pochi giorni dopo, però, il Consiglio supremo della rivoluzione emanò un decreto che commutava tutte e dieci le sentenze in condanne all'ergastolo.

Nel 1974 A.I. ha ricevuto informazioni secondo le quali quattro dei prigionieri (Hassan Ahmad Al Kurdi, Abdullah Bilqassim Al-Mislati, Salih Al Zarouq Nawal e Muhammad Muhadhab Haffaf) erano stati nuovamente processati nell'aprile 1983, e condannati a morte. Le informazioni attestavano inoltre che Muhammad Muhadhab Haffaf era stato impiccato il 7 aprile 1983. A.I. ha chiesto delucidazioni in merito, ma finora non ha ricevuto alcuna risposta dalle autorità libiche.

*Si prega di inviare lettere cortesi per chiedere la liberazione dei prigionieri menzionati e chiarimenti sulle notizie riguardanti l'esecuzione di Muhammad Muhadhab Haffaf a: Colonel Mu'ammar al-Gaddafi / Leader of the Revolution / Tripoli Socialist People's Libyan Arab Jamahiriya.*

**La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso il Circolo G. Calegari di via San Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.**

**DALL'ESTERO**

MISURE REPRESSIVE DEL MALFERMO REGIME DI «BABY DOC»

# Ordine precario ad Haiti con ricorso al coprifuoco

## È stato imposto nella seconda città dell'isola per l'intera mattinata domenicale

PORT-AU-PRINCE — La situazione ad Haiti, dove dopo i moti di rivolta, il presidente a vita Jean-Claude Duvalier, detto «Baby Doc», ha proclamato lo stato d'assedio per 30 giorni, continua a essere tesa.

Ieri a Cap Haitien, la seconda città per grandezza e importanza dell'isola, è stato imposto il coprifuoco per tutta la mattina, presumibilmente in considerazione del fatto che la giornata domenicale avrebbe favorito manifestazioni dopo le messe. Qui più estesa e minacciosa è stata nei giorni scorsi la protesta popolare contro il governo e conseguentemente più dura la repressione.

In pari tempo, il governo centrale ha ordinato a tutti i giornalisti stranieri di limitarsi a operare nella capitale Port-Au-Prince, vietando loro di raggiungere le località all'interno dell'isola.

Non è dato per ora di sapere se il coprifuoco sarà prolungato e mantenuto in vigore a tempo indeterminato.

Nell'annunciarlo «Radio Nationale», l'emittente del regime, si è limitata a dire che ieri tutti gli ottantamila abitanti di Cap Haitien sarebbero dovuti rimanere nelle loro abitazioni dalle 7 alle 13.

Il governo ha inoltre ordinato di denunciare il possesso di apparecchi radiotrasmittenti.

È la prima volta da quando Duvalier ha proclamato venerdì lo stato d'assedio che il regime ha sentito la necessità di imporre il coprifuoco, seppur parziale e limitato alla sola Cap Haitien. La città che si affaccia sull'Atlantico e che dista dalla capitale duecento chilometri è stata teatro anche sabato di scontri tra popolazione e le forze dell'ordine. Per riportare la calma gli agenti hanno sparato e usato i lacrimogeni ma sembra che non vi siano state vittime. I disordini hanno coinciso con i funerali delle sei persone morte a Cap Haitien negli scorsi giorni: tre per mano della milizia, le altre calpestate dalla folla che aveva dato l'assalto a un magazzino di generi alimentari.

A Port-au-Prince la domenica è trascorsa relativamente tranquilla. Le principali arterie della capitale sono state incessantemente percorse dalle autocivette dei «volontari del servizio nazionale», la milizia dei cosiddetti «Ton Ton Macoutes» divenuta tristemente nota ai tempi di «Papà Doc», il padre dell'attuale presidente.

Intanto è stato confermato che l'aeroporto della capitale ha ripreso l'attività. In effetti lo scalo di Port-au-Prince non era mai stato chiuso. Solo, tutte le compagnie aeree, in considerazione della situazione incerta avevano deciso di sospendere i voli di collegamento. Ora sembra che i viaggi ad Haiti siano possibili, è certo però che le restrizioni della polizia locale sono state accentuate.

Nella confinante repubblica di Santo Domingo pochi credono che la dittatura di Haiti possa resistere.




**Port-au-Prince — Le manifestazioni contro il regime di Jean-Claude Duvalier continuano in varie località dell'isola di Haiti (questa immagine si riferisce ai moti di St. Marc) mentre nella capitale ieri la giornata è trascorsa in relativa tranquillità dopo la proclamazione dello stato d'assedio** *(telefoto Afp)*

UN FEDELE CRISTIANO LANCIA UN INNOCUO ORDIGNO E SCATENA IL PANICO

# Un petardo «gioioso» turba la visita del Papa in India

## Solo qualche bruciatura sul tappeto — Celebrata la Messa davanti a 25 mila fedeli

NUOVA DELHI — Un petardo è esploso poco discosto da Papa Giovanni Paolo II ieri al termine della messa celebrata dal Pontefice a Nuova Delhi nella seconda giornata della sua visita in India. La prima reazione a scoppio è stata di paura e il sistema di sicurezza si è messo in allarme, ma è stato subito accertato che un fedele cristiano pieno di entusiasmo era stato l'autore della rumorosa, ma innocua deflagrazione. Il Papa ha celebrato il servizio divino nello stadio Indira Gandhi davanti a una folla di 25 mila fedeli.

L'autore dello scoppio del petardo è stato immediatamente fermato dalle guardie e identificato per Dominique Ouseph, un cattolico dello stato del Kerala, roccaforte della religione cattolica in India, che il Papa visiterà nei prossimi giorni.

«Ero felice, che male ho fatto?», ha esclamato Ouseph quando le guardie lo hanno fermato. Dopo essere stato interrogato, l'uomo è stato rilasciato.

Nell'omelia pronunciata durante la Messa, Papa Giovanni Paolo ha lanciato un appello all'unità dei cattolici indiani, divisi su molti argomenti sociali e religiosi. Con il segno del benvenuto dipinto sulla fronte, il Papa ha assistito a una danza da parte di giovani donne che indossavano i tradizionali sari indiani per incoraggiare i vescovi indiani a introdurre lo stile indiano nella liturgia cattolica e rendere la Chiesa più rilevante e accettabile nell'India induista.

Il Pontefice ha criticato senza perifrasi il crescente radicalismo tra i preti e le suore indiani e la richiesta dei teologi della liberazione che la Chiesa sposti l'enfasi dell'opera spirituale dei più poveri. «L'azione sociale senza la fede non può andare lontano ed è inutile. Sarebbe errato impegnarsi nell'opera sociale senza tenere in considerazione i bisogni spirituali dell'uomo», ha detto il Papa.

Il Papa ha anche ricordato l'opera di madre Teresa di Calcutta, premio Nobel della pace, indicandola come un esempio ideale per mitigare le sofferenze dei poveri.

Un esponente del seguito papale ha detto che il Papa ha esortato nella serata di sabato il clero indiano a emulare madre Teresa, il cui attivismo sociale si basa su «una vita di preghiera» e che mai è rimasta coinvolta nelle controversie interne alla Chiesa. Parlando del controverso ruolo dei missionari in India, Papa Giovanni Paolo ha avuto parole di profonda ammirazione.

Il Papa ha incontrato anche il Dalai Lama, capo spirituale dei buddisti tibetani, in autoesilio in India da quando il suo paese è stato annesso dalla Repubblica popolare cinese.

L'incontro tra i due leader religiosi è avvenuto nel palazzo della Nunziatura apostolica a Nuova Delhi. Giovanni Paolo II si è inchinato all'ospite e lo ha accolto accostando la sua guancia alla guancia del Dio-re buddista.



**Nuova Delhi — Una danzatrice indiana accoglie il Papa al suo ingresso nello stadio «Indira Gandhi»** *(Telefoto Ap)*

TIMORI DI BROGLI PER LE ELEZIONI NELLE FILIPPINE

# Marcos elargisce regalie per mantenere il potere

MANILA — Pur stanco e malato il presidente delle Filippine Ferdinando Marcos non ha risparmiato nulla per assicurarsi la rielezione, a parte il personale impegno nella campagna: regali, riduzione del prezzo della benzina, aumento degli stipendi.

Ma a soli cinque giorni dal voto la situazione, ancora fluida e incerta, non sembra essergli particolarmente favorevole e si moltiplicano le indicazioni che egli possa tenere in serbo qualche clamoroso colpo di scena.

Il timore di brogli elettorali ha creato un grande nervosismo negli ambienti dell'opposizione. Ciò avrebbe indotto l'arcivescovo di Manila, cardinale Jaime Sin, a un gesto senza precedenti: far dire nelle chiese che non è peccato accettare denaro dal partito al potere e, poi, votare per l'opposizione.

«Abbiamo le prove che ingenti somme di denaro sono state impiegate dagli uomini di Marcos per corrompere gli scrutatori», ha denunciato da parte sua Jose Conception, responsabile del «Movimento nazionale per le libere elezioni» (Namfrel), un organismo indipendente al quale aderiscono milioni di cittadini che il 7 febbraio saranno inviati in ogni seggio a controllare le operazioni di voto e di scrutinio.

Secondo gli osservatori le elezioni qui non sono state mai «pulite», ma questa volta la posta in gioco è tale — la sopravvivenza o la caduta dell'«impero Marcos» — che potrebbero esserlo ancor meno del solito.

Marcos ha tuttavia assicurato che per quanto lo riguarda il voto sarà «pulitissimo» e che se dovesse vincere la sua avversaria Corazon Aquino egli lascerebbe in buon ordine palazzo Malacanang, ma non pochi temono che il dittatore, per evitare la sconfitta, possa ancora annullare le elezioni, oppure passare all'ultimo momento la candidatura all'ambiziosa moglie Imelda onde confondere l'elettorato e guadagnare voti.

Inoltre — si dice — in caso di sconfitta, potrebbe denunciare brogli da parte dell'opposizione e dichiarare nulle le elezioni, in base a poteri che gli vengono conferiti dalla costituzione e dalla legge elettorale, entrambe volute da lui. D'altra parte la consorte di Marcos potrebbe anche sostituire all'ultimo momento il candidato alla vicepresidenza Arturo Tolentino dato che la legge elettorale consente una tale operazione.

In ogni momento, inoltre, Marcos può prendere spunto dalle operazioni di guerriglia del «Nuovo esercito popolare» (comunista) per imporre la legge marziale affermando che la sicurezza della patria è in pericolo.

Gli attacchi dei guerriglieri sono effettivamente aumentati negli ultimi giorni e il governo ha fatto sapere che commando sarebbero giunti a Manila per compiere attentati in coincidenza con le elezioni. La violenza politica ha caratterizzato tutta la breve ma incandescente campagna elettorale: 40 morti e numerosissimi feriti, in una lunga serie di incidenti.

A giudicare dal notevole successo riportato durante la campagna elettorale, «Cory» Aquino, l'ex massaia liberal-cattolico-nazionalista che decise solo due mesi fa di tentare di contrastare Marcos, potrebbe vincere le elezioni di venerdì. Per contrasto, la campagna di Marcos si è svolta un po' in sordina, con il presidente palesemente in cattive condizioni di salute.

La macchina elettorale di Marcos è tuttavia bene oliata e le risorse economiche di lui praticamente senza limiti, mentre l'opposizine si è dovuta veramente affidare all'improvvisazione e ha avuto come sola arma veramente efficace la simpatia che «Cory», 53 anni, vedova del leader dell'opposizione assassinato nel 1983, ha saputo suscitare e le promesse di libertà e benessere che ha fatto all'elettorato.

### Uccisi dai «senderisti» 12 campesinos

LIMA — Alcuni portavoce del comando congiunto politico/militare antiguerriglia hanno reso noto che un gruppo di una trentina di guerriglieri del movimento filomaoista Sendero Luminoso hanno ucciso dodici abitanti del villaggio centrale andino di Tincuyo (provincia di Tambo).

Secondo la stessa fonte, altri diciotto campesinos sono stati gravemente feriti durante l'incursione senderista — compiuta all'alba del 30 gennaio — nel villaggio di Tincuyo che si trova 97 chilometri a Nord-Est della città di Ayacucho, sede del comando congiunto politico/militare e «capitale» della guerriglia peruviana.

Intanto, la magistratura di Ayacucho ha ricevuto una denuncia contro due ufficiali dell'esercito accusati di aver partecipato al massacro di indifesi contadini della comunità di Accomarca. Ad Accomarca, nell'agosto del 1985, furono trucidati oltre sessanta campesinos tra i quali bambini, donne e anziani.

Sempre ad Ayacucho, la magistratura è stata incaricata di indagare sulla «misteriosa» scomparsa di tutti gli abitanti di Uchurracay, testimoni dell'uccisione (gennaio del 1983) di otto giornalisti inviati di quotidiani e settimanali limegni per indagare su sconcertanti episodi della «indiscriminata repressione» attuata dai militari.

Si tratta di oltre novecento contadini che sarebbero stati uccisi — affermano vari avvocati difensori al processo per il massacro dei giornalisti — e sepolti in fosse comuni a qualche chilometro di distanza da Uchurracay, oggi definito «villaggio di fantasmi» dopo la sparizione di tutti i suoi abitanti.

GHEDDAFI TENTA DI ROMPERE L'ISOLAMENTO

# Scattate le sanzioni Usa contro la Libia

In un primo momento l'unanime condanna araba delle sanzioni economiche americane contro la Libia aveva imbaldanzito il colonnello Gheddafi, ma poi l'altro giorno la decisione della Lega araba a Tunisi di non accogliere la richiesta libica di un embargo petrolifero nei confronti degli Usa e di ritirare dalle banche americane i depositi arabi, ha raffreddato non poco le ambizioni di Gheddafi.

Cionondimeno in queste ultime settimane il colonnello è stato protagonista di una serie di iniziative diplomatiche nei confronti dei paesi arabi vicini che hanno rotto il suo isolamento diplomatico. In primo luogo il colonnello ha incontrato il Presidente algerino Benjadid Chadli, con il quale i rapporti erano tesi da quando nel 1984 la Libia ha soppresso il suo aiuto ai guerriglieri del Fronte Polisario che contendono a Re Hassan del Marocco il controllo sul Sahara occidentale.

Lo stesso Chadli era corso a Tunisi l'anno scorso a esprimere la solidarietà algerina alla Tunisia quando il premier Burghiba, dopo l'espulsione dalla Libia di 40 mila lavoratori tunisini, aveva deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Tripoli.

Ieri sono entrate ufficialmente in vigore le sanzioni economiche decretate dagli Stati Uniti contro la Libia per il coinvolgimento del regime di Tripoli nel terrorismo e un funzionario dell'amministrazione Reagan, l'ambasciatore Robert Oakley, ha avvertito che rischiano dieci anni di carcere e 50 mila dollari di multa gli americani rimasti in Libia.

Secondo le stime del Dipartimento di Stato, un migliaio di cittadini statunitensi si trovavano nel paese arabo all'inizio di gennaio, quando il Presidente Ronald Reagan ha deciso di rompere ogni rapporto economico con la Libia dopo gli attacchi terroristici agli aeroporti di Vienna e Roma.

Direttore dell'ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato, l'ambasciatore Oakley ha fatto presente che l'amministrazione Reagan non si ritiene più responsabile nei confronti degli americani rimasti in Libia a dispetto delle sanzioni.

Gli americani residenti nel paese arabo lavoravano nel campo petrolifero, per conto di compagnie statunitensi che in forza delle sanzioni si sono ritirate da quel mercato. A quanto si sa, una parte di essi sono rimasti in Libia.

L'iniziativa libica si è concentrata anche sulla Tunisia se è vero che, come hanno riferito alcuni diplomatici, sono in corso a Parigi colloqui riservati tra libici e tunisini per il ristabilimento delle relazioni interrotte.

Nello stesso tempo, Gheddafi ha invitato i gruppi radicali arabi e palestinesi a convergere a Tripoli per ristabilire il suo «comando generale delle forze rivoluzionarie nel mondo arabo». Il comando, che fu istituito da Gheddafi circa un anno fa, mira a «unire e liberare» l'intero mondo arabo e dichiara apertamente di voler attaccare obiettivi statunitensi e pretende di riformare l'intero mondo arabo sulla base delle teorie gheddafiane del socialismo islamico.

Subito dopo che il Presidente Reagan ebbe annunciato le sanzioni antilibiche, Gheddafi ha riunito a Tripoli i leader radicali palestinesi che si oppongono ad Arafat.

### *Libico espulso dal Regno Unito riceve sussidio*

LONDRA — Riceve un sussidio dallo Stato britannico un cittadino libico espulso nel 1984 perché coinvolto nell'assassinio di una donna poliziotto a Londra.

Salah Ben Rabha è uno dei diciannove libici che si trovavano nell'ambasciata del loro paese nel momento in cui da una finestra fu sparato un colpo che uccise l'agente di polizia femminile Yvonne Fletcher. Tutti furono espulsi e Londra ruppe i rapporti diplomatici con Tripoli.

Alcuni mesi fa tuttavia Ben Rabha, che ha sposato una donna inglese, è stato autorizzato a tornare.

Ora il giornale rivela che Ben Rabha riceve dal ministero per la previdenza sociale un sussidio di 125 sterline (circa 315 mila lire italiane) la settimana.

## Arrestati in Algeria parlamentare europeo e giornalista

BRUXELLES — La parlamentare europea socialista belga Anne-Marie Lizin, borgomastro di Huy, una cittadina a 60 chilometri a Sud-Est di Bruxelles, e il giornalista della televisione Jean-Paul Procurer sono stati arrestati venerdì scorso ad Annaba in Algeria. Lo hanno annunciato fonti del ministero degli esteri belga, ieri a Bruxelles.

La parlamentare e il giornalista sono stati arrestati dalle autorità algerine con l'accusa di tentato rapimento di minore. I due belgi, che viaggiavano sotto falso nome, si sarebbero recati ad Annaba per riportare a Bruxelles i figli di una coppia mista belgo-algerina che il padre aveva condotto ad Annaba e ai quali i parenti non permettono di rientrare nel loro paese natale. Il padre, per questa azione, accusato di rapimento, è attualmente in carcere in Belgio.

Le fonti del ministero degli esteri hanno anche precisato che sono in corso trattative condotte attraverso le ambasciate dei due paesi per cercare di trovare al più presto una soluzione alla vicenda.

Al pari che in Francia, in Belgio le coppie in cui uno dei due coniugi è arabo, di solito il marito, sono numerose e spesso, in caso di divorzio, i figli vengono condotti nel paese paterno e lì trattenuti.

NONOSTANTE LE SPERANZE ALIMENTATE DA RECENTI VOCI

# *Visti d'espatrio agli ebrei solo col contagocce in Urss*

MOSCA — L'anno scorso di questi tempi i «refuzniks», cioè gli ebrei sovietici che vogliono lasciare l'Urss, furono invitati a presentarsi ai commissariati di polizia delle grandi città per «aggiornare» le loro richieste.

Si diffuse allora la speranza che qualcosa sarebbe cambiato nella politica restrittiva delle autorità, notoriamente contrarie a concedere visti d'espatrio agli ebrei. All'inizio dell'anno nuovo sono cominciate a giungere le prime risposte che, come si è appreso da alcuni «refuzniks», nella stragrande maggioranza «continuano a essere negative».

Le cifre sono eloquenti: nel 1979 furono 51.320 i cittadini sovietici d'origine ebraica che poterono lasciare l'Urss muniti di un visto per Israele. Nel 1984 il totale degli ebrei che poterono lasciare l'Urss legalmente è sceso a 896 e nel 1985, anno della «grande speranza», da gennaio ad agosto solo 700 ebrei sovietici hanno potuto varcare le frontiere del paese.

Non c'è alcuna ragione di credere a un «ripensamento» o a un «ravvedimento» degli ebrei di Mosca, di Kiev o di Leningrado perché, come affermano le statistiche delle organizzazioni ebraiche, sono circa 360 mila gli ebrei che si sono rivolti all'«Ovir», l'organizzazione sovietica di stato incaricata di rilasciare visti d'uscita.

Il problema dell'emigrazione ebraica non è più tabù nell'Unione Sovietica, infatti lo stesso Gorbacev, durante la sua conferenza stampa a Parigi, che è stata trasmessa dalla televisione sovietica, ha risposto a domande su questo tema. Tuttavia non si è finora assistito a cambiamenti di rilievo nella politica delle autorità per quanto riguarda la concessione dei visti di espatrio agli ebrei. Il problema dell'emigrazione ebraica è stato affrontato anche, per la prima volta nella storia del dopoguerra, in uno spettacolo teatrale, «Via Sholem Aleichem, 40», rappresentato nel centralissimo teatro «Stanislavsky» di Mosca.

Sia il vertice di Ginevra tra il capo del Cremlino e il Presidente degli Stati Uniti, sia il fatto che l'Urss aveva dimostrato un maggior interesse a ristabilire le relazioni diplomatiche con Israele per tornare ad avere voce in capitolo sulle questioni del Medio Oriente, avevano contribuito ad alimentare ancora di più queste speranze, tanto che l'agenzia sovietica «Tass» il 30 dicembre scorso aveva diffuso una breve dichiarazione nella quale venivano definite «del tutto prive di fondamento» le «voci» su una prossima «emigrazione in massa» degli ebrei dell'Urss.

Le «voci» erano state, peraltro alimentate da significativi «segnali».

QUINDICI CHILI DI DINAMITE NELLA SEDE FALANGISTA

# Sembrava strage a Beirut Tre feriti per una bomba

BEIRUT — Una carica esplosiva ha squassato ieri pomeriggio nella capitale libanese uffici del partito falangista, poco dopo il rientro a Beirut-Est di deputati maroniti che avevano avuto colloqui a Damasco sull'intricata e grave situazione libanese. L'attentato, che in un primo tempo sembrava aver causato molte vittime, ha avuto secondo fonti ufficiali un bilancio di tre feriti.

Secondo quanto si è appreso, circa quindici chili di dinamite sono esplosi nel primo pomeriggio, danneggiando gravemente un edificio del quartiere di Ashrafieh, a Beirut-Est, ove erano ospitati uffici in disuso del partito falangista. A quest'ultimo è legato il presidente libanese, Amin Gemayel. Quella di ieri è stata la terza esplosione registrata negli ultimi tre giorni nel settore cristiano della capitale. Ma nessuna di esse ha provocato morti.

Nove giorni fa, invece, un'auto-bomba esplosa di fronte a un edificio falangista era costata la vita a trenta persone e il ferimento di circa altre 130.

Secondo una statistica citata ieri dal quotidiano «L'Orient-Le Jour», in gennaio avrebbero perso la vita nel Libano durante scontri, combattimenti e attentati non meno di 350 persone; ma c'è anche chi parla di mezzo migliaio di vittime. Sull'attuale fase della crisi hanno parlato sabato a Damasco per complessive sette ore il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam e un gruppo di deputati indipendenti e cristiano-maroniti, come Gemayel. L'incontro è stato il primo fra le due parti da quando il 15 gennaio scorso è esplosa la gravissima polemica sull'accordo di pacificazione, che finora il capo dello stato non ha voluto accettare. Rientrando ieri a mezzogiorno a Beirut-Est, i deputati maroniti hanno giudicato positivamente i loro colloqui.

Ma poche ore prima, il quotidiano «Le Reveil», ritenuto vicino a Gemayel, aveva accennato alla possibilità che l'incontro di Damasco avesse in realtà per i siriani l'obiettivo di «dividere il campo cristiano», ove già esponenti come Souleyman Frangieh ed Elie Hobeika reclamano le dimissioni del capo dello stato.

I filo-siriani continuano a esercitare pressioni anche sul piano militare, perché l'accordo di pacificazione sia accettato. Ieri pomeriggio, mentre nei due settori di Beirut si stava sparando a intermittenza, una battaglia era in corso sul fronte di Souk el Gharb fra le artiglierie drusa e palestinese da una parte e della quinta brigata (cristiana) dell'esercito dall'altra. Ma almeno i colloqui di sabato a Damasco hanno permesso di ristabilire un dialogo.

# Una comunità di bellunesi in Croazia

*BELGRADO — Per la prima volta da 110 anni gli italiani di Plostine, villaggio della Slavonia (Croazia), hanno una maestra che insegna loro la lingua di Dante. Anzi le maestre sono due, Maria Sciolis di Rovigno e Graziella Ponis di Capodistria, giunte la settimana scorsa su iniziativa dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste. Loro primo compito è stato quello di suddividersi ben cento scolari, non solo ragazzi, ma anche adulti e vecchi.*

*Il corso di italiano, che durerà purtroppo soltanto un mese, è stato accolto con entusiasmo ed è frequentato da un terzo della comunità locale, composta da trecento oriundi bellunesi. Il loro italiano è stato finora solo il dialetto, conservatosi intatto per tradizione orale. Libri e mezzi didattici sono arrivati da Trieste.*

*Con questa iniziativa il villaggio, che di recente ha riannodato contatti e incontri con la mai dimenticata Belluno (l'osteria del paese ne porta il nome), sente di avere finalmente rinsaldato i legami con la madrepatria.*

*Il segretario della comunità italiana di Plostine, Anton Bruneta, ha detto all'inviato del quotidiano fiumano «La voce del popolo»: «Siamo molto orgogliosi del nostro passato e il corso di lingua italiana è utilissimo, perché tra i giovani il croato prende il sopravvento. Sarebbe bene poter seguire anche i programmi della televisione italiana. Qui soltanto cinque o sei nostri connazionali hanno continuato gli studi, gli altri sono tutti contadini».*

*In effetti il 90 per cento della popolazione di Plostine lavora la terra nel territorio di Pakrac, centro a 50 chilometri da Novska, dove passa l'autostrada Zagabria-Belgrado. Altre piccole comunità di oriundi italiani vivono nella zona, a Novska, Kutina e Daruvar. Tutti mantengono vive le usanze e tradizioni venete e in questi giorni festeggiano il Carnevale.*

*L'emigrazione in Slavonia di lavoratori bellunesi, quasi tutti boscaioli — ha detto Albert Menegon, attuale direttore del catasto di Pakrac — avvenne 110 anni fa «in cerca di fortuna». Altri emigrarono in Bosnia e due importanti comunità vivono infatti laggiù, a Stivor e nei pressi di Laktasi.*

Lunedì, 3 febbraio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

## Una «Candelora» indecifrabile



Con la caratteristica benedizione delle candele si è svolta ieri nella Cattedrale la celebrazione della «Candelora», la festa religiosa della «Presentazione del Signore». Anche quest'anno, al termine della funzione presieduta dal Vescovo ha avuto luogo la tradizionale processione delle candele accese alla quale hanno partecipato i bambini con i loro canti.

La giornata della Candelora ha per i triestini anche un significato profetico e propiziatorio. «Se la vien con sol e bora de l'inverno semo fora», dicono i nostri vecchi. Ma «Se la vien con piova e vento de l'inverno semo drento». Chi sperava però di risolvere i propri dubbi meteorologici con l'aiuto dell'antico proverbio è rimasto deluso. La giornata di ieri con i suoi alti e bassi di sole e pioggia ha reso impossibile un pronostico. *(Italfoto).*

PIENAMENTE OPERATIVE DUE IMPORTANTI DELIBERE COMUNALI

## Il Comitato di controllo dice sì a stadio e Silos

**Già compiuti gli adempimenti per la demolizione del Macello**

Due delibere comunali tra le più rilevanti e attese in tema di grandi realizzazioni cittadine, quella per il Silos e quella per il nuovo stadio hanno passato in questi giorni l'«esame» del Comitato di controllo della Regione, che ne ha rilevato in entrambi i casi la perfetta legittimità. I provvedimenti diventano ora pienamente operativi e possono entrare nel vivo della loro applicazione.

In particolare, per quanto riguarda lo stadio, i progettisti devono presentare ora, entro il 12 marzo, il «progetto generale» riguardante la sistemazione complessiva dell'intera area. Questa — come pure le altre fasi dell'opera — sono seguite anche dalla speciale Commissione giuntale e dal Gruppo tecnico di lavoro istituito presso il Comune. Ed è proprio da questi ambiti che si raccoglie la notizia che tale elaborato è già in fase avanzata di stesura, in modo tale da lasciar prevedere un sicuro rispetto dei tempi prefissati.

E' importante ancora sottolineare che gli uffici comunali competenti hanno nel frattempo già portato a termine gli adempimenti amministrativi necessari a rendere libera l'area prescelta del Macello, dove i lavori di demolizione potranno pertanto iniziare pure essi senza ritardo alcuno.

Come ormai noto l'intervento complessivo a Valmaura prevede quale primo lotto funzionale, dopo l'abbattimento del Macello, la realizzazione della struttura base dello stadio, contestualmente a tre aree di parcheggio principali, per circa 6000 posti macchina.

Per il Silos, la delibera «passata» al Co. Co., approvando il responso della Commissione giudicatrice dell'appalto concorso e assegnando definitivamente i lavori alle imprese Riccesi/Carena (per una spesa totale prevista di 15 miliardi e 792 milioni), dà anche automaticamente il «via» alla realizzazione di un primo lotto funzionale (nei limiti del finanziamento già concesso di 3,5 miliardi).

Questa prima parte dei lavori comprenderà un intervento di generale consolidamento dello stabile e in particolare delle fondamenta e costruzione dei nuovi solai del I e II piano, e può essere definita non solo basilare per tutte le successive ristrutturazioni ma anche di grande urgenza.

Il Silos è come si sa destinato a fornire un grosso contributo al problema dei parcheggi nel centro-città. Quando sarà completato comprenderà rimesse-auto che si svilupperanno nei quattro piani superiori (con ingresso da via Flavio Gioia e uscita verso il porto) per una capienza totale di 804 posti macchina, nonché un'autostazione per 24 corriere, con accesso diretto ai servizi infrastrutturali previsti.

■ DIVIETI — Per lavori nell'ambito del primo lotto della Grande Viabilità, è disposta, fino a esecuzione degli stessi, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permamente su ambo i lati di viale dei Campi Elisi, nel tratto tra il viale Tartini e la via Morgagni.

BREVE COMUNICAZIONE TELEFONICA CON UN ALBERGO ISOLATO

## Ci sono anche otto triestini fra i prigionieri del Cermis

**«Ci mandano il cibo con la funivia ma finora nessuno è salito»**

*Una sola linea telefonica, che per miracolo non si è spezzata, è il cordone ombelicale con il mondo per un centinaio di persone bloccate da due giorni da muraglie di neve in un albergo nei pressi di Cavalese, a quota duemila metri. I cento ospiti — tra i quali numerosi bambini — sono al buio e anche al freddo in quanto manca totalmente l'energia elettrica e le riserve di legna già ridimensionate dalle cisterne di gasolio vanno razionate per evitare il peggio.*

*Tra queste cento persone vi sono otto triestini, amanti della montagna. Qualcuno di questi comincia già ad odiarla. Le condizioni di questi otto triestini sono, forse, simili a quelle di tanti altri concittadini impossibilitati a muoversi per le continue slavine che bloccano le strade e per le difficoltà che incontrano i mezzi dell'Anas nel riattivare le arterie principali. Se le strade statali sono bloccate, se quelle provinciali sono impraticabili, figuriamoci quelle che collegano i centri minori.*

*Da Brunico a Trieste alcuni automobilisti hanno impiegato tempi record (dodici ore) a causa delle gravissime condizioni della strada specie tra Brunico e Bressanone dove la stradale aveva istituito sensi unici alternati e dove i veicoli erano costretti a procedere a passo d'uomo con soste forzate anche di quaranta minuti. Se qualcuno era a corto di carburante, doveva mettersi al lato della strada e attendere al gelo. Camion di traverso, asfalto roso dal ghiaccio con buche profonde che trasformano le auto in tanti tobogan, macchine che si bloccano e non riescono a ripartire neppure con le catene sulle gomme chiodate. Tutto questo è la montagna oggi, naturalmente dove esistono le strade sia pure bloccate da due o tre metri di neve.*

*Ma là, dove sono «imprigionati» gli otto triestini assieme alle altre 92 persone, la strada non arriva. Per raggiungere quella località del Cermis bisogna lasciare le macchine a Cavalese e quindi affrontare la salita verso i duemila metri in seggiovia e funivia. Solo così si arriva quasi sul «tetto» del catena del Lagoral. Lassù, senza energia elettrica e senza collegamenti vivono nell'angoscia queste cento persone, che possono colloquiare con il mondo solo attraverso l'unico filo del telefono che ha resistito.*

*«Ci mandano il cibo con la funivia ma nessun essere umano si arrischia a salirvi perché c'è il pericolo che l'impianto si spezzi da un momento all'altro. Viviamo in estrema angoscia» ci hanno detto. «Aiutateci, ci sono parecchi bambini tra noi». La situazione a Cermis è drammatica, ma ugualmente pesante è anche nelle altre località del Trentino e i soccorsi si muovono lentamente per le avverse condizioni meteorologiche.*

*Avremmo voluto poter parlare più a lungo con le persone bloccate a Cermis e fornire anche i nomi degli otto triestini, ma la comunicazione telefonica, ieri sera si è interrotta e poi non è stato più possibile riavere la linea che è risultata sempre occupata. Ci auguriamo che ciò sia dovuto al normale traffico telefonico, che sia dovuto al fatto che i cento bloccati chiamano a casa e che da casa i parenti compongono senza sosta il numero dell'albergo. Perché altrimenti anche l'unico contatto con l'esterno verrebbe a cadere e per i cento prigionieri del bianco l'angoscia sarebbe ancora maggiore.*

W. R.



INSOLITA DUREZZA E FATTORE SORPRESA IN QUESTA «PARTICOLARE» VERTENZA

## I comunali rispondono al Sindaco e le immondizie continuano a salire

Siamo soltanto al primo giorno di sciopero dei netturbini, anche se in effetti neppure sabato le immondizie sono state raccolte a causa dell'assemblea, e già cassonetti e bottini si fanno maleodoranti per l'ammucchiarsi dei consueti sacchetti di rifiuti. È appena cominciata la drastica agitazione di una prima fetta di dipendenti comunali ed è già serratissima polemica fra sindacati e amministrazione. Il tutto, piaccia o no, si ripercuote drammaticamente su una cittadinanzaa di cui tutto si potrà dire, meno che non paghi le tasse e che di conseguenza non abbia il diritto a una più adeguata risposta civica.

Sabato mattina i sindacati hanno deciso una dura azione sindacale che oltre a prevedere il blocco-immondizia fino a mercoledì (ben congegnato il programma degli scioperi a incastro), nega la reperibilità dei lavoratori in caso di nevicate o gelate improvvise. I sindacati sostengono che l'amministrazione comunale non vuol applicare il contratto nazionale di lavoro e vanifica accordi già sottoscritti.

I netturbini hanno avuto il compito di aprire le ostilità ma poi la guerra proseguirà con il coinvolgimento di tutti gli altri settori comunali.

Come si ricorderà, l'amministrazione, per bocca del sindaco, ha risposto immediatamente ricordando soprattutto che i sindacati hanno violato il loro codice di autoregolamentazione con una proclamazione quasi selvaggia di uno sciopero forse configurabile quale interruzione di un pubblico servizio, da qui minaccia di precettazione prima di una conciliante offerta di un ritorno alla trattativa.

Ieri c'è stata inviata dai sindacati un'altra dura risposta al sindaco in cui si sostiene che l'autoregolamentazione non è mai stata violata, che è stata la stessa amministrazione a lasciare il tavolo della trattativa e che «il tono che traspare dalle dichiarazioni rese è inaccettabile». A questo punto non è più evitabile un braccio di ferro tra amministrazione e dipendenti comunali a meno che il buon senso non torni a prevalere.

Da una parte gli amministratori si ritrovano in mezzo a uno sciopero che dicono imprevisto, dall'altra i dipendenti che dicono di volere soltanto l'applicazione di un contratto di lavoro. Sembrerebbe, anche se dura, una ormai consueta azione sindacale. Ma è proprio l'insolita durezza accompagnata dal fattore sorpresa a rendere questa agitazione «diversa», un'agitazione che guarda caso si inserisce in un particolare momento politico estremamente delicato per quell'aria di crisi che lo contraddistingue.

Se ieri scrivevamo che Trieste non può accettare una paralisi amministrativa che bloccherebbe l'avvio di ripresa, oggi dobbiamo confermare che altrettanto pericolosa appare una paralisi dell'apparato comunale, soprattutto se dovuta a calcoli politici poco congeniali a una sana azione sindacale. Dai segnali che si evincono in questa vicenda si potrebbe pensare che si tratti di una lotta contro un singolo assessore. Ma qualcuno s'è chiesto quale sia il prezzo da pagare?

G. N.

CON 162 MILIONI DELLA REGIONE

## Per il Boschetto primo maquillage

L'amministrazione regionale ha stanziato la somma di 162 milioni di lire per alcuni interventi di risistemazione del «boschetto», uno dei pochi «polmoni „verdi» che la nostra città ancora conta all'interno della propria area urbana.

L'avvio del progetto, che nel corso di quest'anno prevede alcune opere di manutenzione e di miglioria boschiva, è stato recentemente sancito nel corso di una riunione tra i tecnici e gli esperti dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, del Comune, del dipartimento di biologia dell'Ateneo giuliano, nonché dei rappresentanti dei consigli circoscrizionali di San Giovanni e Chiadino-Rozzol, del Wwf e di Italia Nostra.

Il progetto di risanamento di quest'area boschiva, che con i suoi 110 mila ettari rappresenta uno dei vasti ambiti verdi della città (dopo quelli del Cacciatore e di Villa Giulia), si svilupperà nel corso dei prossimi mesi estivi — debbono, infatti, essere risolti ancora alcuni problemi amministrativi — potrà costituire la premessa necessaria, viene sottolineato dallo stesso Ispettorato delle foreste di Trieste, per ulteriori lavori, a carico dell'amministrazione civica.

Tra i lavori previsti grazie al finanziamento messo in atto dalla Regione, la ripulitura e il diradamento del bosco, nonché l'estirpazione delle specie «esotiche», quali i cipressi dell'Arizona e i cedri, per lasciare spazio a quella flora definita «indigena» e costituita da roveri, aceri, pioppi e cerri.

### Motor Show Oggi si chiude

Si chiude stasera la sesta edizione del Motor Show: per oggi sono in programma gli ultimi spettacoli, alle 15.30 e alle 19.30 esibizione degli stuntmen, alle 16 esibizione modellini fuoristrada radiocomandati, alle 17 esibizione di autocross. Il salone resterà aperto dalle 15 alle 21. Sono aperti entrambi gli ingressi, da piazzale De Gasperi a via Rossetti.



### Scioperano due giorni i capi di istituto

Il Sindacato autonomo della scuola, Snals, ha revocato il blocco degli scrutini relatici al primo quadrimestre. Per contro, mancando, l'assicurazione da parte governativa del riconoscimento della funzione dirigenziale dei direttori didattici e presidi — è detto in una nota — e non avendo predisposto il Governo lo strumento legislativo per l'esonero degli stessi dalle responsabilità civili e penali per l'inosservanza delle misure di ordine edilizio, è confermato lo sciopero dei capi di istituto per oggi e domani.

### Conferenza Dugulin

Alle 18, Adriano Dugulin, dei Civici Musei di Storia e Arte, parlerà sul tema: «Documentazione e trattamento dell'informazione». Incentrata sul problema, sempre più urgente nel campo culturale, della raccolta dati e dell'agevolezza della loro consultazione. La conferenza di oggi rientra nel ciclo «Ateneo» organizzato e promosso dall'associazione culturale L'Officina, e si svolgerà nella sede dell'Issa di via Dante 7.

FURTO D'UN'AUTO, SCONTRO E FUGA

## Paura per tutti ma la derubata non s'è accorta

Paura per tutti, sabato sera, all'Obelisco. Paura per una signora, che è stata speronata da una macchina rubata e che è stata costretta a indietreggiare scendendo all'indietro, senza controllo per la ripida discesa di Scala Santa, arrestandosi fortunatamente contro un muro. Paura per i ladri che dopo l'incidente si sono buttati giù per la via Bonomea, dove un autobus in arrivo dalla città e il semaforo rosso li hanno bloccati. Così i due ladruncoli hanno mollato la macchina con i fari accesi e i tergicristalli in funzione, scappando a piedi. Purtroppo nessuno ha pensato che fossero dei ladri e nessuno li ha inseguiti. La macchina rubata è stata recuperata

Ma vediamo un po' di ricostruire il tutto. Era già buio quando la signora Ortenilla De Porti, abitante in via dei Salici, proveniente dalla via Bonomea, stava per immettersi con la propria «Innocenti» (Ts 25809) sulla via Nazionale. In quel momento si è vista piombare addosso una «850» di colore bianco, con a bordo due giovani. La signora ha bloccato l'utilitaria, le ha ammaccato la fiancata di sinistra. Spaventata, la signora ha tentato di scendere, ma i due l'hanno spinta indietro con la «850» e la malcapitata signora De Porti ha dovuto indietreggiare finendo con le ruote posteriori sull'inizio della ripida discesa di Scala Santa. La macchina ha preso un po' di velocità e la signora, terrorizzata ha sterzato ed è finita così contro un muro, riportando altri danni.

Nel frattempo, come abbiamo detto, la «850» si è eclissata imboccando la discesa di via Bonomea. La signora De Porti, soccorsa da alcuni giovani ha raggiunto la propria abitazione da dove ha telefonato la sua disavventura. Via radio è stata inviata in via Bonomea «Alfa zero» dell'altipiano con i vigili Cok e Bernhardt i quali, come abbiamo detto hanno trovato la «850». Dai documenti trovati in macchina sono risaliti alla proprietaria, Domenica Ostir Prata, abitante in via Carsia 28/4, la quale ha dichiarato di aver parcheggiato mezz'ora prima la vettura sotto le finestre di casa e di non essersi accorta del furto.

## Vandali notturni in azione in una discoteca di Grignano

Hanno mandato in frantumi una cinquantina di dischi e buttato «alle ortiche» i registratori di cassa. Oggetto del raid teppistico, la discoteca «Princeps» di strada Costiera. I ladri devono aver agito nell'oscurità, ha spiegato la proprietaria del ritrovo notturno, Milka Vukelic De Simone, 32 anni, via San Lorenzo in Selva 27.

La banda di ignoti ha scardinato probabilmente con una spallata la porticella dell'ufficio ed è entrata all'interno. Il locale, che aveva chiuso i battenti alle 4 e 15, era deserto. I vandali si sono messi al lavoro, facendo a pezzi oltre cinquanta dischi per un valore di 700 mila lire. Poi se ne sono andati con due registratori di cassa contenenti circa ventimila lire.

Gli agenti, chiamati in seguito dalla De Simone, hanno rinvenuto i due apparecchi, tutti fracassati, tra i cespugli di un boschetto poco lontano dall'esercizio.

### Due incidenti nella notte

Nel giro di un'ora, due incidenti stradali a Muggia. L'altra notte, poco dopo le 22, Roberto Minca, 24 anni, residente proprio a Muggia in via Parini 7, ha perso il controllo della sua Fiat Ritmo mentre percorreva la via Trieste ed è andato a sbattere contro un albero. Nell'urto ha riportato un trauma cranico con frattura della mandibola e contusioni varie. È stato ricoverato a Cattinara con prognosi di 30 giorni. Un'ora dopo, intorno alle 23, anche Bruno Apollonio, 39 anni, pure residente a Muggia in via Santi Martiri 2, finiva con la sua Opel Kadett contro un albero in strada di Farnei, riportando ferite guaribili in quindici giorni.

■ SINDACATO POLIZIA — Da ieri la sede centrale del sindacato autonomo di polizia si è trasferita in via di Campo Marzio 46, (cap. 00186 di Roma).

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Biagio — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.13; la luna si leva alle 2.15 e cala alle 11.22.

**Ieri:** temperatura massima gradi 8,8, minima gradi 6; pressione millibar 1003,5 stazionaria; umidità 71 per cento; vento km 16 da E.N.E Bora con raffiche di 35; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 8,4.

**Maree:** oggi, alta alle 3.40 con cm 33, alle 19.07 con cm 4 e alle 22.20 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.52 con cm 33.

**Normale orario di apertura delle farmarcie:** 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Lungomare Venezia, 3 Muggia. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** viale XX Settembre, 4 tel. 772919; via Bernini, 4 tel. 794189; via Commerciale, 26 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 Muggia. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

## Si fa sentire la voglia di Carnevale

Prove generali ieri in città di un Carnevale prossimo a venire. E prime apparizioni delle maschere, grandi e piccine, che nonostante la temperatura rigida hanno invaso il Corso e piazza dell'Unità. A sorpresa ha fatto la sua comparsa anche un vero e proprio carro, opera, girava voce, di un artigiano idraulico.

Su un lunghissimo triciclo a motore ornato di disegni arabeggianti, un aladino baffuto con le sue favorite e una giovane donna-serpente mimavano un messaggio molto poco orientale e tutto triestino: «Le babe xe come le vipere». Poco più in là un gruppo di sgargianti pagliacci proponeva invece un Carnevale «responsabile», ricordando a tutti, pur nell'allegria, che «la Total è l'ultimo bidone».

«I pagliacci sono l'ultima moda» osservava un'affezionata del «liston». E infatti quest'anno è la maschera più in voga. L'hanno adottata gli adulti che vestono parrucche variopinte, nasi a pallina e buffi costumi larghi con piedi di mega dimensioni. E sembra il look preferito anche dai bambini che hanno lasciato nell'armadio il cappello e le pistole da cow-boy, per grandi fiocchi a caramella e cappellini a punta.

«Sarà perché tengono più caldo», rifletteva pensoso un signore barbuto. Ma sono comunqus previsioni azzardate. All'esplosione del Carnevale manca ancora una settimana. E la passione per la mascherata può riservarci altre sorprese. La mini sfilata di ieri è stata solo un assaggio.







*(Italfoto)*

# GIORNALE DI TRIESTE

ALLE NUOVE DISPOSIZIONI FANNO ECCEZIONE LE ZONE DI CONFINE

## Validi anche a Trieste e Gorizia gli indirizzi sull'ora di religione?

Si applicheranno anche a Trieste e a Gorizia la normativa concordataria in materia di insegnamento della religione e gli indirizzi di attuazione della circolare ministeriale? La questione è controversa, soprattutto per quanto riguarda il principio dell'avvalersi o non avvalersi di tale insegnamento. Infatti, mentre l'articolo 9 del Concordato stabilisce che lo Stato continuerà ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, garantendo a ciascuno il diritto di avvalersene o meno, il punto 5 del protocollo addizionale recita che «le disposizioni di tale articolo non pregiudicano il regime vigente nelle regioni di confine nelle quali la materia è disciplinata da norme particolari».

Secondo la lettera del nuovo Concordato, dunque, si adotterebbero in Italia due diversi sistemi di insegnamento della religione cattolica: nelle regioni di confine resterebbe fermo il regime attualmente vigente compreso l'istituto dell'esonero, mentre nel resto d'Italia tale insegnamento si adeguerebbe alle nuove disposizioni. Sull'intera vicenda abbiamo chiesto il parere del direttore dell'Ufficio catechistico di Trieste, don Dario Pavlovich.

— Innanzitutto, in che cosa consiste il regime speciale vigente nelle zone di confine?

Il regime vigente in fatto di insegnamento della religione nelle scuole elementari nelle regioni di confine che comprendono le province di Bolzano, Trento, Gorizia e Trieste ed una parte di Belluno, consiste nella recezione, nell'ordinamento giuridico italiano, delle normative austroungariche circa l'i.r. nelle scuole elementari, con la conseguente continuità della preesistente legislazione in materia anche dopo la loro annessione all'Italia. L'i.r., qui non è stato mai modificato né dalla riforma Gentile del 1923, né dal Concordato del 1929, ma come detto, sussiste in base a normative precedentemente vigenti e mai mutate dallo Stato italiano. Perciò «l'insegnamento, così impartito in questi territori, non potè essere oggetto di revisione dal recente Concordato. Come si saprà l'i.r. in queste «ex nuove province» viene impartito nella scuola elementare da un insegnante proposto dalla curia e nominato dal provveditore agli studi, per due ore settimanali, con retribuzione oraria, con diritto-dovere di partecipare agli organi collegiali. Anche i programmi sono stati adeguati rispetto al resto della nazione. Va quindi sottolineato che tale normativa particolare è in piena sintonia con quanto affermato dall'art. 9 del nuovo Concordato».

— In merito al punto 5 del protocollo addizionale avete sollecitato una chiarificazione da parte del ministero che tarda a pervenire. Quali sono le attese delle Diocesi di Trieste e di Gorizia e come si pongono rispetto a questo diverso trattamento normativo?

«Per quanto concerne la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'i.r. che abolisce l'istituto dell'esonero, la nostra posizione a seguito del quesito posto al ministero, è quella di attenerci alle disposizioni che perverranno. Ribadiamo il valore di una scelta in positivo che responsabilizza i genitori e soprattutto le coppie giovani che devono maggiormente farsi carico dell'educazione integrale dei figli. Ma siamo chiari, anche con l'attuale formula dell'esonero, c'è ampia possibilità di scelta ed è rispettata la piena libertà di coscienza. Certi che le due ore di religione nelle elementari, impartite da un insegnante diverso dal docente di classe, distribuite nel normale orario scolastico, non saranno pregiudicate, per il resto ci adegueremo alle disposizioni ministeriali».

«Circa il diverso trattamento normativo che si pone, preciso che esso non è l'unico. Esistono disposizioni particolari in Valle d'Aosta e in provincia di Bolzano, come pure in altri Stati europei. Del resto ciò si verifica in campo politico e amministrativo. La nostra regione ad esempio è a statuto speciale, proprio per tutelare le sue peculiarità e tradizioni storiche.

— Ritenete opportuno oggi, mantenere l'i.r., regolato da norme che risalgono all'impero asburgico? Non temete l'accusa di anacronismo?

«Sgombriamo il campo da equivoci. Non si tratta di normativa asburgica, bensì di principi recepiti dall'ordinamento giuridico italiano e più volte ribaditi. Quindi, norme dello Stato italiano. Voglio citare alcune disposizioni in merito: provvedimento della presidenza del consiglio dd. 21.11.1920; r.d. 1.10.1923, art. 24; o.m. 10.1.1924 art. 2; t.u. 5.2.1928 n. 577; d.l. 3.11.1947 art. 4; circ. min. 8804 dd. 2.4.1981 e ultimamente il Concordato del 1984. In tutti questi atti si ribadisce in sostanza che nelle province annesse nulla è innovato in materia di i.r.».

**Sergio Paroni**

GLI SPELEOLOGI DELL'ALPINA DELLE GIULIE TORNANO SUGLI ALTIPIANI DEL MESSICO

**La Cueva de l'Isote, una delle cavità che verranno esplorate dalla spedizione della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie** *(Foto di Louis Torelli)*

## E intanto Louis Torelli mandato in avanscoperta narra la sua avventura

A un anno di distanza dalla precedente spedizione, gli speleologi dell'Alpina della Giulie tornano sugli altipiani del Messico. Mario Bianchetti, Tullio Ferluga, Maurizio Glavina, Paolo Pezzolato, Mauro Stocchi e Guido Solazzi saliranno su un aereo a fine mese.

La loro meta è una zona inesplorata tra i 1500 e i 2000 metri di quota. L'ha individuata nello scorso gennaio Luis Torelli, un altro speleologo dell'Alpina mandato in avanscoperta per preparare la spedizione.

«Ho battuto numerose zona carsiche del Sud e del centro del Messico. I risultati sono stati positivi anche se ho trovato alcune difficoltà, specie nell'area di Yajalon» racconta l'esploratore.

«Gli indios mi hanno bloccato a poca distanza da una cavità enorme e mai rilevata. Ero accompagnato da alcuni amici della Società messicana di speleologia. Se entrate nella grotta, hanno detto gli indios, vi tagliamo la testa. Per render più esplicite le loro intenzioni hanno passato il pollice sul machete. Abbiamo dovuto cambiar zona anche se lì i risultati potevano essere eccezionali. Bisogna però capire questa gente...

Louis Torelli ha così spostato la sua indagine geologica. È risalito lungo la costa fino a raggiungere lo stato di Guerrero. «Ho visto grotte attive, sifoni, fiumi sotterranei. La ricognizione più spettacolare è stata comunque quella al Sotano de Las Golondrinas, l'abisso dei rondoni, un enorme pozzo esterno di 375 metri di profondità. All'alba e al tramonto entrano ed escono da questa grotta migliaia e migliaia di uccelli. I rondoni hanno costruito i loro nidi alle pareti del pozzo e per raggiungerli colano seguendo in massa una traiettoria a spirale. Man mano che gli uccelli scendono il loro gruppo si assottiglia. L'opposto avviene quando escono dalla cavità. Uno spettacolo incredibile.

Nella precedente spedizione in Messico, svoltasi dall'ottobre '84 ai primi mesi dell'85 gli speleologi dell'Alpina avevano scoperto e rilevato un centinaio di cavità, nella zona del Cerro Alto e di Mirasoles.

## I segreti dei primi piatti

«Come si fa una jota a regola d'arte? E i "risi e bisi"? I segreti dei primi piatti triestini saranno svelati domani alle 16 nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5. Continua infatti la serie di incontri promossi dalla Fipe.

Lo scorso lunedì si è parlato di antipasti; l'argomento non si è prestato a fornire molte ricette. Ma questa volta tutte le signore che si erano presentate diligentemente fornite di blocchetto per appunti, avranno di che scrivere.

Ricordiamo i nomi dei professori, per l'esattezza istruttori Fiorenzo Cicogna, chef, e Antonio Barindelli, maitre, coordinati da Antonio Ferrara, direttore del Centro Europa Hotel dell'istituto regionale per la formazione professionale.

## Consulta dello sport: gli interventi

Si è riunita la consulta comunale dello sport, presieduta dall'assessore Roberto de Gioia. Dopo alcune comunicazioni, il presidente è passato all'esposizione delle proposte per il piano triennale delle opere e del bilancio di previsione 1986, che contemplano i seguenti interventi: campo Ponziana - per l'acquisto dell'area ex autoparco, dove sorgerà, sono previsti 420 milioni; S. Luigi - sono in via di completamento i nuovi spogliatoi; per un'adeguata recinzione dell'impianto, la spesa prevista è di 100 milioni; Cologna - per la ristrutturazione della tribuna, degli spogliatoi e la spruzzatura dei campi, 200 milioni; S. Croce - il campo sportivo deve essere ampliato per renderlo regolamentare. Per l'acquisto delle aree necessarie, sono previsti 200 milioni; piscina scoperta da 50 metri più una coperta da 25 - per la loro realizzazione è prevista la spesa di due miliardi; via Vespucci struttura polivalente - per la costruzione del I lotto, è prevista la spesa di un miliardo e mezzo; copertura del campo di pattinaggio dell'Edera - il relativo progetto è stato approvato, la spesa rientra negli 800 milioni previsti; piscina B. Bianchi - la struttura è malridotta e necessita di interventi di manutenzione. La spesa prevista è di 180 milioni; piscina di S. Giovanni - a conclusione dell'iter fallimentare del precedente appalto, si procederà al suo completamento con un preventivo di spesa di 400 milioni.

Successivamente, sono state discusse e approvate alcune variazioni alla convenzione da stipulare tra il Comune e l'Associazione Poggi Paese per la conduzione, da parte di quest'ultima, della palestra di Poggi S. Anna. Quindi, l'architetto Angiolini ha illustrato il progetto del centro polisportivo, nella circoscrizione di S. Giacomo, commissionato al suo studio da parte della società «Amici di S. Giacomo», e offerto al Comune.

Il centro polisportivo scolastico ricreativo viene proposto su un'area già del Comune di Trieste e attualmente libera da edifici.

L'intervento prevede la costruzione di una palestra (completa di servizi) per metà occupata dagli attrezzi fissi della ginnastica (compresa buca per le prove) e per il rimanente spazio da un tappetone adatto sia agli esercizi a corpo libero che all'attività di bambini in età scolare, degli handicappati e delle persone anziane. La costruzione di un'altra palestra (sempre completa dei necessari servizi) per la pallavolo e la pallacanestro (regolamentare per campionati sino alla serie A femminile e B maschile) usufruibile dalle scuole il mattino e dal ricreatorio il pomeriggio e restando quindi disponibile alle società sportive nelle ore serali.

L'intervento prevede poi la messa a punto di una struttura di collegamento che unisce, tramite passaggi coperti, la scuola e le due palestre con gli appartamenti dei custodi (uno per gli impianti sportivi e uno per il ricreatorio), e numerosi stanzoni atti a ospitare altre discipline sportive, sedi di società, ambulatori e centro riablititativo.

Sempre nel contesto di tale iniziativa è prevista la completa ristrutturazione del ricreatorio «Pitteri».

## Diritti dell'uomo

E' giunta da Parigi la professoressa Marion O'Callaghan, direttrice della divisione dei diritti dell'uomo e della pace dell'Unesco per incontrare il presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo prof. Guido Gerin, in vista della predisposizione del programma di attività per i prossimi due anni.

La prof. O'Callaghan è inserita nel consiglio direttivo dell'istituto e pertanto ha partecipato a varie riunioni con i dirigenti di Trieste, proponendo una collaborazione fissa con l'Unesco in materia di scienza e tecnica e diritti dell'uomo.

La prof. O'Callaghan ha fatto presente che l'Unesco intende avvalersi dell'istituto per la pubblicazione di studi in vari settori fra i quali il diritto alla privacy da riaffermarsi nei confronti sia dello sviluppo della scienza che in particolare della informatica.

La rappresentante ha dimostrato molto interesse al problema delle manipolazioni generiche che è stato trattato ampiamente dall'istituto di Trieste.

L'Unesco vorrebbe inoltre che fosse assicurato l'insegnamento dei diritti dell'uomo, in materia autonoma nelle università. E' stato previsto un nuovo incontro a Trieste nel mese di giugno con esperti dell'Unesco.

## La rassegna delle gallerie

### Sormani, Missoffe e Stultus alla Tribbio — Naïf croati al Bastione — «Tra squame e pellicce» di Gualtiero Furlan — Collettiva Cral alla Barbacan

Alla galleria Rettori Tribbio gli interni, le barche e le biciclette di Marino Sormani, personaggi di inquadrature cinematograficamente sempre più allungate e scorciate da lontano e dall'alto, si sono incrociati e dissolti nelle composizioni astratte dell'artista francese Jean Pierre Missoffe, che ha esposto per la prima volta in Italia.

Poeta oltre che pittore, trascorre la sua vita tra Parigi e la Bretagna. E nelle tessere smussate delle pennellate di Missoffe si intravedono, dietro le campiture cromatiche accordate di volta in volta con cura sui diversi registri, sia il brulicare della palpitante capitale, che le più dilatate vedute della campagna.

E dopo Missoffe, sempre alla Tribbio, si è tenuta una mostra postuma dell'artista concittadino Dyalma Stultus, spentosi a Darfo, in provincia di Brescia, nel 1977. Soprattutto paesaggi e nature morte, in cui l'equilibrio e la rastremazione ascetica novecentista vengono scossi dalle lucide vibrazioni coloristiche delle composizioni di frutta plastica e accesa, in primo piano su paesaggi tenui e sereni, toscani e carsolini, eloquenti testimonianze pittoriche di un artista che così intendeva «l'arte nuova, senza distruggere — senza calpestrare — senza odiare quel retaggio di grandezza e civiltà che è stato conquistato nel nostro primo rinascimento» (da un autografo di Dyalma Stultus).

*

Al realismo romantico dei paesaggi di Luciano Crivellari sono subentrate alla galleria «Al Bastione» le nuove tendenze dei naifs della Croazia. Da un bastione (quello di S. Giusto) all'altro il passo è stato breve, e le novità a Hlebine non sono state travolgenti. Come avevamo accennato in occasione della mostra di quest'estate al Bastione Fiorito, il problema del rinnovamento nell'ambito dell'arte naif è di non facile soluzione.

I canoni della Scuola di Hlebine tendono infatti a essere ben delineati quasi quanto i paesaggi. I quali, a cominciare dai primi e anonimi antesignani americani, i «limners», continuano a essere essenzialmente arte contadina, l'alter ego campagnolo della metafisica ferrarese. E come nella città, dilatata e rastremata, le muse sono inquietanti, così nella campagna anche le fatiche e le avversità, filtrate da occhi candidi e bidimensionali, risultano magiche e rassicuranti.

Tra i pittori che in genere tendono a discostarsi dall'ortodossia naif, è spesso questa idilliaca e smussata atmosfera che viene intaccata. Come per esempio nel temporale impressionista di Dragiča Lončarić, o nei personaggi bruegeliani e nelle atmosfere goyesche di Nada Švegović-Budaj.

Rappresentano inoltre una gradevole novità i paesaggi lievi e sfumati di Kamilo Vujčič, dalle pezzature gaie e trasparenti. Rientrano invece più nella norma i paesaggi di Ivan Lacković-Croata, dallo stile molto vicino a quello di Josip Generalić, le punte dei campanili e dei picchi ghiacciati di Bozić, i prati di Teresa Dolenec, la raccolta della legna di Branko Virius, i cervi di Ljubica Hladnić, la grande casa di Zlatko Huzjak, e le vedute e gli scorci di Milan Nadj, di Ivana Lovković, di Branko Bahunek, di Zorislav Drempetić-Hrčić, di Nada Hegedušić-Janković, di Stjepan Ivanec, di Stjepan Vecenaj, di Rudi Ivancan e di Franjo Poljak. Emergono infine per la violenza dell'impatto i due rampanti cavallini scuri di Franjo Filipović.

Si è tenuta al Centro Barbacan la I Mostra collettiva di arti grafiche organizzata dal fotoclub «Rosandra» e dalla sezione cultura del Cral-Iret. Le piccole sale della galleria hanno palpitato di pitture, sculture, fotografie e lavori artigianali. Il materiale è abbondante. La seconda edizione di questa rassegna potrebbe essere una buona occasione per ordinarlo e selezionarlo un po'. Tra le serie di diapositive, che hanno avuto per tema paesaggi e architetture, sono da segnalare le limpide composizioni di intonaci di Walter Lobosco e i persuasivi scorci dalle feritoie circolari di Rozzol Melara di Daniela Menegazzi.

Tra le opere non proiettate è da rilevare la forte icasticità delle fotografie di Roberto Strani, la pulizia dei panorami di Fulvio Minghinelli, l'espressività delle piccole sculture di Giovanni Stocovaz e una discreta perizia nei ritratti di donne e di foche di Roberto Marchesi. Sfrecciamo poi, attraverso i cieli di Roberto Avian, dall'Himalaja di Maurizio Argenti all'Egitto, «fotografato» senza macchina, di Mario Sfecci; con le navi di rame di Lucio Machnic, e sul mare di Boris Harei, approdiamo ai paesaggi di Tullio Tedisco e di Susanna Cappelli (belle le diapositive dei containers).

E accanto alle schegge di Ezio Solvesi e alle lampadine di Mauro Giurgevich, con le maschere di Roberto Colombani e le bambole di Claudio De Bernardi come «Ricordi di viaggio», rimpatriamo nelle sobrie vedute della villa Geiringer di Marino Masè.

**A. C.**

*

«Tra squame e pellicce» di Gualtiero Furlan alla Pellicceria Mario in Via Paduina 6/2. Il pittore Furlan ha ereditato dalla stagione dell'informale e del polimaterico l'abilità tecnica che consente di rivestire la superficie del quadro con pellicole dagli effetti svariati e seducenti.

Nessun soggetto più consono a codeste eleganze formali che i pesci tropicali. Le regine dei Caraibi, i pesci sergenti, i pesci combattenti, i pesci grugnitori e molte altre specie si adornano di splendide vesti, ora bicolori, ora policrome, talvolta opache altrove scintillanti di smalti simili alla ceramica. Non c'è pelliccia, per lussuosa che sia, atta a reggere il confronto, quando la natura e l'arte si congiungono per celebrare a vicenda la reciproca bellezza.

**G. M.**

## ORE DELLA CITTA'

### Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà stasera alle 20 nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia), che avrà per tema: «Paxillus involutus: un fungo subdolo», a cura di Maria Schneider. L'ingresso è libero.

### Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico Bresadola propongono per oggi l'argomento: «La famiglia delle Boletacee sotto l'aspetto gastronomico», a cura di Bruno Derini. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

### Circolo del commercio

Mercoledì 5 alle 19.30, si terrà nella sede del Circolo del commercio e del turismo in via S. Nicolò 7 II piano, un recital del basso Mario Pardini, accompagnato alla tastiera dalla prof. Gigliola Perissutti e presentato dalla signora Laura Premoli. In programma brani di Mozart, Tosti, Ferrari, Martini, Rossini, Mussorgskij, Malgoni. Soci, simpatizzanti ed amici sono invitati a partecipare alla manifestazione.

### Pro natura carsica

La Pro natura carsica, giunta al suo XXX anno di attività, organizza per il 1986, in collaborazione con il Museo civico di storia naturale di Trieste, una serie di incontri settimanali, tradizionalmente noti con il nome di «martedì culturali», dedicati ai soci ed a tutti gli interessati, nei quali saranno trattati argomenti di interesse naturalistico e scientifico. Gli incontri si svolgeranno al martedì, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, oppure, per incontri di particolare interesse, in altre sale cittadine, come tempestivamente verrà reso noto a mezzo stampa. La prolusione sarà tenuta domani dal presidente di Pro natura carsica, prof. Renato Mezzena, sul tema: «Pro natura carsica e la difesa dell'ambiente».

### Mostre alla «Comunale»

Il Comune ha diffuso il calendario delle mostre che verranno allestite alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità nel mese di febbraio 1986: da oggi al 10 febbraio Ferruccio Bernini e Claudio Fuchs; 11-18; Tarcisio Postogna; 19-26: Fabio Zubini; 27-14 marzo Nello Pacchietto.

### Triestina club Saba

Il Triestina club autonomo Umberto Saba organizza per sabato grasso, 8 febbraio 1986, il tradizionale veglione mascherato, con cena, al Jolly Hotel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del club: Trattoria Teatro, via Piccolomini 15, tel. 741429 dalle 18 alle 20.

### Due poeti alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria-Sal alle 19, nella sala dell'Enel, in Corso Italia 7, sarà dedicato a due raccolte di liriche di recente uscite a Trieste: «La valigia delle Indie» di Gianna Tognon Cossutta a «Due passi di cuore» di Giorgio Pavanello. Dei due libri parlerà il dott. Sergio Brossi mentre le liriche saranno lette dall'attore Claudio Luttini.

### Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico '86-87 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni ed accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 10 alle 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

### Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

### Ricordo di mons. Mioni

In ricorrenza del cinquantesimo della morte del sacerdote, scrittore, giornalista e insegnante, sabato 8 febbraio, alle ore 17, nella sala del Circolo della Stampa in Corso Italia, 12, sotto il patrocinio della Società istriana di archeologia e storia patria, sarà tenuto un convegno di studi, cui parteciperanno eminenti professori. Una mostra di pubblicazioni e di ricordi sarà allestita nella sala della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano 17. L'inaugurazione avverrà domani alle 18. La mostra rimarrà aperta a tutto sabato 8, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

### Mercoledì «Climats»

Mercoledì 5 l'Associazione culturale italo francese presenterà il film «Climats» (1961) con Emmanuelle Riva e Michel Piccoli.

### Alimentazione anni '80

Il gruppo teatro ragazzi Farit mette in scena nelle mattinate di domani e mercoledì rispettivamente alle 9 ed alle 11, nella sala teatro di via Ananian (dietro la Chiesa di S. Vincenzo) degli incontri di cultura, conferenza e spettacolo sul tema «Alimentazione anni '80», per gli alunni delle scuole elementari e medie. Lo spettacolo è una simpatica mescolanza di musica, recitazione, canti, balletti e sarà preceduto da una comunicazione medico-scientifica sul tema «Alimentazione e dieta anni '80», tenuta dall'équipe del dietologo, dott. Pietro Turchet. Nell'atrio del teatro verrà allestita pure una mostra sull'argomento e nel corso della rappresentazione verranno proiettate delle diapositive a dissolvenza incrociata. Le prenotazioni dei posti per gli alunni delle scuole vengono effettuate nei giorni da lunedì a venerdì, dalle ore 10 alle 12 telefonando al numero 43032. Domani alle 18.30, sempre nella sala teatro di via Ananian la rappresentazione sarà riservata ad un pubblico vario e cioè sono invitati ad intervenire insegnanti, educatori, genitori, amici grandi e piccoli della Farit. L'ingresso è libero.

### Conferenza Ateneo

Oggi alle 18, Adriano Dugulin, dei Civici musei di storia ed arte, parlerà sul tema: documentazione e trattamento dell'informazione. Incentrata sul problema, sempre più urgente nel campo culturale, della raccolta dati e dell'agevolezza della loro consultazione, la conferenza di oggi rientra nel ciclo Ateneo organizzato e promosso dall'associazione culturale L'Officina, e si svolgerà nella sede dell'Issa, di via Dante 7. Partendo dalla ormai tradizionale definizione di «documentazione» ovvero la «raccolta e l'ordinamento, la classificazione e la selezione, la diffusione e la utilizzazione di ogni tipo di informazione», Dugulin prenderà in esame il particolare tipo di attività che concerne la documentazione e l'informazione teatrale.

### Gau teletona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

### Corsi di tennis

Lunedì 17 febbraio iniziano i nuovi corsi di tennis per principianti e non; per informazioni e iscrizioni telefonare al 301579 dalle 17 alle 20.

### Domenica 9 vieni a sciare

Gite a Ravascletto; Skiclub v. Valdirivo 30. 17-19. Tel. 61011.

### Corsi di danza e musica

Alla Scuola popolare, via Valdirivo 30 ore 16.30-20. Tel. 61011.

### Corsi di yoga

all'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

### Operatori su computer

e Registratori Dati IBM. All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

### Gucci

Corso Italia 21, continuano i saldi di fine collezione con sconti dal 10% al 40% (com. com. 31/12/85).

## Un altro rione ha respirato allegria È nato il Carnevale di San Giovanni

Primo Carnevale di San Giovanni. Al suono della banda in costume da scozzese pian piano si radunano le maschere nel piazzale interno dell'oratorio di San Cilino. E' appena pomeriggio e un tiepido sole invita ancor di più all'allegria. E' giornata di festa per i grandi e per i piccoli ma soprattutto per i bambini.

Con lo spirito rivolto verso i giovani, Laura Bolzich presidente del gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» e Bruno Rui, hanno voluto organizzare questa bellissima manifestazione. Con grande soddisfazione dei due promotori l'oratorio è zeppo di fanciulli in costume ai quali viene consegnato gratuitamente un biglietto della lotteria per concorrere ai numerosissimi premi offerti dalle ditte del circondario.

Vestito da Sandokan o Cappuccetto Rosso, da Pierrot o damigella dell'800 nessuno ha voluto essere da meno. Molto originale anche il costume indossato dalla signora Laura camuffata da «papagal in cheba». Proprio così, racchiusa in un'autentica gabbia a rotelle, girava tra i presenti ricevendo battimani. Lei contraccambiava questi consensi distribuendo i «crostoli», tipico dolce carnascialesco.

Si procede quindi, al suono di canzoni triestine intonate dalla banda, all'estrazione dei biglietti vincenti. Un premio anche per la maschera più piccola di età. Solo per pochi giorni di differenza viene assegnato a Jessica di un anno e mezzo vestita da orsacchiotto color marrone con le orecchiette bianche.

Particolarissimo l'abito di Stephanie, sua antagonista (si fa per dire) che impersona niente meno che Tenerone ricordando Drive In e Gianfranco D'Angelo. Si stappa una bottiglia di champagne per sancire il gemellaggio tra queste piccolissime e il neonato Carnevale di San Giovanni. Poi tutti via a far baldoria per le vie del rione.

**Il cabarettista Luciano Bronzi**

Verso sera gran finale nei locali della Società Sportiva Bocciofila San Giovanni. Per tutti una graditissima sorpresa: il cabarettista triestino Luciano Bronzi con il complesso «The Craves Band» e il cantante Walter Zanon. Direttamente dagli studi televisivi Zio Luciano, l'amico dei bambini, intrattiene tutti con quiz a premi, barzellette e freddure. Meglio di così non poteva andare.

**Sergio Mameli**

## Gite e soggiorni

**A Valbruna** — Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 9 febbraio una gita sciatoria a Valbruna. Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

**Monte Carso e Stena** — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 9 febbraio una escursione che partendo da San Dorligo (108 m) raggiungerà il Monte Carso (393 m). Dopo aver effettuato diversi degli itinerari che percorrono questo monte, i gitanti scenderanno a Botazzo (187 m) per risalire al Monte Stena (442 m) e ridiscendere in valle e per un originale sentiero ritornare a San Dorligo. Ritrovo, alle 8.15, alla fermata della linea 40, vicino al semaforo sito nei pressi di piazza Oberdan. Iscrizione gratuita, ma obbligatoria, nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

## Università della Terza età

OGGI: Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17, dott. Mauro Messerotti: «L'atmosfera solare ed i meccanismi di emissione della radiazione»; ore 17.30-18.30, prof. Giuseppe Cuscito: «Insediamenti francescani nella nostra regione».

DOMANI: Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17, prof. Roberto Della Loggia: «Farmacologia delle piante»; ore 17.30-18.30: prof. Sergio Molesi: arte – «Treviso e dintorni - Bellezze artistiche della Marca Trevigiana».

MERCOLEDI 5: Sala «Unione istriani» (via Silvio Pellico 2), ore 16-17, prof. Loredana Hvastja Stefani: Psicologia – «Sviluppo cognitivo del bambino»; ore 17.30-18.30, prof. Edda Serra: «Poeti del primo Novecento - Pietro Jahier»; Aula di via Stuparich 1 (II), ore 16-17, prof. Paola Pagnini: Corso di economia - «Geografia del sottosviluppo»; ore 17.30-18.30, prof. Luciano Fonda: Fisica - «Luce di sincrotrone».

GIOVEDI' 6: Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 15.45-17.15, prof. Isabella Gallo Cobianco: «Puccini e le donne nella vita e nell'arte»; ore 17.30-18.30, prof. Aldo Raimondi: «Pregiudizi alimentari»; Aula magna di scienze dell'università (via Valerio 32); ore 16-17: prof. Giuliano Fr. Panza: Storia del pianeta - «Crosta terrestre e struttura interna»; ore 17.15-18.15, Graziano Benedetti: Parchi marini - «La realtà del parco marino di Miramare»; Aula IV/A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), ore 17.15-18.15, prof. Alice Casaccia Psacaropulo: «Corso di disegno e tecniche varie»; Aula della Sogit (via Besenghi 25, ore 17.30-18.30, prof. Vladimiro Vremec: seminario di giardinaggio - «Lavori stagionali in giardino - Potatura delle rose».

VENERDI' 7: Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), ore 16-17, prof. F. Saverio Feruglio: «Incontro conclusivo del I ciclo lezioni e preparatorio del II»; Sala «Unione istriani» (via Silvio Pellico 2), ore 16-17, generale Angelo Galeno: «Il fronte orientale e le battaglie di Tannenberg -„Laghi Masuri»; Aula IV/A del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), ore 17-18, prof. Paola Schulze Belli: Letteratura tedesca «I radio-drammi di Günter Eich» (in tedesco); Aula della Sogit (via Besenghi 25, ore 18.15-19.15, prof. M. Luisa Princivalli: «Invito alla matematica».

IL PICCOLO  **SPORT**



# La rincorsa della Triestina frenata dalla sfortuna

## TOTOCALCIO

| | | |
|---|---|---|
| GENOA-L. R. VICENZA | 1-0 | 1 |
| PESCARA-BRESCIA | 1-2 | 2 |
| PISTOIESE-ALESSANDRIA | 2-2 | x |
| LAZIO-BOLOGNA | 0-0 | x |
| PERUGIA-MONZA | 2-1 | 1 |
| CAGLIARI-ASCOLI | 0-2 | 2 |
| PALERMO-EMPOLI | 1-1 | x |
| FANO-PARMA | 2-2 | x |
| TRIESTINA-CAMPOBASSO | 1-1 | x |
| SAMBENEDETT.-CREMONESE | 1-1 | x |
| TERNANA-CASERTANA | 1-1 | x |
| CESENA-CATANZARO | 2-0 | 1 |
| CATANIA-AREZZO | 1-0 | 1 |

• Montepremi: lire 13.354.442.076 •
Al 13 lire 12.646.000 — Al 12 lire 487.000.

**Il campionato di serie A che ieri ha osservato un turno di riposo per gli impegni della Nazionale, riprenderà regolarmente domenica prossima. Mercoledì è in programma ad Avellino l'incontro amichevole Italia-Germania occidentale che sarà preceduto martedì dal confronto fra le rappresentative «under 21» dei due paesi.**

## LE CLASSIFICHE

### SERIE A

| | |
|---|---|
| Juventus | p. 31 |
| Roma | p. 26 |
| Milan | p. 23 |
| Napoli e Torino | p. 22 |
| Inter | p. 20 |
| Fiorentina | p. 19 |
| Verona e Sampdoria | p. 18 |
| Atalanta, Como, Avellino e Pisa | p. 17 |
| Bari | p. 14 |
| Udinese | p. 13 |
| Lecce | p. 10 |

### SERIE B

| | |
|---|---|
| Ascoli | p. 31 |
| Brescia | p. 27 |
| Vicenza, Cesena e Triestina | p. 24 |
| Empoli | p. 23 |
| Genoa e Cremonese | p. 22 |
| Lazio, Bologna e Sambenedett. | p. 21 |
| Campobasso, Perugia e Catania | p. 20 |
| Palermo | p. 19 |
| Arezzo, Pescara e Catanzaro | p. 17 |
| Cagliari | p. 16 |
| Monza | p. 14 |

## PROSSIMA SCHEDINA

TORINO-ROMA
GENOA-CAGLIARI
MILAN-SAMPDORIA

FIORENTINA-COMO
VERONA-INTER
ATALANTA-JUVENTUS

CAMPOBASSO-LAZIO
FRANCAVILLA-TERAMO
EMPOLI-BOLOGNA

UDINESE-AVELLINO
FOGGIA-MONOPOLI
NAPOLI-LECCE
BARI-PISA

## TOTIP

| | | |
|---|---|---|
| 1ª Corsa: | 1) DANMARK WH | 1 |
| | 2) TACAMBARO | X |
| 2ª Corsa: | 1) DALIDA OM | 2 |
| | 2) DELGER | 2 |
| 3ª Corsa: | 1) BUGRINO | X |
| | 2) CENT | 1 |
| 4ª Corsa: | 1) DARKO | 1 |
| | 2) CASELETTE | 2 |
| 5ª Corsa: | 1) ROBERT GRAHAM | 2 |
| | 2) BENEDETTO | X |
| 6ª Corsa: | 1) SWANN | 1 |
| | 2) DELVINITO | 2 |

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 5: ai 33 vincitori con punti 12 lire 17.116.000; ai 762 vincitori con punti 11 lire 720.000; al 7.513 vincitori con punti 10 lire 72.000.













**TRIESTINA-CAMPOBASSO 1-1 — L'ex alabardato Perrone ha rovinato quella che doveva essere la festa del rilancio alabardato. Poi ci si è messa anche la sfortuna. Totò De Falco ci ha provato subito, ma il palo gli ha detto di no. Il pareggio alabardato è arrivato dal dischetto, per fallo su Cinello, e Iachini si è confermato infallibile. Poteva scapparci anche il gol della vittoria, nel finale, ma una girata di Cinello è andata a stamparsi sul palo, alla sinistra del portiere del Campobasso. Il «rosso» stavolta non è uscito...** *(Italfoto)*






# Udinese: un allenamento in vista dello scontro-salvezza con l'Avellino





**UDINESE-SPORTUL BUCAREST 2-2 — Ferma la serie A per gli impegni della Nazionale, De Sisti ha approfittato della sosta per collaudare nuovi schemi nell'amichevole con i romeni in vista dello scontro-salvezza di domenica prossima al «Friuli». Carnevale (foto a sinistra) è tornato al gol e si è rivisto finalmente Tagliaferri (foto a destra)** *(Foto Di Pietro)*

# Mercoledì l'amichevole di lusso con la Germania

NON È TROPPO SERENO L'AMBIENTE AZZURRO ALL'ESORDIO NELL'ANNO «MONDIALE»

## Noia per il lungo pre-ritiro di Napoli Pochi spettatori seguono l'allenamento

**Bearzot polemico sui test medici per l'altitudine - In marzo a Udine la formazione titolare?**

NAPOLI — «La nazionale non nasce in laboratorio ma sul campo. A me non risulta, contrariamente a quanto ho letto su qualche giornale, che il prof. Vecchiet abbia fatto classifiche dei giocatori in base ai test medici compiuti finora sugli azzurri. La squadra si fa seguendo indirizzi tecnici, non medici. Altrimenti dovremmo portare in Messico tutti coloro che scalano l'Himalaia».

Così il c.t. Enzo Bearzot, negli spogliatoi dello stadio San Paolo al termine dell'allenamento mattutino degli azzurri, replica alle presunte indiscrezioni trapelate circa il grado di adattabilità dei singoli giocatori della nazionale all'altura messicana.

Bearzot aggiunge che i test medici servono per intervenire adeguatamente dal punto di vista medico sui singoli per agevolarne l'adattamento, che gli esami proseguiranno nel ritiro di Roccaraso, nella prima metà di maggio, e durante il soggiorno messicano. Afferma poi che a Roccaraso radunerà soltanto i 22 che andranno ai mondiali e non una «rosa» più ampia da cui scegliere il gruppo che andrà oltreoceano a difendere il titolo di Madrid. «Sarebbe antipatico, poi — precisa — mandare a casa qualcuno».

Quale sarà l'avversaria dell'Italia nell'ultima amichevole in patria prima del viaggio in Messico? «So dire soltanto che la partita si disputerà l'11 maggio, ma non conosco né la località né gli avversari.

«Certamente — prosegue — i nostri allenatori non saranno gli slavi, come qualcuno ha tentato di anticipare. Abbiamo già sbagliato alla vigilia dell'Argentina '78, incontrando la Jugoslavia esclusa dal mondiale, e trovammo una squadra col coltello tra i denti. Non intendo ripetere quell'errore. Affronteremo una buona formazione allenatrice, ma non sarà una classica. Certo sarà una nazionale perché una formazione di club non offre le tensioni di una massima rappresentativa».

L'ambiente azzurro non sembra intanto entusiasta di questo lungo ritiro pre-Germania. Un po' il tempo uggioso per la pioggia, un po'



Castellammare — Beppe Galderisi, chiamato in extremis in sostituzione dell'infortunato Rossi *(Telefoto Ansa)*

l'albergo isolato alla periferia di Castellammare di Stabia che ospita la squadra, soprattutto il fatto di essere in ritiro da giovedì scorso: questi gli elementi che sembrano portare alla noia più giocatori.

Perché questo ritiro così lungo per l'incontro di mercoledì? Bearzot si inalbera dando segni di insofferenza. Ha già constatato lo spirito di gruppo dopo questi tre giorni? «Sarebbe triste se constatassi ora che non c'è coesione — replica pacato il c.t. — siamo alle strette, all'ultimo passaggio prima di chiudere la squadra».

Ma la nazionale per il Messico si vedrà a Udine, nell'amichevole di fine marzo con l'Austria? «Io cerco sempre di metterla in campo, ma anche in questa occasione con i tedeschi una serie di infortuni me l'ha impedito. Spero di schierarla a Udine».

Qualcuno osserva che l'incidente automobilistico occorso a Giordano ha messo «out» le aspirazioni messicane del napoletano di Trastevere. «Mi spiace per l'incidente capitatogli e gli faccio auguri di pronta guarigione. L'incidente, tuttavia, non cancella le sue possibilità messicane, ha ancora tempo per rientrare

Conclude dicendo che suo preminente interesse è osservare la Bulgaria (lo farà il 9 e il 23 aprile, rispettivamente per Bulgaria-Danimarca e Belgio-Bulgaria), «una squadra che non ho mai visto direttamente, ma solo in tv». Corea del Sud e Argentina seguono in sottordine. Intanto c'è la Germania».

Ieri la nazionale campione del mondo — in pellegrinaggio provinciale da qualche tempo — si è offerta a Napoli facendo breve comparsa sul terreno dello stadio San Paolo. Vi ha sostenuto nella tarda mattinata l'allenamento di rito perché il campo di Castellammmare, sede del ritiro, era riservato alla partita di campionato Juve Stabia-Nola (serie C/2 girone B), che tra l'altro è stata poi sospesa per impraticabilità del fondo.

Scelta felice, dunque, per gli azzurri che hanno potuto capitalizzare l'ora di allenamento muovendosi senza difficoltà sul campo scivoloso, ma in buono stato. Chi aveva pensato a uno stadio affollato per l'esibizione degli azzurri è restato deluso: soltanto un migliaio di persone si sono date convegno sugli spalti per seguire l'evoluzione di Bagni e C.

**Fabio Masotto**

## Però anche Beckenbauer ha le sue gatte da pelare

NAPOLI — «Non mi aspetto affatto un'Italia meno forte di quella del 1982. Anzi, me l'attendo più pericolosa, perché rispetto a quattro anni fa ha cambiato poco e ha quindi sicuramente migliorato l'affiatamento tra i singoli». Lo ha detto Franz Beckenbauer, l'allenatore della nazionale tedesca, non appena messo piede all'aeroporto di Napoli.

I tedeschi sono giunti con un volo «charter» provenienti da Francoforte, guidati dal presidente della federazione Herman Neuberger. «Purtroppo noi non potremo mettere in campo la squadra tipo — ha aggiunto "Kaiser" Franz — perché mi mancano almeno un paio di giocatori. Ma penso di riuscire egualmente a schierare una squadra forte, in grado di battersi ad armi pari con l'Italia».

La Germania ha da risolvere soprattutto il problema del libero e del regista. Per la contemporanea indisponibilità di Hannes e Jacobs, Beckenbauer ha chiamato tra i convocati Buchwald, il difensore dello Stoccarda con tre presenze in nazionale, ma finora mai impiegato nel nuovo corso tecnico.

La scelta del libero dovrebbe cadere su Augenthaler, difensore del Bayern Monaco, forte nel gioco aereo ma non altrettanto nel palleggio. Per l'altro ruolo scoperto, Beckenbauer sembra voglia affidarsi a Magath, il non più giovane regista dell'Amburgo, che battè la Juve ad Atene nella finale della Coppa dei Campioni. Il giocatore è giudicato dai giornalisti tedeschi in fase calante, ma Beckenbauer è apparso di diverso avviso: «Magath ha avuto problemi di forma, ma si sta gradatamente riprendendo. Ieri l'ho visto giocare molto bene».

Beckenbauer ha lanciato un messaggio di ammirazione al libero della Juve e della nazionale Scirea, quando gli hanno chiesto se vedeva eredi nel ruolo che egli seppe magistralmente interpretare.

Abilmente «Kaiser Franz» ha risposto con diplomazia alla domanda su chi ritenesse più forte tra Platini e Maradona. «Platini — ha detto — gioca sicuramente in una squadra più forte, ma entrambi sono due grossissimi giocatori».

Rummenigge e Briegel, i due «italiani» della formazione tedesca, hanno atteso la loro nazionale all'aeroporto di Napoli per aggregarsi.

## Scatti e corse a Castellammare

Castellammare — Un gruppo di convocati durante l'allenamento. Da sinistra: Bagni, Tricella, Galderisi, Conti, Cabrini, Righetti, Baresi, Altobelli *(Telefoto Ap)*

I «GIOVANI» GIOCHERANNO DOMANI A SALERNO CONTRO I TEDESCHI

## Tutt'altro clima con la «Under 21» (molti tuttavia temono la pioggia)

VIETRI SUL MARE — La pioggia battente che ha inondato per 24 ore Salerno ha messo paura ad Azeglio Vicini. Il secondo allenamento della nazionale «Under 21», che domani affronterà in amichevole la Germania occidentale, previsto per ieri mattina alle 11, è stato annullato.

«Sarebbe stato inutile rovinare il terreno di gioco — ha detto il tecnico azzurro — per correre il rischio di far prendere un malanno a uno dei ragazzi. Avremmo dovuto fare non un tipo di allenamento "dinamico", con scatti e corse, che si può affrontare senza rischi anche sotto la pioggia, ma ci saremmo dovuti dedicare alla prova di taluni schemi, per cui i giocatori sarebbero rimasti fermi per troppo tempo esposti alle intemperie. E non era il caso di correre rischi, considerando che la condizione fisica di tutti è ottima».

Nella vana attesa che il tempo placasse le sue ire, i convocati si sono alzati con tutto comodo e hanno trascorso la mattinata leggendo i giornali in pieno relax. Nel pomeriggio, poi, sono andati tutti allo stadio di Cava dei Tirreni per assistere alla partita di serie C-1 tra Cavese e Foggia. «A Cava — ha puntualizzato Vicini — c'è la tribuna coperta e non esiste il rischio di prendere acqua».

Che l'«Under 21» possa fare la fine della «sperimentale» — che a Genova non giocò con l'Olanda a causa del maltempo — è comunque improbabile, visto che il sistema di drenaggio delle acque nello stadio «Vestuti», rinnovato all'inizio della stagione, dà ampie garanzie di affidabilità anche in caso di temuto maltempo.

Non potendo allenarsi, i giocatori si sono limitati ad ascoltare qualche consiglio di Azeglio Vicini su come affrontare la partita. Raccomandazioni particolari il tecnico ha fatto ai centrocampisti, perché è proprio quello il settore del campo in cui i tedeschi appaiono più temibili.

L'impegno per Fernando De Napoli potrebbe avere un valore tutto particolare. «Visto che il "provino" con la "sperimentale" saltò — ha detto il mediano avellinese — questa partita potrebbe essere un'utilissima occasione per mettermi in luce agli occhi di Bearzot».

De Napoli, però, non crede di poter rappresentare una delle tradizionali sorprese «premondiali» del commissario tecnico. «Ci sono troppi centrocampisti davanti a me — ha detto — e credo che sia impossibile che io conquisti un posto per il Messico». De Napoli, che già lo scorso anno fu l'uomo-mercato e che si appresta a diventarlo di nuovo, aspira a giocare in un grande club e lo ha riconfermato senza mezzi termini.

Giannini sente di poter essere il leader di questa «Under 21». «È ora per me — ha detto — di prendermi certe responsabilità. Gioco in una grande squadra e penso di poter essere un uomo-guida anche in nazionale».

Parlando di campionato, il centrocampista romano non ha nascosto la sua convinzione che la Roma possa ancora raggiungere la Juventus. «Forse — ha detto — sono l'unico che pensa e dice che la Juventus è ancora raggiungibile, anche se sarà un'impresa molto difficile».

## Sicurezza in Messico: ci saranno ventimila poliziotti

CITTÀ DEL MESSICO — «Non sarà necessaria la presenza di poliziotti stranieri per garantire la sicurezza durante il prossimo campionato del mondo di calcio». Lo ha detto il responsabile della protezione della capitale, ispettore Josè Orona Bandera, il quale ha garantito che i ventimila uomini scelti e sottoposti a speciali corsi di addestramento saranno più che sufficienti per far fronte a qualsiasi necessità.

Le autorità messicane hanno creato, per il Mundial, anche un corpo di polizia, formato da circa 200 agenti, che hanno partecipato a corsi speciali in Italia, Stati Uniti e Gran Bretagna.

Banderas ha anche confermato che, periodicamente, si tengono riunioni tra i responsabili dei diversi servizi di sicurezza «per verificare il dispositivo preparato e adottare le misure necessarie». Per quanto riguarda le altre città, sedi del Campionato del mondo, è previsto l'intervento anche dell'esercito per assicurare la protezione alle squadre e al pubblico.

«Il Messico è pronto per far fronte a qualsiasi tipo di disordine durante il prossimo Mondiale di calcio», ha ribadito il sottosegretario agli interni, Jorge Carrilo Olea, il quale ha poi precisato che «il nostro Paese sarà preparato per far fronte a qualsiasi problema di ordine politico e sociale, reale o manipolato, i cui promotori siano a caccia di risonanza internazionale».

Il sottosegretario agli interni ha anche spiegato che fino a giugno i reparti scelti per garantire l'ordine durante il Mundial saranno sottoposti a corsi speciali «in modo che siano pronti a controllare, moderare e agire nel caso di disturbi causati dai tifosi dentro e fuori gli stadi».

Già in occasione di alcune partite giocate dalla nazionale messicana in dicembre e con la presenza di numerosi dirigenti internazionali venuti nella capitale per assistere al sorteggio dei gironi, le autorità locali avevano fatto alcune prove dei dispositivi di sicurezza che entreranno in azione per il Mundial.

# Affilano le armi i nostri «nemici» al Mundial messicano

## «Gli azzurri non ci tolgono mica il sonno» sostengono i bulgari

CITTÀ DEL MESSICO — «La Bulgaria non ha la pretesa di diventare campione del mondo», ha dichiarato Ivan Vutsov, c.t. della nazionale bulgara. «Siamo presi in sandwich tra l'Italia e l'Argentina. La nostra squadra — ha continuato il c.t. — è giovane e ambiziosa, il nostro obiettivo è quello di qualificarci per il secondo turno».

Sui programmi operativi in vista della spedizione mondiale, Vutsov ha detto: «Arriveremo in Messico una ventina di giorni prima del Mundial, dopo una settimana di ritiro in Bulgaria a più di 2.000 metri di altitudine. I giocatori non arriveranno come pesci fuor d'acqua. Attualmente il nostro problema è quello di studiare gli effetti dell'altitudine, della temperatura e del cambiamento di fuso orario.

«A essere sincero, posso garantirvi che l'Italia non ci toglie il sonno». L'allenatore della Bulgaria ha poi aggiunto che «devono essere soprattutto Enzo Bearzot e gli azzurri a preoccuparsi».

## All'Eintracht due giocatori scappati dalla Polonia

FRANCOFORTE — Giocheranno nella squadra tedesca federale dell'Eintracht di Francoforte Jaroslaw Biernat e Janusz Turowski, i due calciatori della prima divisione polacca fuggiti in Occidente durante le ultime vacanze di Natale.

L'annuncio è stato dato dai dirigenti dell'Eintracht. I due giocatori — entrambi provenienti dalle file del Pogon Szczecin — dovranno aspettare, secondo le norme della Fifa, un anno prima di poter scendere in campo.

NUMEROSI GIOCATORI IN PREDICATO PER LA NAZIONALE MILITANO ATTUALMENTE ALL'ESTERO

## L'argentino Bilardo non teme gli avversari Tifosi e sportivi sono invece più prudenti

*BUENOS AIRES — Mentre le sorti della nazionale di calcio argentina ai mondiali del Messico continuano a suscitare contrastanti previsioni fra tifosi e sportivi, singolarmente prudenti, il direttore tecnico Carlos Salvador Bilardo si mostra sicuro di sé e afferma con una certa spavalderia che non teme nessuno dei suoi avversari. «Una cosa è la paura e un'altra il rispetto», precisa Bilardo, rilevando che nel gruppo in cui figura la selezione del suo paese, Italia e Argentina «si trovano su un piano superiore, ma Bulgaria e Corea sono due forze rispettabili».*

*In un'intervista alla stampa argentina, Bilardo precisa: «Io rispetto tutte le squadre, perché ognuna di esse possiede virtù peculiari. L'Italia è una squadra poderosa, con giocatori esperti e di classe come Scirea, Cabrini, Bergomi, Altobelli e Conti, oltre ai nuovi come Bagni, Serena, Galli e Di Gennaro. Ma anche i bulgari sono buoni avversari, trattano bene la palla, giocano con libero e stopper, hanno i centrocampisti che si inseriscono e in avanti, come la maggioranza degli europei, attaccano con due punte. La Francia ha sudato per vincere in casa, ma in trasferta ha perso. Quanto ai coreani non sono facili come si crede: ordinati, si concentrano sul fondo campo e affidano il gioco d'attacco alle due punte che, più che correre, volano».*

*Anche se il direttore tecnico della nazionale argentina di calcio, Carlos Salvador Bilardo, ha annunciato che soltanto il 22 aprile prossimo — alla fine del campionato argentino attualmente in corso — annuncerà l'elenco dei 22 giocatori biancocelesti che porterà in Messico per la Coppa del Mondo, sono molti coloro che a Buenos Aires fanno delle illazioni su tale elenco e credono di sapere già come sarà composta quella rosa.*

*«La Gaceta Deportiva», infatti, citando una «fonte dell'Afa», afferma che Bilardo ha già deciso di portare in Messico i portieri Luis Islas e Nery Pumpido, mentre il terzo portiere sarà scelto tra l'ex mundialista Ubaldo Fillol (Atletico de Madrid) ed Hector Zelada (che gioca in Messico). «Il posto è riservato a Fillol — afferma il giornale — ma Bilardo aspetterà sino all'ultimo momento per designarlo, dato che non ha ancora una conferma sulle sue condizioni fisiche. Se non gioca Fillol — aggiunge «La Gaceta Deportiva» — il titolare sarà Islas e la riserva Pumpido, mentre Zelada sarà il terzo portiere. Ciò sembra chiaro considerando il rendimento dei tre negli ultimi mesi».*

*Come difensori, sempre secondo la stessa fonte, avrebbero un posto assicurato i laterali Nestor Clausen e Oscar Garré e i terzini centrali Daniel Passarella, José Luis Brown, Oscar Ruggeri e José Luis Cucciuffo. L'elenco dei centrocampisti confermati dovrebbe essere composto da Diego Maradona, Juan Barbas, Ricardo Giusti, Ricardo Bochini, Jorge Burruchaga e Sergio Batista, mentre gli attaccanti della lista dei 18 «sicuri» dovrebbero essere Jorge Valdano, Alberto Marcico, Sergio Almiron e Claudio Borghi.*

*Da segnalare che sei di questi 18 giocatori militano attualmente in squadre straniere: tre (Passarella, Maradona e Barbas) in Italia, due (Burruchaga e Marcico) in Francia e uno (Valdano) in Spagna.*

*I quattro nomi mancanti per completare l'elenco dei 22 «messicani» dell'Argentina — stando alla stessa fonte — usciranno da una dozzina di candidati, due dei quali sono i già citati portieri, Fillol o Zelada.*

*Pertanto, rimangono dieci nomi per coprire i restanti tre posti ancora vacanti. Cinque di essi (Miguel Russo, Carlos Tapia, Jorge Comas, Oscar Dertycia e José Ponce) militano in squadre argentine, mentre gli altri cinque sono all'estero: Daniel Bertoni e Ramon Diaz in Italia, Gabriel Calderon in Spagna, Ricardo Gareca in Colombia ed Enzo Trossero in Messico.*

IL TECNICO TELE SANTANA CONTRARIO ALLA PROGETTATA TOURNÉE IN EUROPA

## *Per il Brasile nessun problema di formazione Quel che gli difetta è invece l'organizzazione*

SAN PAOLO — Una certa confusione caratterizza i primi giorni di Tele Santana come tecnico della Nazionale di calcio brasiliana. Confusione organizzativa, più che tecnica. Da quest'ultimo punto di vista, si è in attesa che il 14 febbraio Santana faccia la prima convocazione, chiamando 28 atleti, anche se ogni tanto lascia intendere che, per motivi prudenziali, potrebbe chiamarne 31. Sui nomi dei convocati apparentemente non esistono grandi incertezze.

Secondo la rivista sportiva «Placar», i convocati dovrebbero essere quattro portieri (Carlos, Paulo Vitor, Gilmar e Leao) e poi Falcao, Zico, Socrates, Junior, Edinho, Cerezo, Leandro, Edson, Oscar, Mozer, Branco, Alemao, Silas, Muller, Bebeto, Renato, Marinho, Careca, Casagrande, Eder e Tato. Gli ultimi tre nomi uscirebbero da una ristretta cerchia di giocatori, tra i quali può figurare un altro «italiano» e cioè Dirceu.

La confusione organizzativa sta nel fatto che in apparenza Santana vuole sconvolgere tutto il programma di massima preparato dalla precedente direzione della Confederazione calcio brasiliana, a cominciare dalla tournée in Europa. Era previsto che il Brasile giocasse il 12 marzo a Francoforte contro la Germania occidentale e il 16 marzo a Budapest contro l'Ungheria, e si parlava di una possibile terza partita (forse il 19 marzo) contro il Galles.

Santana si è detto contrario a questo giro, affermando che — pur non avendo paura degli avversari — ritiene di non poter ancora presentare una squadra rodata e in buone condizioni, e inoltre giudica poco opportuno giocare contro squadre a loro volta qualificate per i mondiali.

Il presidente della Fia, Joao Havelange, che aveva appoggiato la direttiva uscente della Confederazione calcio, ha detto ora con grande imperturbabilità che anche lui è contrario a questa tournée.

Il pieno appoggio che i nuovi dirigenti della Confederazione hanno dato a Santana su questo punto, però, è durato poco. Gli impegni ci sono, si dice che la Germania potrebbe chiedere una penale di 120 mila dollari in caso di mancata presenza del Brasile, e attualmente la questione è allo studio, con risultati incerti.

Alcuni assicurano che la tournée è di fatto già cancellata, mentre altri affermano che si farà. Santana preferirebbe giocare sette od otto partite in Brasile, cominciando con le squadre sudamericane non qualificate, in primo luogo Cile e Perù.

Santana, inoltre, ha escluso che la nazionale si concentri, dal 18 febbraio, nel luogo scelto in precedenza, a Teresopolis, presso Rio de Janeiro, e tutto indica che la concentrazione si farà alla periferia di Belo Horizonte, in una sede denominata «Toca da Raposa» (Tana della Volpe), già usata a volte in passato dalla nazionale.

In discussione è anche il periodo di preambientamento in Messico nella città di Guanajato, dove — secondo Santana e i suoi sostenitori — lo stadio destinato agli allenamenti del Brasile è assolutamente inadeguato. Quindi questa prima fase di acclimatamento all'altitudine potrebbe farsi o in qualche zona montana del Brasile o addirittura a Quito, esistendo in tal senso un invito della Federazione calcio dell'Ecuador.

Il tecnico brasiliano ha precisato che in Messico seguirà lo stesso schema applicato in Spagna, basato sul gioco artistico e spettacolare. Il Brasile non ha mentalità difensiva, e deve giocare usando al massimo il talento dei suoi atleti, ha spiegato Santana, il quale ha sottolineato anche che la sua squadra si comporterà con la «massima correttezza e signorilità in campo». Santana ha ammesso che alcune cose vanno riviste rispetto alla Spagna, in particolare che bisognerà marcare con più attenzione gli avversari.

## Notizie in breve

### Messico in cerca di avversari

CITTÀ DEL MESSICO — La nazionale messicana di calcio vuol disputare sedici amichevoli prima del prossimo mondiale, ma è in difficoltà per trovare adeguate avversarie. L'allenatore della selezione, lo jugoslavo Velibor Milutinovic, pretende confronti impegnativi contro formazioni di primo piano, ma finora i dirigenti della federazione sono riusciti a fissare amichevoli solo contro l'Unione Sovietica e la Germania orientale.

Per questo motivo il presidente della federazione, Rafael del Castillo, ha annunciato che sono stati presi contatti anche con squadre sudamericane di club. Tra le candidate ad affrontare il Messico nei prossimi mesi figurano gli argentini del River Plate, i brasiliani del Santos, gli uruguayani del Nacional e i paraguayani del Guarani.

Del Castillo ha precisato che, a suo parere, tra le formazioni da incontrare durante la fase di preparazione non possono figurare quelle che fanno parte del girone del Messico e cioè Belgio, Paraguay e Iraq. Intanto proseguono contatti per gare contro le nazionali di Bulgaria (del gruppo dell'Italia), Brasile, Argentina, Uruguay, Francia e Danimarca.

### L'Iraq vuole sorprendere

CITTÀ DEL MESSICO — «La nostra squadra è all'altezza del Paraguay e sarà un avversario duro per Belgio e Messico, le altre due formazioni del secondo gruppo». Lo ha detto Jorge Viera, il brasiliano che ha portato per la prima volta l'Iraq alla qualificazione per la fase finale di un mondiale di calcio.

In un'intervista al giornale messicano «Excelsior», Viera, un tecnico esperto, che ha diretto le migliori formazioni di Rio de Janeiro e di San Paolo, ha ricordato che la sua squadra è l'unica, tra le 24 finaliste, a essersi qualificata giocando, a causa della guerra contro l'Iran, tutte le partite fuori casa.

«Non avremo, pertanto, il complesso del campo avversario — ha detto — e tecnicamente e atleticamente valiamo quanto Paraguay e Belgio. Il Messico è forte, ma abbiamo il vantaggio di incontrarlo per ultimo».

Fatto capire che mira a passare il primo turno e a essere «la grande sorpresa del Mundial», Viera, il quale ha tra i collaboratori due fratelli di Zico, Edù e Antonio Antunes e il preparatore Carlos Alberto Lanceta, già della nazionale brasiliana, ha annunciato che l'Iraq farà un periodo di preparazione, dal 23 marzo al 12 aprile a Teresopolis, a cento chilometri da Rio de Janeiro, a 1100 metri di quota. Nelle prossime settimane il tecnico sarà in Messico per scegliere la sede del ritiro.

### Ungheria batte mista arabo-asiatica

DOHA — La nazionale ungherese ha superato per 2-0 una selezione arabo-asiatica nel quadro della preparazione ai mondiali del Messico.

È stato un incontro veloce e combattuto che ha messo in evidenza la buona tecnica di base degli elementi che componevano la formazione mista. Alla buona tecnica individuale e alla precisione nei passaggi hanno fatto riscontro una mancanza di incisività in fase conclusiva, cosicché i magiari hanno potuto far loro il match con due gol nel secondo tempo.

La prima rete è venuta al 60', allorché Peter ha centrato il sette alla sinistra del portiere avversario. I magiari hanno contenuto i successivi attacchi degli avversari e sono andati nuovamente a rete a 4' dal termine, per merito di Vincze, che dopo uno slalom ha concluso da una ventina di metri.

La mista che ha affrontato i magiari era composta da elementi provenienti da Cina, Siria, Arabia Saudita, Qatar, India, Iran, Thailandia e Corea del Sud.

## Riammesse in Belgio squadre dilettanti britanniche

BRUXELLES — Le squadre di calcio britanniche di dilettanti potranno nuovamente giocare in Belgio. Lo ha deciso a Bruxelles il Consiglio dei ministri, modificando la decisione presa il 31 maggio — all'indomani della tragedia di Heysel, in cui 39 spettatori (fra cui 32 italiani) avevano perso la vita — di bandire dal Belgio le squadre di calcio britanniche.

La proposta di limitare la misura alle sole squadre di professionisti — informano fonti governative — è venuta dal ministro degli interni Charles-Ferdinand Nothomb, a cui nel giugno scorso una commissione parlamentare d'inchiesta aveva attribuito «responsabilità politiche» per le insufficienze dimostrate dalle forze dell'ordine di fronte agli incidenti della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool.

# Ancora troppi i difetti dell'Udinese di De Sisti

L'AMICHEVOLE GIOCATA IN UNO STADIO SEMIVUOTO: SOLO DUEMILA SPETTATORI

## Il pari con lo Sportul Bucarest interrompe la serie di sconfitte

UDINE — De Sisti non ha davvero di che rallegrarsi. L'Udinese in amichevole interrompe una serie micidiale di ben sei sconfitte consecutive tra campionato (cinque) e Coppa Italia, ma dalla risultante tecnico-tattica del confronto con i rumeni questa constatazione assume il semplice significato di dato statistico. Nel senso che la squadra bianconera ha palesato in larga misura i difetti che le si riconoscono e che l'hanno portata a navigare in una pericolosissima posizione in classifica.

Si potrebbe cominciare con un vero e proprio rosario, pur tenendo presente che non ci potevano essere serie motivazioni agonistiche in una partita come quella che ha tenuto impegnati i bianconeri nella domenica di sosta di campionato, richiamando peraltro allo stadio Friuli solo poco più di duemila spettatori paganti. Ma aggiungendo che i rumeni, a loro volta in «amichevole», come è ovvio, hanno avuto modo di mettersi in mostra per un gioco tutto sommato piacevole, veloce o frenato a seconda delle esigenze, e sviluppato attraverso una manovra le cui caratteristiche hanno finito per sottolineare una delle carenze maggiori della compagine di De Sisti. Una grande difficoltà cioè a tenere e a controllare la palla, includendo in questa frase anche il numero davvero eccessivo di errori che i bianconeri continuano a compiere anche negli appoggi più elementari.

La nota lieta è venuta da Tagliaferri, che rientrava in squadra dopo cinque mesi (non ha disputato neppure una partita di campionato): ovviamente non è ancora al massimo, tuttavia la sua presenza si è avvertita, eccome, nello snellimento di una manovra che rischia sempre di essere farraginosa e affidata più all'iniziativa dei singoli che a un gioco corale.

Tagliaferri, pur non essendo mai stato un cursore, è presente sempre o quasi nella zona nevralgica del gioco, si dà da fare anche nell'interdizione, ma soprattutto lancia e smista spesso di prima, pur non avendo molti compagni abituati a smarcarsi. L'uomo d'ordine in fondo che è sempre mancato all'Udinese, con una personalità spiccata, un'intelligenza e una visione di gioco che possono cambiare volto alla squadra. Purché i compagni si decidano a riscoprire il calcio più semplice, che molto spesso è anche quello più redditizio. Al quale peraltro potrebbero dare un contributo Edinho e Criscimanni, ai quali Picchio ha rinunciato ieri per misura precauzionale.

Nel secondo tempo della gara di ieri, a esempio (ma se ne potrebbero fare altri) le fasce laterali non sono quasi mai state sfruttate, avendo giocato Miano quasi in sovrapposizione a Colombo in una zona troppo centrale del campo mentre Storgato sulla sinistra non è mai stato all'altezza del compito affidatogli.

Federico Rossi (ed è stata la seconda piacevole novità in quanto a rientri) non ha demeritato nel ruolo di «libero», anche se si è avuta l'impressione di un suo condizionamento tuttora notevole nell'esprimersi al pieno delle sue forze. Esordio, invece, per Abate che, dopo un avvio incerto, forse anche comprensibile, con il trascorrere dei minuti si è abbondantemente riscattato.

De Sisti, a questo punto, è atteso a un atto di coraggio in vista della ripresa di campionato che domenica vedrà impegnato allo stadio Friuli l'Avellino. Deve cioè fare le sue scelte, indipendenti da qualsiasi condizionamento, e tentare il tutto per tutto con una formazione che magari non annoveri qualche giocatore tra quelli più «blasonati» che attualmente vestono la maglia bianconera.

Abbiamo oltretutto parlato di difetti di sempre, senza comunque citarli. Pur non volendo risultare catastrofici, sembra abbastanza chiaro che la difesa è tutt'altro che sicura e impenetrabile per l'intera durata della partita, mentre troppo spesso il centrocampo continua a dare l'impressione della fragilità.

In avvio di partita l'Udinese sembra davvero in grado di risultare elettrizzata, vivace e manovriera, sospinta anche dal gol iniziale di Carnevale, molto bello, al 6', quando riceve quasi al centro dell'area da Colombo, usufruisce di un rimpallo favorevole con un avversario e, liberatosene, staffila a rete di sinistro, imprendibile.

Ma già dieci minuti dopo i friulani denotano la vocazione allo sbandamento e vengono raggiunti: cross dalla destra di Sandu, Abate esce male e riesce a respingere il pallone di qualche metro appena. Si ferma anche a metà strada, mentre due suoi compagni si apprestano a difendere la porta vuota: ma Bozesan, con un secco diagonale rasoterra, sorprende tutti e insacca.

L'Udinese sembra avere già perso qualcosa del suo smalto, anche se al 39' Carnevale fa il bis, realizzando in questo caso un calcio di rigore. De Agostini opera al limite dell'area una rovesciata volante, palla a Chierico che viene atterrato da Monteanu. Tiro dagli undici metri e il centravanti bianconero spiazza nettamente il portiere rumeno, realizzando di precisione nell'angolino opposto a quello verso il quale si è diretto Zariosu.

Nel secondo tempo De Sisti lascia negli spogliatoi De Agostini per Storgato, Chierico per Barbadillo e Carnevale per Gregoric: ne consegue un impoverimento complessivo della manovra bianconera, anche se il peruviano appare molto vivace e nonostante due spunti iniziali di Gregoric che però non hanno esito: al 46' lo lancia Miano, molto bello il suo dribbling a rientrare su due avversari, ma conclusione ribattuta in extremis dal portiere in calcio d'angolo. Due minuti dopo rapido contropiede di Barbadillo per Colombo, cross dalla destra e Gregoric si esibisce in un bel... volo colpendo di testa in tuffo ma leggermente fuori misura.

Tenere ruoli e misure per i bianconeri diventa sempre più difficile, e ne approfittano i rumeni, che al 56' pervengono al pareggio (evidentemente sono abbonati al 2-2, dal momento che hanno fatto registrare questi risultati anche con la Lucchese e la Pistoiese!) su calcio di rigore. Lancio di Coras per Hagi, sui cui piedi esce Abate. Il rumeno va a terra e l'arbitro concede la massima punizione, trasformata da Iorgulescu.

E sono proprio i rumeni a sfiorare addirittura il vantaggio (ma sarebbe stato castigo eccessivo per gli uomini di De Sisti) al 63' con una bella punizione del vivacissimo Hagi

**Giorgio Verbi**

### Udinese-Sportul Bucarest 2-2 (2-1)

**MARCATORI:** al 6' Carnevale, al 16' Bozesan, al 39' Carnevale (su rigore), al 56' Iorgulescu (su rigore).
**UDINESE:** Abate, Galparoli, Susic, Rossi F., Dal Fiume, De Agostini (dal 46' Storgato), Chierico (dal 46' Barbadillo), Colombo (dal 76' Pasa), Carnevale (dal 46' Gregoric), Tagliaferri, Miano; a disposizione Brini e Stacul.
**SPORTUL BUCAREST:** Zariosu (dal 46' Speriatu), Marian (dall'86' Monteanu Ion), Monteanu Aurel (dall'81' Ticleanu), Popa, Iorgulescu, Cristea, Burchel, Bozesan (dal 71' Terches), Sandu, Coras, Hagi.
**ARBITRO:** Baldas di Trieste.
**NOTE:** spettatori 2313 per un incasso di 21.613.000 lire. Temperatura fredda ma non rigida, terreno scivoloso, pioggia per quasi tutto l'incontro.
Calci d'angolo 5-2 (3-1) per l'Udinese.

LA PARTITA DI IERI È SERVITA PER CONOSCERE MEGLIO LA SQUADRA

## Picchio: «Per noi il campionato s'inizia domenica con l'Avellino»

UDINE — «Il campionato inizia domenica contro l'Avellino». Così De Sisti, nel dopopartita dell'incontro giocato con i rumeni dello Sportul, ci parla soprattutto dell'appuntamento di domenica prossima, la partita che dovrà dire molte verità sulle possibilità di questa Udinese.

«Sì, il campionato — commenta De Sisti — inizia, per noi, proprio domenica prossima. Come preparerò la partita con l'Avellino? Secondo tradizione, senza amichevoli con altre formazioni friulane. Voglio, infatti, provare alcune situazioni di gioco in tutta serenità, ragionandoci sopra. Quanto agli undici che manderò in campo è chiaro che è ancora troppo presto. È ovvio, comunque, che non schiererò Tagliaferri, questo lo posso dire tranquillamente. Perché? Sarebbe oltremodo prematuro, non vi sembra?».

Dalla partita con lo Sportul De Sisti si attendeva soprattutto di conoscere meglio i suoi uomini, il loro stato di condizione. «Sì, la squadra sta ancora cercando gli equilibri migliori e soprattutto per quel che riguarda il centrocampo: da una parte dobbiamo riuscire a fare un filtro maggiore in situazioni difensive, dall'altra dobbiamo essere in grado di proporre il gioco con maggior incisività quando ci troviamo in possesso di palla. Quanto ai singoli, la partita amichevole mi è stata molto utile. Ad esempio ho visto molto bene Federico Rossi, così come Tagliaferri, che però deve ancora fare molta strada per quel che riguarda il ritmo partita: gli manca, insomma, la confidenza con il campo e con il campionato. Ecco, proprio da Rossi e Tagliaferri sono venute le indicazioni migliori dall'amichevole. Poi ho osservato con attenzione Susic, il naturale sostituto di Baroni e Miano. E ho conosciuto questo portiere, Abate. Ha iniziato titubante (e penso all'azione del gol rumeno su azione) per poi trovare tranquillità. Una parola la merita anche Gregoric, davvero bravino: ha creato due opportunità molto belle, è svelto ed è stato un po' sfortunato».

De Sisti, negli spogliatoi spiega anche perché Barbadillo non è stato schierato sin dall'inizio. I cronisti pensano a chissà quale strategia particolare, poi viene fuori la verità, semplice semplice. Barbadillo è rimasto fuori nel primo tempo perché è giunto in ritardo allo stadio. D'accordo, era un'amichevole ma io pretendo il massimo rispetto dai miei giocatori, anche nei confronti dei compagni: nella situazione in cui ci troviamo non sono ammesse distrazioni di nessun tipo».

Multe in arrivo per il peruviano? «No — dice ancora De Sisti —. Già l'esclusione è sufficiente».

Infine, una battuta con Andrea Carnevale, autore di due reti. «L'importante — dice — è segnare domenica prossima. La partita con i rumeni è stato un allenamento e basta. Quanto all'Udinese, direi che il morale è buono, a Milano abbiamo dimostrato quanto valiamo: con l'Avellino, domenica prossima, si deve vincere. È l'unico risultato utile per noi».

**Guido Barella**

Udine — Per De Sisti è cominciato il conto alla rovescia. Domenica prossima si giocherà, infatti, il primo «scontro-salvezza» con l'Avellino. Nella foto la panchina dell'Udinese



POCO PUBBLICO A CAUSA DEL FREDDO E DELLA PIOGGIA

## Il Flamengo di Socrates battuto dalla Fiorentina

FIRENZE — Socrates e Flamengo in veste un po' dimessa nel confronto amichevole, contro la Fiorentina che si presentava, da parte sua, priva di sei titolari, quattro dei quali impegnati con le nazionali azzurre, Galli, Massaro, Berti e Carobbi.

Il pomeriggio freddo e piovoso ha indubbiamente influito sulla presenza del pubblico, sull'andamento del gioco e sull'impegno da parte di ambedue le formazioni. Però la Fiorentina fin dall'inizio, pur rimaneggiatissima, si è data da fare tanto che già al 21' andava in gol con Iorio, il quale raddoppiava cinque minuti dopo.

Sul 2 a 0 i viola prendevano ancor più fiducia di fronte ai più quotati avversari dei quali la prima replica era di Socrates con un gran tiro da 30 metri che sfilava fuori. Poi in contropiede c'era un atterramento dell'empolese Mazzarri (in prestito per la circostanza alla Fiorentina) da parte di Adalberto e il conseguente rigore trasformato da Passarella.

Sul 3 a 0 la Fiorentina si acquietava e manovrava solo con qualche scambio e con gli appoggi di Antognoni ancora uno dei migliori in campo.

Il Flamengo prendeva fiato, si allungava, colpiva un palo con Andrade (al 55') e poi realizzava i suoi due gol. Il primo con un grandissimo scintillante tiro di sinistro di Bebeto e l'altro ancora con il velocissimo attaccante che sulla seconda palla colpiva da destra e di destro. Poi il freddoloso saluto del pubblico e lo scambio delle maglie fra fiorentini e brasiliani.

### Fiorentina-Flamengo 3-2

**MARCATORI:** 21' e 26' Iorio, 29' Passarella (rigore), 61' e 72' Bebeto.
**FIORENTINA:** Conti, Pascucci, Gentile, Bencina, Pin, Passarella, Mazzarri, Onorati (46' Pellegrini), Monelli, Antognoni, Iorio. (12 Misefori, 13 Carta, 14 Sbardella, 15 Baggio).
**FLAMENGO:** Cantarele, Jorginho, Leandro, Mozer, Adalberto, Andrade, Bebeto, Socrates, Chiquinho (60' Julio Cesar), Gilmar, Edilio. (12 Ze Carlos, 13 Guto, 15 Marquinho, 16 Ailton).
**ARBITRO:** Gabrielli, di Prato.
**ANGOLI:** 5-4 per la Fiorentina.
**NOTE:** giornata fredda e piovosa, terreno allentato, spettatori settemila circa di cui 4.110 paganti per un incasso di 40 milioni 964 mila lire (una percentuale al Flamengo e a Socrates). Nell'ultima parte dell'incontro illuminazione artificiale.

«L'incasso non serve neanche per pagare le spese», commenta nel dopo Fiorentina-Flamengo il brasiliano Socrates, riferendosi ai settemila spettatori di cui soltanto 4110 paganti, incasso 40 milioni e 964 mila lire in gran parte destinati al «Flamengo» per gli accordi derivanti dalla sua cessione dalla Fiorentina

«Forse — soggiunge — sarà stato il freddo e la pioggia a tenere molti lontano».

Fra i commenti del dopo partita quello del conte Flavio Pontello (maggior azionista viola; mentre non era presente il figlio, presidente, Ranieri Pontello) che esprime un giudizio favorevole su Antognoni mentre afferma di aver notato «un Socrates ancor più lento di un recente passato» quando, cioè, giocava in maglia gigliata.


Firenze — Il «dottore» Socrates in contrasto con il suo amico e ieri rivale Giancarlo Antognoni, capitano della Fiorentina

### Bari-Dinamo Bucarest 2-0 (1-0)

**MARCATORI:** 28' Rideout, 68' Bivi su rigore.
**BARI:** Pellicanò, Cavasin (46' Gridelli), Carboni, Sola (46' Sclosa), Loseto, De Trizio, Cupini (46' Cuccovillo), Piraccini (46' Terracenere, 78' Guastella), Bivi (78' Roselli), Cowans (46' Giusto), Rideout (46' Bergossi).
**DINAMO BUCAREST:** Moraru (46' Bucu), Rednic, Movila, Stanescu, Niculae, Andone, Vaidean (64' Zanè), Sava, Damaschin, Vange (55' Dracnea), Orac (64' Topolinski).
**ARBITRO:** Paparesta, di Bari.
**ANGOLI:** 5-4 per D. Bucarest.
**NOTE:** cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 6000. Espulso all'89' Niculae per proteste. Ammoniti: Movila per proteste e Sava per gioco non regolamentare.

### Polonia-Pisa 2-0 (1-0)

**MARCATORI:** 37' Dziekanowski, 86' Tarasiewicz.
**PISA:** Mannini (46' Grudina), Colantuono (46' Berggreen), Cavallo (67' Dianda), Caneo, Ipsaro (46' Volpecina), Chiti, Mariani, Armenise, Kieft, Giovannelli, Muro (72' Rebesco).
**POLONIA:** Kazimierski, Pawlak, Prybys, Ostrowski (58' Karas), Wojcicki, Matysik, Buncol, Dziekanowski, Urban (77' Tarasiewicz), Baran (67' Zgutczynski), Smolarek, (12 Wandzik, 16 Furtok).
**ARBITRO:** Testa di Prato.
**ANGOLI:** 4-2 per il Pisa.
**NOTE:** cielo coperto, terreno allentato. Spettatori paganti 1828 per un incasso di 15 milioni 380 mila lire.

### Serie «A» femminile

Risultati della decima giornata del campionato di serie A femminile: Padova-Friulvini Pordenone 0-1; Giugliano-Roma 5-0; Mukkilatte Firenze-Roi Lazio 2-1; Modena-Urbe Tevere 3-0; Wooryjeans Somma V.-Prato 4-0; Ritt Jeans Verona-Riac Fiamma Ambrosiana 3-0; Despar Trani-Juve 1-0.
**CLASSIFICA:** Despar Trani 19; Ritt Jeans Verona 17; Giugliano 14; Juve, Woory Jeans Somma V. 13; Modena 11; Roi Lazio, Friulvini Pordenone 10; Roma, Riac Fiamma Ambrosiana 8; Mukkilatte Firenze 7; Prato 6; Padova 3; Urbe Tevere 0.

### «Grande amarezza» per le dimissioni di Gianni Rivera

MILANO — L'Associazione italiana Milan clubs, al termine di una riunione del suo consiglio nazionale, ha emesso un comunicato in cui «manifesta la propria delusione per la mancata risoluzione dei problemi societari» e «grande amarezza» per le dimissioni di Gianni Rivera, «autentica bandiera rossonera».

«La comprensibile costernazione del momento — è detto nel comunicato — non ha tuttavia spiazzato i capi tifoseria, i quali, non solo hanno fatto voti presso il consiglio di amministrazione del Milan, perché respinga le dimissioni di Gianni Rivera, ma hanno fatto accorata pressione al diretto interessato, a rivedere la sofferta decisione.

«I delegati regionali, coscienti di rappresentare la rabbia di tutti i tifosi — è detto ancora nel comunicato — non hanno espresso gradimenti particolari a favore dei vari potenziali acquirenti del Milan.




# L'alabarda perde un colpo al «Grezar»

LA TRIESTINA COSTRETTA A UN OPINATO PAREGGIO CASALINGO DAL CAMPOBASSO

## Manovra piacevole e improduttiva E la sfortuna rovina la «media»

Doveva essere la partita del rilancio, approfittando degli impegni difficili delle avversarie, impegnate fuori casa. Ma come punto di partenza ci doveva essere il successo casalingo. Invece la Triestina con il Campobassso ha pareggiato, perdendo un punto in media inglese. Mezzo passo falso insomma, in questa giornata che ha lavorato soprattutto a favore del Brescia, vittorioso a Pescara.

Ma veniamo alla partita, giocata al «Grezar» da una Triestina molto ben disposta all'inizio, pressante nella sua iniziativa, poco precisa o fortunata se vogliamo nelle conclusioni. Soprattutto in riferimento alla prima palla-gol costruita da De Falco, che è finita sul fondo dopo avere toccato il montante alla sinistra del già battuto portiere molisano. Un inizio promettente, che sembrava preludere ad una vittoria netta e convincente.

Il Campobasso lasciava fare, partendo talvolta in contropiede, senza essere del resto più minacciato seriamente. Ma c'è stato un episodio sul quale merita insistere, perché veramente avrebbe potuto lanciare la Triestina verso il successo, sia pure con la spinta del solito, ineccepibile rigore. Un fallo su Cinello è rimasto impunito, con l'aggiunta-beffa dell'ammonizione per proteste. E dopo i vani tentativi della Triestina di arrivare al gol, ecco mutarsi la situazione, con il Campobasso in vantaggio, e la Triestina ad inseguire.

Per tutto il primo tempo comunque la Triestina ha effettuato una pressione pressoché ininterrotta, ma senza creare grossi pericoli per Bianchi, salvo alcuni calci di punizione, sempre risultati innocui. La rete al passivo è stata frutto di errori di posizione dei difensori, basti pensare alla libertà di cui ha potuto godere l'«ex» Perrone al momento del tiro che ha portato in vantaggio il Campobasso.

Ci si ricorda che mancava Menichini, ma è pura notazione statistica. In quel momento era il marcatore che doveva stare su Perrone, il libero pronto a coprire gli spazi vuoti. Giacché si è avviato il discorso su Braghin, diciamo che forzatamente egli ha stentato mentalmente a indossare il ruolo di libero, portato a spingersi in avanti proprio dall'abitudine che deriva dalla sua posizione abituale. Non ha tenuto il campo in fase di chiusura, ma non gli si possono muovere rilievi: come ripiego ha fatto del suo meglio. Semmai ha peccato nella carica offensiva, che lo ha portato spesso fuori zona, anche pericolosamente specie nella ripresa, quando il Campobasso, attaccato a fondo dalla Triestina, ha imbastito alcuni contropiede pericolosi.

Ritorniamo alla partita, alla sua trama riassunta. Il pareggio è venuto abbastanza presto, nella ripresa, per poter sperare in un rovesciamento del risultato, modello Triestina-Genoa. Fallo su Cinello, meno visibile di quello precedente, e rigore decretato da Leni e ancora puntualmente trasformato dallo specialista Iachini.

La carica interna era ancora notevole, a quel punto, la spinta esterna, dagli spalti cioè, era appassionata, continua. E la Triestina non ha mollato, cercando con abbastanza ordine e molta determinazione una nuova rete. De Falco in tre occasioni si faceva vedere in credito con la fortuna, mancando di poco occasioni create con molta bravura. Ma il gol non è arrivato, né con lui, né con i compagni, mentre il Campobasso, imbastendo i contropiede già ricordati, faceva riflettere che in fondo quel pareggio non era da buttar via, perché i pericoli corsi erano stati grossi.

Insomma, un gol beffa degli ospiti, pareggio su rigore della Triestina, che anche in questa occasione non è andata in gol su azione. E siamo al solito tema: la manovra è ben sviluppata, il gioco è arioso, con molti tocchi, ma quando si deve concludere manca il risolutore. E stavolta non si può neanche criticare le punte, perché specie De Falco il suo dovere lo ha fatto (quattro palloni vicinissimi al bersaglio) mentre Cinello con discreta mobilità e buone soluzioni ha almeno cercato di proporre per i compagni quelle soluzioni che da solo non riusciva ad affrontare. Forse occorrerebbe maggiore mobilità in area, per sganciarsi dalla guardia dei difensori, e favorire la botta finale con incroci reciproci, smarcanti.

Ipotesi accademiche, nella ricerca di un perché legato alla impossibilità di spiegare la difficoltà obiettiva della Triestina di segnare su azione, di liberare un uomo sul netto, per battere a rete. I soli traversoni, di Iachini (tanti) e di Dal Prà (in numero certo inferiore), non bastano finora per determinare la conclusione auspicata.

Scaglia e Di Giovanni sono stati buttati nella mischia contemporaneamente a De Falco e Cinello. Sia pure con caratteristiche diverse delle due coppie, il potenziale offensivo della Triestina a quel punto era notevole, ma forse era anche troppo tardi per tentare l'esperimento, per vederlo confortato dal successo. Così questa partita, che pure è stata interessante, avvincente sui due fronti, lascia l'amaro in bocca ai tifosi locali, proprio per quel punto perso in casa. Bisogna ricollegarsi ai discorsi fatti dopo i pareggi in trasferta: buoni, ma per progredire bisogna fare di più, in vista di possibili punti perduti in casa. E stavolta si è verificato proprio questo, anche se il Campobasso è apparso squadra di tutto rispetto, in ottima salute, come lo conferma la sua serie positiva, arrivata ormai a sette risultati utili.

Di Bistazzoni si è già detto: un pallone sfuggitogli è stato presto recuperato, con istantanea correzione del primo infortunio. Per il resto tutta una serie di interventi provvidenziali. Nessuna meraviglia che sia stato considerato da molti il migliore dei triestini. Non molto convincente stavolta Costantini, ancora una bella prova di Salvadè. Ancora in crescita Dal Prà, ai suoi consueti livelli Cerone, con licenza di avanzare, visto che Russo era molto arretrato.

Di Braghin si è già detto: indubbiamente era troppo tempo lontano mentalmente dal ruolo di libero. Bravo Orlando, giocatore che sa suggerire il passaggio a suo favore scattando bene e quanto a lucidità di gioco ormai è ad alto livello. Una partita difficile per Romano, che comunque per impegno non è stato secondo a nessuno. Detto delle due punte, ancora da sottolineare la prova di Iachini, veramente l'uomo in più della Triestina, finito stremato e giustamente rimpiazzato con Scaglia. Che qualcosa di buono ha tentato di farlo, forse più di Di Giovanni, nei pochi minuti a disposizione.

Un ottimo Bianchi fra i pali del Campobasso. Parpiglia carico di grinta, Anzivino forte della sua esperienza anche quale libero, e poi ottimo il centrocampo infoltito degli ospiti: da Lupo a Baldini a Goretti, a Maestripieri. Perrone, come tutti gli «ex», aveva sete di rivincita e si è dissetato con un gol. Ma chi gli ha offerto il bicchiere?

L'arbitro Leni ha indirizzato male la partita, ricorrendo spesso alla compensazione. Ma si sa che dirigere una partita non è come svolgere una operazione algebrica: i doppi errori non si eliminano, si sommano. Comunque, la vittoria doveva venire anche se c'era Leni in campo, fischietto in bocca. I gol non li può segnare lui.

**Dante di Ragogna**

### Triestina-Campobasso 1-1 (0-1)

**MARCATORI: al 21' Perrone, al 55' Iachini su rigore.**

**TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Salvadè (63' Di Giovanni), Dal Prà, Cerone, Braghin, De Falco, Orlando, Cinello, Romano, Iachini (78' Scaglia). Gandini, Bagnato, Strappa.**

**CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Maestripieri, Anzinvino, Pivotto, Lupo, Baldini (81' Evangelisti), Perrone (81' Boito), Goretti, Russo, Nunziata, Di Risio, Maragliulo.**

**ARBITRO: Leni di Perugia.**

**NOTE: campo allentato dalla pioggia, giornata fresca, cielo coperto. Ammoniti Cinello, Parpiglia, Maestripieri, Goretti. Spettatori paganti 5072 (minimo stagionale), per un incasso lordo di lire 45.951.000. Tasse erariali lire 22.249.223, 4% Lega 1.490.283; 18% Campobasso 6.438.023; incasso netto lire 15.773471. Abbonati 5489, quota partita lire 66.452.199. Calci d'angolo 5-3 (2-0) per la Triestina.**



De Falco le ha provate proprio tutte. Questo suo gran tiro sorvola la traversa con Bianchi proteso in volo *(Italfoto)*

CLAMOROSO PALO DI CINELLO ALLO SCADERE

## Dopo il gol dell'ex Perrone Iachini segna dal dischetto



De Falco è stato uno dei protagonisti di Triestina-Campobasso. Purtroppo Totò è stato ancora una volta perseguitato dalla sfortuna che gli ha negato la gioia del gol *(Italfoto)*

Senza Argentesi e Vagheggi il Campobasso, senza Menichini la Triestina. Ferrari recupera Iachini e conserva per il resto la formazione di Arezzo. Costantini marca l'ex Perrone, Cerone attende al varco Russo; De Falco e Cinello sono controllati da Parpiglia e Della Pietra. Pubblico piuttosto scarso sugli apalti, anche se il tempo era tutt'altro che proibitivo.

Un paio di minuti e il Campobasso rischia il passivo. Iachini sulla destra batte una punizione, che viene ribattuta in fallo laterale. Rimessa dello stesso Iachini, palla a Cinello, poi a Salvadè che tocca a Iachini: traversone pennellato per De Falco che sembra trovare il bersaglio inseguito ormai dallo scorso campionato. Bello il suo colpo di testa, ma è il palo a negargli la gioia di un gol meritato.

La Triestina manovra bene, controlla la palla, ma non offende, non conclude. E si sveglia il Campobasso, che con Perrone dalla destra tenta la soluzione. Interviene con un traversone Lupo, e Bistazzoni si produce in una parata alta. Dopo un tiro di Romano, a conclusione di una pressante manovra, Cinello (12') su rimessa effettuata da Orlando controlla la palla, con una rovesciata corta scavalca il proprio difensore, già ben dentro l'area di rigore, puntando a rete. L'intervento-sgambetto dell'avversario gli è fatale perché cade a terra, ma Leni ordina di proseguire. Cinello protesta e gli arriva in omaggio un cartellino giallo. Poteva essere la svolta della partita.

Passano due minuti e c'è un'altra occasione per la Triestina. Su un traversone di Salvadè, Cerone è anticipato con intervento sul fondo. Angolo battuto da Iachini, Dal Prà è in ottima posizione ma manca la deviazione, consentendo a Bianchi di deviare, anticipando a sua volta l'entrata di due alabardati.

**Si arriva al 21' e il Campobasso inopinatamente va in vantaggio. E' Perrone l'autore del tiro decisivo, battuto liberissimo a pochi passi da Bistazzoni, riprendendo una corta deviazione di testa di Russo, che pur ostacolato aveva saputo mettere al centro dalla sinistra. La difesa alabardata ha peccato nelle marcature ed ha pagato il massimo prezzo.**

Il tema della partita si rovescia di colpo: la Triestina costretta a scoprirsi per attaccare, il Campobasso prudente in difesa e pronto nel contropiede. Gli alabardati non sembrano accusare il colpo, riprendono a macinare gioco, con le loro trame che determinano il possesso del pallone, in attesa del passaggio filtrante. Ma le «chiusure» sono quasi sempre impeccabili da parte degli ospiti, le infiltrazioni poco pericolose. Al 23', per un atterramento di Iachini, Romano spara sulla barriera, riprende, la barriera ribatte ancora; replica una terza volta, di testa, e l'azione finisce, innocua.

E' come sempre Iachini, con grande impegno, a prodursi nel galvanizzare i compagni, con l'esempio. Da un suo traversone, palla per Romano, fuori. Poi rubata la palla tenta di concludere da entro l'area, ma non ce la fa; infine per un fallo su Cinello lo stesso Iachini batte una punizione: fortissima, Bianchi para a terra anticipando gli avversari.

Sempre pressante l'iniziativa della Triestina. Al 38' vanno via in tandem Salvadè e Romano. La botta di quest'ultimo è forte e precisa, a mezza altezza. Nulla di fatto, mentre De Falco cade a terra, spinto alle spalle. Il tempo si chiude con un vero assalto della Triestina ed è Cinello che di testa imbecca Salvadè, il cui pronto tiro è ribattuto.

De Falco si ripresenta trasformato nella ripresa, aggressivo, preciso. Un suo tiro è respinto, un tentativo di incursione è frenato fallosamente, poi su traversone di Braghin di testa sorvola l'incrocio e poco dopo con tiro in corsa, molto deciso, sorvola l'altro incrocio.

**Ma a forza di insistere la Triestina arriva al pareggio, su rigore. Al 10' Orlando scatta sulla sinistra, manda al centro un corto traversone, servito per Cinello, che mentre sta per controllare il pallone è spinto alle spalle da Della Pietra. Leni dice rigore, ed avrebbe dovuto dirlo già per il precedente fallo su Cinello. Discussioni in campo, viene ammonito Maestripieri, Iachini imperturbabile come sempre realizza, stavolta con una fiondata centrale, sotto la traversa.**

*Questo pareggio è l'avvio per un serrate della Triestina, durato quasi fino al termine. Occasioni a raffica, ma anche pericoli grossi per Bistazzoni. Una punizione di Iachini costringe Bianchi ad una parata a pugni chiusi. Il brivido per gli alabardati arriva al 18', con una doppia parata di Bistazzoni, prima su Russo di testa, poi su Lupo. Entra Di Giovanni al posto di Salvadè e subito dopo scatta in contropiede liberissimo Perrone, fino ad arrivare a tu per tu con Bistazzoni, che uscendogli incontro gli chiude lo specchio della porta, deviando in extremis. Ma che spavento sugli spalti!*

*Ancora un traversone di Iachini per De Falco, troppo veloce per essere sfruttabile. Braghin deve fermare con le brutte il liberissimo Russo. Punizione battuta da Perrone, Bistazzoni si distende quanto è lungo e devia in angolo.*

*Tre cambi nelle formazioni: Scaglia per Iachini, Boito per Perrone, Evangelisti per Baldini. La Triestina non desiste, Scaglia batte una punizione, si avventa Cinello, indirizza a rete, ma colpisce la base del palo, alla sinistra di Bianchi. Ci sarà un seguito tipo partita con il Pescara? Stavolta no, anche se lo stesso Cinello ci aveva fatto un pensierino. Poco dopo infatti il friulano, servito da Braghin, non conclude.*

*A due minuti dalla fine, su passaggio di Cinello, Orlando entra in area. Leni dice che è fallo dal limite. De Falco tenta il pallonetto, ma la conclusione è sopra la traversa. Il risultato non muta, resta il pareggio.*

**D. d. R.**

L'ALLENATORE FERRARI RECRIMINA PER LE NUMEROSE OCCASIONI FALLITE

## «Buono il gioco, ma non il pareggio È il momento di cambiare marcia»

*Chiamami Perrone, sarò il tuo giustiziere! L'ex di turno, il terribile Carletto, forse Triestina-Campobasso l'ha interpretata proprio così, rivisitando in chiave calcistica un noto slogan pubblicitario sulla birra. E Perrone, in fin dei conti, è stato ancora magnanimo con gli alabardati, dato che nella ripresa ha avuto sul piede il pallone del 2-1 senza sfruttarlo; ma in quella circostanza non si può stabilire dove finiscano i demeriti dell'attaccante molisano e dove comincino invece i meriti di Bistazzoni, al quale la Triestina deve fare un monumento grande così.*

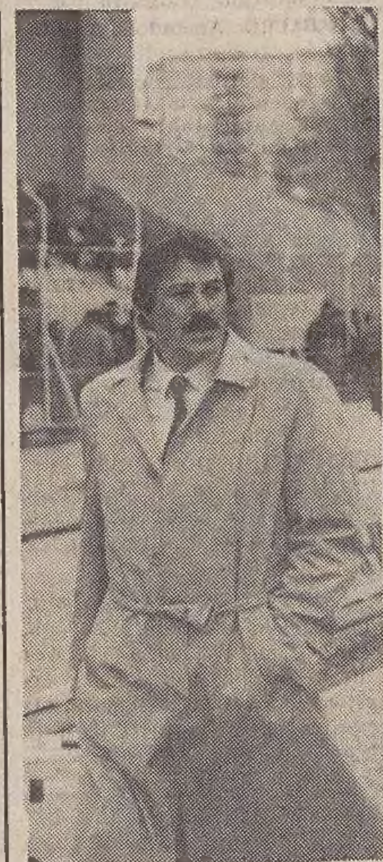
*«Quando ho visto Perrone nella ripresa involarsi in area — racconta il portierone triestino — sono uscito subito dai pali per chiudergli il più possibile lo specchio della porta. Mi è andata bene, visto che sono riuscito a deviare la palla con la punta del piede. Ho rischiato grosso ancora in un'occasione nel secondo tempo, allorché ho effettuato quel doppio intervento su conclusioni ravvicinate di Russo e di Lupo. Sulla rete incassata — conclude il Bista — non c'è stato niente da fare. Troppo secco il tiro di Perrone.*

*La punta molisana a Trieste naturalmente respira aria di casa. Abbraccia calorosamente l'autista Schiavon e si intrattiene di buon grado con cronisti e giocatori locali. «A noi — ammette Carletto — il pareggio ci va a pennello. Dopo aver realizzato il gol del momentaneo vantaggio non mi sono illuso comunque di lasciare il Grezar con i due punti. Ho pensato invece che con quel vantaggio psicologico avremmo potuto racimolare un punticino».*

*Più che per il punto perso Dal Prà si rammarica in sala stampa per la tris di galoppo che non è stato capace di azzeccare venerdì. Ma Luigino si accorge ben presto di essere fuori tema e aggiusta il tiro cominciando pertanto a disquisire della partita appena conclusa: «Non so ancora se ci è andata male — confessa — o se ci è andata bene. Abbiamo sprecato molte occasioni per arrivare in porta, ma dopo il gol di Perrone ce la siamo vista proprio brutta».*

*Maurizio Costantini non fa lo struzzo e al primo interrogatorio svela come la Triestina è andata in svantaggio: «Sono andato incontro — racconta — all'uomo di Cerone, quest'ultimo era scivolato, cosicché si è creata quella voragine al centro. È stata anche sfortuna. In difesa abbiamo penato più del solito, ma è logico che quando si attacca senza soluzione di continuità si finisce per scoprirsi molto».*

*Menichini, che il giudice sportivo ha messo in castigo, è diplomatico e assolve i compagni. «Braghin — afferma — nel ruolo di libero non mi è dispiaciuto; bisogna infatti tenere anche conto del fatto che non giocava più da un pezzo in quella posizione. Sono dell'avviso che avremmo maritato la vittoria. Purtroppo per un motivo o per l'altro la palla non voleva andare dentro. È stato comunque un ottimo incontro».*



*Pasquale Iachini dal dischetto degli undici metri ha reso giustizia all'alabarda (il giocatore nelle massime punizione ha un incredibile 6 su 6). Non si sofferma a parlare tanto dell'esecuzione dal dischetto, che per lui è ormai lavoro di ordinaria amministrazione, quanto dell'andamento generale della partita: «Quella rete di Perrone — spiega — ci ha tagliato un po' le gambe. A centrocampo, a un certo punto, era come muoversi tra le sabbie mobili». L'area molisana in effetti era più intasata delle vie di Napoli nell'ora di Punta.*

*Ferrari naturalmente piange un pochino sul punto perso in casa (ne va di mezzo la media inglese). «Premetto — ha sostenuto l'allenatore — che sono soddisfatto del gioco espresso dai ragazzi, ma non certo del risultato. Il Campobasso tuttavia si è rivelato un complesso di tutto rispetto e, pur difendendosi, il pari l'ha meritato. Una volta subito il gol, la mia squadra ha lottato e non ha perso la tranquillità che era necessaria per venire a capo della faccenda. Siamo stati anche un tantino sfortunati, se andiamo a rivedere il film dell'incontro. Unico neo quel rigore che non ci è stato accordato all'inizio per atterramento di Cinello.*

*«È comunque venuto il momento — continua il tecnico — di cambiare marcia e usare un rapporto più alto, a partire dalla prossima gara con il Monza. L'Ascoli è ormai irraggiungibile, ma ora pure il Brescia si sta dando alla fuga. Nell'economia di questo campionato serve comunque pure questo punticino che ci consente di restare nel gruppone delle aspiranti alla promozione».*

*L'allenatore del Campobasso Mazzia fa il suo ingresso quasi di soppiatto in sala stampa. Lo abbiamo individuato grazie al suo loden verde. «Abbiamo fatto una grossa fatica per contenere — ammette — gli iniziali assalti della Triestina. Gli alabardati hanno meritato il pareggio, anche se è giunto solo su calcio di rigore. Non ho comunque nulla da eccepire sulla decisione dell'arbitro, anche perché non ho visto bene l'azione... Alcuni dei miei giocatori dicono che non c'era altri invece hanno confermato l'esistenza del fallo.*

*«Nonostante la supremazia territoriale dei padroni di casa — ha soggiunto — abbiamo riscosso il giusto premio. La Triestina è una grossa squadra, ha giocatori di indubbio talento; se manterrà i nervi saldi fino alla fine potrà raggiungere il traguardo che si è prefissata. Vorrei inoltre spendere una parola d'elogio per De Falco. In questo periodo magari non fa gol, ma è sempre molto pericoloso».*

*Totò a fine gara non lo si è visto. I maligni sostengono che sia già partito per Lourdes...*

**Maurizio Cattaruzza**



Cinello si allunga di testa il pallone e semina il panico nell'area avversaria *(Italfoto)*

### Sport e impianti, esigenze e progetti

Nella sede di via Tigor 25 stasera alle ore 18.30 incontro sul tema «Lo sport e gli impianti, esigenze e progetti», promosso dalla sezione di San Vito-Città Vecchia della Democrazia cristiana.

E' previsto l'intervento dell'assessore regionale allo sport Mario Brancati.

## *Le pagelle di* Mario Renosto

**BISTAZZONI: 7.** Non ha dovuto intervenire molto spesso ma le sue parate sono state decisive poiché è riuscito a rimediare alcune disattenzioni dei compagni.

**COSTANTINI: 5.5.** Una dura partita con l'ex Perrone che è riuscito a procurarsi lo spazio per manovrare positivamente. Non sempre è riuscito a giocare come di consueto d'anticipo.

**SALVADE': 6.5.** Prestazione positiva la sua, diligente in difesa ha cercato anche di vivacizzare il gioco di centrocampo quando si trattava di recuperare lo svantaggio.

**DAL PRA': 5.5.** Un gran correre lungo la fascia anche se il suo contributo in fase di attacco risulta vanificato dai troppi appoggi regalati all'avversario.

**CERONE: 5.5.** Non è stata la sua partita una delle migliori disputate in alabardato. E' stato messo spesso in difficoltà da un Russo che fra l'altro non è stato molto servito dai compagni. Bisogna evitare gli errori che troppo spesso mettono gli avversari soli davanti a Bistazzoni. Ha la sua parte di responsabilità nel gol del Campobasso.

**BRAGHIN: 6.** Gara sufficiente senza alti e bassi. Ha fatto il suo con molta diligenza facendo sentire il peso della sua combattività.

**DE FALCO: 5.5.** E' decisamente alla ricerca di una forma migliore che forse il gol potrebbe fargliela ritrovare con facilità. Le occasioni da gol le ha avute ma gli è mancato il guizzo e la lucidità per concludere positivamente.

**ORLANDO: 7.** E' stato sicuramente il migliore della sua squadra, se non il migliore in campo. Ha giocato dovunque portando un notevole contributo in fase di appoggio con buona precisione. E' stato suo l'assist per Cinello che ha procurato il fallo del rigore poi messo a segno da Iachini.

**CINELLO: 6.** Poche palle utili da sfruttare sotto la rete di Bianchi. Ha fatto poco per cercare di rendersi pericoloso. Sfortunato alla fine sulla girata respinta dal montante e sulla mancata concessione di un altro rigore all'inizio della gara.

**ROMANO: 6.** Non era certo la sua partita. Ha tentato di dare il suo apporto con intelligenza ed intuito anche se verso la fine si è visto poco.

**IACHINI: 6.** Non convince del tutto la sua prestazione in particolare nel primo tempo, quando ha giocato in una zona del campo quella centrale, che non è certo la sua per cui molte volte ha finito per creare confusione.

### Triestina-Rab al 12 febbraio

La Triestina disputerà una partita amichevole al «Grezar» mercoledì 12 febbraio, fra la partita esterna di Monza e quella interna con il Cagliari. Ospite degli alabardati sarà la squadra jugoslava del Rab di Belgrado, che occupa le prime posizioni in classifica, nella serie B.

PRIMAVERA

| | |
|---|---|
| **Triestina** | **1** |
| **Cesena** | **3** |

**MARCATORI: al 3' Bravin, al 6', al 25' e al 44' Vincenti.**

Doverosa premessa sull'orario di avvio. Ogni qualvolta gli orari debbono venir ritoccati per l'accorciarsi o l'allungarsi delle giornate, ecco l'equivoco sull'orario da tenere negli anticipi o negli incontri disputati il sabato pomeriggio. Così mentre per le squadre e per il pubblico la gara era prevista per le ore 15, al direttore di gara il fischio d'apertura era comandato per le 14.30. Morale della favola la partita ha cominciato con un compromesso alle 14.45 e con il pubblico pagante a perdersi la fetta più interessante dell'incontro, in cui sono maturate, tra l'altro, le due marcature più significative.

La squadra primavera della Triestina, dunque, nulla ha potuto contro la più quotata formazione romagnola, che ha sciorinato per l'intero arco dei novanta minuti di gioco tutto il suo notevole bagaglio tecnico e una indiscussa superiorità in fatto di esperienza e di prestazione atletica.

Pure l'undici di Samec era pervenuto per primo al vantaggio, subito in apertura di ostilità. Un calibrato traversone di Schiraldi veniva controllato e ben difeso da Fattorel, che porgeva alfine il pallone all'indietro per l'accorrente Bravin. Gran botta di quest'ultimo, di prima intenzione, e palla che s'insaccava a fil di montante.

Immediata la replica dei bianconeri, che impiegavano poco più di un paio di minuti per riequilibrare le sorti con Vincenti. Tranquillizzato dal raggiunto pareggio, il Cesena iniziava a macinare il suo gioco, creando azioni su azioni, che mettevano sempre più in apprensione la retroguardia locale.

Poco prima della mezz'ora gli ospiti passavano meritatamente in vantaggio, agevolati nell'occasione da una serie di ingenuità dei triestini. Era ancora Vincenti a impossessarsi di un pallone vagante e a battere Attruia con un preciso diagonale.

Allo scadere del primo tempo terza rete romagnola. Autore il solito Vincenti involatosi tutto solo sulla fascia sinistra.

Tentava la Triestina di rimettersi in carreggiata nella ripresa, con scarsa fortuna, soprattutto al 68' quando, a conclusione della più applaudita manovra della gara, Luce si vedeva ribattere dal palo la sua pronta conclusione. Buona nel complesso la prova degli ospiti; nelle file alabardate meritano un cenno le prove di Bravin, Minin, Casonato.

**Luciano Zudini**

ALLIEVI REGIONALI

| | |
|---|---|
| **San Giovanni** | **1** |
| **Triestina** | **2** |

**MARCATORI: al 10' Zurini, al 35' Derman, al 60' Moretti.**

**SAN GIOVANNI: Gandolfo, Guidi, Renier, Redivo, Braico, Lupo (dal 70' Mazzaroli), Rulli, Zurini, Meton, Gerin, Urbisaglia, Ciuk, Danieli.**

**TRIESTINA: Valzano, Maniago (dal 60' Bassanese), Chermaz, Cernecca (dal 41' Corso), Samsa, Lakoseljac, Russi, Moretti, Derman (dal 45' Antonazzi), Pasqualini, Luce, Giraldi.**

# Anche il Brescia fa il vuoto alle sue spalle

PRIMA SCONFITTA INTERNA DEGLI ABRUZZESI

## E le «rondinelle» incantano Pescara

### Pescara-Brescia 1-2

PRIMO TEMPO 1-1.

MARCATORI: 21' De Martino su rigore, 42' Mariani, 47' Gritti su rigore.

PESCARA: M. Rossi, Olivotto, Ciarlantini, Bòsco (58' Pagano), Di Ciccò (46' Carrera), Roselli, De Rosa, Acerbis, De Martino, Ronzani, Berlinghieri. (12 Turi, 14 Benini, 16 Loseto).

BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Gentilini, Bonometti, Paolinelli, Chierici, Gobbo (70' P. Rossi), Zoratto, Gritti, Maritozzi, Mariani (89' De Giorgis). (12 Belletto, 14 Bressan, 16 Piovani).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: cielo leggermente coperto, terreno in buone condizioni; spettatori ottomila; ammoniti Mariani e Roselli per proteste, Acerbis, Ronzani e Paolinelli per gioco falloso; angoli 9 su 1 per il Pescara.

PESCARA — Continua la marcia verso le serie «A» del Brescia che, vincendo per 2-1 a Pescara, mette seriamente nei guai la squadra di Catuzzi che adesso è coinvolta nella lotta per non retrocedere.

La vittoria del Brescia è maturata sulla base di una migliore preparazione tecnica e una più ordinata impostazione di gioco, contro cui la buona volontà del Pescara poco o nulla ha potuto.

Eppure, i padroni di casa erano passati in vantaggio per primi al 21' su un rigore concesso per fallo di Paolinelli e Chierici su Acerbis e realizzato da De Martino.

Subito il gol il Brescia, che fino ad allora aveva trotterellato senza spingere, si è tolto la maschera e ha iniziato a imporre la sua statura di squadra senz'altro più forte.

Così al 42' Mariani, lanciato da Gritti, ha potuto pareggiare con un bel rasoterra.

All'inizio della ripresa il Brescia ha poi raddoppiato su un nuovo rigore causato da un fallo di Ciarlantini su Bonometti e trasformato da Gritti.

Mancavano ancora 44' alla fine della gara, ma con tutti gli sforzi il Pescara non è riuscito a pareggiare, subendo così la prima sconfitta interna stagionale e suscitando la contestazione dei tifosi locali.

ANCORA DELUSA LA LAZIO CHE PUNTA ALLA PROMOZIONE

## Spigolosa, cattiva e povera l'elettrica sfida all'Olimpico

### Lazio-Bologna 0-0

LAZIO: Jelpo, Padavini, Spinozzi, Galbiati, Calcaterra, Fonte, Corti, Vinazzani (78' Toti), Fiorini (57' Poli), Dell'Anno, Garlini. (12 Malgioglio, 13 Filisetti, 16 Damiani).

BOLOGNA: Zinetti, Luppi, Ottoni, Ferri, Quaggiotto, Bellotto, Marocchi (81' Marocchino), Nicolini, Pradella (89' Fida), Sorbi, Marronaro. (12 Cavalieri, 13 De Vecchi).

ROMA — *La Lazio perde il terzo punto in casa, il Bologna conquista il quinto in trasferta. Il pari senza gol dell'Olimpico fa il gioco delle altre squadre impegnate nella lotta per il secondo e terzo posto (l'Ascoli vola) e immalinconisce le tifoserie di queste due ex blasonate del calcio nazionale, relegate nel ruolo di comprimarie nella cadetteria.*

*Ma il verdetto del campo è onesto. La partita è triste come le condizioni atmosferiche. Simoni e Mazzone, fior di tecnici alle prese con organici mediocri, cercano la vittoria. I ventidue in campo si battono caparbiamente ma senza lampi di genio. Ne viene fuori una partita spigolosa, nervosa, cattiva. Troppi gli scontri, il gioco sempre spezzettato. L'arbitro Luci di Firenze si uniforma scontentando un po' tutti.*

*La Lazio spinge, preme ma le migliori occasioni sono per il Bologna che reclama un rigore per un atterramento di Marocchi a opera di Podavini al 15'. A metà ripresa la Lazio cinge d'assedio l'area bolognese con gioco frammentario e individuale. Zinetti se la sbriga senza affanni. Le punte laziali sono mal servite da un centrocampo di quantità, le fasce vengono ignorate.*

*L'unico che potrebbe indirizzare la partita è Dell'Anno, ma il giovane biancazzurro non spicca il volo, ha qualche dribbling efficace, ma manca di continuità e personalità. Somiglia sempre di più a Dolso e D'Amico, due rifinitori atipici e discontinui, croce e delizia della tifoseria degli ultimi vent'anni.*

*Il Bologna ruota attorno a Nicolini, cursore e combattente di razza, che cerca di legare i reparti caparbiamente. Pradella è l'attaccante più insidioso, ma riceve un trattamento spartano dai difensori laziali che, a parte Galbiati, non amano il fioretto.*

*I sogni di promozione della Lazio subiscono un altro duro colpo: per quest'anno pare che non ci sia niente da fare a meno che la squadra non cambi marcia, soprattutto in trasferta.*

*Il Bologna potrebbe parlare al 2' su un'incursione di Ottoni (uno dei pochi giocatori interessanti visti in campo), poi Spinozzi salva a porta vuota. A parte l'episodio del rigore reclamato dal Bologna, non accade nulla fino al 40' quando Garlini «spara» fuori dalla lunetta.*

*Al 45' un gran tiro di Ferri sfiora il palo. Luci ammonisce all'impazzata, poi espelle Marronaro al 75' per fallo di gioco su Galbiati. All'84' Pradella di testa costringe in angolo Jelpo, che sostituisce dignitosamente Malgioglio.*

F. L.

### SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | N | P | Fuori V | N | P | RETI F | S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | 31 | 21 | 8 | 2 | 0 | 3 | 7 | 1 | 35 | 13 | – |
| Brescia | 27 | 21 | 8 | 1 | 1 | 3 | 4 | 4 | 23 | 14 | – 4 |
| Vicenza | 24 | 21 | 6 | 3 | 1 | 3 | 3 | 5 | 26 | 19 | 7 |
| Cesena | 24 | 21 | 7 | 3 | 0 | 2 | 3 | 6 | 28 | 22 | – 7 |
| Triestina | 24 | 21 | 6 | 4 | 1 | 1 | 6 | 3 | 21 | 18 | – 8 |
| Empoli | 23 | 21 | 5 | 4 | 1 | 1 | 7 | 3 | 22 | 23 | – 8 |
| Genoa | 22 | 21 | 8 | 2 | 0 | 0 | 4 | 7 | 21 | 20 | 9 |
| Cremonese | 22 | 21 | 5 | 5 | 1 | 1 | 5 | 4 | 21 | 17 | 10 |
| Lazio | 21 | 21 | 7 | 3 | 0 | 0 | 4 | 7 | 20 | 21 | –10 |
| Bologna | 21 | 21 | 6 | 4 | 1 | 1 | 3 | 6 | 16 | 15 | 11 |
| Sambenedett. | 21 | 21 | 3 | 7 | 1 | 3 | 2 | 5 | 14 | 14 | –11 |
| Campobasso | 20 | 21 | 5 | 4 | 1 | 0 | 6 | 5 | 14 | 17 | –11 |
| Perugia | 20 | 21 | 5 | 4 | 2 | 2 | 2 | 6 | 18 | 20 | –12 |
| Catania | 20 | 21 | 7 | 2 | 2 | 0 | 4 | 6 | 21 | 26 | –12 |
| Palermo | 19 | 21 | 3 | 8 | 0 | 0 | 5 | 5 | 14 | 16 | 13 |
| Arezzo | 17 | 21 | 3 | 6 | 1 | 0 | 5 | 6 | 20 | 25 | 14 |
| Pescara | 17 | 21 | 5 | 5 | 1 | 0 | 2 | 8 | 18 | 22 | –15 |
| Catanzaro | 17 | 21 | 3 | 5 | 3 | 1 | 4 | 5 | 13 | 20 | -14 |
| Cagliari | 16 | 21 | 4 | 3 | 4 | 1 | 3 | 5 | 10 | 21 | –16 |
| Monza | 14 | 21 | 2 | 6 | 2 | 1 | 2 | 8 | 12 | 24 | –17 |

| I RISULTATI | | Le partite del 9.2.1986 |
|---|---|---|
| Cagliari-Ascoli | 0-2 | Arezzo-Pescara |
| Catania-Arezzo | 1-0 | Ascoli-Perugia |
| Cesena-Catanzaro | 2-0 | Brescia-Catanzaro |
| Genoa-Vicenza | 1-0 | Campobasso-Lazio |
| Lazio-Bologna | 0-0 | Cesena-Catania |
| Palermo-Empoli | 1-1 | Cremonese-Palermo |
| Perugia-Monza | 2-1 | Empoli-Bologna |
| Pescara-Brescia | 1-2 | Genoa-Cagliari |
| Sambenedett.-Cremonese | 1-1 | Monza-Triestina |
| Triestina-Campobasso | 1-1 | Vicenza-Sambenedettese |



### MARCATORI

11 reti: GARLINI (Lazio);
10 reti: BARBUTI (Ascoli);
9 reti: GIBELLINI (Cesena);
8 reti: GRITTI (Brescia);
7 reti: IACHINI (Triestina), BORGHI (Catania); INCOCCIATI (Ascoli); CECCONI (Empoli);
6 reti: MURARO (Arezzo), PRADELLA (Bologna), VINCENZI (Ascoli), SORBELLO (Palermo).

## Il Vicenza dei miracoli domina il Genoa ma perde

### Genoa 1 – Vicenza 0

MARCATORE: 17' autorete di Montani.

GENOA: Cervone, Testoni, Trevisan, Boscolo, Faccenda, Policano, Guerra (81' Torrente), Mileti, Marulla, Mauti, Tacchi (68' Auteri).

VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Savino, Montani, Mazzeni, Mascheroni, Messersì, Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Rondon.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori diecimila; ammoniti Savino, Fortunato, Policano, Mascheroni, Mauti per gioco falloso.

GENOVA — A Marassi, il Genoa, bene o male riesce sempre a vincere. Anche ieri, come già contro l'Arezzo, ha vinto grazie a un gol fortunato poi difeso con affanno per tutta la partita.

Sul piano tecnico, però, la squadra rossoblù è stata dominata dal Vicenza che si è dimostrato ancora una volta squadra svelta, in possesso di ottime individualità e capace di repentini cambi di ritmo

Ieri, però, gli ospiti, anche se si sono resi molto spesso pericolosi, non sono mai riusciti a concretare con il tiro la gran mole di lavoro svolto. D'altro canto, su un campo scivoloso come quello di ieri, era più facile distruggere che costruire.

Così il Genova è riuscito a portare a casa altri due punti che gli consentono di stare a ridosso delle prime. Ma la squadra rossoblù non ha brillato: è vero che anche i rossoblù hanno trovato difficoltà nel campo scivoloso quando, specie nella ripresa, hanno agito in contropiede, ma è altrettanto vero che non sono riusciti a esprimere il minimo barlume di gioco.

Il gol della vittoria è venuto al 17' quando Mileti, dopo uno scambio con Policano, è arrivato al limite dell'area e ha sferrato un gran tiro: la palla, battuta su uno stinco di Montani, si è impennata ed è ricaduta nel «sette» alle spalle dell'esterrefatto Mattiazzo.

### Cesena 2 – Catanzaro 0

MARCATORI: 15' Gibellini, 63' Gibellini su rigore.

CESENA: Borin, Cuttone, Bogoni, Sala, Pancheri, Cotroneo, Agostini, Sanguin, Gibellini (71' Traini), Angelini (77' Bianchi), Barozzi.

CATANZARO: Di Fusco, Logozzo, Cascione, Masi, Benetti, Iacobelli, Donati (46' Borrello), Bagnato, Soda, Brondi, Cozzella (83' Picconi).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

NOTE: giornata piovosa, terreno in buone condizioni; spettatori 8000; ammoniti Cascione e Angelini per scorrettezze, Cotroneo per condotta non regolamentare. In tribuna Eriksson.

CESENA — Il nuovo tecnico Veselinovic (costretto a seguire la squadra dalla tribuna perché ancora privo dell'autorizzazione federale) non ha fatto miracoli.

La differenza tecnica tra il Cesena che punta alla serie A e il Catanzaro che non vuole tornare in serie C si è vista tutta e si è concretata in due gol, forse addirittura inadeguati al divario attuale tra le due squadre.

I romagnoli sono partiti subito all'attacco e hanno dominato fino al sollecito gol di Gibellini, svelto a spedire in rete un pallone pasticciato dalla difesa calabrese. Poi hanno tranquillamente controllato il gioco fino alla ripresa quando hanno ricominciato a costruire azioni di buona fattura, prendendosi il lusso di fallire numerose palle gol.

Hanno comunque messo al sicuro il risultato al 63' quando Di Fusco ha platealmente atterrato Barozzi, solo in area. Gibellini ha trasformato il calcio di rigore spedendo il pallone da una parte e il portiere dall'altra.

Nel Catanzaro non si è vista ancora la mano del nuovo tecnico: discretamente ben organizzato in difesa, dove non ha fatto barricate, ben predisposto al contropiede, ha però mostrato una totale inconcludenza all'attacco. Logozzo, Bagnato e Brondi sono stati i più positivi tra gli ospiti.

### Sambenedettese 1 – Cremonese 1

MARCATORI: 20' Mazzoni, 38' Ginelli.

SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Nobile, Annoni, Cagni, Ginelli (76' Turrini), Ferrari, Galassi, Fattori, Manfrin, Di Nicola (76' Bronzini).

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Citterio, Zmuda, Montorfano, Chiorri (46' Torresani), Mazzoni, Lombardo, Bongiorni, Finardi (89' Galletti).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

NOTE: giornata con cielo sereno, temperatura rigida, terreno in ottime condizioni; spettatori 6698; ammoniti per gioco falloso Manfrin, Di Nicola, Finardi e Mazzoni.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — L'aggancio non è riuscito ai marchigiani che, anzi, hanno dovuto rimontare il vantaggio degli ospiti. Gitali non aveva fatto mistero delle sue intenzioni, schierando una formazione «da battaglia», con tre punte ma i lombardi hanno ben presto reso dura la vita ai padroni di casa, con un gioco deciso e un pressing soffocante.

La Samb, per cercare il successo, si è così sbilanciata più volte e si è trovata a dover rimontare la rete messa a segno da Mazzoni al 20', con una gran botta da una trentina di metri.

In precedenza, Braglia si era esibito in un paio di interventi di ottimo livello e ciò a dimostrazione della pericolosità della Cremonese.

La Samb, punta sul vivo, ha reagito e dopo 17 minuti ha agguantato il pareggio con Ginelli, scattato sul filo del fuorigioco. La partita, nella ripresa, ha avuto fasi alterne ma, poco alla volta, le due squadre hanno dato l'impressione di essere paghe del risultato raggiunto.

E così si è giunti senza scossoni al fischio finale di Amendolia che ha diretto senza lode e senza infamia.

G. M.

### Cagliari 0 – Ascoli 2

MARCATORI: 33' Vincenzi, 74' Barbuti.

CAGLIARI: Sorrentino, Giancamilli (72' Casale), Vignoli, Marchi, Chinellato, Miani, Bergamaschi, Occhipinti, Montesano, Bernardini, Braca.

ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Perroni, Trifunovic, Bonomi, Marchetti, Vincenzi (81' Scarafoni), Incocciati (65' Giovannelli), Barbuti.

ARBITRO: Lanese di Messina.

CAGLIARI — Il «ciclone» Ascoli ha consolidato il suo primato in classifica conquistando a Cagliari la sua terza vittoria esterna e il ventesimo risultato utile consecutivo.

La squadra di Boskov si è imposta con un gol per tempo. Nel primo tempo l'Ascoli ha imposto il suo gioco con Iachini e Bonomi. Il gol del vantaggio lo ha realizzato al 33' Vincenzi che è stato più svelto di tutti a raccogliere un rinvio corto della barriera su calcio di punizione battuto da Incocciati.

Il Cagliari ha reagito con orgoglio (forse per onorare il decennale dell'infortunio che costrinse Riva a interrompere definitivamente la sua brillante carriera di «bomber») e ha sfiorato il pareggio con Vignoli che si è visto respingere fortunosamente la conclusione dall'«ex» Corti.

Nella ripresa i padroni di casa hanno costretto gli ospiti nella propria area costruendo alcune propizie occasioni sventate da un grande Corti.

Il raddoppio è stato realizzato da Barbuti in contropiede che ha approfittato di una esitazione del libero Miani, al suo debutto in maglia rossoblù, e, dopo aver saltato anche Sorrentino in uscita, ha insaccato. Il Cagliari ha poi fallito un calcio di rigore (il terzo consecutivo) con Bergamaschi.

### Perugia 2 – Monza 1

MARCATORI: 39' Cuoghi, 48' Laureri, 57' Faccini.

PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Nofri, Attrice, Rondini, Tesser, Morbiducci, Allievi, Cuoghi, Bertoneri (46' Amenta e 70' Petitti), Faccini.

MONZA: Pinato, Saltarelli, Tacconi (56' Ambu), Spollon, Gasparini, Laureri, Bolis, Boccafresca, Antonelli, Beccalossi, Lorini (76' Papais).

PERUGIA — Partita tra due squadre bisognose di punti con tanta voglia di fare ma con scarse attitudini sul piano della impostazione tattica. Il terreno pesante per la pioggia abbondante di questi giorni ha tagliato le gambe ai 22 atleti così che le incursioni nelle rispettive aree sono state rare e non pericolose.

Ha vinto il Perugia grazie a una maggiore prestanza fisica e al fattore campo a proprio favore. I grifoni, infatti, dopo avere premuto a più riprese più con la forza che con azioni ben congegnate, sono arrivati al vantaggio al 39' grazie ad un tiro da lontano di Cuoghi che da fuori area ha ripreso una respinta della difesa lombarda e ha tirato a mezza altezza segnando forse con la involontaria deviazione di Saltarelli che ha ingannato il portiere Pinato.

Dopo il gol il Perugia ha rallentato il ritmo favorendo nel finale del primo tempo due pericolose incursioni del Monza con Antonelli e Laureri. Alla ripresa del gioco (48') il Monza è riuscito a pareggiare con Laureri che ha approfittato di una indecisione della difesa locale: palla impantanata in area, uscita a vuoto di Pazzagli, Tesser e Rondini indecisi, e il calciatore monzese non ha avuto difficoltà a mettere la palla in rete.

Il gol monzese ha spronato i giocatori perugini che dopo otto minuti sono tornati in vantaggio, a conclusione di una concitata mischia sotto la porta dei lombardi, con un secco tiro di sinistro di Faccini da distanza ravvicinata.

### Palermo 1 – Empoli 1

MARCATORI: 12' Sorbello, 44' Urbano.

PALERMO: Paleari, Benedetti, Falcetta, Guerini, Bigliardi, Majo, Pallanch (59' Cecilli), Barone, Sorbello, Piga (76' De Biasi), Di Stefano.

EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Miggiano, Cecconi (89' Zennaro), Urbano, Della Monica, Casaroli, Cipriani (80' Calonaci).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, Spettatori circa 15 mila; ammoniti Cecconi, Bigliardi, Cecilli, Della Scala e Miggiano per gioco falloso, Di Stefano per simulazione di fallo, Guerini per proteste.

PALERMO — Il Palermo ormai ha fatto l'abitudine ai pareggi. Alla «Favorita» con l'Empoli i rasanero hanno infatti collezionato il settimo pareggio consecutivo (tre in trasferta e quattro in casa).

Eppure l'inizio della partita lasciava sperare i tifosi palermitani che non vedono vincere la loro squadra dall'otto dicembre.

Il Palermo sin dalle prime battute ha messo in difficoltà la squadra toscana con azioni offensive a ripetizione. Al 3' un acrobatico intervento di Picano blocca sulla linea un tiro di Barone, salvando la porta difesa da Drago. Tre minuti dopo ancora un brivido per i toscani per un palo colpito sempre da Barone.

Il gol è nell'aria, ed al 12' non serve a nulla l'ennesimo, disperato tentativo di Picano che, trasformatosi in portiere, blocca con le mani oltre la linea di porta il pallone calciato da Sorbello.

Il momentaneo svantaggio scuote l'Empoli che, pur con difficoltà, assume il controllo del gioco. Allo scadere del primo tempo il pareggio: punizione dal limite dell'area battuta da Casaroli e palla raccolta di testa da Urbano che segna.

Nella ripresa entrambe le formazioni hanno solo badato a difendere il risultato.

### Catania 1 – Arezzo 0

MARCATORE: 15' Mandressi.

CATANIA: Marigo, Longobardo, Maggiora, Pellegrini, Canuti, Polenta, Picci, Pedrinho, Braglia (73' De Simone), Borghi, Mandressi.

AREZZO: Orsi, Minoia, Mei (46' Bellini), Mangoni, Pozza, Sasso, Brutti (76' Ugolotti), Ermini, Neri, Esposito, Muraro.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: cielo leggermente coperto, temperatura mite, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori ottomila, ammoniti Sasso e Mangoni per gioco scorretto.

CATANIA — Sofferta vittoria del Catania su un malandato Arezzo che però nella ripresa ha costretto i rossoazzurri sulla difensiva. Mai la classifica è stata così veritiera: le due squadre meritano proprio di occupare le posizioni di retroguardia.

I toscani nel secondo tempo hanno dato di più, impegnando Marigo anche se non con azioni veramente pericolose. Ed il Catania ha toccato il fondo della sua inconsistenza tecnica ed atletica, meritandosi i fischi e le invettive delle poche migliaia di spettatori accorsi al «Cibali».

Se si eccettua l'azione del gol catanese, quando al 15' Braglia dalla metà campo ha lanciato Madressi che al volo ha beffato Orsi in uscita, non si è visto niente di rilevante. Una gara, quindi, tutta da dimenticare.

Borghi è stato l'unico dei giocatori in campo che abbia realmente onorato il calcio, pronto su tutti i palloni giocabili.

All'88' proprio Borghi in contropiede ha colpito il palo sinistro con Orsi ormai spacciato. Nell'Arezzo solo l'anziano Neri ha salvato la faccia.

■ IN FRANCIA — Il Paris Saint-Germain, pur incappando nella seconda sconfitta consecutiva del campionato, continua a guidare saldamente la classifica della serie «A» in Francia. A battere ieri il Paris St. Germain è stato il Nancy che si è imposto per 1-0 grazie a un gol segnato da Fecic al 34' del primo tempo.

### SERIE C 1 - GIRONE A

| | |
|---|---|
| Fano-Parma | 2-2 |
| Pavia-Spal | r.i.c. |
| Piacenza-Carrarese | 2-0 |
| Prato-Padova | 1-0 |
| Reggiana-Varese | 3-0 |
| Rimini-Ancona | 2-2 |
| Rondinella-Sanremese | 2-1 |
| Trento-Legnano | r.i.c. |
| Virescit-Modena | 4-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Parma | 28 | 19 | 10 | 8 | 1 | 26 | 6 |
| Virescit | 24 | 19 | 9 | 6 | 4 | 22 | 13 |
| Reggiana | 24 | 19 | 8 | 8 | 3 | 24 | 17 |
| Modena | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 21 | 19 |
| Ancona | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 23 | 13 |
| Padova | 21 | 18 | 8 | 5 | 6 | 18 | 11 |
| Prato | 21 | 19 | 7 | 7 | 5 | 18 | 14 |
| Piacenza | 21 | 19 | 8 | 5 | 6 | 21 | 19 |
| Spal | 20 | 18 | 8 | 4 | 6 | 18 | 15 |
| Trento | 18 | 18 | 4 | 10 | 4 | 12 | 14 |
| Legnano | 17 | 18 | 4 | 9 | 5 | 6 | 11 |
| Rondinella | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 16 | 17 |
| Fano | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 15 | 21 |
| Rimini | 16 | 19 | 3 | 10 | 6 | 12 | 17 |
| Varese | 16 | 19 | 4 | 8 | 7 | 12 | 17 |
| Carrarese | 15 | 19 | 5 | 5 | 9 | 11 | 21 |
| Pavia | 11 | 18 | 3 | 5 | 10 | 12 | 26 |
| Sanremese | 8 | 19 | 1 | 6 | 12 | 12 | 28 |

Le partite del 9.2.1986

Ancona-Piacenza
Modena-Pavia
Padova-Rondinella
Parma-Prato
Legnano-Virescit
Sanremese-Reggiana
Spal-Carrarese
Trento-Fano
Varese-Rimini

### SERIE C 1 - GIRONE B

| | |
|---|---|
| Barletta-Sorrento | 0-0 |
| Benevento-Siena | 2-1 |
| Campania-Taranto | 2-2 |
| Cavese-Foggia | 2-2 |
| Cosenza-Brindisi | 1-0 |
| Licata-Casarano | 1-1 |
| Messina-Livorno | 1-0 |
| Monopoli-Salernitana | 1-1 |
| Ternana-Casertana | 1-1 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Messina | 25 | 19 | 10 | 5 | 4 | 31 | 13 |
| Taranto | 25 | 19 | 8 | 9 | 2 | 23 | 13 |
| Casertana | 24 | 19 | 7 | 10 | 2 | 18 | 7 |
| Barletta | 23 | 19 | 5 | 13 | 1 | 20 | 14 |
| Siena | 22 | 19 | 8 | 6 | 5 | 21 | 15 |
| Licata | 22 | 19 | 9 | 4 | 6 | 28 | 18 |
| Monopoli | 20 | 19 | 7 | 6 | 6 | 23 | 26 |
| Salernitana | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 22 | 18 |
| Cavese | 19 | 19 | 4 | 11 | 4 | 15 | 12 |
| Livorno | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | 10 | 13 |
| Campania | 18 | 19 | 4 | 10 | 5 | 21 | 24 |
| Cosenza | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 12 | 18 |
| Sorrento | 17 | 19 | 2 | 13 | 4 | 16 | 20 |
| Foggia | 17 | 19 | 4 | 9 | 6 | 18 | 24 |
| Benevento | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 17 | 24 |
| Brindisi | 15 | 19 | 3 | 9 | 7 | 13 | 22 |
| Ternana | 12 | 19 | 2 | 8 | 9 | 13 | 25 |
| Casarano | 12 | 19 | 2 | 8 | 9 | 10 | 22 |

Le partite del 9.2.1986

Brindisi-Ternana
Casarano-Benevento
Casertana-Campania
Foggia-Monopoli
Livorno-Cosenza
Salernitana-Licata
Siena-Messina
Sorrento-Cavese
Taranto-Barletta

SERIE C-2

# Il Pordenone intasca l'ennesimo pareggio

### SERIE C 2 - GIRONE B

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | N | P | Fuori V | N | P | RETI F | S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mantova | 26 | 19 | 8 | 2 | 0 | 2 | 4 | 3 | 28 | 13 | 3 |
| Centese | 25 | 19 | 5 | 4 | 0 | 2 | 7 | 1 | 21 | 10 | – 3 |
| Pergocrema | 24 | 19 | 3 | 6 | 1 | 3 | 6 | 0 | 16 | 10 | – 5 |
| Pievigina | 23 | 19 | 3 | 7 | 0 | 3 | 4 | 2 | 19 | 11 | – 6 |
| Ospitaletto | 22 | 18 | 6 | 3 | 1 | 2 | 3 | 3 | 19 | 14 | – 6 |
| Orceana | 19 | 19 | 3 | 5 | 1 | 0 | 8 | 2 | 16 | 15 | – 9 |
| Treviso | 19 | 19 | 5 | 4 | 0 | 1 | 3 | 6 | 19 | 19 | – 9 |
| Mestre | 19 | 19 | 4 | 4 | 1 | 0 | 7 | 3 | 15 | 17 | – 9 |
| Montebelluna | 19 | 19 | 4 | 6 | 0 | 0 | 5 | 4 | 11 | 15 | –10 |
| Pro Patria | 18 | 18 | 5 | 3 | 1 | 1 | 3 | 5 | 15 | 14 | – 9 |
| Novara | 18 | 19 | 4 | 4 | 2 | 1 | 4 | 4 | 19 | 17 | –11 |
| Pordenone | 18 | 19 | 2 | 6 | 2 | 1 | 6 | 2 | 9 | 9 | –11 |
| Venezia | 17 | 19 | 5 | 3 | 2 | 0 | 4 | 5 | 10 | 13 | –12 |
| Giorgione | 16 | 19 | 4 | 5 | 0 | 0 | 3 | 7 | 16 | 17 | –12 |
| Pro Vercelli | 16 | 19 | 3 | 6 | 0 | 0 | 4 | 6 | 8 | 15 | –12 |
| Fanfulla | 14 | 18 | 1 | 6 | 1 | 2 | 2 | 6 | 15 | 23 | - 12 |
| Leffe | 13 | 18 | 4 | 2 | 3 | 0 | 3 | 6 | 12 | 21 | –14 |
| Omegna | 12 | 19 | 2 | 4 | 3 | 1 | 3 | 6 | 9 | 24 | –16 |

| I RISULTATI | | Le partite del 9.2.1986 |
|---|---|---|
| Orceana-Centese | 0-0 | Centese-Mantova |
| Mantova-Giorgione | 1-0 | Leffe-Montebelluna |
| Pro Patria-Leffe | rinv. | Giorgione-Novara |
| Pordenone-Mestre | 0-0 | Omegna-Orceana |
| Montebelluna-Omegna | 0-0 | Pro Vercelli-Pergocrema |
| Fanfulla-Ospitaletto | rinv. | Mestre-Pievigina |
| Novara-Pergocrema | 1-1 | Treviso-Pordenone |
| Pievigina-Pro Vercelli | 1-0 | Ospitaletto-Pro Patria |
| Venezia-Treviso | 1-1 | Fanfulla-Venezia |

## L'attacco neroverde non si trasforma in trivella

### Pordenone-Mestre 0-0

PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Canzian, Leonarduzzi, Siega, Tracanelli II, Sesso, Vrech, Franca, Biasinutto, Bianchet, Tracanelli I, Zuccheri, Benetti, Gonano.

MESTRE: Merlo, Jacuzzi, Pizzolon, Cardaio, Sala, Somma, Bressani (De Checchi dal 70'), Piconi, Mariotti, Tassiero, Antelmi. Cappellesso, Residori, Fantinato, Bellotto.

ARBITRO: Bonci di Siena.

PORDENONE — «Grazie Gregoris-Sasso insieme andremo lontani». Così uno striscione appeso dagli sportivi dei popolari ha salutato il Pordenone nuovo corso, ma ancora una volta i neroverdi hanno rinviato l'appuntamento con la vittoria. È infatti dalla dodicesima giornata d'andata, quando hanno superato in casa la Pro Patria per 2-0, che non riescono più a centrare l'obiettivo grosso.

Anche ieri sul piano del gioco si sono visti dei miglioramenti e il Pordenone è andato vicinissimo alla rete in diverse occasioni, a cominciare già dal primo minuto, quando l'estremo difensore del Mestre Merlo ha dovuto uscire a valanga sull'accorrente Vrech e deviare in angolo. Ma la fortuna in questo momento non è alleata del Pordenone.

Anche ieri l'allenatore Cancian ha dovuto mandare in campo una formazione di ripiego per l'assenza di Giacomuzzo che si è fratturato un alluce domenica scorsa. Al suo posto ha schierato Canzian ma il centrocampista, non abituato a giocare nella posizione di Giacomuzzo, ha ruotato a centrocampo in una posizione troppo avanzata. Nonostante questo, si è fatto ammirare per alcuni suggerimenti (come Franca), Sesso che comunque ha alternato dei periodi continui a una certa discontinuità. Più dietro s'è messo in luce Leonarduzzi.

Alla vigilia Cancian aveva preannunciato di voler impiegare Zuccheri dopo un'assenza di circa due mesi dai campi di gioco per infortunio, ma dopo aver parlato con il giocatore, per le precarie condizioni del campo, ha preferito portarlo in panchina. L'allenatore non ha schierato in attacco nemmeno Benetti, preferendogli Tracanelli II. Quest'ultimo si è fatto ammirare per alcuni spunti ma non è indubbiamente l'attaccante da area da rigore che serve al Pordenone. Tutto questo nonostante la prestazione del giovane attaccante sia stata estremamente positiva; così come quella di Vrech che sta crescendo di partita in partita.

Per quanto riguarda la cronaca, il Pordenone si presenta subito al 1' con Tracanelli II che si invola sulla fascia destra e, giunto sul fondo, rimette al centro; Vrech riesce in qualche modo a toccare il pallone ma Merlo, uscito a valanga, devia in angolo. Al 9' sugli sviluppi del terzo calcio d'angolo per il Pordenone c'è una bella girata di testa di Sesso ma la sfera termina di poco sul fondo.

Il Mestre, che ha impostato una condotta di gara attenta e prudente puntando tutto sul contropiede, proprio con una di queste azioni si presenta al 12'. Il gioco si sviluppa sulla fascia destra e il traversone non è sfruttato adeguatamente prima da Bressani e quindi da Tassiero.

Con il passare dei minuti il Pordenone appare sempre più sicuro nella manovra. Al 25' l'arbitro decreta una punizione dal limite per un fallo su Sesso; del tiro si incarica Franca che batte violentemente ma la sfera incoccia sulla traversa e l'azione sfuma. Al 36' è la volta del Mestre. Su un traversone di Tassiero la palla perviene a Piconi che da ottima posizione cerca l'angolino basso alla destra di Bullara ma manda incredibilmente sul fondo.

Il Pordenone risponde poco dopo con una staffilata dal limite di Vrech, che sfiora il palo alla destra di Merlo, mentre il tempo si conclude con un traversone di Tassiero e con una girata di Antelmi sopra la traversa.

Nella ripresa la fisionomia della partita non cambia. Si gioca praticamente su un pantano e i giocatori risentono della fatica dei primi 45'. Al 59', comunque, Leonarduzzi cerca di porgere a Vrech che, pur ostacolato, rimette al centro per Tracanelli II che indugia troppo e l'azione sfuma.

Un'altra occasione d'oro per il Pordenone al 64': il libero mestrino Sala devia malamente la sfera che perviene a Vrech che di prima intenzione cerca di aggirare il portiere

I minuti scorrono senza altre grosse emozioni sino al 72' quando una «bomba» di Franca termina all'esterno della rete mestrina.

Al 77' è ancora Franca a iniziare un'azione offensiva del Pordenone e a rimettere al centro per Sesso che giunge con un attimo di ritardo.

Ancora i neroverdi in evidenza al 79' quando Vrech trova appostato a centro area Tracanelli II che stoppa con il petto e in mezza girata tira troppo debolmente su Merlo.

Renato Casagrande

## L'allenatore Cancian elogia la squadra

PORDENONE — C'è una comprensibile soddisfazione negli spogliatoi del Pordenone nonostante il risultato a reti inviolate del derby con il Mestre. L'allenatore neroverde Cancian elogia il comportamento della sua squadra: «Nonostante lo 0-0 abbiamo giocato abbastanza bene e su un campo che non ci consentiva certo preziosismi. Sono soddisfatto perché nelle ultime partite ho visto un Pordenone in crescendo. Ora che potrò disporre anche di Zuccheri le cose dovrebbero notevolmente cambiare». Anche i giocatori sono abbastanza soddisfatti nonostante recrimino Sui due punti persi.

«Un pareggio — ha detto Canzian, impiegato ieri in una posizione non consona — è un risultato che smuove la classifica ma meritavamo senz'altro qualcosa di più. Siamo stati sfortunati soprattutto in occasione della traversa colpita da Franca. Mi auguro che vada meglio nelle prossime partite».

L'«ex» triestino esce poco dopo dallo spogliatoio e a chi gli chiede di spiegare la sua punizione così risponde: «Avevo più volte provato in allenamento il tiro ma questa volta non mi è andata proprio bene. Mi dispiace perché per noi sarebbe stato molto importante vincere e conquistare i due punti. Visti gli altri risultati della giornata, comunque, manteniamo le distanze dalle nostre inseguitrici».

R. C.

### Girone A

| | |
|---|---|
| Asti-Lucchese | rinv. |
| Carbonia-Pontedera | 2-1 |
| Derthona-Sorso | rinv. |
| Lodigiani-Entella | 2-1 |
| Massese-Vogherese | 1-0 |
| Montevarchi-Cairese | 1-0 |
| Pistoiese-Alessandria | 2-2 |
| Savona-Civitavecchia | 2-1 |
| Torres-Spezia | 1-1 |

CLASSIFICA: Spezia 27; Alessandria 26; Lucchese 24; Antella, Pistoiese 22; Massese 21; Torres, Lodigiani 20; Pontedera, Carbonia 19; Vogherese 18; Asti 17; Civitavecchia, Perthona, Montevarchi 15; Sorso 14; Savona 13; Cairese 11.

### Girone C

| | |
|---|---|
| Aesernia-Martina | 0-0 |
| F. Andria-Cesenatico | 3-1 |
| Foligno-Giulianova | 0-0 |
| Jesi-Francavilla | 1-0 |
| Meceratese-Civitanovese | 0-0 |
| Potenza-Forlì | 1-1 |
| Ravenna-Angizia | 2-0 |
| Sassuolo-Galatina | 1-0 |
| Teramo-Matera | 2-0 |

CLASSIFICA: Teramo 32; Martina 29; Jesi 21; Forlì, Maceratese, Sassuolo 20; Galatina, Francavilla 19; Matera, Potenza, Giulianova, Civitanovese 18; Angizia, F. Andria 17; Aesernia 15; Cesenatico, Foligno 14; Ravenna 13.

### Girone D

| | |
|---|---|
| Canicatti-Rende | 1-0 |
| Gladiator-Nocerina | 1-1 |
| Ischia-Ercolanese | 1-0 |
| Juve Stabia-Nola | sosp. |
| Paganese-Reggina | 1-1 |
| Pro Cisterna-Akragas | 1-0 |
| Siracusa-Afragolese | 1-0 |
| Trapani-Frosinone | 2-1 |
| Torris-Nissa | 1-0 |

CLASSIFICA: Reggina 25; Nocerina 24; Ischia 23; Pro Cisterna 21; Frosinone 20.




# Exploit esterno del Gorizia che torna a respirare

SUCCESSO ISONTINO NELLO SCONTRO-SALVEZZA

## Gol decisivo di Grop

### Vittorio Veneto-Gorizia 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORE:** al 50' Grop.
**VITTORIO VENETO:** Colussi, Da Ros, Zanetti, Dall'Anese, Mazzola, Marchesan, Rossetto (60' Meneghin), Marchi, Salvador, Del Piero, Samaritani.
**GORIZIA:** Prisco, Grazzolo, Fierro, Bertolutti, Macuglia, Grillo, Rugo, Giacometti (87' Patatti), Grop, Beltrame, Volic (82' Brugnolo).
**ARBITRO:** Mellano di Cremona.
**NOTE:** Spettatori paganti 600 circa. Terreno allentato. Calci d'angolo 5-4 per il Vittorio Veneto. Ammoniti Dall'Anese, Marchesan, Macuglia, Grop e Beltrame.

VITTORIO VENETO — Al Gorizia il colpaccio è riuscito al 5' della ripresa, proprio nel momento in cui la squadra locale stava pigiando al massimo sull'acceleratore. È stato un autentico capolavoro di «nonno» Grop: un colpo di testa a mezz'aria su cross dalla destra di Volic che ha completamente spiazzato il portierino locale Colussi. Poi i biancocelesti isontini hanno prudentemente tirato i remi in barca alla difesa di un risultato per loro preziosissimo, che forse li toglie parzialmente dal pantano della zona retrocessione.

Quello giocato al «Paolo Barison» di Vittorio Veneto era, infatti, un incontro estremamente delicato: un passo falso poteva significare trovarsi veramente con l'acqua alla gola. Per questo, alla vigilia, gli allenatori non avevano fatto mistero che un pareggio li avrebbe accontentati.

«Però — aveva bisbigliato Fedele — se si presentasse l'occasione vedremo di non lasciarcelaeppare». Più abbottonato era apparso invece il tecnico vittoriese Petrin: «Il Gorizia mi fa paura, ha gente esperta — aveva detto pochi minuti prima di annunciare la formazione — giocatori come Grop sono in grado di risolvere qualsiasi confronto».

Così è stato, nonostante Petrin avesse letteralmente incollato al centravanti ospite il suo difensore più cocciuto: Dario Da Ros, un ragazzino che ha davanti un avvenire sicuramente ricco di soddisfazioni.

È stata una partita tesa, agonisticamente tirata su livelli molto elevati, anche se purtroppo con scarsi contenuti tecnici. Partita indubbiamente rovinata dalla pioggia, che ha trasformato il terreno del comunale di Vittorio Veneto in una risaia, ai limiti della praticabilità. Per questo i falli non si sono contati, causati però più che altro dalle difficoltà degli atleti di restare in piedi su un fondo così accidentato.

Adriano Fedele ha forse preferito la strada della prudenza. Difesa bloccata, centrocampo molto coperto, due soli uomini in avanti (Grop e Volic). Per tutto il primo tempo il Gorizia ha preferito non rischiare e ribattere invece con autorità il lungo pressing messo subito in atto dalla squadra di casa. Rare le occasioni in cui Bertolutti e Beltrame, i due stantuffi che avevano il compito di tenere i collegamenti, sono riusciti a portare l'azione nella metacampo avversaria.

Con i giocatori ridotti ad autentiche maschere si è arrivati dunque al gol di Grop, in apertura di ripresa. Il centravanti ha concluso con una deviazione di testa un contropiede sul quale la difesa del Vittorio Veneto è sembrata quanto meno fuori tempo.

Con davanti ancora 40' da giocare, i rossoblù trevigiani si sono dunque riversati in massa all'attacco e, alla mezz'ora, il Gorizia ha avuto fortuna: su cross di Salvador, c'è stato un tiro molto violento di Marchesan, ma proprio sulla linea bianca il mediano Bertolutti riusciva a salvare.

A pochi minuti dal termine è però Grop ad avere la palla del raddoppio, ma è bravissimo ancora una volta Colussi a intuire la sua conclusione. «Un 2-0 sarebbe stato troppo — ha ammesso anche Fedele —. Nel calcio bisogna sapersi accontentare».

**Luigino De Nadai**

ALLA MANZANESE IL DERBY

## Nove minuti folli

### Trivignano-Manzanese 0-3 (0-0)

**MARCATORI:** al 48' Colombo, al 54' Martinelli, al 57' autorete Nigris.
**TRIVIGNANO:** Galliussi (dal 60' Cencig), Nigris (dal 60' Vogrig), Garofalo, Zanutel, Patrello, Forin, Zilli, Cappelletti, Zucco, Tuan, Fulgini. Corniali, Paviotti, Menotti.
**MANZANESE:** Colavetta, Ermacora, Iussa, Zilli, Beltrame, Zompicchiatti, Masarotti, Calcagno (dal 62' Feffino), Colombo, Belviso, Martinelli (dall'80' Masarotti II), Bassi, Peressoni.
**ARBITRO:** Bortoli di Schio.

TRIVIGNANO — Nove minuti del secondo tempo, a dir poco sconvolgenti, hanno inabissato la formazione del Trivignano che per tutta la prima frazione di gioco aveva retto il campo con autorità e si era proiettata pericolosamente in avanti meritando in più di un'occasione anche la segnatura.

La disfatta generale è iniziata al 48' quando è andato alla segnatura Colombo eludendo una difesa fin troppo fragile. Sono quindi seguite la rete di Martinelli e l'autorete di Nigris, nel brevissimo spazio di alcuni minuti. A questo punto è sceso il buio più completo per i bianconeri di Mansutti che non hanno trovato la forza di reagire ad una squadra che ormai giocava per divertimento.

La cronaca non offre spunti di particolare rilievo: il primo tempo indubbiamente parla a favore del Trivignano in modo indiscusso. Al 12' c'è da registrare una gran botta su punizione di Zanutel (molto opaca la sua prova nell'inconsueto ruolo di libero), sventata in due tempi da Colavetta. Ancora il numero uno arancione devia in angolo un micidiale tiro di Forin, diretto nell'angolo basso della porta. Nuovo prodigio di Colavetta che para una bordata di Cappelletti e toglie letteralmente dal sacco la successiva battuta ravvicinata di Zilli.

E ancora al 29' capitan Petrello sfiora l'incrocio di testa su invito di Zucco. La Manzanese sta sulla difensiva e si rende un'unica volta pericolosa con Calcagno che calcia violentemente da fuori esaltando Galliussi in una parata plastica. Il primo tempo termina con il Trivignano ancora vicino alla rete con Fulgini che devia appena sopra l'incrocio un traversone di Zucco.

Nella ripresa succede il «patatrac». Al 48' s'invola verso l'area Masarotti sfruttando un ampio corridoio inspiegabilmente libero. Serve Colombo che elude l'uscita di Galliussi e manda in rete. Al 54' medesima azione, questa volta condotta da Calcagno che permette a Martinelli di segnare con un bel diagonale. I bianconeri non hanno neppure il tempo di riorganizzarsi che subiscono il k.o. definitivo. C'è un'azione confusa in area, Belviso manda la palla a stamparsi sul palo e sulla ribattuta Nigris non trova di meglio che spedire la palla nella propria rete.

**Alfredo Moretti**

CAMPO INAGIBILE A TOMBOLO

## Vince la pioggia

### Tombolo-Fontanafredda

RINVIATA PER IMPRATICABILITÀ DEL CAMPO

**TOMBOLO:** Cavasin, Reppo, Michelin, Bartolotta, Pilotto, Agostini, Tessarolo, Ceccato, Bortoli, Formentin, Balliera.
**FONTANAFREDDA:** Rosalen, Bortolin, Miniutti, Antoniazzi, Carnelos, Pitton, Lucchini, Lisotto, Turrin, Zilli R., Zilli M.
**ARBITRO:** Arricò di Milano.

TOMBOLO — Sosta forzata per il Tombolo e il Fontanafredda che avrebbero dovuto incontrarsi sul terreno dell'undici padovano. L'arbitro, il signor Arricò di Milano, dopo avere effettuato una ricognizione sul terreno di gioco assieme ai capitani delle due squadre, Carnelos per il Fontanafredda e Agostini per il Tombolo, avendo constatato l'impraticabilità del campo a causa dell'abbondante pioggia caduta in questi giorni ha deciso il rinvio dell'incontro a data da destinarsi.

Nessuna incertezza da parte del direttore di gara, il terreno di gioco sembrava un acquitrino. Il signor Arricò ha provato per sei volte in diverse posizioni del campo a far rimbalzare il pallone ma tutte le volte la sfera è rimasta bloccata a terra.

«In queste condizioni — ha commentato il signor Arricò — non si poteva nemmeno iniziare». Di parere contrario invece Carnelos, il capitano della compagine ospite: «Si poteva almeno provare, alcune zone del campo sembravano agibili».

L'allenatore del Fontanafredda Dalla Pietra, ha così commentato il rinvio dell'incontro: «È una responsabilità che si è preso l'arbitro di rinviare la partita. Per noi che siamo una squadra dilettantistica affrontare una nuova trasferta per il recupero comporterà un nuovo onere finanziario.

«Noi — ha aggiunto il mister della squadra friulana — abbiamo gente che lavora per cui dobbiamo affrontare dei problemi seri. Quasi tutti i giocatori o sono impiegati o sono operai e uno solo è studente. Mi auguro solo, per il recupero, di poter disporre di tutti i giocatori, compresi la punta Vatta, il centrocampista Antoniazzi ora influenzati, e Del Tedesco, difensore, che risente ancora di un infortunio».

Il capitano dei biancorossi tombolani Agostini ha osservato che la decisione adottata dall'arbitro è stata giusta: «Abbiamo constatato insieme l'impraticabilità del terreno di gioco per cui non c'erano alternative. Se fossimo andati in campo dopo pochi minuti ci saremmo resi conto che in mezzo alla fanghiglia e a un acquitrino, così si presentava il terreno di gioco, non si sarebbe potuto continuare».

**Tullio Trivellato**

### INTERREGIONALE - GIRONE C

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V | In casa N | In casa P | Fuori V | Fuori N | Fuori P | Reti F | Reti S | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chievo | 28 | 19 | 6 | 4 | 0 | 5 | 2 | 2 | 30 | 8 | − 1 |
| Bassano | 27 | 19 | 8 | 2 | 0 | 2 | 5 | 2 | 23 | 11 | − 2 |
| Pescantina | 25 | 19 | 5 | 5 | 0 | 3 | 4 | 2 | 31 | 15 | − 4 |
| Valdagno | 24 | 18 | 4 | 5 | 0 | 2 | 7 | 0 | 26 | 12 | − 3 |
| Tombolo | 22 | 18 | 5 | 4 | 0 | 1 | 6 | 2 | 17 | 16 | − 5 |
| Opitergina | 21 | 19 | 4 | 4 | 1 | 3 | 3 | 4 | 17 | 13 | − 7 |
| Benacense | 21 | 19 | 5 | 4 | 1 | 1 | 5 | 3 | 24 | 15 | − 8 |
| Fontanafredda | 19 | 18 | 6 | 3 | 1 | 1 | 2 | 5 | 17 | 18 | − 9 |
| Cittadella | 19 | 19 | 3 | 5 | 1 | 2 | 4 | 4 | 23 | 25 | − 9 |
| Manzanese | 17 | 19 | 3 | 3 | 3 | 1 | 6 | 3 | 13 | 15 | −11 |
| Gorizia | 16 | 19 | 3 | 3 | 3 | 2 | 3 | 5 | 12 | 12 | −12 |
| Conegliano | 16 | 19 | 3 | 4 | 2 | 1 | 4 | 5 | 18 | 30 | −12 |
| Passirio | 15 | 19 | 4 | 3 | 2 | 1 | 2 | 7 | 18 | 23 | −13 |
| Vitt. Veneto | 15 | 19 | 2 | 4 | 4 | 1 | 5 | 3 | 13 | 26 | −14 |
| Trivignano | 8 | 19 | 2 | 3 | 5 | 0 | 1 | 8 | 12 | 30 | −21 |
| Rovereto | 7 | 18 | 0 | 5 | 3 | 0 | 2 | 8 | 8 | 33 | −19 |

| I RISULTATI | | Le partite del 9.2.1986 |
|---|---|---|
| Pescantina-Benacense | 2-2 | Benacense-Bassano |
| Bassano-Cittadella | 2-2 | Valdagno-Opitergina |
| Opitergina-Conegliano | 2-0 | Fintanafredda-Chievo |
| Tombolo-Fontanafredda | r.i.c. | Passirio-Pescantina |
| Vitt. Veneto-Gorizia | 0-1 | Conegliano-Rovereto |
| Trivignano-Manzanese | 0-3 | Cittadella-Tombolo |
| Chievo-Passirio | 3-0 | Gorizia-Trivignano |
| Rovereto-Valdagno | r.i.c. | Manzanese Vittorio Veneto |

### Teramo-record: 19 partite, 32 punti

TERAMO — Con la 15.a vittoria, ottenuta in casa contro il Matera (2-0), su 19 partite, il Teramo è la squadra che ha conseguito finora il maggior punteggio tra quelle di serie A, B, C/1 e C/2, dopo 19 giornate di gara. Su 38 punti disponibili la squadra teramana, allenata da Rumignani, ne ha conquistati 32, capeggiando la classifica con +3 in media inglese.

Questo il raffronto atipico tra le squadre capolista:
Teramo (C/2, girone C): 32 punti, 19 partite.
JUVENTUS (A): 31 punti, 19 partite
ASCOLI (B): 31 punti, 21 partite
PARMA (C/1, girone A): 28 punti, 19 partite
SPEZIA (C/2, girone A): 27 punti, 19 partite
MANTOVA (C/2, girone B): 26 punti, 19 partite
TARANTO E MESSINA (C/1, girone B) e Reggina (C/2, girone D): 25 punti, 19 partite.

PRO MOZIONE

# Nuova coppia al vertice - In recupero la Sacilese

### Portuale-Spal 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

**MARCATORE:** al 28' Cecchi.
**PORTUALE:** Scabar, Nesich, Cheber, Zocco, Helmersen, Bergamini, Colizza (dal 62' Ziodato), Cecchi, Coslevaz, Varljen (dall'84' Carninci), Prestifilippo.
**SPAL:** Mason, Zadro (dal 58' Francescutto), Bartolussi, Coassin, Leandrin, Panigotto, Marzio, Carlin, Sclabas (dal 75' Dreon), Petraz, Piccolo.
**ARBITRO:** Cattaruzzi di Udine.

PROSECCO — Torna il sorriso in casa del Portuale, per l'importante successo riportato sulla Spal. Una vittoria fortemente voluta dai triestini, che hanno profuso nella contesa tutto l'ardore in loro possesso, onde alimentare le residue speranze in un campionato tutto in salita a causa delle note vicissitudini incontrate sul proprio cammino.

Ma la partita, sia per l'importanza della posta in palio, che per le condizioni atmosferiche, non è stata di conseguenza fra le più piacevoli. È stata anzi piuttosto spigolosa, interrotta da falli a ripetizione sull'uno e sull'altro fronte, caratterizzata inoltre da una sostanziale prevalenza del gioco distruttivo con pochissime trame interessanti e ancor più scarse occasioni da rete.

Fortuna ha voluto che il Portuale, più con il cuore che con il cervello, sia riuscito a sbloccare il risultato nella prima frazione di gara, quella che ha visto comunque i ragazzi di Varljen più intraprendenti dei prudenti avversari.

Nella ripresa, e c'era da aspettarselo, le parti si sono invertite. Solo che i friulani hanno cercato di raddrizzare il risultato nel modo sbagliato, tentando di far saltare i nervi ai triestini, con tutta una serie di episodi nervosi, nei quali è stato difficile per il direttore di gara distinguere falli da simulazioni o provocazioni.

Il Portuale, sfatando una tradizione che lo voleva spesso perdente nei frangenti più caldi, stavolta si è convinto che per portare a compimento un risultato positivo occorreva stringere i denti, rimboccarsi le maniche e contare solo sulle proprie forze, non cedendo alla tentazione di ricorrere al sempre dannoso mezzo delle proteste o delle vie di fatto.

Troppo tardi la Spal ha capito che il Portuale non avrebbe ceduto sul piano psicologico e vano è stato il suo prodigarsi, anche con discreta pericolosità, nella fase finale dell'incontro.

Ridotta all'essenziale la cronaca. Buona partenza dei locali, che sfiorano il successo in apertura con Cecchi e Bergamini. Al 28' la svolta dell'incontro: violenta conclusione di Varljen dalla lunga distanza, che Mason neutralizza in angolo. Quindi Bergamini raccoglie il tiro dalla bandierina e al volo spara in rete, la traversa si sostituisce al portiere, ma Cecchi in agguato non si lascia sfuggire l'occasione.

Scade l'incontro nella ripresa. È tuttavia Ziodato a impensierire su calcio di punizione il numero uno friulano, che gli devia il bolide con la punta delle dita. Sul fronte opposto è Francescutto a chiamare Scabar a un difficile intervento a terra, sempre su calcio piazzato. E arriva la fine.

**Luciano Zudini**

### Pieris-Monfalcone 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORI:** al 74' Buttazzi, all'88' Peressini.
**PIERIS:** Comelli, Coderini, Mascarin, Clemente, Sabbadin, Vittor, Teressini, Frandolic (77' Ciulin), Rossi, Scubin, Cocchietto (85' Zambon).
**MONFALCONE:** Lupoli, Gon Roberto, Iaccarino, Murra, Bollis, Buttazzi, Gon Francesco, Prestifilippo, Iacoviello, Severini, D'Orso (87' Mauri).
**ARBITRO:** Rossi di Merano.

PIERIS — Al «Del Neri» di Pieris è proseguita la serie nera del Monfalcone nei confronti della compagine granata. Di solito un punto conquistato in trasferta è considerato un risultato utile, ma il pareggio che ha sancito il confronto tra l'undici di Valentinuzzi e quello di Bullian non può certo accontentare la formazione ospite che si è vista sfuggire di mano a un paio di minuti dalla conclusione una vittoria estremamente preziosa e legittimata da una innegabile superiorità messa in mostra in modo particolare nel corso della seconda parte della partita.

Un guizzo vincente del cannoniere Peressini ha «gelato» sul nascere l'entusiasmo del clan azzurro che già si apprestava a esultare per un successo atteso in maniera a dir poco spasmodica. La rete del bomber granata inoltre non ha mancato di sollevare vibrate proteste da parte dei monfalconesi in quanto la sfera colpita di testa dal giocatore è stata respinta da Prestifilippo appostato sulla linea di porta: l'arbitro la cui direzione di gara per la verità non è parsa sempre lucida e precisa nell'occasione non ha avuto dubbi.

Fino a quel momento la partita vedeva il Monfalcone in vantaggio grazie al gol realizzato un quarto d'ora prima da Buttazzi, un gol giunto a coronare la pressione esercitata con una certa continuità dagli azzurri.

Sottoposti alle pressanti iniziative monfalconesi Sabbadin e compagni hanno retto caparbiamente l'assalto fino al 74', quando Buttazzi riusciva a trovare lo spiraglio giusto per infilare con un preciso rasoterra l'ottimo Comelli. In precedenza, nei primi minuti della ripresa, c'era stato pure un gol di Francesco Gon annullato dal direttore di gara per un fuorigioco di posizione di D'Orso.

**Ivano Gon**

### Cervignano-Centro Mobile 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORI:** 85' D'Oriano; 88' Zanette.
**PRO CERVIGNANO:** Burba, Del Piccolo, Zanon I, Gregoris, Pozzar, Florit, D'Oriano (84' Amoruso), Donada, Tolloi, Zanette, Novacco (77' Fedel).
**CENTRO DEL MOBILE:** Zancai, Basso, Catto, Leban, Fabbro, Cancian, Della Bella (65' Masutti), Giust, Battistella, Tarcinale, Rodaro (69' Peresson).
**ARBITRO:** Spada di Codroipo.

CERVIGNANO — partita destinata a finire con un'equa spartizione della posta in palio. Nella ripresa, a un quarto d'ora dalla fine, la Pro Cervignano ha invece piazzato due colpi vincenti che hanno lasciato senza fiato gli avversari.

Il gol di D'Oriano è stato frutto di un'abile iniziativa di Tolloi che ha calibrato un pallonetto di rara fattura. Proprio nel momento in cui Basso e compagni stavano per lanciarsi nell'area gialloblù con la forza della disperazione alla ricerca del pareggio, Zanette ha gonfiato la porta di Zancai per la seconda volta con una punizione violentissima. La partita, in fondo, è tutta qui. I cervignanesi hanno in sostanza dimostrato di essere capaci di risolvere un match in qualsiasi istante.

Ma andiamo rapidamente alla cronaca. Nel primo tempo non sono molte le azioni degne di nota. Ci vogliono sei minuti per assistere a uno spunto di Tolloi (bella conferma) per Zanette che spedisce di poco fuori. All'11' una punizione di Giust — per fallo di Novacco al limite — viene respinta dalla barriera. Al 18' prima vera opportunità per i gialloblù: Zanette, ancora lui, in doppio tackle, libera D'Oriano in area che da ottima posizione spara alto.

Al 30' da registrare un bello spunto di Donada, che ha coperto bene la zona centrale, e dopo un minuto ancora una punizione di Zanette di poco fuori. Al 38' pericolo per Burba con un pericoloso tiro di Battistella.

Nel secondo tempo le due squadre lottano in mezzo a un acquazzone.

Al 30' il gol: pallonetto di Tolloi stupendo per D'Oriano che, dopo essersi liberato di un paio di avversari, insacca in mezza diagonale. Neppure il tempo di rinserrare i ranghi e il Centro del Mobile affonda su punizione di Zanette.

**Piercarlo Fiumanò**

### Sangiorgina-Pasianese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

**MARCATORI:** al 44' D'Andrea, al 47' Billia.
**SANGIORGINA:** Fornasiero, D'Odorico, Bastone, Corso, Comand, Vit, Carpin, Marson (88' Bogoni), Pegolo (46' Biasinutto), Billia, Anzolin.
**PASIANESE:** Pecoraro, Baron, Antogniutti, Mattiussi (58' Zoratti), Del Frate, Carnielutti, D'Andrea, Gerli (78' Dersello), Bacchetti, Pirelli, Righini.
**ARBITRO:** Sorge di Gorizia.

S. GIORGIO DI NOGARO — Risultato di parità in un incontro, che, disturbato dal maltempo non ha potuto esprimere un elevato contenuto tecnico, ma è sempre vissuto su toni agonistici di una certa intensità.

Il primo tempo trascorre quasi tutto senza emozioni: le condizioni del terreno di gioco, ai limiti della praticabilità, rendono infatti problematico ogni tipo di controllo o passaggio al punto tale che chi difende riesce sempre ad avere la meglio sull'avversario. Solo al trentesimo i padroni di casa impegnano il portiere ospite in occasione di un calcio piazzato da fuori area. È bravo Pecoraro ad alzare in angolo il bolide al fil di traversa del sangiorgino Vit.

Al 44', quando tutti i ventidue in campo attendevano solamente il fischio dell'arbitro per potersi sottrarre per qualche minuto all'insistente pioggia, un ingenuità tattica dei sangiorgini permette ai granata di andare inaspettatamente in vantaggio. Bacchetti ruba palla a Corso a centro campo mentre tutti i cremisi stanno avanzando, fugge in profondità e serve capitan D'Andrea sul filo del fuori gioco: poco può Fornasiero sul fronte diagonale da pochi metri dell'attaccante.

Nella ripresa la reazione dei padroni di casa non si fa attendere. Non trascorrono nemmeno 3 minuti che la Sangiorgina riequilibra le sorti dell'incontro, al termine di un'azione nata da un ottimo spunto di Anzolin sulla sinistra. Il suo cross dal fondo viene toccato male da Pecoraro, riprende Carpin ma il suo tiro è bloccato da un difensore, irrompe Billia sul limite dell'area piccola e mette in rete.

All'82' una mischia in area granata si conclude con una girata al volo di Carpin neutralizzata dal portiere. Ultima emozione a 3 minuti dal termine: un impreciso passaggio indietro di Del Frate costringe Pecoraro a una impegnativa parata a terra.

**Michele Minotto**

### PROMOZIONE

| | |
|---|---|
| Pieris-Monfalcone | 1-1 |
| Cordenonese-J. Casarsa | 1-1 |
| Pro Aviano-Cormonese | 1-1 |
| Portuale-Spal | 1-0 |
| Sangiorgina-Pasianese | 1-1 |
| Pro Cervignano-Centro Mobile | 2-0 |
| Sacilese-Tarcentina | 3-0 |
| O. Sanvitese-Cussignacco | 1-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| J. Casarsa | 25 | 18 | 10 | 5 | 3 | 21 | 11 |
| P. Cervignano | 25 | 18 | 9 | 7 | 2 | 17 | 10 |
| Sanvitese | 24 | 18 | 9 | 6 | 3 | 21 | 14 |
| Sangiorgina | 22 | 18 | 7 | 8 | 3 | 15 | 8 |
| Sacilese | 21 | 18 | 6 | 9 | 3 | 19 | 12 |
| Centro Mobile | 20 | 18 | 6 | 8 | 4 | 18 | 13 |
| Cordenonese | 20 | 18 | 5 | 10 | 3 | 15 | 11 |
| Cormonese | 20 | 18 | 6 | 8 | 4 | 14 | 13 |
| Spal | 16 | 18 | 3 | 10 | 5 | 14 | 17 |
| Pasianese | 15 | 18 | 3 | 9 | 6 | 9 | 12 |
| Pro Aviano | 15 | 18 | 3 | 9 | 6 | 16 | 22 |
| Cussignacco | 14 | 18 | 3 | 8 | 7 | 10 | 15 |
| Portuale | 14 | 18 | 4 | 6 | 8 | 14 | 20 |
| Pieris | 14 | 18 | 2 | 10 | 6 | 14 | 20 |
| Tarcentina | 12 | 18 | 1 | 10 | 7 | 13 | 25 |
| Monfalcone | 11 | 18 | 2 | 7 | 9 | 15 | 21 |

Le partite del 9.2.1986
Cussignacco-Portuale
Tarcentina-O. Sanvitese
J. Casarsa-Pro Cervignano
Spal-Pro Aviano
Cormonese-Sangiorgina
Centro Mobile-Cordenonese
Pasianese-Pieris
Monfalcone-Sacilese



### Sanvitese-Cussignacco 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

**MARCATORE:** 20' del secondo tempo De Anna su rigore.
**SANVITESE:** Lugo, Spagnoli, Pollon, Lenisa, Cancian, Florean, Brussa, Zanotel, De Anna, Comuzzi (Dreossi), Disnan.
**CUSSIGNACCO:** Del Zotto, Tonetti, Pozzana, Tedeschi, Beltramini, Gigante, Furlani, Bearzi, Coloricchio, Bernardo, Michelini.
**ARBITRO:** Magris da Trieste.

SAN VITO AL TAGLIAM. — Gara vivace con battuta spigolosa, diverse le ammonizioni e un'espulsione, quella di Gigante, della formazione ospite a pochi minuti dal termine.

Il Cussignacco domina nel gioco e nel primo tempo fa un gran movimento. In apertura Bernardo coglie un palo su tiro piazzato, ha il dominio al centrocampo ma davanti il solo Coloricchio non trova varchi tra spagnoli e Cancian. La Sanvitese agisce di rimessa aspettando senza danni che Bearzi e compagni vadano in debito d'ossigeno.

Nella ripresa infatti i biancorossi di De Grassi si fanno vivi con Brussa, De Anna, Comuzzi e Zanotel. Al 20' Brussa trova uno sbandamento nella retroguardia e vi si incunea pericolosamente, Beltramini e Gigante non possono che atterrarlo. Il rigore, netto anche se contestato, è tradotto in rete dal freddo De Anna con un secco fendente alla destra di Del Zotto. Poco prima, complice una svista di Lenisa, Bearzi aveva sciupato una ghiotta occasione.

Una volta in vantaggio il Cussignacco getta nella mischia le residue energie, non però sorrette dalla necessaria lucidità. Rischia infatti il due a zero con Brussa. Gli ospiti sono bloccati da una difesa arcigna e raccolgono solo consensi per generosità e buon gioco.

La Sanvitese non ha difficoltà a portare in salvo una vittoria importante, voluta, frutto di un gioco adeguato al terreno e all'avversario. L'arbitro Magris è apparso sempre all'altezza di una gara così difficile.

«Ci hanno fatto soffrire — afferma capitan Brussa — ma il successo ce lo siamo meritato. Più che giusto il rigore, il Cussignacco però non merita la classifica che ha».

Promozione

### Marcatori

11 reti: De Anna (Sanvitese);
8 reti: Modestini (Sacilese);
7 reti: Francescutto (Spal); Della Bella (Centro Mobile); Peressini (Pieris); Vivian (Pro-Aviano);
6 reti: Dan (Sacilese);
5 reti: Fabbro (Casarsa); Prestifilippo (Monfalcone); Zanette (Pro Cervignano);
4 reti: Piccolo (Spal); Battistella (Centro Mobile); Billia (Sangiorgina);

### Sacilese-Tarcentina 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

**MARCATORI:** al 39' e 81' Modestini, al 40' Dan.
**SACILESE:** Da Pieve, Veruc, Canzi, Claudio, Pignat, Morandini, Barbieri, Modestini, Poletto (81' Erodi), Dan, Castellarin, Cortese (73' Crestan).
**TARCENTINA:** Lizzi, Vattolo, Brameza, Cortolesis, Missera (78' Cimenti), Vuanello, Meduri (58' Cocconi), Pravisani, Piccini, Frucco, Chiappolino.
**ARBITRO:** Petronio di Monfalcone.

SACILE — Terza vittoria consecutiva per la Sacilese nel girone di ritorno nel campionato dilettanti di promozione, che ripropone autorevolmente la sua candidatura al vertice. I biancorossi del Livenza infatti sono in serie positiva da 11 turni e soprattutto nelle ultime domeniche hanno mostrato di fare le cose sul serio.

Vittima di turno è stata la Tarcentina che non si è mostrata mai doma cercando di ribattere le folate offensive di Pignat e compagni.

L'allenatore Brusadin ha confermato la formazione vittoriosa sulla Spal Cordovado con l'impiego contemporaneo degli attaccanti Dan, Modestini e Castellarin. Quest'ultimo però ha giocato a centrocampo ricoprendo con discreti risultati il ruolo di ispiratore delle manovre offensive. Ancora una volta si è ben comportata la difesa, mentre a centrocampo ha giganteggiato Claudio Pignat autore di travolgenti discese sulla fascia, in avanti poi il binomio Dan-Modestini ha confermato il suo buon momento di forma segnando tre reti ed impegnando severamente Lizzi in diverse altre occasioni.

La partita si apre con la Sacilese subito all'attacco, mentre la Tarcentina tenta il gioco di rimessa con tiri da fuori area. Castellarin, Cortese, Dan vanno al tiro senza fortuna. Sono però gli ospiti dopo la mezz'ora ad avere un'occasione d'oro: il pallone colpito da Pravisani si stampa sulla traversa.

La Sacilese si rende conto del pericolo ed accelera il ritmo sferrando prima della fine del tempo il colpo del k.o. Al 39' e al 40', a conclusione di due azioni sulla destra condotte rispettivamente dal Claudio Pignat e da Cortese, Modestini e Dan insaccano di testa.

Nella ripresa, la Sacilese, pur diminuendo il ritmo, continua ad essere pericolosa costringendo Lizzi a continue prodezze. Nulla può tuttavia all'81' l'estremo difensore della Tarcentina sul tiro di Modestini, splendidamente lanciato da Crestan. Alla resa dei conti quindi una grande Sacilese contro cui nulla ha potuto una tenace Tarcentina.

**Mario Modolo**

### Pro Aviano-Cormonese 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

**MARCATORI:** al 6' Petruz su rigore, al 30' Vivan.
**PRO AVIANO:** Moretti, Nicoloso, Mazzatta, Bortolini, Vettoretto, Corba, Maran, Anselmi, Pignoloni (dal 60' Zanotto), Vivan, Pasian (dal 75' Tassan). All. Moro.
**CORMONESE:** Pascolat, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin F., Cucit, Diviacchi, Odina, Di Blas (dal 72' Barchetta), Sachet, Fedele. All. De Rossi.
**ARBITRO:** Pizzotto di Castelfranco Veneto.

AVIANO — L'Aviano ha ottenuto quanto si era prefisso alla vigilia contro la rocciosa compagine isontina e a conti fatti questo risultato può considerarsi più positivo di un pareggio. Difatti da come si erano messe le cose all'inizio, e di fronte a certe decisioni arbitrali c'è di che essere soddisfatti, anche se il risultato va più stretto ai padroni di casa che agli ospiti.

Campo al limite della praticabilità ed inizio in sordina con le squadre che si studiano. Subito un errore della difesa giallo-blu. Su uno spiovente al limite dell'aria, Vettoretto chiama palla e la manca lasciando via libera a Di Blas che cade a terra in area su intervento di Nicoloso. Rigore, e Petruz trasforma imparabilmente nell'angolino basso.

La partita si mette subito in salita per i giallo-blu che accusano il colpo e cercano di prendere l'iniziativa del gioco. Mentre tutta la compagine è sbilanciata in attacco avviene un contropiede degli ospiti con un tiro fortissimo ed improvviso sotto la traversa di Fedele sul quale si oppone da campione, sventando, il diciottenne Moretti.

L'insistenza dei padroni di casa viene coronata dal pareggio, firmato da Vivan che batte un calcio a due dal limite che fora magistralmente la barriera. La palla si insacca sul lato opposto, alla sinistra del portiere. Ha modo di farsi applaudire ancora Pascolat su tiro frontale di Anselmi, molto pericoloso.

Nel secondo tempo Diviacchi si vede parare un suo tiro fortissimo da Moretti. Ed è ancora l'estremo ospite ad sventare i tiri insidiosi di Bortolini e Vivan. Nulla sortisce il pressing dei locali che diminuisce con il passare dei minuti, mentre affiora la stanchezza.

Dopo questo incontro tutti meritano un buon voto, compreso il trainer De Rossi, vero gentiluomo della panchina e del dopo partita. Un insufficiente spetta invece all'arbitro, protagonista in negativo nelle decisioni, pur avendo dimostrato mestiere.

**B. R.**

### Cordenonese 1 Juniors 1

PRIMO TEMPO 1-0

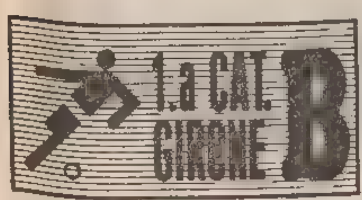
**MARCATORI:** al 42' Bazzetto, al 65' Vendrame.
**CORDENONESE:** Mozzon, Raffin, Buttignol, Parpinel (Bianco I), Appi, Cozzarin, Endrigo (Pulcini), Bazzetto, Bianco II, Passador, Basso.
**JUNIORS CASARSA:** Piccoli, Cesca (Bertoia), Fabbrio, Zonta, Cassin, Morello, La Scala, Fabbris, Vendrame, Chiarotto, Perosa.
**ARBITRO:** Pestrin di Udine.

CORDENONS — C'era attesa per il derby tra la Cordenonese e lo Juniors ma le due squadre hanno dovuto giocare sotto la pioggia e su un terreno ai limiti della praticabilità. Nonostante questo ne è scaturita una partita a tratti piacevole con i granata decisi ad ottenere il colpaccio

Nel primo tempo il gioco anche per le condizioni, come detto, del terreno di gioco, è stato abbastanza frammentario. La Cordenonese è riuscita comunque a passare in vantaggio al 42' con un gran gol di Bazzetto che dal vertice destro dell'area ha lasciato partire un secco tiro che è andato ad infilarsi sotto la traversa.

Nella ripresa la Cordenonese ha mancato in apertura, per la precisione al 50', il raddoppio con Endrigo. Lo Juniors Casarsa da quel momento si è spinto in avanti per cercare di pervenire al pareggio raggiungendolo al 65': su un lancio lungo di Cassin Vendrame si è impossessato del pallone e con uno scatto ha lasciato tutti sul posto; giunto al limite ha battuto con un preciso pallonetto Mozzon.

**R. C.**




# Tre gol del Ponziana. E l'Edile Adriatica è k.o.

## Ponziana-Edile Adriatica 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Bagattin al 25', Meiacco su rigore al 65', Mauro all'89'.

PONZIANA: Marsich, Tommasini, Sclaunich, Norbedo, Pusich, Venturini (dall'81' Bisiacchi), Pacor (dal 72' Musolino), Mauro, Budicin, Meiacco, Bagattin.

EDILE ADRIATICA: Nordini, Tercovich, De Luca (dal 75' Catenaro), Sacco, Campagna, Brazzati, Fumani F., Seppi, Pedretti (dal 58' Fumani A.), Maranzina, Scala.

ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

È un periodo decisamente nero per l'Edile Adriatica. Dopo la pessima prova di domenica scorsa contro il San Giovanni ci si aspettava che la capolista tornasse a livelli accettabili.

E invece è incappata in un'altra di quelle giornate da archiviare prima possibile.

Ma forse più di ogni altra cosa agli ospiti è mancata la concentrazione necessaria: rimesse laterali regalate agli avversari, corner tirati direttamente sul fondo, inutile nervosismo.

E non si può nemmeno parlare di grandissimi meriti dei biancocelesti del Ponziana anche se la loro posizione in campo è stata più ordinata e lucida. Sicuramente anche più fortunata.

Il riferimento è al calcio di rigore concesso dall'arbitro sull'1 a 0, quando l'Edile sperava di pareggiare.

Si comincia in modo caotico con passaggi e rilanci errati, ma già al 5' la difesa dell'Edile deve anticipare su Bagattin pronto a deviare di testa e sette minuti dopo l'attacco ospite non approfitta di una uscita a vuoto di Marsich.

Al 24' la pressione dei biancocelesti si concretizza con una bella girata al volo di Meiacco chiuso molto bene da Tercovich.

Un minuto dopo il gol: Bagattin devia senza difficoltà una corta respinta.

La reazione dell'Edile Adriatica è istintiva, volta alla ricerca del pareggio, ma si esaurisce con due azioni, ben congegnate, ma concluse fuori bersaglio: al 26' è Maranzina che non riesce ad approfittare di una palla che attraversa l'intera area con il portiere fuori causa, e al 28' è Sacco che di testa va vicino al gol.

Nella ripresa De Luca impensierisce Marsich con un tiro dalla distanza e al 15' Sacco lo grazia.

Al 18' Pacor cade a terra in area su intervento di Brazzati: l'arbitro non ha dubbi e concede il calcio dal dischetto: il tiro è di Meiacco, sulla destra, Nordini intuisce ma non para.

Al 35' Mauro corona la sua buona prestazione con il terzo gol: fa tutto da solo, dalla metà campo scende indisturbato verso l'area, salta cinque avversari, raggira il portiere, tocca a rete.

**Stefano Cesca**

## Costalunga-San Canzian 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 18' Luisa, al 74' Trevisan.

COSTALUNGA: Cei, Calcich II, Lumiani, Stokelj, Druzina (dal 53' Taverna), Giacomin, Calcich I, Sirotich, Pianella, Giugovaz (dal 46' Lovrencich), Zacchigna.

S. CANZIAN: Malusà, De Pellegrin, Piemonte, (dall'89 Anzanel), Schiavon, Giacuzzo, Francescotto, Modula, Mainardis, Luisa, Trevisan, Margarit.

ARBITRO: Garzitto di Percoto.

Grigio come il cielo di Borgo, monotono come la pioggerellina che ha infastidito il pubblico per poi cessare al momento del fischio d'inizio, il Costalunga visto ieri non può certo nutrire aspirazioni di vertice.

Non solo le ha beccate da un S. Canzian prodigo dispensatore di trame vellutate, ma è riuscito sgradito persino al suo paziente pubblico.

Ieri poi il S. Canzian non si è fatto pregare per mettere in mostra il suo gioiello: Luca Margarit, un lungagnone secco secco, lestissimo nel gioco di gambe, che ha fatto ammattire prima Druzina e poi Taverna.

Al 4' Margarit estrae dal cilindro un «tacco» a liberare in area Modula, che inciampa ma si rialza prontamente mandando di poco a lato. Un minuto più tardi Trevisan appoggia indietro a Francescotto che manda la sfera a stamparsi sul palo prima che Druzina spazzi l'area con decisione. Così non può continuare — è in gioco l'onore — e il Costalunga abbozza una reazione; Stokelj e Pianella tacitano la coscienza tirando appena ne hanno occasione, Malusà non corre rischi.

Eppure la roccaforte difensiva degli ospiti non si distingue per la solidità, troppa la baldanza nel palleggio.

Intanto il S. Canzian passa, ed è una rete da applausi: il solito Margarit che si beve due avversari sulla destra, un traversone calibrato preda di Luisa che si districa in dribbling e spara centrale, Cei oppone il corpo ma è lesto il centravanti a riprendere, questa volta senza scampo.

Potrebbe pareggiare Pianella non molto più tardi (25') ma non sarebbe giusto.

Il Costalunga non sembra rinsavito, se arriva vicino al gol è per l'acuto di qualche solista; come Stokelj che al 72' decide di provare da fuori, mentre non è giornata per Pianella, che riesce a centrare il corpo del portiere dopo la corta respinta.

Gol sfiorato, gol subito, 2' più tardi i rossoneri raddoppiano: piacevolissima la rete di scambi che parte da centrocampo, finché Margarit riceve a centroarea e astutamente serve di tacco il liberissimo Trevisan.

Neanche troppo teso, ma comunque imparabile, il suo diagonale.

**Francesco Antonini**

## Lignano 0 - Fiumicello 0

LIGNANO: Venturuzzo, Todone (Natalini), Bivi, Splendore, De Candido, Comandi, De Marco, Bianchin, Lazzarini, Paroni (Iermanno), Mason.

PRO FIUMICELLO: Podbersig, Grimaldi, Benvegnù, Gonella, Visintin, Bertogna, Polvar, Clereani P., Fabris (Iacumin), Urizzi, Nosella.

È stata una partita a centrocampo più subita che voluta da entrambe le compagini. Il campo pesante e una noiosa pioggia hanno impantanato tutto. Contenuti tecnici e agonistici compresi. Alla fine lo zero a zero si è dimostrato il risultato più vero.

Il titolato Fiumicello, assente Pinatti, centravanti volitivo, non ha forse saputo sfruttare a pieno tutte le occasioni.

Il Lignano, tutto proteso a strappare almeno un punto, ha giocato più di forza che di testa. C'è da dire che anche tra le file della compagine lagunare mancavano i due fratelli Martinis, una mezz'ala e un mediano esperti tessitori a metà campo. Mancava anche quel Picotto, pregevole mediano di spinta.

**R. A.**

## Zaule-Torviscosa 0-0

ZAULE: Canziani, Muiesan, Ridolfo, De Rossi, Zoch, Prandi, Stasi, (79' De Baronio), Martin, Atena, Nonis, Millo.

TORVISCOSA: Sorato, Zaninello, De Zottis, Buso, Gavin, Vianello, Favaro, Peloi, (46' Chiovesan), Moretto, Battiston I (65' Tuniz), Marchesin.

ARBITRO: Cavanna da Pordenone.

E' stata forse la classifica cortissima ad intimare la massima prudenza alle due squadre. Zaule quota 17, Torviscosa 16. Fatto sta che il primo tempo si risolve con un patto di quasi non belligeranza.

Uniche annotazioni degne di nota al 14' Millo tenta una fugace incursione verso la porta degli ospiti: palla di poco a lato.

Al 41' risponde Zaninello che tira bene da fuori area appena sopra la traversa. Proprio il due del Torviscosa risulta uno dei migliori in campo insieme al suo compagno di squadra capitan Buso.

Dall'altra parte creano gioco De Rossi con la sua «verve» atletica e un infaticabile Stasi, anche spesso arretrato sulla fascia opposta, che per la grande fatica dovrà per forza lasciare il campo a De Barogno a un quarto d'ora dalla fine.

Sempre presente inoltre Prandi che al centrocampo la fa da padrone. Ma nel secondo tempo lo Zaule si batte per vincere. Batti e ribatti iniziale: prima Sorato si salva all'incrocio su attacco in massa dei viola, poi è Canziani a difendersi con una provvidenziale respinta di pugno su tiro ravvicinato.

Attorno alla mezz'ora della ripresa due vere emozioni: prima Nonis batte una punizione da fuori area su cui si avventa Atena con un magnifico colpo di testa: gran parata di Sorato. Dopo due minuti tocca a Canziani mettersi in mostra su tiro pericolosissimo del solito Buso. Sulla ribattuta il portiere viene graziato da Piovesan, entrato all'inizio della ripresa, con un tiro di poco fuori misura.

**Riccardo Huber**

## San Giovanni-Sevegliano 3-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Michelini, al 61' Romano, al 68' Fontana, all'88' Moras su rigore, al 90' Benedet.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Germani (dal 53' Fabris), Colautti, Francini, Michelini, Puletto (dal 71' Benedet), Zurini, Busetti, Romano, Franco.

SEVEGLIANO: Gregorat, Strizzolo, Tortolo, Sabot, Moras, Vrech, Ceccotti (dal 59' Fontana), Turchetti, Virginio, Zuccheri, Ceccato (dal 71' Pontel).

ARBITRO: Rigutto di Maniago.

In un finale drammatico l'orgoglio del San Giovanni ridotto in 10 uomini vanifica a tempo quasi scaduto il veemente ritorno del Sevegliano.

Due reti, una per parte, negli ultimi due minuti di gioco. Raggiungono il pareggio i friulani, dopo essere stati in svantaggio per 0-2.

Segna ancora il San Giovanni con un colpo di testa vincente di Benedet suggellando così una vittoria che sembrava ormai acquisita ma che invece stava per naufragare.

Con questo successo fanno cinque i risultati utili consecutivi ottenuti dai ragazzi di Bravin.

Gli ospiti affidano i galloni di titolare ai giovani Ceccotti e Ceccato. Da un calcio di punizione scaturisce al 10' la prima rete sangiovannina.

Romano sulla fascia sinistra a pochi metri dalla linea di fondo anziché calciare verso il centro serve fuori dall'area Michelini che gode di libertà non vigilata.

Violentissimo il tiro del mediano di collo destro e mezza altezza che si insacca a fil di palo alla destra del portiere.

Meno fortunata la replica del Sevegliano sempre su calcio piazzato: Moras colpisce l'interno della traversa permettendo a Ramani di respingere con i pugni.

Gli ospiti si spingono in avanti. Un'incornata di Virginio (14') finisce al lato. Poi il libero Francini (38') si sostituisce al portiere, fuori causa, allontanando la sfera proprio prima che oltrepassi la linea bianca.

La ripresa vede ancora il Sevegliano alla ricerca di agguantare il pareggio. Ramani fa buona guardia della sua porta dimostrando ancora una volta di essere un portiere che può ambire a categorie superiori.

Il San Giovanni comunque non sta a guardare. Romano su suggerimento di Fabris dribbla alcuni difensori e va a segnare, raddoppiando il bottino per la sua squadra. La partita potrebbe benissimo essere chiusa qui senonché l'espulsione di Michelini (67'), uno dei migliori in campo, per somma di ammonizioni e la rete di Fontana che accorcia le distanze subito dopo rimettono tutto in discussione.

Si arriva quindi al finale incandedscente in cui dapprima pareggiano i friulani su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un discusso atterramento in area di Pontel da parte di Stigliani, trasformato di forza da Moras, successivamente trovano la forza di reagire i rossoneri con il gol partita di Benedet che di testa spedisce dentro un pallone ribattuto dal portiere impegnato da una punizione di Fabris.

## Itala-Palmanova 0-0

ITALA SAN MARCO: Peresson, Livon, Gregoretti, Fabris, Maniassi (dal 63' Clemente), Trevisan, Klaniscek, Leban, Bressan (dall'85' Bernardis), Ulian, Furlan.

PALMANOVA: Di Justo, Marangon I, Marangon II (dal 40' Gregorat), Pacorig, Girom, Romano, Snidero (dal 75' Cassia), Tomasin, Marangone, Canciani, Cocetta.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

GRADISCA — Se le partite di calcio terminassero ai punti, come la «noble art», allora l'Itala San Marco, finalmente in formazione completa o quasi, avrebbe vinto con largo margine. Invece la gara è stata severa per i locali che le hanno tentate tutte pur di uscire vittoriosi nell'incontro con il Palmanova colpendo due pali della porta di Di Justo e fallendo, con il dolorante Furlan e Ulian, buone palle gol.

Il Palmanova contro tanta avversaria non ha potuto che difendersi affidandosi alle buone parate del portiere per portare a casa quel punticino che cercava per uscire dalle secche della classifica.

Nelle file dei gradiscani di Clama, buonissima la prova del giovanissimo Livon e del «cursore» Trevisan che, su terreno pesante, hanno giocato alla grande.

Oltre ai due citati, tutto l'organico ha giocato benissimo correndo per tutti i 90' nonostante le avverse condizioni del tempo.

Cronaca. Al 9' Snidero, sul filo del fuori gioco, impegna in uscita Peresson.

Al 32' punizione a due dal limite per i locali. Palla per capitan Ulian che spara: Di Justo, in bello stile, devia in angolo.

Nella ripresa cala leggermente il baricentro del centrocampo dell'Itala San Marco che paga la gran corsa della prima parte della gara, ma la musica è sempre quella.

Al 51' Furlan si fa anticipare da Di Justo. Al 54' ancora la punta in casacca blu numero 11 manca una palla gol molto facile da pochi passi.

Al 55' sempre il bomber Furian spara a colpo sicuro ma colpisce il palo.

**Manlio Menichino**

## Ronchi-Maranese 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 3' Furlan, al 27' Mazzilli, al 49' Furlan.

RONCHI: Carloni, Codra R., Mascarin, Buffolini, Brandolin, Codra P. (Tarantini), Longo, Furlan, Mazzilli (Croci), Di Derzt, Sfiligoi.

MARANESE: Venturin, Scaini, Battiston, Regeni A. (Milan), Formentin, Zentilin, Marin, Scala (De Grassi), Del Sal, Regeni M., Filiputti.

ARBITRO: Nacchia di Osoppo.

RONCHI — Su un terreno allentato e viscido le due squadre hanno portato a conclusione una gara che ha avuto nell'agonismo il suo contenuto più significativo anche se non sono mancati tratti di buon gioco che hanno elevato ancor di più il tono del confronto.

Un apprezzamento generale per la generosità dimostrata deve andare a tutti gli atleti che hanno profuso ogni loro energia anche quando il risultato ormai consolidato non lasciava adito a dubbi circa le risultanze finali. Scendendo in dettagli c'è da rilevare che il Ronchi è partito subito in «forcing» riuscendo a scardinare ben presto la malsicura porta di Venturin mantenendo un ritmo elevato sino ai primi minuti della ripresa quando, mettendo a segno la terza rete, si è praticamente garantito i due punti e la tranquillità necessaria per amministrare senza problemi il restante arco di gara.

Il rientro di alcune pedine importanti ha dato subito i suoi frutti in termini di efficienza e di sicurezza nei propri mezzi e a farne le spese è stato il malcapitato undici lagunare caduto con onore di fronte a un avversario che lo ha sovrastato in tutti i settori.

Gli ospiti infatti si sono dimostrati scarsamente organici e carenti sul piano tecnico in qualche settore; il loro punto di forza è risultato alla fine il centrocampo che ha messo in cantiere una mole considerevole di gioco ma che non ha mai trovato sbocchi in avanti per l'evanescenza del settore.

Carloni è stato impegnato due sole volte su calcio piazzato a dimostrazione della scarsa incisività dell'antagonista.

**G. G.**

## Gradese-Lucinico 0-0

GRADESE: Pipani, Cutti (dal 57' Boemo), Frausin II, Frausin I, Dovier, Padovan, Colussi, Grigolon, Pinatti I, Clama, Marchesan (dal 51' Pinatti II).

LUCINICO: Tauselli, Tomasi, Ranocchi, Nadali, Tomizza, Bregant, Furlani (dall'87' Borzin), Cancani, Terpin, Dussi, Favero.

ARBITRO: Nicolini di Trieste.

GRADO — Per fortuna il tempo inclemente non ce l'ha fatta a guastare del tutto un incontro che si prospettava molto interessante e che in effetti non ha deluso le aspettative.

Per il Lucinico c'era l'assillo di interrompere assolutamente una serie di risultati negativi e lo ha fatto con una gara senz'altro convincente.

Per la Gradese, che temeva molto la voglia di riscatto degli ospiti, si tratta in fondo di un altro passetto in avanti verso il traguardo della tranquillità.

Partono a spron battuto gli ospiti che sembrano fermamente intenzionati a trarre il massimo profitto da questa umida trasferta in laguna. Nel giro di soli 10' la porta gradese corre tre seri pericoli sulle incursioni degli scattanti Favero, Terpin e Furlani.

Ancora il portiere rossoscudato in bella evidenza al 17' su un altro pericoloso diagonale di Favero che lo costringe al salvataggio in angolo.

Sembrano padroni del campo gli ospiti nei primi 20', ma poi il loro ritmo forsennato cala e la Gradese può finalmente proporre le sue iniziative d'attacco. Gli avanti rossoscudati hanno però qualche difficoltà a far breccia nella robusta difesa nerazzurra.

Nella ripresa, dopo un'isolata prodezza di Pipani al 50', che vola a deviare una sventola di Dussi diretta sul «sette», viene fuori bene la formazione di casa, rinvigorita indubbiamente dall'inserimento di Boemo e Pinatti II.

Sembra poter farcela la Gradese ma poi arriva il malaugurato azzoppamento di Grigolon, che lascia in dieci i lagunari: così la partita gradatamente si spegne nella semioscurità.

**Ezio Marocco**

1.a CAT. GIRONE A

# Un quartetto al vertice

### PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

| | |
|---|---|
| Sandanielese-Bressa | 0-0 |
| Flumignano-Julia | 0-0 |
| Spilimbergo-Maianese | 5-0 |
| Tavagnà Felet-Pro Tolmezzo | 1-2 |
| Azzanese-Olimpia | 1-1 |
| Valnatisone-Cividalese | 2-1 |
| Tamai-Buiese | 1-1 |
| Percoto-Chions | 0-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Spilimbergo | 22 | 18 | 8 | 6 | 4 | 22 | 13 |
| Buiese | 22 | 18 | 6 | 10 | 2 | 21 | 15 |
| Cividalese | 22 | 18 | 9 | 4 | 5 | 21 | 16 |
| Tavagnà Felet | 22 | 18 | 8 | 6 | 4 | 20 | 17 |
| Tamai | 20 | 17 | 8 | 4 | 5 | 27 | 17 |
| Flumignano | 20 | 18 | 7 | 6 | 5 | 20 | 16 |
| Valnatisone | 19 | 18 | 6 | 7 | 5 | 19 | 13 |
| Bressa | [illegible] | 18 | 6 | 6 | 6 | [illegible] | [illegible] |
| Julia | 17 | 18 | 6 | 5 | 7 | 12 | 11 |
| Olimpia | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 13 | 14 |
| Pro Tolmezzo | 17 | 17 | 8 | 5 | 6 | 22 | 29 |
| Percoto | 15 | 18 | 4 | 7 | 7 | 18 | 10 |
| Azzanese | 15 | 18 | 5 | 5 | 8 | 15 | 18 |
| Sandanielese | 14 | 18 | 4 | 6 | 8 | 13 | 21 |
| Chions | 13 | 18 | 2 | 9 | 7 | 14 | 21 |
| Maianese | 13 | 18 | 4 | 5 | 9 | 14 | 31 |

**Le partite del 9.2.1986**

Chions-Tavagnà Felet
Buiese-Percoto
Julia-Valnatisone
Pro Tolmezzo-Spilimbergo
Maianese-Azzanese
Cividalese-Flumignano
Olimpia-Sandanielese
Bressa-Tamai

### PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

| | |
|---|---|
| Itala S. Marco-Palmanova | 0-0 |
| Ponziana-Edile Adriatica | 3-0 |
| Costalunga-San Canzian | 0-2 |
| Ronchi-Maranese | 3-0 |
| San Giovanni-Sevegliano | 3-2 |
| Lignano-Pro Fiumicello | 0-0 |
| Gradese-Lucinico | 0-0 |
| Zaule-Torviscosa | 0-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Edile Adriatica | 21 | 18 | 6 | 7 | 4 | 20 | 17 |
| Ponziana | 20 | 18 | 6 | 8 | 4 | 26 | 22 |
| San Canzian | 20 | 18 | 7 | 6 | 5 | 17 | 14 |
| Costalunga | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 17 | 10 |
| Pro Fiumicello | 19 | 18 | 5 | 9 | 4 | 15 | 13 |
| Itala S. Marco | 19 | 18 | 6 | 7 | 5 | 20 | 20 |
| Ronchi | 19 | 18 | 8 | 3 | 7 | 20 | 23 |
| Gradese | 18 | 18 | 4 | 10 | 4 | 19 | 18 |
| Lucinico | 18 | 18 | 5 | 8 | 5 | 14 | 15 |
| Zaule | 18 | 18 | 4 | 10 | 4 | 14 | 17 |
| Sevegliano | 17 | 18 | 6 | 5 | 7 | 19 | 14 |
| Torviscosa | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 19 | 20 |
| Palmanova | 17 | 18 | 4 | 9 | 5 | 12 | 13 |
| Lignano | 17 | 18 | 4 | 9 | 5 | 14 | 16 |
| San Giovanni | 16 | 18 | 5 | 6 | 7 | 17 | 19 |
| Maranese | 13 | 18 | 3 | 7 | 8 | 11 | 21 |

**Le partite del 9.2.1986**

Torviscosa-Ronchi
Lucinico-Zaule
Edile Adriatica-Lignano
Maranese-Costalunga
San Canzian-San Giovanni
Pro Fiumicello-Ponziana
Sevegliano-Itala S. Marco
Palmanova-Gradese

■ CALCIO A SETTE — Con inizio nella prima decade di marzo, prenderà il via la sesta edizione del torneo Ads. Possono parteciparvi tutti i cittadini dai 18 anni in poi; iscrizione gratuita, limitata a venti squadre.

## Spilimbergo 5 - Maianese 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Mareschi, al 65' Zecchini, al 79' Mazzoli su rigore, all'85' Bassani, all'89' Zecchini.

SPILIMBERGO: Zavagno, Giovanelli, Presta, Mazzoli, Paglietti, Passudetti, Zecchini, Felace (46' Cancian). Mareschi, Cleva, Bassani.

MAIANESE: Michielini, Verilli, Bortoluzzi, Lizzi, Pighin, Cattaneo (64' Celotti), Venier, De Biagio, Cividin, Floreani, Filippi.

ARBITRO: Formica di Trieste.

SPILIMBERGO — La Maianese nulla ha potuto contro uno Spilimbergo irresistibile che con buon ritmo e precisione per tutti i novanta minuti di gioco, ha dominato e travolto con un secco 5 a 0 i pur volenterosi ospiti.

Il rientro di Mareschi e Passudetti ha dato fiducia e carattere all'attacco spilimberghese.

La prima rete al 15': tiro da fuori area di Mareschi che infila la Michielini dopo un batti e ribatti della difesa maianese su una punizione dal fondo area.

La seconda rete arriva al 65': cross di Mazzoli che trova Zecchini pronto a battere a rete. Al 75' bella deviazione di Zavagno su forte tiro di Pighin, ma la palla scivola sopra la traversa.

Al 79' il solito cross di Mazzoli riceve Zecchini che a portiere fuori area tira, ma Pighin sostituisce con le mani il portiere ed è rigore. Realizza Mazzoli.

All'85' è di Bassani la quarta rete da pochi passi.

All'89' bella rete di Zecchini che di testa, con un tuffo, infila Michielini.

## Flumignano 0 - Julia 0

FLUMIGNANO: Malisan, Piani, Chiarotti, Zanin II (Gavin), De Paoli, Moruzzi, Zanin I, Buran, Infanti, Paravan, Milan (Tomada).

JULIA: Del Negro, Candido, Nobile, Toffolini, Valenta, Mattiuzzi, Beorchia (Di Melfi), Dominici, Cossutti, Giorgiutti, Romanelli (Degani).

ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

## Percoto 0 - Chions 0

PERCOTO: Dami, Comenetto, Cattivelli, Niemiz, Puzzolo, Milocco, Bolzicco, Gon, Trombetta, Garzitto (Berini), Listuzzi.

CHIONS: Bressan I, Basso, Botosso, Cesco, Vivan, Mascarin, Ferrati, Polzon, Bressan II, Bressan III, Mazzarella.

ARBITRO: Rossi di Borgnano (Udine).

## Tavagnà-Tolmezzo 1-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 65' Driussi, all'80' Urban, all'82' Martina.

TAVAGNA' FELET: Pellarin, Macutan I, Ramozzi, Visentin, Monreale I, Macutan II, Driussi (Toffolo), Snidar (Quassina), Monreale II, Foschiani, Manzini.

PRO TOLMEZZO: Morocutti, Cappellari, Peritti, Ribis, Rassatti, Maisano, Vuan (Martina), D'Orlando (Treppo), Matiz, Urban, Rainis.

ARBITRO: Marzullo di Vajont.

FELETTO — Partita molto bella nonostante il campo di gioco piuttosto fangoso tra Tavagnà Felet e Pro Tolmezzo con un risultato finale che, però, premia forse ingiustamente la squadra ospite.

Bisogna dire che i carnici hanno impostato la gara su un gioco maschio e piuttosto falloso soprattutto nell'ultima mezz'ora di gioco.

Inizio di partita con i locali subito all'offensiva. Il pressing del Tavagnà Felet stordisce gli ospiti che, al 10', si vedono costretti a stendere in area Monreale II. Lo stesso si fa però parare il susseguente rigore.

Dopo un attimo di smarrimento i locali riprendono il gioco offensivo che continua nell'arco di tutto il primo tempo.

La Pro Tolmezzo si fa viva in area ospite un paio di volte con veloci e pericolosi contropiedi.

Nella ripresa, al 20', realizza finalmente Driussi con un colpo di testa su precedente calcio d'angolo.

Quando la gara sembra chiusa, al 35', su rigore realizza Urban la rete del pareggio.

Passano 2' e gli ospiti realizzano la seconda rete con Martina.

**R. S.**

## Tamai-Buiese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Piovesana, al 60' Salamon (autorete).

TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Sartor, Boer, Berti, Barbin, Salamon, Zambon, Negri, Moras, Piovesana.

BUIESE: Monasso, Forte, D'Odorico, Squillace, Da Rio, Venuti, Eustacchio, De Cecco, Di Gioseffo, Piccoli, Marcuzzi.

ARBITRO: Toselli di Cormons.

TAMAI — È stata una grande partita tra il Tamai e la Buiese nonostante la pioggia battente che ha reso il campo simile a un acquitrino.

Non sono mancate le emozioni e alla fine il Tamai avrebbe forse meritato qualche cosa di più.

Fin dalle prime battute i locali hanno cercato il gol e al 9' un gran tiro di Zambon è stato parato dall'estremo difensore della Buiese Monasso con uno splendido intervento.

gli ospiti, comunque, sono andati vicini alla rete con Di Gioseffo che di testa ha mandato fuori.

Nel secondo tempo il Tamai è passato con Piovesana che ha insaccato di testa su cross di Morass.

Gli ospiti da quel momento hanno reagito sbagliando però una facile occasione con il solito Di Gioseffo.

Il pareggio al '60': su un tiraccio di D'Odorico la palla ha carambolato su Salamon terminando in rete.

## Valnatisone 2 - Cividalese 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 65' Chiacig, all'81' Vosca, all'84' Faleschini.

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Sfiligoi, Chiacig, Zogani, Zilli, Urli, Stacco, Secli, Vosca, Specogna (Simonelig).

CIVIDALESE: Rizzotti, Carniello, Dorliguzzo, Specolo, Zuanella, Cernoia, Guardino (Buccino), Peressoni, Miani (Di Benedetto), Stulin, Faleschini.

ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

## Azzanese 1 - Olimpia 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 5' Cautero, al 75' Menegozzo su rigore.

AZZANESE: Peschiutta, Mascarin, Dall'Alba, Canton II, Bonadio I, Canton I, Marini, Bonadio II, Menegozzo, Santarossa (De Luca), Trevisiol (Del Bianco).

OLIMPIA: Noselli, Sclausero, Cancelliere, Cautero, Boltin, Cantarutti, Rocco, De Monte, Da Prat, Franzolini (Serafini, Vicari).

ARBITRO: D'Andrea di Rigolato.




# L'Aquileia passa anche sul campo della Malisana

**SECONDA CATEGORIA - GIRONE E**

| | |
|---|---|
| Isonzo Turriaco-Villanova | 3-1 |
| Villesse-Moraro | 1-1 |
| Capriva-Pro Farra | 3-1 |
| Mariano-Terzo | 2-2 |
| Malisana-Aquileia | 1-2 |
| Torre-Ruda | 1-1 |
| Pro Romans-Audax S. Anna | 2-2 |
| Medeuzza-Mossa | 0-2 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aquileia | 25 | 18 | 10 | 5 | 3 | 26 | 14 |
| Mossa | 23 | 18 | 8 | 7 | 3 | 23 | 11 |
| Ruda | 22 | 18 | 5 | 12 | 1 | 12 | 7 |
| Pro Romans | 20 | 18 | 5 | 10 | 3 | 22 | 18 |
| Isonzo Turriaco | 20 | 18 | 6 | 8 | 4 | 20 | 20 |
| Mariano | 20 | 18 | 6 | 8 | 4 | 20 | 20 |
| Villesse | 19 | 18 | 7 | 5 | 6 | 16 | 17 |
| Malisana | 18 | 18 | 5 | 8 | 5 | 20 | 18 |
| Audax S. Anna | 17 | 18 | 3 | 11 | 4 | 15 | 17 |
| Capriva | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 17 | 20 |
| Medeuzza | 16 | 18 | 5 | 6 | 7 | 14 | 19 |
| Torre | 15 | 18 | 3 | 9 | 6 | 11 | 13 |
| Villanova | 15 | 18 | 6 | 3 | 9 | 15 | 19 |
| Pro Farra | 14 | 18 | 3 | 8 | 7 | 16 | 20 |
| Terzo | 14 | 18 | 3 | 8 | 7 | 29 | 34 |
| Moraro | 13 | 18 | 2 | 9 | 7 | 12 | 23 |

Le partite del 9.2.1986

Mossa-Mariano
Audax S. Anna-Medeuzza
Moraro-Torre
Terzo-Capriva
Pro Farra-Malisana
Ruda-Villesse
Aquileia-Isonzo Turriaco
Villanova-Pro Romans

**SECONDA CATEGORIA - GIRONE F**

| | |
|---|---|
| Domio-C.E. Prisco | 1-2 |
| Isonzo-Arrigo Sport | 1-0 |
| Vesna-Begliano | 3-0 |
| Fogliano-Fortitudo | 1-1 |
| Zarja-Libertas | 1-1 |
| Muggesana-Vivai Busà | 0-0 |
| Opicina-San Sergio | 2-0 |
| San Luigi-Stock | 1-1 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vesna | 26 | 18 | 9 | 8 | 1 | 30 | 14 |
| Fortitudo | 26 | 18 | 10 | 6 | 2 | 24 | 13 |
| Zarja | 23 | 18 | 10 | 3 | 5 | 21 | 20 |
| Muggesana | 21 | 18 | 7 | 7 | 4 | 24 | 15 |
| Vivai Busà | 19 | 18 | 6 | 7 | 5 | 23 | 19 |
| Opicina | 18 | 18 | 8 | 2 | 8 | 23 | 23 |
| San Sergio | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 21 | 22 |
| Libertas | 17 | 18 | 7 | 5 | 7 | 16 | 22 |
| Fogliano | 16 | 18 | 4 | 8 | 6 | 19 | 18 |
| C.E. Prisco | 16 | 18 | 5 | 6 | 7 | 19 | 19 |
| Isonzo | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 18 | 19 |
| Arrigo Sport | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 26 | 33 |
| San Luigi | 15 | 18 | 4 | 7 | 7 | 20 | 26 |
| Stock | 14 | 17 | 4 | 6 | 7 | 16 | 22 |
| Begliano | 13 | 17 | 2 | 9 | 6 | 13 | 21 |
| Domio | 11 | 18 | 2 | 7 | 9 | 16 | 27 |

Le partite del 9.2.1986

Stock-Fogliano
San Sergio-San Luigi
Arrigo Sport-Muggesana
Fortitudo-Vesna
Begliano-Zarja
Vivai Busà-Isonzo
Libertas-Domio
C.E. Prisco-Opicina

## Malisana 1 - Aquileia 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 25' Pitta (su rigore), 50' Colosetti, 72' Battiston (autorete).
MALISANA: Marinigh, Pez, Persello, Mazzaro, Battiston, Pitta, Allegro (St. Buiatti II), Buiatti, Marcatti II (Granziera 80'), Scapinello, Marcatti I.
AQUILEIA: Berti, Lepre, Carbone, Clementin, Benvenuto, Colosetti, Donda, Bramuzzo, Tarlao, Gerometta, Parise.
ARBITRO: Di Torre di Trieste.

Il Malisana parte a razzo, costringendo gli ospiti a serrare i ranghi nella propria area. Al 5' con Marcatti, più volte in evidenza, sfuma una preziosa occasione per il Malisana. Pochi minuti dopo, in seguito a un calibrato cross di Marcatti, Allegro costringe ancora Berti al salvataggio.

Al 25' l'azione del rigore: Marcatti I sfugge al diretto controllore e si avventa in area ma viene atterrato. Pitta, senza esitazioni, trasforma il penalty.

Nella ripresa l'Aquileia appare completamente trasformato ed acquista il netto predominio. Gli uomini di Comisso aggrediscono velocemente la difesa locale, su di un terreno divenuto pesante. Al 50' Colosetti entra in area e approfitta di un pasticcio difensivo fra Marinigh e Buiatti: la palla s'infila fra le gambe del portiere ed entra in rete.

Al 72' vantaggio dell'Aquileia che insiste: Battiston, mentre cerca di rinviare con affanno, deposita invece la sfera nella propria porta.

P. F.

## Is. Turriaco 3 - Villanova 1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 7' Pizzamiglio V., al 31' Manià, al 40' Coghetto, al 67' Zin.
ISONZO TURRIACO: Gaus, Zin, Carlet, Casagrande, Trentin, Manià, Cosolo (al 70' Baldo), Severini (all'80' Mazzoli), Tamburlini, Coghetto, Lubiana.
VILLANOVA: Pizzamiglio L., Ceccotti, Gall, Pizzamiglio V., Piccoli, Kaus, Sabot, Toson, Mattiazzi (Pizzoni al 57'), Burino, Bevilacqua (Paolini al 72').
ARBITRO: Cheber di Trieste.

TURRIACO — Un Turriaco letteralmente scatenato ha messo in ginocchio un Villanova praticamente inesistente nel gioco.

La cronaca dell'incontro è un susseguirsi di azioni da gol da parte dei padroni di casa, che non hanno concesso un attimo di respiro agli avversari.

Inaspettatamente, in contropiede, gli ospiti si sono portati in vantaggio al 7' con Vanni Pizzamiglio, il quale ha centrato il bersaglio con l'unico tiro in porta del primo tempo.

I locali, per nulla preoccupati, trascinati da un Coghetto in gran forma, hanno prima pareggiato con Manià al 31', poi si sono portati in vantaggio con Coghetto al 40' su rigore, per atterramento in area di Severini.

La ripresa, disturbata da una pioggia insistente, dà la terza rete al Turriaco con Zin, al 67', il quale sorprende il portiere con un gran tiro.

Ciro Vitiello

## Villesse 1 - Moraro 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 75' Donda, all'88' Natali.
VILLESSE: Burlan, Fabris, Piva I, Pittia (Montanar), Antoniazzi, Sergio, Budicin I, Piva II, Budicin II (Saja), Contini, Natali.
MORARO: Rigonat, Blasizza, Calvani, Villini, Strum, Vecchiet, Donda (Battistin), Blasizza, Calandra, Colugnat, Pelizon.
ARBITRO: Patronicino di Gonars.

VILLESSE — Equo il risultato di parità fra il Villesse e il Moraro. Entrambe le squadre possono essere soddisfatte per il punto aggiunto alla classifica. Il Moraro, sceso in campo decimato da squalifiche e malanni di stagione, stava vincendo fino a 2' dalla fine.

Su di un terreno pesante e sotto una pioggia che in crescendo, come il gioco espresso in campo, si è trasformata in torrenziale, i giallorossi e bianconeri hanno saputo giocare tutte le palle che il terreno lasciava controllare.

L'inizio della ripresa vede i padroni di casa uscire dall'acquitrinio del centrocampo e affondare con ficcanti contropiede. Ma al 75' è il Moraro che, sfruttando una debole respinta di Furlan su un tiro di Pelizon, va in gol con Donda.

Rabbiosa la reazione del Villesse, che però rischia il raddoppio ad opera di Pelizon. All'88' è Natali che di testa allunga di poco la traiettoria di una punizione battuta da Contini e insacca a filo del secondo palo

Giuseppe Cordioli

## Capriva 3 - Pro Farra 1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: Pregan, Canciani, Braida.
CAPRIVA: Succi, Montina, Supientini, Del Zotto, Grion I, Canciani, Vecchiet, Grion II, Russo, Grattoni, Braida.
PRO FARRA: Ceccot, Sari, Paziente, Brumat II, Cucut, Bolzan, Pregan, Clemente, Zuppel, Bressan, Trevisan.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

CAPRIVA — Il Capriva si è aggiudicato tutti e due i punti in palio nella partita con il Pro Farra. I due punti erano fondamentali per entrambe le squadre, e alla fine potrebbero essere determinanti.

La cronaca: nel primo tempo al 14' gran botta di Bressan che il portiere Succi non trattiene. Irrompe Clemente che da buona posizione sciupa l'occasione.

Al 16' va in vantaggio il Pro Farra: Zuppel recuperà in difesa un buon pallone che lancia lungo verso Pregan, diagonale di potenza e gol.

Al 30' pareggio per il Capriva, con un rigore concesso dall'arbitro su dubbio fallo di Cucut su Gratton. Batte Canciani e segna. Al 14' va in vantaggio il Capriva con Canciani su punizione.

Nel secondo tempo il Pro Farra è sfortunato. Pur essendo in dieci dopo l'espulsione di Zuppel nel primo tempo, Bressan coglie per ben due volte la traversa.

Al 24' il gol della sicurezza con Braida, che in contropiede infila il pur bravo Ceccot.

Fabio Zanetti

## Torre 1 - Ruda 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 63' Venturini (su rigore); 80' Sclauzero.
TORRE: Stefanutti; Burg; (Beltramini 75'); Canciani; Del Fabbro; Lepre; Zanolla; Toni; Bazzeo; Venturini; Di Giusto; Spanghero (75' Aita).
RUDA: Politti; Paro; Sgubin; Sclauzero; Quargnal II4 Narduzzi; Zemolin; Ballaminut; Molinari; (80' Sabot); Corso; Quargnal I.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

Derby spettacolare di fronte a quattrocento persone: soddisfazione per il cassiere del Tapogliano. La partita è stata equilibrata, rispecchiando i valori in campo. Il Torre si è presentato in formazione molto aggressiva, mentre gli ospiti erano invece privi di ben quattro titolari. Il Ruda parte velocemente, involandosi spesso in avanti: Zemolin ha forse l'occasione più pericolosa, con una bordata da fuori area che Stefanutti ha parato abilmente.

Il gol arriva in seguito a un calcio di punizione a due dal limite dell'area: la palla viene raccolta da Sgubin che viene atterrato senza complimenti. Venturini, senza esitazioni, insacca.

Dopo l'insperato vantaggio, i locali subiscono l'iniziativa del Ruda che si slancia spesso in contropiede. In una di queste iniziative, su tiro di Quargnal, respinto dal portiere, Sclauzero s'impadronisce della sfera e con freddezza deposita nel secco.

P. F.

## Mariano 2 - Terzo 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 23' autorete Minen, 52' Falzari; 65' Contin, 85' Sartori III.
MARIANO: Simonazzi, Gallo I, Mucchiut, Minen (46' Sartori III), Dilenardo, Gallo II, Sartori II, Pettarin, Tomat, Sartori I, Falzari.
TERZO: Prez, Chiandotto, Nicola, Bisiak, Furlan, Busut, Contin, Folla, Toso, D'Orlando, Brach (85' Fogar).
ARBITRO: Saitta di Trieste.

MARIANO — Equa divisione della posta tra Mariano e Terzo al termine di una gara divertente e piacevole.

Cronaca. Al 23' gli ospiti vanno in gol: Brach entra in area e dal fondo centra, sulla traiettoria si trova Minen che batte involontariamente il suo portiere. Il Mariano reagisce e al 35' su due conclusioni ravvicinate di Tomat, Prez risponde bene. Il primo tempo termina con gli ospiti a controllare agevolmente le iniziative dei padroni di casa. Al 48' Sartori II scende sulla destra e centra per l'accorrente Sartori I, il quale conclude bene.

Al 52' il Mariano pareggia: Falzari ben servito da Sartori II insacca imparabilmente con un azzeccato colpo di testa. Al 65' ospiti nuovamente in vantaggio: questa volta è Contin che batte Simonazzi con un astuto pallonetto. All'82' Simonazzi si salva di piede su Brach.

All'85' la rete che fissa il risultato. Sartori III su assist di Dilenardo pareggia il conto segnando di testa.

Giovanni Glessi

## Pro Romans 2 - Audax 2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 1' Candussi I, all'8' Tesolin su rigore, al 41' Fogar, all'83' Olivier.
PRO ROMANS: Zonch, Cidin, Bosch, Todescato, Martelos II, Candussi, Godeas, Bogar, Candussi I, Fogar, Cecotti.
AUDAX: Spazzapan, Terpin, Mosetti, De Cecco, Masot, Celeghin, Olivier, Tesolin, Pretti, Rossi, Piscopo.
ARBITRO: Felotti di Maiano.

ROMANS D'ISONZO — Ancora una volta, dopo essere stata in vantaggio per quasi tutta la gara, la Pro Romans si vede costretta al pari.

In vantaggio dopo un solo minuto la Pro con Candussi I, che di testa, raccoglie dal calcio d'angolo la palla calciata da Bogar e insacca. Trascorrono 8' e l'arbitro concede un calcio di rigore per un fallo di mano del libero giallorosso nella propria area: batte Tesolin e insacca.

Di nuovo all'attacco i padroni di casa raggiungono il vantaggio al 41' allorché Bogar controlla la palla in piena area avversaria e infila impeccabilmente Spazzapan. La ripresa vede le squadre affondare nel fango del centrocampo con una leggera supremazia territoriale ospite nel finale.

Al 71' Piscopo sbaglia la palla del pareggio che invece giunge all'83' con Olivier che si avventa su una corta respinta di Zonch e raccoglie la palla bloccata da una pozzanghera, e caparbiamente pareggia i conti.

G. C.

## Medeuzza 0 - Mossa 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 15' Candutti, al 49' Di Lena.
MEDEUZZA: Montina, Valentinuzzi, Mucchiut, Cettolo, Persoglia, Ottomeni, Mauro, Marino, Suerz, Bevilacqua, Di Lena.
MOSSA: Zuppichini, Graziano, Radigna, Russian, Musina, Curato, Di Lena, Marini, Candutti, Tollon, Marini II.

MEDEUZZA — Il Mossa passa a Medeuzza contro una formazione falcidiata da troppe assenze.

Per passare alla cronaca, c'è da dire che il Mossa dopo un palo colpito da Candutti passava in vantaggio con lo stesso Candutti che riprendeva la corta respinta della difesa

All'inizio della ripresa Di Lena era lesto a insaccare approfittando dell'indecisione del libero locale.

Nei restanti minuti il Medeuzza si buttava a capofitto in avanti ma nulla poteva contro la ferrea retroguardia del Mossa, in cui si distingueva l'ottimo portiere Zuppichini.

Ezio Mangoni

TERZA CATEGORIA

## S. Marco Sistiana 0 - Chiarbola 0

S. MARCO: Pavesi, Kobal, Norbedo, Bergamasco, Gerin, Stradi, Zullich, Battaini (46' Antonich), Inglese, Sannini, Leghissa.
CHIARBOLA: Dagnolo, Toffetti, Zancotti, Zanier (50' Zetto), Belich, Bologna, Bisiacchi, Pertan, Polidori, Mauro (65' Mattevich), Malvestiti.




# Il Vesna aggancia la Fortitudo in testa

## Vesna 3 - Begliano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 35', 70' Kostnapfel, 88' Potasso (rigore).
VESNA: Negrini, Sedmak, Pisani, Verbich, Penco, Pipan, Candotti R., Potasso, Kostnapfel (80' Bruno), Candotti F., Pichierri (80' Floridan).
BEGLIANO: Tortolo, Capello, Venturini, Venuti, Indri, Turola, Mainardis (46' Ferles), Gregoris, Logozzo, Canciani, Clementin.
ARBITRO: Tarondo di Udine.

Il Vesna si è guadagnato la vittoria con onore, su un Begliano giunto a Trieste con l'intenzione di far punti, vista la precaria situazione in classifica.

Il ritmo dell'incontro si è preannunciato frenetico fin dall'inizio, con i giallorossi del Begliano alla ricerca del vantaggio, ma i padroni di casa, forti di un notevole divario atletico rispetto alla formazione ospite, sono ben presto riusciti ad avere ragione della squadra ospite. Già i primi 45' di gioco si sono conclusi a favore dei padroni di casa, grazie ad una rete messa a segno al 35', da un magnifico Kostnapfel.

Molto decisa, ma altrettanto inefficace, si è dimostrata la reazione del Begliano.

Al 70', comunque, Kostnapfel ha raddoppiato il bottino, con un diretto che ha eluso di netto Tortolo. In chiusura Tarondo ha decretato il calcio di rigore al Vesna, trasformato abilmente da Potasso, che ha fissato l'esito dell'incontro.

Alessandro Tironi

## Fogliano 1 - Fortitudo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 20' Granieri, al 27' Zotti.
FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Delpin (Cechet), Monticolo, Anzolin, Parovel, Zotti, Motta, Gabrielli, Celante.
FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot F., Spazzapan, Apostoli, Borroni, Repa, Sclaunich, Fontanot R., Ramani, Granieri (Zucca).
ARBITRO: Maiero di Udine.

FOGLIANO — Con la classica divisione della posta, la squadra di casa è riuscita a superare lo scoglio della Fortitudo, scesa nel campo del Fogliano per ribadire la sua levatura tecnica che la vede tra le migliori squadre del torneo. Parte di gran carriera la squadra muggesana e cerca subito di dare la sua impronta; il Fogliano si difende bene e studia le mosse da fare.

E quando nessuno se lo aspetta, succede il «giallo»: Motta lancia un pallone da metacampo verso il portiere che non trattiene; irrompe Granieri (forse aiutandosi con una mano) che sguscia verso la rete, insaccando.

Il Fogliano, sotto di un gol, si lancia con belle manovre corali verso la porta avversaria e dopo pochi minuti Zotti riprende un bell'assist da sinistra, trafiggendo la rete di Spadaro uscito fuori tempo.

Nella ripresa sotto il diluvio e, complice un terreno pesante, il gioco si trascina nell'area centrale.

Egeo Petean

## Domio 1 - C.E. Prisco 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Loschiavio, al 16' Boscarol su rigore, al 71' Sverzi.
DOMIO: Cecchini, Pison, Allegretti, Cattonar, Zacchigna, Biscardo, Lanteri, Del Conte (Pisani), Boscarol (Gigliello), Carli, Toffarello.
C. ELISI: Barnaba, Sossi, Zacchigna, Sverzi, Tedeschi, Braico, Piccolo, Predonzani, Chelleri, Loschiavio (Caniglia), Miozzo.
ARBITRO: Ieroncic di Monfalcone.

Successo esterno importante per il Campi Elisi, che va a fare bottino pieno sul campo di San Dorligo, piegando di misura (ma con merito) un Domio che comunque ha tenuto molto bene il campo anche se, probabilmente, ha sofferto più degli avversari le condizioni di estrema pesantezza del terreno di gioco.

Nel giro di un minuto, botta e risposta tra le due squadre; prima è Loschiavio a sorprendere da una ventina di metri Cecchini e a portare in vantaggio gli ospiti; poi un rimbalzo della sfera inganna il portiere del Prisco Barnaba che getta a terra Lanteri lanciato a rete. Calcio di rigore.

Nella ripresa il Campi Elisi Prisco si porta generosamente in avanti e al 71' raccoglie il frutto dei suoi sforzi: il golpartita è di Sverzi che raccoglie un corner toccato corto da Caniglia, il mediano entra in area e, con un paio di finte trova lo spiraglio giusto.

Maurizio Severino

## Is. S. Pier 1 - Arrigosport 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 36' Bragagnolo, su rigore.
ISONZO S. PIER: Pellis, Braulin, Boscarol, Sartori, Poloni, Fedel, Malignani, Marassi, Sammartino (81' Clemente), Bragagnolo, Giulivo (88' Flaborea).
ARRIGOSPORT: Formentin, Biasioli, Novelli (69' Sommariva), Lepre, Farfoglia, Malaroda, Di Gioia (59' Gergolet), Cavi, Miniussi, Privileggi, Laurenti.
ARBITRO: Campana di Cividale.

S. PIER D'ISONZO — Derby giocato con molto agonismo e con quel tanto di tecnica permessa da un terreno scivoloso e pesante. L'inizio è per entrambe le squadre un misto di prudenza ed aggressività, ma in sostanziale equilibrio, che viene rotto al 36' da quella rete che risulterà essere l'unica della partita.

Punizione di Sartori, testa di Sammartino in bella elevazione fra due difensori e palla che Giulivo, spintonato e sbilanciato, può toccare solo di schiena. L'arbitro Campana ravvisa gli estremi per un calcio di rigore e lo concede senza esitazione. Batte Bragagnolo di sinistro, portiere in tuffo dalla parte opposta e vantaggio che il S. Pier conserverà fino alla fine.

La ripresa vede il Vermegliano ostinatamente alla ricerca del pareggio ed i padroni di casa altrettanto determinati in difesa e pronti a sfruttare gli spazi aperti.

Mario Marzotti

## Zarja 1 - Libertas 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 43' Tognetti, 54' Pacher.
ZARJA: Del Bello, Grgic, Tognetti, Franco, Tercon, Fonda D. (85' Gotti), Fonda E., Bon, Piscanc, Sulcic, Sossi.
LIBERTAS: Ulcigrai, Gnezda, Bianco, Cozman, Mottica, Borri, Sorrentino (82' Zanolin), Raker, Gatta, Musich (39' Pacher), Pugliese.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

Un punto per ciascuno; risultato tutto sommato giusto, visto l'andamento generale dell'incontro, anche se l'esito finale sta chiaramente un po' stretto alla Libertas, che si vede ulteriormente relegata a metà classifica, dopo il pareggio col Fogliano conseguito la volta scorsa.

La formazione di Krizmancic ha sfoderato un buon gioco di squadra, accontentandosi di controbattere le offensive degli ospiti.

Lo Zarja, ha ben presto però preso le redini del gioco, e difatti al 43' Tognetti è riuscito a trafiggere Ulcigrai, al termine di una mischia nei pressi dell'area di porta. Decisa la reazione degli ospiti, che nella ripresa hanno sbloccato il risultato con un diretto di Pacher, al 54'.

In seguito la cronaca ha fatto registrare un gioco più nervoso, per lo più a centrocampo, anche se lo Zarja non è riuscito a sfruttare ulteriormente il proprio buon gioco di squadra.

A. T.

## Muggesana 0 - Vivai Busà 0

MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paolich, Ceppi, Noto, Angelini (dal 60' Vascotto), Mondo, Hubner, Pribaz, De Pase, Ernest (dal 75' Puma).
VIVAI BUSÀ: Coronica P., Ludvik, Chizzo, Coronica C., Tulliani, Rados, Bianco, Tosetto, Bicini, Orto (dal 46' Lenardon), Zamparo.
ARBITRO: Fucile di Ronchi.

MUGGIA — Giusto pareggio tra Muggesana e Vivai Busà, dopo una partita in cui le occasioni da rete si sono equivalse.

Certo si è notato un maggiore predominio territoriale a favore dei verde-arancio locali, ma degli eccezionali Ludvik e Tosetto hanno imbrigliato il gioco avversario.

Si può ben capire che abbiano vinto le difese, quando c'è da annotare la buona prova del portiere D'Orlando e di Paolich nelle file della Muggesana.

Un vero peccato per i locali non aver sfruttato due chiarissime occasioni al 20' e all'80'.

Il Vivai Busà può invece recriminare per un palo colpito da Lenardon nel secondo tempo.

Come l'andata, comunque, lo 0-0 ha bilanciato due squadre strutturalmente all'opposto, la giovane Muggesana e l'esperta Vivai Busà: pregi e difetti dell'età.

R. H.

## Opicina 2 - S. Sergio 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 35' Cutrara, al 40' Vecchio.
OPICINA: Sardi, Volo, Stringone, Doz, Varesano, Tendingo, Cutrara, Vecchio, Botta, Giovannini, Bolle.
SAN SERGIO: Fonda, Giacopci, Dussi, Piccinino (dall'83' Cester), Estiaco, Grassi (dal 68' Michelazzi), Perok, Zagaria, Perliz, Punis, Tremul.
ARBITRO: Liuc di Monfalcone.

OPICINA — Il terreno pesante e l'attento controllo tattico delle due formazioni hanno incanalato l'incontro in un acceso e scintillante equilibrio. Ma come succede spesso in questi casi, una minima disattenzione può alterare sfavorevolmente la situazione. Questo è successo al portiere Fonda, che non è riuscito al 35' a trattenere in presa un pallone, facilitando il pronto intervento di Cutrara.

La gara dunque si è completamente rimaneggiata nel suo aspetto tattico, costringendo il San Sergio a reagire ed agevolando l'Opicina, che si è potuta distendere molto pericolosamente in contropiede.

Così dopo appena cinque minuti dalla prima segnatura, Vecchio su calcio di punizione ha chiuso praticamente il conto.

Infatti, da questo momento il San Sergio si è ammassato in avanti, combattendo in focose mischie in area, dalle quali però non è uscita la zampata vincente.

Roberto Sinico

## San Luigi 1 - Stock 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 30' Mosetti, al 44' Toffoli.
SAN LUIGI: Crocetti, Parovel, Loi, Zucca, Tiozzo, Businelli, Pangoni, Leonardi, Mosetti, Iellen (dal 55' Sardiello), Pipan (dal 4' Stefani).
STOCK: Zebochin, Mersich, Gaeta, Podgornik, Savron, Mazzini (dall'80' Cioffi), De Marco, Toffoli (dal 65' Mastromarino), Savi, Punis, Edomi.
ARBITRO: Quintana.

Una Stock finalmente integrata nella scomoda parte di «pericolante» ha abbandonato il fioretto per dedicarsi alla spada, contrastando il S. Luigi con le armi della grinta e dell'aggressività.

Ne è scaturito un pareggio che, visto l'andazzo, è ben accolto dagli uomini di Giraldi, ancor privi di Naldi e Furlan, un po' meno dai grigiorossi, che al sapore della vittoria si erano piacevolmente abituati in queste ultime settimane.

Poche le conclusioni nello specchio della porta, i gol sono venuti ambedue nel primo tempo. Alla mezz'ora passa il S. Luigi: su un cross dalla destra Zebochin esce a braccare il pallone, ma la sfera scivolosa gli sfugge e Mosetti, appostato a due passi, non ha difficoltà a realizzare.

Il pareggio (44') è frutto di un pasticcio della retroguardia locale, che permette a Toffoli di tirare e poi riprendere indisturbato la palla respinta da Crocetti.

Francesco Antonini

## Girone A

| | |
|---|---|
| Torre-Doria | 1-0 |
| Fiume Veneto-Vajont | 1-0 |
| Pasianese-Vibate | 2-1 |
| Porcia-R. Maniago | 1-1 |
| S. Quirino-Bannia | 0-1 |
| Maniago-Caneva | 0-2 |
| Sarone-Visinale | 1-0 |
| Zoppola-Tiezzese | 0-0 |

LA CLASSIFICA

Torre p. 28; Maniago, Visinale 23; Pasianese 22; Bannia, Fiume Veneto 20; S. Quirino, Caneva 19; Zoppola 17; Doria, R. Maniago 16; Porcia, Tiezzese 15; Sarone 14; Vibate 11; Vajont 10.

LE PARTITE DEL 9-2-1986

Tiezzese-Porcia
Visinale-Zoppola
Vajont-Maniago
R. Maniago-Pasianese
Vibate-S. Quirino
Caneva-Fiume Veneto
Bannia-Torre
Doria-Sarone

## Girone B

| | |
|---|---|
| Barbeano-Colloredo M. A. | 2-3 |
| Colloredo P.-Ragogna | 3-2 |
| Cisterna-Caporiacco | 1-1 |
| Diana-Union Nog. | 2-1 |
| Vivai R.-Fagagna | 3-1 |
| V. Tolmezzo-Ciconicco | r.i.c. |
| Rive D'Arcano-Riviera | 1-2 |
| Gemonese-Pagnacco | 4-4 |

LA CLASSIFICA

Fagagna p. 27; Diana 25; Pagnacco 24; Rive D'Arcano, Vivai R. 21; Barbeano 19; V. Tolmezzo, Ragogna, Gemonese, Riviera 18; Union Nog., Colloredo M.A. 17; Colloredo P. 16; Caporiacco 11; Ciconicco 10; Cisterna 5.

LE PARTITE DEL 9-2-1986

Pagnacco-Diana
Riviera-Gemonese
Ragogna-Virtus Tolmezzo
Union Nog.-Cisterna
Caporiacco-Vivai R.
Ciconicco-Colloredo P.
Fagagna-Barbeano
Colloredo M.A.-Rive D'Arcano

## Girone C

| | |
|---|---|
| Dolegnano-Pozzuolo | 1-0 |
| Natisone-Serenissima | 0-0 |
| Azzurra-Corno | 0-0 |
| Audace-Basiliano | 0-0 |
| Stella Azz.-Sangiorgina | 0-0 |
| L. Variano-Savognese | 3-1 |
| Gaglianese-Reanese | 1-1 |
| Lauzacco-Torreanese | 3-1 |

LA CLASSIFICA

Torreanese, Dolegnano, Stella Azz. p. 22; Sangiorgina, Serenissima, Lauzacco 21; L. Variano 20; Corno 18; Basiliano, Natisone, Gaglianese 17; Pozzuolo 16; Audace, Azzurra 15; Reanese 13; Savognese 9.

LE PARTITE DEL 9-2-1986

Torreanese-Audace
Reanese-Lauzacco
Serenissima-L. Variano
Basiliano-Azzurra
Corno-Stella Azz.
Savognese-Natisone
Sangiorgina-Dolegnano
Pozzuolo-Gaglianese

## Girone D

| | |
|---|---|
| Audax-Bertiolo | 1-1 |
| Zompicchia-Codroipo | 1-3 |
| Rivignano-Sestense | r.i.c. |
| Sangiovannese-Tisana | 2-2 |
| Sedegliano-Castionese | 2-0 |
| Latisanotta-Carlinese | 2-3 |
| Indipendente-Brian | 0-0 |
| Gonars-Flaibano | 0-0 |

LA CLASSIFICA

Latisanotta p. 26; Codroipo 25; Gonars 24; Zompicchia 22; Sangiovannese, Indipendente 20; Rivignano 19; Castionese 18; Sestense, Sedegliano 17; Carlinese, Audax 16; Tisana 14; Bertiolo, Brian, Flaibano 10.

LE PARTITE DEL 9-2-1986

Flaibano-Sangiovannese
Brian-Gonars
Codroipo-Latisanotta
Tisana-Rivignano
Sestense-Sedegliano
Carlinese-Zompicchia
Castionese-Audax
Bertiolo-Indipendente

**TERZA CATEGORIA - GIRONE L**

| | |
|---|---|
| Sant'Anna-CGS | 2-9 |
| Domus Arr.-GMT | 0-6 |
| Rabuiese-Supercaffè | 1-2 |
| Sant'Andrea-Giarizzole | 2-2 |
| Roianese-San Vito | 2-1 |
| Riposava: Olimpia | |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C.G.S. | 22 | 14 | 9 | 4 | 1 | 35 | 17 |
| Supercaffè | 21 | 13 | 9 | 3 | 1 | 33 | 10 |
| Giarizzole | 19 | 12 | 7 | 5 | 0 | 21 | 10 |
| Olimpia | 14 | 12 | 4 | 6 | 2 | 16 | 13 |
| G.M.T. | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 18 | 17 |
| Sant'Andrea | 12 | 13 | 3 | 6 | 4 | 18 | 20 |
| Sant'Anna | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 17 | 31 |
| Rabuiese | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 14 | 16 |
| Domus Arr. | 8 | 13 | 3 | 2 | 8 | 8 | 22 |
| Roianese | 8 | 13 | 3 | 2 | 8 | 16 | 29 |
| San Vito | 5 | 11 | 1 | 3 | 7 | 14 | 25 |

Le partite del 9.2.1986

Olimpia-Roianese
San Vito-Sant'Andrea
Giarizzole-Rabuiese
Supercaffè-Domus Arr.
GMT-Sant'Anna
Riposa: CGS

**TERZA CATEGORIA - GIRONE M**

| | |
|---|---|
| Campanelle-Kras | 0-3 |
| San Nazario-Union | 2-0 |
| Aurisina-Breg | 1-2 |
| Gaja-Primorec | sosp. |
| CUS-Primorje | 2-2 |
| San Marco-Chiarbola | 0-0 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Primorje | 22 | 15 | 9 | 4 | 2 | 40 | 10 |
| Kras | 22 | 15 | 9 | 4 | 2 | 23 | 7 |
| Primorec | 19 | 14 | 8 | 3 | 3 | 24 | 15 |
| San Nazario | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 31 | 17 |
| Breg | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 17 | 15 |
| San Marco | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 19 | 13 |
| Gaja | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 14 | 13 |
| Campanelle | 13 | 14 | 4 | 5 | 5 | 14 | 19 |
| Aurisina | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 25 | 23 |
| Union | 10 | 14 | 4 | 2 | 8 | 12 | 33 |
| Chiarbola | 10 | 15 | 4 | 2 | 9 | 22 | 40 |
| Cus | 3 | 14 | 0 | 3 | 11 | 10 | 46 |

Le partite del 9.2.1986

Chiarvola-CUS
Primorje-Gaja
Promorec-Aurisina
Breg-San Nazario
Union-Campanelle
Kras-San Marco

# Sulle piste di hockey

ROMA — Risultati della quinta giornata del campionato di A/1 e A/2 di hockey su pista: Castiglione-Schneider Bassano 2-2; Despar Reggiana-Forte dei Marmi 6-0; Vercelli-Detroid Follonica 5-3; Roller Monza-Fin Reda Lodi 6-7; Cgc Viareggio-Benini Modena 6-3; Zoppas Pordenone-Altea Monza 7-3; Trissino-Hockey Novara 3-7.

CLASSIFICA: Novara e Vercelli 27; Schneider Bassano 25; Fin Reda Lodi 20; Cgc Viareggio 19; Castiglione 18; Altea Monza e Zoppas Pordenone 17; Forte dei Marmi 16; Roller Monza 13; Trissino e Despar Reggiana 12; Detroid Follonica 11; Benini Modena 2.

Vercelli e Detroid Follonica hanno giocato una partita in meno. Il Novara ha riagganciato il Vercelli e con 27 punti è in testa alla classifica, tallonato dallo Schneider Bassano a quota 25. Ottima la posizione del Centro Giovani Calciatori Viareggio, immediatamente dietro le quattro grandi con 19 punti.

Fra i cannonieri della serie A-1, con 41 reti il portoghese Leste seguito da Marzella con 40 reti e a 36 dall'altro portoghese Nunes.

Serie A2: Goriziana-Sporting Viareggio 4-4; Villaoro Modena-Grosseto 3-3; Laverda Breganze-Giovinazzo 8-4; Hockey Viareggio-Marzotto Valdagno 7-1; Matera-Tricolore 3-8; Seregno-Estel Thiene 3-6; Primavera Prato-Montebello 6-8.

CLASSIFICA: Sporting Viareggio ed Estel Thiene 24; Giovinazzo 22; Villaoro Modena e Hockey Viareggio 21; Primavera Prato 19; Grosseto e Montebello 18; Goriziana e Laverda Breganze 17; Seregno 15; Marzotto Valdagno 13; Matera 11; Tricolore 9.

Nell'ambito di un sabato hockeystico sostanzialmente favorevole ai colori regionali, è stata la Zoppas Pordenone a cogliere il risultato di maggiore spicco, battendo, per il torneo di A1, il titolato Altea Monza. I giallobIù, in vantaggio per tutta la gara, hanno giocato tutti un'ottima gara, concludendo con un 7-3 piuttosto esplicito, soprattutto se rapportato alla forza dell'avversario.

Con Cairo mattatore in fatto di gol, il solito Parasucco a difendere con grande maestria la propria rete, la compagine di Dall'Acqua si è confermata all'altezza della propria fama e ciò è particolarmente importante perché martedì sera i pordenonesi ospiteranno il Novara, campione d'Italia in carica, per la partita di andata della finale della Coppa Italia.

Si tratta di un appuntamento di grande prestigio, nel quale i ragazzi di Dall'Acqua metteranno grande impegno e determinazione, perché da questa gara potrebbe scaturire l'ammissione alle coppe europee per la prossima stagione.

Ma torniamo alla serata di sabato. Nel campionato di A2 la Rigonat Gorizia ha bloccato sul pari (4-4) il temibile Sporting Viareggio, squadra che non nasconde ambizioni di promozione, presentatasi alla Valletta del Corno con tutte le carte in regola per vincere. Gli uomini di Bercé e Silvani invece, nonostante le assenze dovute ai malanni di stagione, hanno saputo imporre il proprio gioco.

Dopo un primo tempo chiuso in vantaggio per 2-0, i padroni di casa hanno dovuto subire il ritorno degli ospiti, guidati dall'argentino Quiroga. Il pareggio finale è stato comunque giusto e il punto guadagnato permette alla Rigonat di compiere un nuovo decisivo passo sulla strada della rimonta.

Un altro pareggio, ma non altrettanto soddisfacente, ha ottenuto la Triestina nel torneo di serie B. I rossoalabardati sono caduti nella trappola dell'eccessiva sicurezza nei propri mezzi e, al cospetto di una formazione decisamente modesta come il Gymnasium Pico di Mirandola, non hanno saputo tirare fuori quella grinta che aveva permesso loro di vincere tutte le ultime gare. Troppo tardi i triestini si sono resi conto che gli ospiti erano avversari da non prendere con leggerezza, e, nonostante un finale arrembante, il risultato non è mutato. Va ricordato comunque che in precedenza il portiere Tancovich aveva dovuto esibirsi in alcuni interventi particolarmente brillanti per salvare la sua squadra dalla beffa.

Ugo Salvini

HOCKEY SU PISTA SERIE B

## Triestina-Gymnasium Pico 2-2

TRIESTINA: Tancovich, Lodi, Prinz, Bono (1), Galli, Cernecca, Nassiz, Cervo, Cartago.
G. PICO: Manfredini, Giovannini, Galavotti, Pignatti, Zucchelli (2), Lodi, Lejeune (1 autorete).
ARBITRO: Petruzzellis di Treviso.

I RISULTATI DELLA SERIE B: Bassano-Frassati 2-7, Lodi-Sandrigo 3-4, Monza '83-Piacenza 7-2, Rot. Novara-Rollen Pn 7-5, Triestina-G. Pico 2-2.
LA CLASSIFICA: Frassati punti 16; Triestina 13; Lodi 11; Monza '83 10; Sandrigo 9; Rollen Pn 6; Rot. Novara 5; Pico e Bassano 4; Piacenza 2.

# Sui campi di rugby

ROMA — Risultati della quarta giornata di andata, seconda fase, del campionato italiano di rugby di serie «A».
POULE SCUDETTO: Deltalat Rovigo-Amatori Catania 7-10. Amatori Milano-Scavolini L'Aquila: rinviata per neve. Parma-Benetton Treviso 18-19. Eurobags Casale-Petrarca Padova 6-10.
CLASSIFICA: Petrarca punti 8; Benetton 6; Scavolini 5; Amatori Catania 4; Parma 3; Deltalatte e Amatori Milano 2; Eurobags 0. Amatori Milano e Scavolini una partita in meno.
POULE SALVEZZA: Imeva Benevento-Maa Milano 10-0. Brunelleschi Brescia-Casone Noceto 55-12. Rolly Go Roma-Doko Calvisano 24-12. Gelcapello Piacenza-Fracasso Sandonà rinviata per neve.

CLASSIFICA: Brunelleschi e Imeva Punti 6; Fracasso e Doko 4; Rolly Go 3; Casone 2; Gelcapello 1; Maa 0. Gelcapello due partite in meno; Casone, Maa, Imeva e Fracasso una partita in meno.
Gli incontri Casone Noceto-Maa Milano e Gelcapello Piacenza-Imeva Benevento verranno recuperati domenica 9 febbraio.

Fra le più accreditate aspiranti al titolo del rugby, soltanto la Scavolini perde un colpo, ma non sul campo di Milano, dove non le è stato possibile scendere, causa la neve. Vincono invece in trasferta sia la capolista Petrarca Padova (7 punti), sia l'inseguitrice Benetton (6). L'impegno più difficile è toccato al Benetton che è andato a Parma per vincere di stretta misura 19-18, ma meritatamente. A dispetto del terreno, reso fangoso dalla pioggia, la partita è stata giocata a gran ritmo, l'ovale è stato fatto girare molto alla mano, rendendo così mobili anche i più pesanti reparti avanzati oltre a quelli arretrati.

Il Parma è stato migliore nel primo tempo (chiuso in vantaggio per 18-13), ma il Benetton ha prevalso nel secondo, anche grazie all'espulsione di Barresi (al 52'). Per il Parma due mete di Fabrizio Gaetaniello, una trasformazione e tre piazzati di Crawley; per gli ospiti mete di Barile e Pivetta, una trasformazione e tre piazzati di Bettarello.

Il Petrarca doveva recarsi a Casale: una trasferta meno ardua di quella di Parma, ma ugualmente ricca di insidie. Ma la capolista ha tenuto duro, riuscendo a conquistare un successo che le permette di conservare intatto il suo vantaggio sulle inseguitrici.

SERIE A FEMMINILE

## Benetton Treviso-Le Koale Trieste 31-0

PRIMO TEMPO 18-0

LE KOALE: Candelli M., Gabassi, Ramani, Buiatti, Candelli D., Meisenzahl, Abram (dal 19' Babbo), Trevisiol, Visintin, Mosca, Medizza, Zocchi, Coslovich F., Oretti, Coslovich G.

Nell'ultima partita di andata, sotto la pioggia e in un campo bagnatissimo, Le Koale hanno rimediato una sconfitta contro le campionesse d'Italia, che hanno chiaramente dimostrato una maggiore tecnica e una maggiore esperienza. Tuttavia anche le mule triestine hanno espresso qualche spunto di un certo rilievo, riuscendo anche, in qualche occasione, a chiudere le trevisane in difesa e ad andare vicine alla meta.

SERIE C 1

## Telesorveglianza-Moretuzzo Udine 3-17

PRIMO TEMPO 3-10

MARCATORI: 9' meta Lento, 32' c.p. Miccoli A., 35' meta Stocco Gm. trasf. Figorilli, 56' c.p. Figorilli, 74' meta Gugule.
TELESORVEGLIANZA TRIESTE: Silvestri, Penco, Cirinnà, Marsi, Zanco, Vittori, Gomiselli, Metz A., Pagani L. (dal 35' Pagani M.), Miccoli A., Percat, Zuppa, Nicotera, Rossi.
MORETUZZO UDINE: Stocco Gc., Diana, Bertos, Fattori, Novellino, Labano, Basso Gf., Gugule, Stocco Gm., Figorilli, Lento, Adriano, Treleani, Fantin, Tosolini.
ARBITRO: Pansi di Brescia.

In un campo, quello di Prosecco, mezzo gelato e attraversato da pungenti raffiche di vento, l'Udine Rugby ha avuto facilmente ragione dei cugini triestini che hanno racimolato l'ottava sconfitta consecutiva dall'inizio del campionato.

I triestini sono stati sempre in partita, anche se i friulani hanno dimostrato di impensierire i padroni di casa con azioni basate sulla velocità. Velocità dei singoli più che della squadra: numerosi sono stati, infatti, gli ovali persi nel gioco alla mano. La squadra di Massimo Pagani ha comunque dimostrato una certa forza nella mischia, anche se nel finale ha ceduto più volte sotto la spinta del Moretuzzo. L'ultima meta a cinque minuti dal termine è stata propiziata infatti dal cedimento della mischia triestina.

Quasi incontenibile è stata invece la reazione a questa ultima meta negli ultimi minuti dell'incontro, quando la Telesorveglianza si è portata pericolosamente a ridosso della linea di meta ed è stata bloccata a pochissimi centimetri dalla realizzazione.

S. C.

## Serie C 2: regolare Turris-Nissa

TORRE DEL GRECO — Si è svolta regolarmente la partita di calcio Turris-Nissa, valida per il campionato di serie C 2, girone D, in forse fino all'ultimo per il mancato pagamento di 15 milioni di lire da parte della società di Torre del Greco

# Sci: la Jugoslavia sbanca nello speciale di Wengen

ORO E BRONZO NEL MICIDIALE SPECIALE SVIZZERO PER PETROVIC E KRIZAJ

## Tutti i favoriti a gambe all'aria

**Una porta molto angolata sotto l'arrivo tradisce molti big della Coppa - Buoni piazzamenti per tre azzurri**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WENGEN — La neve è un prodotto invernale, spesso invocato perché ogni tonnellata vale molti milioni e qualche volta miliardi. Spesso però ne scende un po' troppa e in qui casi a soffrirne sono la Coppa del Mondo e le gare in genere. Una vecchia poesiola poi dice: «Scende la neve lieve...», ma questa settimana è stata di bufere.

A Wengen il famoso Eiger (l'Orco) ha scatenato tormente e le due discese sono state annullate, una lo era già stata a St. Anton la scorsa settimana per le stesse ragioni.

A Wengen comunque si è corso lo slalom del Lauberhorn su quel pendio ripido, ghiacciato e ostico ormai «usato» da alcuni decenni.

Gli svizzeri, si sa, sono legati alle tradizioni, un anno che vinse Thoeni suonarono in suo onore la marcia reale (eravamo Repubblica già da trent'anni!).

Ieri ha vinto prepotentemente lo jugoslavo Petrovic, il «topolino» che fra due giorni compirà vent'anni. E' stato semplicemente magnifico, è sceso subito senza risparmi nonostante avesse visto molti colleghi ribaltarsi o inforcare (aveva il pettorale 12).

Nella prima manche si è affermato di poco, nella seconda, più «amica» anche perché splendeva un bel sole, ha polverizzato il campo: 1'31"14 contro 1'32"34 del francese Bouvet riconfermatosi slalomista di rango. Terzo Krizaj, «buon papà» di Petrovic.

Gli italiani discretamente. Edalini, che era secondo dopo la prima discesa, non ha saputo ripetersi ed è stato quarto; il risanato Giorgi (soffre di periodiche magagne lombosacrali) ha agguantato un ottimo quinto posto. Erlacher settimo. Gli altri via via per le nevi.

E' stata una gara massacro, forse la più selettiva nella storia della Coppa del Mondo. Il fondo della pista era ghiacciatissimo e alcune porte, soprattutto nel primo tracciato, erano molto angolate, particolarmente una blu a pochi metri dal traguardo.

Lì sono saltati Stenmark, Frommelt, il nostro Toetsch e molti meno famosi. Più sù, a un'altra «trappola» verso i 30" sono inciampati Girardelli, Heidegger, Popangelov e i nostri Pramotton e Gerosa. Sùbito è uscito Grigis, così come Zurbriggen e Stangassiger.

Benino De Chiesa che si è poi arreso nella seconda manche. Per vincere era rimasto in gara il mondiale Nilsson; si è lanciato con straordinario ardore ma dopo un paio di sbandate e relativi miracolosi recuperi non ce l'ha più fatta ed alla 18.a porta ha fatto patapum! Ma Petrovic era imbattibile.

Adesso i maschi si trasferiscono a Crans Montana per il Super G; Piancavallo aspetta il tradizionale slalom delle donne per martedì.

**Rolly Marchi**

CLASSIFICA

**1) Rok Petrovic (Jug) 1.31.14; 2) Didier Bouvet (Fra) 1.32.34; 3) Bojan Krizaj (Jug) 1.32.76; 4) Ivano Edalini (Ita) 1.32.84; 5) Alex Giorgi (Ita) 1.32.98; 6) Guenther Mader (Aut) 1.33.95; 7) Robert Erlacher (Ita) 1.34.36; 8) Christian Gaidet (Fra); 9) Josef Schick (Rfa); 10) Tiger Shaw (Usa); 11) Gunnar Neuriesser (Sve); 12) Stefan Pistor (Rfa); 13) Andreas Wenzel (Lie); 14) Joze Kuralt (Jug); 15) Peter Jurko (Cec).**

COPPA DEL MONDO

**1) Marc Girardelli (Lu) 132 punti; 2) Peter Wirnsberger (Au) 130; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 127; 4) Rok Petrovic (Jug) 125.**

## La Delago 15.a con onore

CRANS MONTANA — Resa più veloce dall'abbassamento della temperatura e dall'arrivo del sole, la pista «Nationale» di Crans Montana (Svizzera) ha portato fortuna all'austriaca Katrin Gutensohn che ha infilato nell'ordine le svizzere Walliser, Haas e Oertli. Realizzando un tempo di due secondi più basso di quello ottenuto nella libera di sabato dalla canadese Graham, l'austriaca ha avuto anche il merito di dare alla seconda il consistente distacco di 72 centesimi.

La maggiore velocità della «Nationale» ha esaltato le difficoltà del tracciato con grandi curve distribuite lungo tutta la pista e con una serie di non semplici salti. In queste condizioni la pattuglia delle quattro liberiste italiane non è riuscita a fare di meglio di sabato.

Abituate a tracciati meno complicati e dal fondo più morbido, le azzurre hanno infatti incontrato ieri maggiori difficoltà. La migliore è stata ancora una volta la gardenese Karla Delago che è riuscita a finire al 15° posto superando liberiste di tutto rispetto. Sabato era stata brillantemente settima.

### Classifica della libera

**1) Katrin Gutensohn (Aut) 1'27"64; 2) Maria Walliser (Svi) 1'28"36; 3) Zoe Haas (Svi) 1'27"55; 4) Brigitte Oertli (Svi) 1'28"64 e Laurie Oraham (Can) 1'28"64; 6) Michela Figini (Svi) 1'28"93; 7) Marina Kiehl (Rfg) 1'29"04; 8) Michaela Gerg (Rfg) 1'29"34; 9) Heidi Wiesler (Rfg) 1'29"48; 10) Veronika Vitzthum (Aut) 1'29"69; 11) Olga Charvatova (Cec' 1'29"71; 12) Sylvia Eder (Aut) 1'29"74 e Catherine Quittet (Fra) 1'29"76; 15) Karla Delago (Ita) 1'29"78; 23) Micaela Marzola (Ita) 1'30"32; 32) Silvana Erlacher (Ita) 1'31"15; 38) Irene Deflorian (Ita) 1'32"93.**

## In poche righe

### Sci nordico: 24 ore di Pinzolo

TRENTO — Successo dell'Unione Sovietica nella gara a staffette, e della Finlandia nell'individuale, alla 24 ore di sci di fondo di Pinzolo. Sia il quartetto sovietico, composto da Filippov, Zhuravlel, Raunkiunk e Mazelov, sia il finlandese Teuvo Rantanen, già vincitore della prova lo scorso anno, hanno stabilito il record mondiale sulla distanza delle ventiquattro ore. I finlandesi, che nella gara a staffette, finendo al quinto posto, hanno dovuto piegarsi alla supremazia dei sovietici e sono stati preceduti sul traguardo nell'ordine, oltre che dalle due formazioni italiane del Cs Forestale di Auronzo e del Gs Carabinieri, anche dalla rappresentativa della Norvegia, si sono ampiamente ripagati nella prova individuale, dove si sono assicurati i primi otto posti in classifica. Al nono posto si è piazzato l'italiano Giuseppe Stefanelli con 300 chilometri percorsi, contro i 401,280 del vincitore Rantanen.

### Campestre: vince Cova

ALBUFEIRA — Alberto Cova, precedendo Francesco Panetta, si è aggiudicato la prova individuale della Coppa dei Campioni di club di corsa campestre sui 10 mila metri. Lo Sporting Club Lisbona tra gli uomini e la squadra del Dublino dell'Irlanda hanno vinto la coppa dei campioni di club. La prova femminile sui 5 km è stata vinta da Angela Tooby del Galles che ha preceduto la spagnola Machado e la sorella gemella Susan Tooby. Quarta, prima delle italiane, Maria Curatolo della Fiat Sud Formia e quinta la Munerotto della Snia Milano.

### Atletica: l'Italia vince a Budapest

BUDAPEST — Ottimo esordio delle nazionali azzurre che hanno sconfitto l'Ungheria sia in campo femminile (55 1/2 - 43 1/2) sia machile (85-58) nel palasport di Budapest.

Il risultato di maggior spicco è venuto da Stefano Mei che, alla seconda gara di stagione, ha corso e vinto i tremila in 7'46"46, nuovo record italiano al coperto (precedente 7'48"88 dello stesso atleta l'anno scorso a Torino) e pure migliore prestazione mondiale di stagione.

### Danza su ghiaccio: trionfo sovietico

COPENAGHEN — I sovietici si sono aggiudicati i primi tre posti della prova di danza libera a coppie che ha chiuso i campionati europei di pattinaggio artistico. I campioni in carica, Natalia Bestemyanova e Andrei Bukin, hanno rivinto il titolo davanti ai connazionali Maria Klimova-Sergei Ponomarenko, e Natalia Annenko-Genrickh Streteski. Gli italiani Isabella Micheli e Roberto Pellizola si sono classificati al settimo posto.

### Primato mondiale 100 rana

AQUISGRANA — Il tedesco occidentale Rolf Bear ha realizzato il nuovo primato mondiale nei 100 m rana, nuotando la distanza in 1'00"30 durante la prima giornata dei campionati nazionali a squadre, in piscina da 25 metri. Il limite precedente era stato stabilito con 1'00"58 dal britannico Adrian Moorhouse lo scorso aprile.

### Nuoto: meeting a Parigi

PARIGI — Delusione per Vladimir Salnikov nella piscina di Boulogne-Billancourt. Nella seconda giornata del meeting di nuoto in vasca corta, il sovietico che si era aggiudicato i 1500 si è dovuto accontentare del secondo posto nei 400 alle spalle del tedesco orientale Uwe Dassler. In campo azzurro due terzi posti: li hanno ottenuti Ilaria Tocchini nei 100 dorso (1'05"53) e Roberta Felotti nei 400 misti (4'49"86).

### Auto: John Dumfries alla Lotus

LONDRA — Il ventisettenne britannico John Dumfries affiancherà il brasiliano Ayrton Senna nella scuderia Lotus per il mondiale di Formula uno di questa stagione.

VITTORIA A SORPRESA NELLA 15 KM DI FONDO AGLI ASSOLUTI DI SAPPADA

## Vanzetta sorpassa De Zolt

***In campo femminile il tricolore è andato all'aristocratica Manuela Di Centa***

DAL NOSTRO INVIATO

SAPPADA — La giornata degli assoluti di sci nordico in svolgimento a Sappada ha riservato una mattinata piuttosto intensa. I quasi due metri di neve caduti in questi giorni hanno obbligato i giudici a programmare per ieri sia la 5 km riservata alle donne, sia la 15 km maschile.

Finalmente un risveglio senza vedere cadere la neve. Per carità, non abbiamo avuto il bene di vedere il sole, sarebbe stato troppo bello. Ma almeno il fastidio del freddo pulviscolo non ha imperversato sugli atleti e sugli spettatori. Subito i nomi dei vincitori: Manuela Di Centa tra le donne, Giorgio Vanzetta tra i maschi. Due vincitori netti, due vincitori inopinati dopo le prove iniziali mostrate finora negli assoluti.

Parliamo prima delle donne secondo canone di buon gusto e secondo priorità temporali di svolgimento del programma. Manuela Di Centa ha battuto senza dubbio, anche se di soli 7 secondi, la rivale amica Guidina Dal Sasso. Terza Paola Pozzoni e poi le altre a rispettosi distacchi. La Di Centa è un fior di atleta, solo 23 anni, ma vive ai margini dell'ambiente azzurro in quanto il suo carattere mal si adatta allo spirito di corpo che i responsabili della nazionale hanno voluto instaurare.

E mentre la Dal Sasso ha un'innato fairplay e una capacità di smitizzare ogni contrattempo, la sofisticata Di Centa «non vive per il fondo» (l'ha dichiarato lei) avendo altri interessi. In aggiunta (queste sono voci della federazione), la fondista di Paluzza ha un marito che vuol fare il suo manager-màitre à pensèr in contraddittorio costante con le direttive degli allenatori azzurri. Da qui le tante polemiche e certi screzi tra le due parti. Comunque alla bionda e fascinosa Di Centa si perdona tutto quando, come accaduto ieri, è capace di vincere nettamente il suo titolo sui 5 km.

E la Dal Sasso? La Dal Sasso non ha fatto una piega: «Mi sono preparata per la trasferta negli Usa di dicembre, ho vinto il titolo nella 20 km, non me la prendo mica se oggi la Di Centa mi ha battuto. Un giorno a me è un giorno a un'altra. Questo è lo sport. E poi la Manuela è andata davvero forte». La calma dei forti e la tranquillità di chi vive la sua condizione di atleta di vertice senza troppe nevrosi. La terza donna del fondo italiano di sci non c'era. Maria Canins aveva già annunciato che non avrebbe partecipato alla volatona sui 5 km e ieri la mamma della Val Badia non è arrivata nemmeno a Sappada. Le strade interrotte dalle slavine non l'avrebbe comunque consentito.

Dietro a questi nomi vanno citati quelli di Paola Pozzoni, terza a venti secondi dalla vincitrice, e di Elena Desderi giovanissima attrice del fondo, quarta a quasi un minuto. E per le donne fermiamoci qua.

In campo maschile c'è da dire che Maurilio De Zolt non ha potuto fare il monarca dispotico. Ieri ha racimolato solo il quarto posto, a 28 secondi da Vanzetta. De Zolt ha sbagliato in pieno la paraffina: già dopo un chilometro al termine della discesa iniziale, era distaccato di alcuni secondi: «E se in discesa gli sci non vanno, in salita non si rimedia di sicuro al distacco» — ha detto il più forte fondista italiano. Il responsabile del fondo azzurro, Mario Azità, ha dichiarato che la situazione lo soddisfa in pieno: «Avesse vinto ancora De Zolt, potremmo dire di avere un grandissimo atleta con nessuno alle sue spalle. Invece possiamo dire che alle spalle di De Zolt abbiamo altri talenti capaci, talvolta di sopravanzarlo».

Ha vinto dunque il finanziere Giorgio Vanzetta, a dispetto della dieta povera di zuccheri impostagli dal prof. Conconi. L'altro giorno Vanzetta era arrivato al traguardo stremato ed era caduto nelle braccia degli organizzatori; ieri è arrivato a braccia alzate, spingendo come un forsennato. Forse, di nascosto da Conconi, Vanzetta ha mangiato un paio di brioches. Sul traguardo i complimenti di tutti per il vincitore. È arrivata anche la sorella Bice (ancora ferma a causa dell'influenza) che si è messa a piangere sulla spalla di Giorgio.

Dietro al finanziere Vanzetta, due carabinieri: Alfred Runggaldier e Giuseppe, o Josef Ploner. Poi De Zolt, Polvara e il neo campione dei cadetti Silvano Barco. Un posto a scalare ed ecco il nome già noto di Fausto Bormetti. Arrivare tra i primi in un campo di 140 concorrenti non è impresa da poco.

Come non è stata impresa da poco l'organizzazione di questi campionati di fondo. Quasi due metri di neve continua sul lavoro già perfettamente levigato, piste continuamente da battere e da ribattere. Pubblicamente la Federsci ha ringraziato i Camosci di Sappada, pubblicamente è stato ringraziato Eliseo Sartor, vecchio fondista col compito di fare il direttore della pista.

E diciamo ancora di questa Sappada così ospitale, così particolare come storia e così viva pur tra le distinzioni religiose (appartiene alla Diocesi di Udine), politiche (fa parte del Veneto) e amministrative (per la viabilità dipende da Bolzano). Dal caos nasce la vita, dicono i filosofi antichi e anche i teorici del pensiero negativo. Se Sappada è la dimostrazione di tali teorie, allora possiamo sottoscriverle.

Oggi è la giornata dedicata alle 25 staffette che si contenderanno il titolo a squadre. Favoriti i finanzieri e i carabinieri, se i pronostici hanno un senso. Staremo a vedere.

**Bruno Lubis**

5 KM FEMMINILE

**1) Manuela Di Centa (15'39"8); 2) Guidina Dal Sassoo (15'47"1); 3) Paola Pozzoni (15'59"5); 4) Elena Desderi (16'33"9); 5) Lorella Baron (16'36"7); 6) Gabriella Carrel (16'39"3); 7) Clara Angerer (16'40"1); 8) Maria Eganassa (16'41"); 9) Laura Bettega (17'00"6); 10) Germana Sperotto (17'05"1).**

15 KM MASCHILE

**1) Giorgio Vanzetta (44'35"9); 2) Alfred Runggaldier (44'55"8); 3) Giuseppe Pioner (44'58"2); 4) Maurizio De Zolt (45'03"9); 5) Gianfranco Tolvara (45'29"2); 6) Silvano Barco (45'31"1); 7) Fausto Bormetti (45'41"4); 8) Giovanni Venturini (45'44"1); 9) Marco Albarello (45'55"7); 10) Enrico Taufer (46').**

SUCCESSO A MONTEBELLO PER IL FIGLIO DI BARBABLÙ NEL PREMIO DEI LIQUORI

## *Bis Bi piega Allianz migliore dei locali*

*Vincitore a San Siro alla vigilia, Bis Bi è venuto a Montebello per incamerare senza troppo spremersi i cinque milioncini riservati al vincitore del Premio dei Liquori.*

*Favoritissimo, il figlio di Barbablù ha disposto con passo superiore di Allianz che è stato il migliore dei locali ma che alla distanza ha dovuto ritirarsi in disparte sotto l'attacco dell'ospite.*

*Terzo ha concluso Ciro di Jesolo che vanamente si è proteso su Allianz nel finale di corsa, mentre Durbin, falloso dopo mezzo giro, è terminato quarto a largo intervallo, e la svedese Troika, una vera delusione, non ha portato a termine il percorso, squalificata sulla seconda curva dove ha replicato l'errore marcato nella prima fase.*

*Corsa senza storia sino ai 600 finali dove Bis Bi ha spostato dalla terza posizione volando in poche decine di metri Ciro di Jesolo per poi piombare su Allianz che difendeva con coraggio il bastone del comando rimediando a volo a un'incertezza.*

*In retta d'arrivo però Bis Bi insisteva con maggiore decisione, e Allianz doveva arrendersi al passo dell'aitante allievo di Fabio Biasuzzi che forniva un discreto 1.19.8 in un pomeriggio poco proprizio dal punto di vista climatico.*

* * *

*Presto in rottura Fuscello, la corsa dei 3 anni sulla media distanza ha visto prevalere Florida Jet che ha mandato a vuoto tutti i tentativi del favorito Filippo d'Ausa davanti al quale ha vinto di misura ma meritatamente.*

*Sempre sul doppio chilometro si sono affrontati anche i 4 anni del Premio del Whisky, corsa dominata da Esedra Om passata a condurre sull'errore commesso sulla prima curva da Electra Cik. Elpidoss ha cercato di progredire all'esterno senza però trovare l'azione giusta tanto da scomporsi a traguardo ancora lontano.*

*Era allora Ebano a tentare l'attacco a Esedra Om in dirittura dove Elmike per un attimo si rendeva pericoloso all'interno di Erikass, però sul palo Esedra Om era ancora facilmente avanti a tutti, con Ebano che regolava Erikass ed Elmike per la seconda piazza.*

*Falloso il favorito Esinel nel tentativo di impegnare Edman nel successivo ingaggio per i 4 anni sul miglio, era Evasiva a impegnare il battistrada nell'ultimo quarto mentre sulla piegata conclusiva scattavano Ezoc di Alba ed Ecler Bi.*

*In dirittura d'arrivo, Edman si trovava presto in difficoltà e finiva con lo sbagliare a poche decine di metri dal traguardo mentre in un epilogo molto contrastato, la più incisiva si dimostrava Ecler Bi (doppio per Fabio Biasuzzi) che regolava di precisione Ezoc di Alba ed Evasiva.*

*Sempre in testa Feratica nella «vendere» per 3 anni che vedeva scarrierare nel lancio l'atteso Francosvizzero assieme a Festoso Liv e Feroce Zar. Un errore bloccava dopo mezzo giro l'avanzante Fata del Lario che poi ritornava in avanti senza però riuscire a inquietare Feratica la quale nel finale sfuggiva all'appostata Frumina Ci, mentre terzo concludeva Francosvizzero che rimontava Fata del Lario.*

*Nella Totip, Casalappi ha fatto l'andatura presto seguito da Dashy che al passaggio anticipava Cussaba che si era attardata all'inizio. Casalappi cercava di svignarsela all'imbocco della curva conclusiva dove al suo inseguimento si portavano Darko e Caselette che lasciavano a distanza il gruppo.*

*Ben sorretto da Roberto Destro jr. Darko prevaleva agevolmente nel finale, mentre, in difficoltà, Casalappi veniva regolato allo spunto da Caselette per il secondo posto.*

*Ritardo nelle ultime due corse causa inconvenienti all'impianto del totalizzatore elettronico. In campo gentlemen, Gianni Orrano pilotava alla vittoria Delector Prad mediante un brillante inseguimento che lo portava a superare prima Ado, che aveva scelto volontario la via del largo, e poi il fuggitivo Zado che crollava a metà retta d'arrivo.*

*Dietro a Delector Prad, coronando una rincorsa efficace dal fondo del plotone finiva il sorprendente Beinzio che precedeva Ionio delle Rose (tris non vinta) e Akron d'Ausa.*

*Acheo Petral ha cercato di graduare al comando nella corsa posta a fine convegno, però Aedo lo ha impegnato a fondo nel tratto conclusivo per farlo capitolare all'epilogo dove si faceva luce il gagliardo Ascensore anch'esso in grado di piegare Acheo Petral negli ultimi metri.*

**Mario Germani**

**PREMIO DELLA GRAPPA (metri 2060): 1) Florida Jet (B. Corelli). 2) Filippo d'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 48; 16,11; (75).**

**PREMIO DEL WHISKY (metri 2060): 1) Esedra Om (A. Meneghetti). 2) Ebano. 3) Erikass. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.à 34; 20,21; (61). 425. Tris Montebello: 60.000 lire.**

**PREMIO DEL GIN (metri 1660): 1) Ecler Bi (F. Biasuzzi). 2) Ezoc di Alba. 3) Evasiva. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 38; 17,26,27; (263). 165. Tris Montebello: 252.000 lire.**

**PREMIO DEL COGNAC (metri 1660): 1) Feratica (E. Pouch). 2) Frumina Ci. 3) Francosvizzero. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 57; 16,22,15; (240). 263. Tris Montebello: 192.000 lire.**

**PREMIO DELLA TEQUILA (metri 1660 corsa Totip): 1) Darko (R. Destro jr.). 2) Castelette. 3) Casalappi. 15 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 51; 23,19,17; (234). 581. Tris Montebello: 146.000 lire.**

**PREMIO DEI LIQUORI (metri 1680): 1) Bis Bi (F. Biasuzzi). 2) Allianz. 5 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 16; 12,15; (29). 73.**

**PREMIO DEL BRANDY (metri 2080): 1) Delector Prad (G. Orrano). 2) Beinzio. 3) Ionio delle Rose. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 23; 18,42,37; (500). Tris Montebello: non vinta. Duplice: 40.**

**PREMIO DEL RHUM (metri 1660): 1) Aedo (Be. Destro). 2) Ascensore. 3) Acheo Petral. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 29; 14,20,16; (102). 44. Tris Montebello: 101.000 lire.**

### Mondiale indoor asta

COLUMBIA — Superando i 5,90 metri, Joe Dial ha stabilito nel Missouri il primato mondiale al coperto di salto con l'asta, battendo il primato stabilito da Billy Olson la settimana scorsa ad Albuquerque in 5,89 metri. Dial, 23 anni di età, primatista statunitense della specialità, ha superato l'assicella al secondo tentativo, nel corso di una riunione universitaria di atletica leggera.

### Lewis sconfitto al rientro

DALLAS — Lo statunitense Carl Lewis, battuto da Emmet King al rientro in competizione, Billy Olson e Pierre Quinon, eliminati al salto d'entrata dell'asta, sono stati gli eroi negativi della riunione indoor di atletica svoltasi a Dallas (Texas) davanti a 12 mila spettatori delusi dal modesto livello generale delle prestazioni. Dopo aver facilmente vinto la serie di qualificazione, Lewis è stato battuto nella prima e probabilmente ultima finale della sua stagione indoor sulle 60 yarde dal connazionale Emmit King che ha chiuso in 6"12. Lewis, dopo un avvio disastroso, è terminato a tre centesimi.




# Anche le Cantine troppo in alto per Trieste

LE RIUNITE DI LOMBARDI PASSANO CON MERITO A CHIARBOLA

## Sul ciglio del baratro con un piede già in A2

Lentamente, ma inesorabilmente, la Stefanel sta scivolando in A2. Ogni tanto riesce ad aggrapparsi a qualche cosa rallentando il suo franare, ma i veri appigli, quelli che la possono reggere, quelli che la possono cavare fuori dal marasma, non li intravede, o vi tende la mano intempestivamente o, se li acciuffa, se li lascia sfuggire tra le dita; insomma non li sa cogliere.

Lo si è visto domenica scorsa a Reggio Calabria in casa della penultima in classifica, lo si è rivisto su toni ancor più disarmanti ieri, quando i giocatori di Puglisi a Chiarbola si sono lasciati dominare dalla sparuta pattuglia dei cinque guerrieri di Lombardi nonostante il cosiddetto fattore-campo a favore (di quante altre migliaia di spettatori avrebbero bisogno i nerarancio per percepirne in simbiosi la volontà di vittoria?), nonostante il vantaggio di affrontare avversari con una panchina non corta, ma senza panchina addirittura.

Di fronte ad una squadra dignitosa, volitiva, ma certo modesta qual è Reggio Emilia, la Stefanel ieri ha offerto una prestazione piatta, incolore, senza un acuto, senza un sussulto. Di fronte ad una Cantine che ha tranquillamente imposto il proprio copione, per quasi l'intera gara, i nerarancio sono riusciti a contrapporre solo degli incerti balbettii, delle timide e poco convinte reazioni, pochezza di idee e di chiarezza e determinazione necessarie per tentare di realizzarle.

Tanto che la sconfitta di ieri è di proporzioni intrinseche ancora più vaste di quella con la Berloni che già aveva fatto gridare allo scandalo. Anche perché i reggiani non valgono certo i torinesi, perché la Berloni a Trieste trovò veramente una gran giornata di grazia, perché tutto sommato allora la Stefanel seppe darsi una reazione d'orgoglio che a metà gara quasi la rilanciò in partita.

Ieri invece la Stefanel ha vissuto e concluso l'incontro con lo stesso apparente distacco, il freddo pragmatismo con cui l'aveva iniziato. Il che forse sarebbe anche stato un bene se fosse stata la squadra nerarancio a condurre e non quella ospite, com'è invece stato per praticamente l'intero incontro.

Insomma chi — nella partita che bisognava vincere senza scampo — giustamente si attendeva una Stefanel d'assalto, tutta cuore e grinta, concentrata, caricata come una molla in attesa di sprigionare tutta la sua voglia di riscatto di risalita, ha atteso invano per tutta la gara. Che è filata via liscia liscia come forse neanche Lombardi sperava lasciando alla fine attonito il pubblico tanto che i fischi, pur numerosi, si sono dissolti in una certa aria di rassegnazione che sembra ormai impregnare il basket triestino in questa stagione. Così i fischi hanno lasciato il sopravvento agli applausi ai gladiatori reggiani, e al loro profeta Lombardi in particolare.

### Stefanel-Riunite 68-71 (32-41)

**STEFANEL:** Francescatto 7, Bobicchio, Riva 17, Vitez 3, Coleman 15, Bertolotti 7, Shelton 19, Lucantoni. N.e.: Scrigner, Colmani.
**CANTINE RIUNITE:** Melioli, Brumatti 14, Spaggiari, Morse 16, Bouie 22, Montecchi 8, Grattoni 11. N.e.: Cervi, Ghiacci, Motti.
**ARBITRI:** Butti di Milano e Tallone di Varese.
**NOTE:** tiri liberi Stefanel 8 su 10, Cantine Riunite 5 su 6. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 4.500.

Fissati i termini dell'enorme differenza di carattere che Stefanel e Cantine hanno espresso in campo si fa presto a dire che le zonacce terribili di Lombardi hanno avuto un effetto devastante sul già di per sé sterile attacco nerarancio che ha potuto, od osato, tirare in azione solo 52 volte contro le 60 degli emiliani, che a loro volta sono comunque abbastanza parchi nelle conclusioni. Tutte le difese ordinate da Puglisi non hanno avuto invece l'effetto di disturbare troppo il ritmo dei reggiani, a segno 33 volte contro le 29 dei triestini, ma soprattutto non sono riuscite nell'intento di dare ai nerarancio lo scossone necessario a imprimere una diversa svolta all'incontro.

Con il risultato in altalena la Stefanel è andata decisamente sotto a metà del primo tempo con un parziale di 0 a 8: 24 a 17. Una differenza non certo inarrivabile — anche se salirà a 9 punti a fine frazione e sarà di 11 lunghezze fino al 25' — e in effetti la Stefanel a più riprese giungerà a solo tre, due, anche a un solo punto di ritardo, ma non passerà più in testa.

Puglisi le proverà tutte e senza effetto purtroppo. Dal solito cambio Vitez per Bertolotti per vedere se Boris esce dal suo letargo, Bobicchio per Francescatto, allo scopo di avere un pizzico di tiro in più e forse qualche palla persa in meno. In effetti quello delle palle perse (venti triestine contro 12 reggiane) e recuperate (14 per Trieste 20 per Reggio) è il parametro decisivo per valutare la funzionalità del gioco espresso dalle due squadre in campo, la concentrazione diversa dei giocatori.


Coleman discreto nel primo tempo, nella ripresa è «desaparecido» (Italfoto)

Parametro che, dal punto di vista statistico condanna nettamente la squadra di Puglisi.

Di questo andazzo ovviamente il peso va distribuito su tutto il complesso nerarancio, anche se ieri in particolare ha brillato per la sua avulsione al gioco Ben Coleman, per gran parte della gara niente più che una bella statuina d'ebano in campo al di là del suo bottino di punti. Coleman, nei 15' in cui è stato in campo nel secondo tempo non ha fatto neanche un punto, ma quel che è peggio ha perso palle elementari e preziosissime, essendo completamente sovrastato da Bouie.

Al di là delle fasi iniziali, infatti, il momento migliore la Stefanel l'ha vissuto tra il 25' e il 30' quando Puglisi ha sostituito Ben con Lucantoni e ordinato una zona 1-3-1 che ha presentato la miglior Stefanel della serata, la quale, con un parziale di 13 a 4 si è portata 53 a 55 a metà ripresa. Grazie soprattutto al gran lavoro di Riva, 7 su 13, e di uno risvegliato Shelton, 8 su 11 (solo 4 punti nel primo tempo).

Poi però è tornato in campo Ben e neanche a dirlo la squadra ha perso coesione, è ripiombata nella nebbia dell'incomprensione. Anche se ancora a poco più di 7' dal termine era indietro di un solo punto (60-61) grazie a una bomba da tre di Francescatto.

Qui però, e forse mai emblema si è potuto associare più compiutamente a una situazione, proprio Coleman, nell'unica sua conclusione della ripresa, sbagliava un incredibile canestro del pareggio e la Stefanel si scioglieva completamente, come neve al sole, senza essere più capace di reagire. Segnerà infatti un solo canestro negli ultimi 4' e a partita completamente conclusa (da tre punti, da Riva) mentre tre altre occasioni, dopo altrettanti errori emiliani, non sono state sfruttate.

Per la Stefanel è un'incredibile disfatta. È soprattutto un'ennesima occasione perduta. Ma soprattutto è una resa che sembra già sfumare nella rassegnazione. Speriamo di sbagliarci. E intanto mercoledì si va già a Milano a rendere visita alla regina d'Europa. Lì sarà ben difficile poter cogliere uno di quei sei successi necessari sulle undici rimanenti partite per poter sperare nella salvezza. E, a questo punto, anche le indicazioni sullo stato di salute della squadra contano poco. Conta solo vincere.

**Piero Trebiciani**

EZIO RIVA EROE DELLE ULTIME PARTITE È OTTIMISTA

## «Rambo» non getta le armi «Finirà che ci salviamo»


(Italfoto)
Ezio «Rambo» Riva avrà anche perso qualche colpo, ma a lungo è rimasto da solo a difendere la postazione triestina

*La vittoria non sarebbe stato il toccasana per la Stefanel, ma un semplice brodino, per la precisione un brodino di Dado. E invece i triestini hanno saltato il pasto. Tempi bui, anzi Bouie a Chiarbola. Ora Trieste ha proprio un piede in A 2. La squadra è quartultima, il calendario in salita.*

*La notte porta consiglio al presidente Cosulich. Oggi i dirigenti si ritrovano, poi decideranno cosa fare di alcune buste. In quelle buste ci sono gli stipendi di tutti i giocatori per il mese di gennaio. Darli o non darli? Se il triumvirato Cosulich-Zini-Dragan valuterà che l'impegno dei giocatori c'è comunque stato, i soldi usciranno dalle loro tasche, altrimenti no. Tempi bui soprattutto per i giocatori che potrebbero rimanere senza punti e senza soldi.*

*Finita la partita, Cosulich è seduto sopra un tavolo, davanti agli spogliatoi. «Abbiamo meritato di perdere. Ci dormirò sopra e vedremo poi cosa fare. Mi dispiace solo per il pubblico che ci ha incitati fino all'ultimo». I tifosi sono stati numerosi e rumorosi, ma alla fine del primo tempo e soprattutto a conclusione dell'incontro hanno fischiato forte i triestini e applaudito polemicamente i reggiani. Un folto gruppo della gradinata ha intonato il coretto: «Dado, Dado», manifestando la propria simpatia per Lombardi, mentre qua e là si è udito qualche urlo «Vergogna».*

*Come sempre quando le partite finiscono e i giocatori, fatta la doccia, se ne vanno con i capelli bagnati e la borsa buttata sulle spalle, «Tarzan» Riva rimane dentro lo spogliatoio, «stravaccato» sulla panchina, sguardo al soffitto, e bocca all'insù tra il trasognato e l'ironico. Resta così dieci minuti, finché l'addetto alle pulizie non bussa e dice «Per favore, dovrei chiudere». Solo allora Ezio si alza e se ne va.*

*Anche quando si perde male però la voglia di parlare non gli passa. «Pochi minuti fa appena finita la partita — racconta Riva — ci siamo chiusi qui dentro e ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti: per la miseria, mancano 11 partite, con 6 vittorie siamo salvi, dobbiamo farcela».*

*«Abbiamo perso tante palle — prosegue Tarzan, alias Rambo, alias Rocky — ci è saltata la concentrazione. Tante partite così, sempre ad inseguire, a un certo punto il nervosismo, lo stress si fa sentire. Non è mica che non sappiamo passarci la palla, eppure abbiamo sbagliato tanti passaggi. Non è che in campo non ci troviamo. L'anno scorso avevamo Vitez che ci scardinava tutte le zone avversarie; in questa stagione abbiamo infilato una lunga serie di match con medie deficitarie al tiro, ora tutti conoscono il nostro punto debole e ci piazzano la zona».*

*«La voglia di lottare c'è, la grinta c'è; garantisco io per tutti e dieci i giocatori. In nessuno la fiducia è mancata neppure per un minuto. Io sono anche ottimista e sono convinto che ci salveremo, ma credo che anche tutti i miei compagni siano ottimisti.*

*«Abbiamo perso questa, ne vinceremo un'altra» — dice Francescatto travestito da filosofo — c'era troppo nervosismo in campo, abbiamo troppa fretta di concludere, facciamo tanta fatica ad attaccare la zona. Abbiamo recuperato quando Coleman era in panchina? Ma va, non me ne ero accorto, sarà stato perché in quel momento difendevamo bene».*

*«I miei sono spremuti, proprio spremuti — ha commentato il coach Puglisi — abbiamo perso parecchie palle per ingenuità. Per il resto posso solo elogiare i giocatori, eccezion fatta per Coleman: gli è capitata una giornata nera come tocca a chiunque, prima o dopo; accentrava il gioco su di sé, ritardava la fluidità dell'azione. Non per niente abbiamo rimontato proprio quando lui non giocava».*

*«Non abbiamo giocato alla grande; giocando così non avremmo vinto contro la Berloni, l'Arexons o il Bancoroma, come invece abbiamo vinto giocando meglio — ha detto Lombardi — abbiamo semplicemente giocato con intelligenza. Il fatto è che le Riunite, se Rustichelli non fosse stato messo out da un infortunio, sarebbero squadra da primi quattro posti. Siamo senza ala; mi sono visto costretto a insegnar a giocare da ala a un uomo di 38 anni (leggi Brumatti). Il fatto è che la Stefanel ha giocato sottotono. Ma non voglio dare giudizi sui triestini, chiedeteli a Puglisi che sa tutto sulla sua squadra e anche su come si fermano le Riunite» ha detto Lombardi proseguendo una schermaglia con l'allenatore triestino iniziata già a Reggio durante la partita di andata.*

*Ma il giudizio più duro sulla Stefanel sembra lo abbia dato Montecchi, play della Riunite, lanciato in nazionale juniores proprio da Puglisi. «La Stefanel? — ha mormorato Montecchi agli inviati di Reggio — Retrocede».*

**Silvio Maranzana**

## Risultati e classifiche

### SERIE A 1 MASCHILE

| SQUADRE | PUNTI | G | CASA V | CASA P | FUORI V | FUORI P | CANESTRI F | CANESTRI S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Simac Milano | 36 | 19 | 9 | 0 | 9 | 1 | 1660 | 1575 |
| Arexons-Cantù | 30 | 19 | 10 | 0 | 5 | 4 | 1755 | 1632 |
| Mobilgirgi Caserta | 26 | 19 | 7 | 2 | 6 | 4 | 1779 | 1737 |
| Berloni Torino | 26 | 19 | 8 | 1 | 5 | 4 | 1697 | 1685 |
| Divarese | 22 | 19 | 8 | 1 | 3 | 7 | 1660 | 1578 |
| Granarolo Bologna | 20 | 18 | 8 | 1 | 2 | 7 | 1588 | 1426 |
| Scavolini Pesaro | 20 | 18 | 1 | 1 | 2 | 7 | 1676 | 1660 |
| C. Riunite R. Emilia | 20 | 19 | 7 | 3 | 3 | 6 | 1578 | 1574 |
| Marr Rimini | 20 | 19 | 8 | 2 | 2 | 7 | 1467 | 1489 |
| Bancoroma | 18 | 19 | 7 | 2 | 2 | 8 | 1620 | 1640 |
| Pall. Livorno | 14 | 19 | 4 | 6 | 3 | 6 | 1435 | 1525 |
| Silverstone Brescia | 14 | 19 | 4 | 6 | 3 | 6 | 1629 | 1691 |
| Stefanel Trieste | 12 | 19 | 5 | 5 | 1 | 8 | 1432 | 1578 |
| Opel R. Calabria | 10 | 19 | 5 | 4 | 0 | 10 | 1572 | 1652 |
| Benetton Treviso | 8 | 19 | 3 | 6 | 1 | 9 | 1601 | 1744 |
| Mulat Napoli | 6 | 19 | 2 | 8 | 1 | 8 | 1558 | 1722 |

| I RISULTATI | | Le partite del 5.2.1986 |
|---|---|---|
| Berloni-Simac | 68-71 | Mobilgirgi-Berloni |
| Granarolo-Scavolini | sosp. | Scavolini-Arexons |
| Arexons-Bancoroma | 90-89 | C. Riunite-Granarolo |
| Pall. Livorno-Divarese | 72-63 | Opel-Silverstone |
| Marr-Opel | 67-63 | Benetton-Pall. Livorno |
| Mobilgirgi-Benetton | 100-86 | Bancoroma-Mulat |
| Silverstone-Mulat | 103-86 | Divarese-Marr |
| Stefalen-C. Riunite | 68-71 | Simac-Stefanel |



### SERIE A 2 MASCHILE

| SQUADRE | PUNTI | G | CASA V | CASA P | FUORI V | FUORI P | CANESTRI F | CANESTRI S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cortan Livorno | 30 | 18 | 9 | 0 | 6 | 4 | 1680 | 1479 |
| Yoga Bologna | 26 | 18 | 9 | 0 | 4 | 6 | 1746 | 1614 |
| Ippodromi Rieti | 26 | 18 | 8 | 2 | 5 | 4 | 1709 | 1724 |
| Fantoni Udine | 24 | 18 | 7 | 3 | 5 | 4 | 1871 | 1785 |
| Giomo Venezia | 22 | 18 | 7 | 2 | 4 | 6 | 1775 | 1641 |
| Filanto Desio | 22 | 18 | 8 | 2 | 3 | 6 | 1690 | 1616 |
| Segafredo Gorizia | 22 | 18 | 8 | 1 | 3 | 7 | 1641 | 1616 |
| Pepper Mestre | 20 | 18 | 9 | 1 | 1 | 8 | 1591 | 1604 |
| Sangiorgese | 18 | 18 | 7 | 2 | 2 | 8 | 1458 | 1516 |
| Liberti Firenze | 16 | 18 | 5 | 4 | 3 | 7 | 1572 | 1604 |
| Fabriano | 16 | 18 | 5 | 5 | 3 | 7 | 1599 | 1631 |
| Jollycolombani Forlì | 14 | 18 | 5 | 4 | 2 | 8 | 1616 | 1659 |
| Annabella Pavia | 14 | 18 | 4 | 5 | 3 | 7 | 1471 | 1519 |
| Rivestoni Brindisi | 12 | 18 | 5 | 5 | 1 | 8 | 1682 | 1777 |
| Mister Day Siena | 12 | 18 | 6 | 4 | 0 | 9 | 1648 | 1742 |
| Fermi Perugia | 10 | 18 | 4 | 6 | 1 | 8 | [illegible] | 1794 |

| I RISULTATI | | Le partite del 5.2.1986 |
|---|---|---|
| Fantoni-Cortan | 93-96 | Yoga-Fantoni |
| Ippodromi-Yoga | 114-103 | Cortan-Fabriano |
| Mister Day-Giomo | 81-77 | Sangiorgese-Mister Day |
| Fermi-Jollycolombani | 92-89 | Giomo-Fermi |
| Sangiorgese-Segafrado | 70-74 | Liberti-Ippodromi |
| Pepper-Rivestoni | 87-85 | Jolly-Rivestoni |
| Filanto-Liberti | 89-98 | Segafredo-Pepper |
| Fabriano-Annabella | 87-102 | Annabella-Filanto |

# A Bologna piovono monete e i pesaresi se ne vanno

### Granarolo
### Scavolini
SOSPESA SUL 76-82

**GRANAROLO BOLOGNA:** Brunamonti 6, Trisciani 2, Fantin 4, Ragazzi, Williams 9, Villalta 21, Meriweather 22, Bonamico 12. N.e.: Righi, Binelli.
**SCAVOLINI PESARO:** Fredrick 25, Tillis 13, Costa 4, Silvester 28, Zampolini 10, Franco 2, Cipolat. N.e.: Talevi, Merlitti.
**ARBITRI:** Marchis e Marotto di Torino.
**NOTE:** tiri liberi Granarolo 15 su 20, Scavolini 18 su 25. Usciti per cinque falli: 24'36" Brunamonti (53-60), 28'24" Tillis (67-57), 32'22" Costa (77-70). Spettatori 7 mila.

BOLOGNA — Granarolo-Scavolini è stata sospesa al 36'14" sul punteggio di 82-76 per la Scavolini a causa di un insistito e fitto lancio di monete dalle gradinate e dal parterre sul campo di gioco. Il primo tempo si era concluso sul 55-37 sempre per la Scavolini.

L'interruzione della partita è avvenuto quando il ds della Scavolini, Massimo Cosmelli, si è alzato dalla panchina e si è diretto di corsa verso gli spogliatoi seguito da tutti i giocatori pesaresi e dagli arbitri. Già al 25' il gioco era stato interrotto per lo stesso motivo. Costa era stato colpito ma aveva subito ripreso a giocare.

A smuovere le ire del pubblico (che comunque si era già scatenato in precedenza) è stata la decisione di Marotto che ha annullato un canestro di Fantin perché preceduto da un fallo di sfondamento. Gli animi comunque si erano già scaldati da un pezzo perché se nel primo tempo era stata la Granarolo a lamentarsi delle decisioni arbitrali, nella prima parte del secondo, in piena rimonta bolognese, la Scavolini aveva protestato ripetutamente contro gli arbitri.

Al di là della cronaca nera finale, la partita ha fatto esplodere la crisi di gioco della Granarolo.

### Berloni 68
### Simac 71

**BERLONI TORINO:** Savio 8, Della Valle 15, Vecchiato 9, Maj 16, Morandotti 7, Bantom 13. Non entrati Croce, Pessina, Vitili, Boarolo.
**SIMAC MILANO:** Bargna 6, Boselli, D'Antoni 5, Premier 33, Gallinari, Bariviera, Schoene 12, Henderson 15. Non entrati Blasi e Pittis.
**ARBITRI:** Maggiore e Petrosino, di Roma.
**NOTE:** tiri liberi, 13 su 15 per la Berloni; 13 su 18 per il Simac. Spettatori 6.709 per un incasso di 62.744.500 lire; al 23' «tecnico» a Della Valle; usciti per cinque falli: 38'40" Schoene e 39'52" Vecchiato.

TORINO — La capolista Simac è passata anche sul difficile terreno della Berloni (71-68), nonostante abbia dovuto rinunciare al suo elemento più rappresentativo, Meneghin, fermato da una squalifica. L'incontro è stato combattuto e incerto fino alle battute

La Berloni era partita molto bene, riuscendo a raggranellare un certo margine sugli avversari. Al 18' i padroni di casa conducevano per 8 punti (35-27); ma la Simac confermandosi squadra di classe, non si è mai persa d'animo e, trascinata da un grande Premier (vero mattatore dell'incontro con 33 punti), ha risalito la china. Al 26' la situazione si era rovesciata con i milanesi in testa di sei lunghezze (51-46).

L'incontro è proseguito col risultato in altalena fino al 37', quando la Berloni, in quel momento in vantaggio per 68-62, ha perso Morandotti per infortunio. Un handicap che i padroni di casa hanno accusato più del previsto e che la Simac ha freddamente e abilmente sfruttato: 9-0 il parziale inflitto agli avversari e vantaggio di tre lunghezze a soli 18 secondi dal termine.

La Berloni, in possesso di palla, ha ancora tentato il tiro da tre punti, ma Savio l'ha fallito mandando la palla a sbattere sul ferro.

### Arexons 90
### Bancoroma 89

**AREXONS CANTÙ:** Innocentin 12, Cappelletti 8, Fumagalli 6, Cagnazzo 12, Riva 9, Marzorati 14, Anderson 9, Gay 20.
**BANCOROMA:** Bastianelli, Sbarra 4, Flowers 23, Rautins 29, E. Gilardi 10, Polesello 15, Solfrini 8, Rossi. Non entrati: Brumatti, Valente.
**ARBITRI:** Bollettini e Deganutti.
**NOTE:** tiri liberi, Arexons 16 su 20; Bancoroma 17 su 23. Usciti per cinque falli: nella ripresa Innocentin al 9', Flowers all'11', Polesello e Solfrini al 20'. Spettatori 4200. Tecnico alla panchina del Bancoroma al 9' e a Sbarra al 13' del primo tempo. Usciti per infortunio Fumagalli al 14' del primo tempo e Riva all'8' della ripresa. Marzorati, anch'egli uscito per infortunio al 17' del primo tempo, è rientrato claudicante al 15' della ripresa. Tiri da tre punti: Cappelletti 0/2, Riva 2/5, Marzorati 1/3, Anderson 1/6, Rautins 2/3, Gilardi 2/8.

CANTU — L'Arexons Cantù è tornata a vincere: 90-89, sul Bancoroma. Un successo strappato nelle battute finali con Anderson che ha realizzato il canestro da tre punti decisivo proprio agli sgoccioli della partita.

Sicuramente è stata una delle gare più belle viste a Cantù, dal punto di vista agonistico. Fin dall'inizio ambedue le squadre hanno indirizzato la partita sulla velocità e sul contropiede. Il punteggio si è mantenuto equilibrato sino al 9' del primo tempo quando il Bancoroma conduceva per ben otto punti.

Due «tecnici» fischiati contro il Banco hanno permesso all'Arexons di recuperare alcuni punti tanto da arrivare al 14' al sorpasso: 34-33.

La partita è continuata poi punto a punto terminando quindi con il canestro di Anderson (che fino a quel momento aveva 0/5). Nelle file dell'Arexons, Marzorati ha giocato gli ultimi minuti dell'incontro nonostante l'infortunio mentre Antonello Riva è stato impiegato part-time a scopo precauzionale.

### Marr 67
### Opel 63

**MARR RIMINI:** Benatti 14, Dal Seno 16, Paci, Cecchini 3, Ferro 2, Ottaviani 4, Wansley 8, Daniele, Johnson 20. N.E.: Angelini.
**OPEL REGGIO CALABRIA:** Bianchi 3, Campanaro 14, Hughes 8, King 8, Mazzetto 2, Mentasti 28, Simeoli. N.E.: Avenia, Porto, Spataro.
**ARBITRI:** Zeppilli di Roseto e Grotti di Pineto.
**NOTE:** tiri liberi: Marr 20 su 23; Opel 4 su 7. Usciti per cinque falli: 37'03" Campanaro (59-56). Tiri da tre punti: Benatti 1/2, Cecchini 0/1, Ferro 0/2, Bianchi 1/2, Campanaro 1/1, Mentasti 3/6. Tecnico a Campanaro al 10'09" per proteste. Spettatori 4 mila.

RIMINI — Combattuta gara tra Marr e Opel ma deludente dal punto di vista tecnico: molti errori e percentuali di tiro piuttosto basse (36 per cento per la Marr, 40 per cento per la Opel).

I giocatori hanno sentito l'importanza della posta in palio. Per la squadra di Reggio Calabria i due punti sarebbero stati indispensabili per poter continuare a sperare nella salvezza, mentre per la Marr la vittoria di questa sera significa l'abbandono definitivo dalla zona retrocessione. Da adesso in avanti la formazione riminese potrà cominciare a guardare il campionato soltanto in prospettiva play-off.

La chiave di volta della gara è stata la grande difesa della Marr su Hughes, che ha potuto segnare soltanto otto punti contro i 23 di media a cui è abituato. Marcato stretto Hughes, per Mentasti è stato possibile segnare 28 punti, che, con i 40 realizzati nella partita di andata, portano a 68 il suo bottino personale contro la Marr.

Tra le file riminesi il migliore è stato Benatti che insieme a Johnson è andato a canestro nei momenti decisivi della partita, e ha condotto la squadra con grande lucidità e accortezza tattica. Deludente invece la prova delle guardie.

### Pall. Livorno 72
### Di Varese 63

**PALL. LIVORNO:** Diana 3, Bonaccorsi, Aldi 10, Lanza 14, Goti, Sappleton 4, Rolle 24, Albertazzi 17. N.e.: Visigalli e Del Buono.
**DI VARESE:** Boselli 9, Gattini, Boesso, Thompson 14, Vescovi 12, Carrara, Micheaux 12, Sacchetti 16. N.e.: Curtarello e Rusconi.
**ARBITRI:** Pinto e Grossi di Roma.
**NOTE:** Tiri liberi, Pall. Livorno 8 su 11; Di Varese 9 su 11. Usciti per cinque falli, Sappleton al 6'03", Boesso al 19' entrambi nella ripresa. Tiri da tre punti: Pall. Livorno 2 su 6 (Lanza 1 su 2, Albertazzi 1 su 1, Goti 0 su 2, Bonaccorsi 0 su 1); Di Varese 0 su 4 (Boselli 0 su 3, Thompson 0 su 1). Spettatori 4500.

LIVORNO — Niente da fare per la pur forte Di Varese. Aveva perso all'andata e ha perso anche al ritorno, nell'infuocato palasport livornese. Netta la sconfitta, ancor più di quanto non dica il punteggio finale di 72-63.

La Pallacanestro Livorno, ha vinto grazie all'omogeneità del suo gioco, alla capacità di difendere, alla sicurezza con cui la squadra sa esprimersi come blocco.

La stella di questa squadra è stata sicuramente Rolle che ha concluso con uno scout personale notevolissimo: 10 su 15 al tiro da due, 4 su 5 nei tiri liberi, quattro rimbalzi d'attacco, nove difensivi, cinque palle recuperate contro due perse, una stoppata data; il tutto per 39'30" consumati in campo da grande campione.

Assieme alla sua, buone le prove anche di Albertazzi e del giovane Aldi. Bene pure Lanza che aveva cominciato in modo deludente ma poi ha recuperato alla grande, divenendo a un certo punto l'arma decisiva del match.

Nella formazione varesina le cose migliori sono venute dall'azzurro Sacchetti e da Micheaux, mentre Thompson ha trovato in Aldi un avversario irriducibile che gli ha creato non poche difficoltà.

### Mobilgirgi 100
### Benetton 99

**MOBILGIRGI CASERTA:** Lopez 19, Gentile 11, Esposito n.e., Dell'Agnello 15, Capone 4, Generali 2, Ricci 13, Palmieri 1, Oscar 35. Scaranzin n.e.
**BENETTON TREVISO:** Iacopini 20, Ferracini 9, Marietta, Facchin, Solomon 42, Casarin, Norris 28, Pinto. Spaziani e Bortolo n.e.
**ARBITRI:** Fiorito e Martolini di Roma.
**NOTE:** tiri liberi 22 su 26 per la Benetton; 22 su 29 per la Molbirgirgi; tiri da tre punti: otto su 19 per la Mobilgirdi e uno su sei per la Benetton. Espulso al 16' del secondo tempo Norris. Spettatori circa cinquemila per un incasso di 37 milioni di lire compresa la quota abbonati.

CASERTA — La Benetton, priva di Caglieris, ha fallito per un soffio al palasport di Castelmorrone contro una Mobilgirgi che ha dovuto impegnarsi più del dovuto per chiudere vittoriosamente.

È stato Iacopini a negare alla propria squadra la vittoria fallendo, a due secondi dalla fine, l'ultimo tiro da facile posizione sul punteggio di 100 a 99. Un errore determinante che ha così offerto su di un piatto d'oro la vittoria ai casertani.

Soltanto nel primo tempo la Mobilgirgi aveva tentato con successo il break. Al 14' i casertani si erano avvantaggiati di undici punti (42-31) ma la Benetton nei restanti minuti della prima parte della gara è riuscita a rimontare grazie ad uno strepitoso Solomon, autore di 42 punti, e ad un valido Ferracini.

La seconda parte della gara è stata equilibrata con continui capovolgimenti di fronte e con il risultato in dubbio fino all'ultimo secondo.

■ BASKET — Giorgio Campana, general manager della «Fabriano basket», ha annunciato di aver risolto il contratto con la società. Lo stesso dirigente ha precisato che il rapporto di lavoro che lo legava alla «Fabriano», in persona del suo presidente Giuliano Ceresani, è stato sciolto «di comune accordo».

### Silverstone 103
### Mulat 86

**SILVERSTONE BRESCIA:** Ritossa 22, Palumbo 11, Terenzi 2, Lasi 3, Motta S. 12, Brown R. 33, Vicinelli 8, Branson 12. N.e.: Pagani e Cavazzana.
**MULAT NAPOLI:** Lottici 2, Mottini 7, Sbaragli 13, Fuss 4, Cordella 3, Gelsomini 19, Jones 22, McDowell 16. N.e.: Scodamiglio e Masolo.
**ARBITRI:** Baldini di Firenze e Indrizzi di Siena.
**NOTE:** tiri liberi, Silverstone 20 su 24; Mulat 14 su 22. Spettatori 3000. Tiri da 3 punti: Ritossa 1/2, Lasi 0/1, Motta 0/1, Lottici 0/2, Mottini 0/2, Sbaragli 1/5, Cordella 1/2.

BRESCIA — Fra Silverstone Brescia e Mulat Napoli ha vinto chi ancora a questo campionato ha qualcosa da chiedere e, soprattutto, vuole chiederlo. In altre parole i bresciani di Taurisano che, con le due recenti vittorie, si sono portati in piena zona salvezza.

L'avvio di gara è stato tutto per i padroni di casa, che già al 2' avevano acquisito un vantaggio di sette punti (8-1). Ma poco dopo gli uomini di Taurisano hanno smarrito la grinta e la concentrazione, consentendo ai napoletani di riportarsi sotto. Un'altra pausa è stata accusata dalla Silverstone verso la metà del primo tempo quando, dopo aver ancora accumulato un discreto vantaggio (33-26), si è fatta rimontare.

Nella ripresa la partita non ha cambiato fisionomia: alle impennate della Silverstone, che prendeva punti con una serie di vampate offensive, seguivano le rimonte della Mulat. Al 7' i bresciani erano avanti di dieci lunghezze (68-58), ma i napoletani hanno reagito nuovamente, portandosi a 70-75.

A questo punto la svolta decisiva: trascinati da un Brown in grande giornata e da Branson, risorto dopo un primo tempo mediocre, i bresciani hanno infilato canestri su canestri, con un parziale di 13-0.

## Marcatori serie «A»

«A1»: Oscar 600; Fredrick 564; Riva 492; Morse 455; May 451; Thompson 434; Solomon 426; Premier 422; Brown 413; Hughes 408; Branson 408; Schoene 389; Johnson 388; Rautins 384; Gay 381; Villalta 356.

«A2»: Bryant 731; Dalipagic 635; Wright 613; Devereaux 552; Ebeling 512; Jakson 495; Douglas J. 493; Mauhew 470; Lawrence 455; Allen 420; Sonaglia 415; Lockart 396; Brown 381; Hordges 358; Kupec 351; Cornelius 345; Landsberger 342.

## Serie A 1 femminile

Questi i risultati della settima giornata d'andata, seconda serie, del campionato italiano di basket femminile serie A 1:

| | |
|---|---|
| Confercop Stabia - Unimoto Cesena | 73-72 |
| Lattecarso Trieste - Deborah Milano | 83-85 |
| Lanerossi Schio - Ginn. Comense | 90-82 (d.t.s.) |
| Felisatti Ferrara - Carisparmio Avellino | 83-66 |
| Ibici Busto - Spaghettiexpress Sesto | 84-60 |
| Bata Viterbo - Omsa Faenza | 77-81 |
| Despar Pescara - Primigi Vicenza | 57-72 |
| Starter Parma - Sidis Ancona | 49-64 |

CLASSIFICHE.
GIRONE RECUPERO: Ibici Busto punti 20; Ginn. Comense 18; Starter Parma, Lanerossi Schio, Confercop Stabia 16; Despar Pescara, Omsa Faenza 14; Carisparmio Avellino 4.
GIRONE FINALE: Primigi Vicenza punti 42; Bata Viterbo 34; Deborah Milano 30; Sidis Ancona 28; Spaghettiexpress Sesto, Unimoto Cesena 24; Felisatti Ferrara 20; Lattecarso Trieste 16.

## Serie B maschile

ROMA — Risultati della 17.a giornata, seconda di ritorno, del campionato di basket di serie «B» maschile.

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Vicenza-Teorema Viaggi Arese | 95-99 |
| Panapesca Montecatini-Celana Bergamo | 91-80 |
| Mauri Treviglio-Ecocemento Ferrara | 76-65 |
| Spondilatte Cremona-Victors Monza | 72-63 |
| Faciba Busto-Kidland Padova | 65-85 |
| Nordica Montebelluna-Maltinti Pistoia | 83-85 |
| Citrosil Verona-Castor Pordenone | 96-81 |
| Cagiva Varese-Jadran Trieste | 119-82 |

GIRONE B

| | |
|---|---|
| Valentino Roma-Facar Pescara | 100-87 |
| Robur Osimo-Rodrigo Chieti | 91-89 |
| Roseto-Calabrese Monopoli | 74-88 |
| Monte di Procida-Master Roma | rinviata |
| Parmalat Brindisi-La Molisana Campobasso | 68-73 |
| Docsteeps Montegranarolo-Vini Sardegna Cagliari | 99-101 t.s. |
| Westinghouse Scauri-Poiatti Trapani | 96-91 |
| Banca Popolare Sassari-Stamura Ancona | 78-80 |

## Basket arbitri per mercoledì

20ª GIORNATA (QUINTA DI RITORNO)

SERIE A1:
Mobilgirgi-Berloni: Paronelli di Varese e Casamassima di Como
Scavolini-Arexons: Pigozzi e Maurizzi di Bologna
Cantine R.-Granarolo: Fiorito di Roma e D'Este di Venezia
Opel-Silverstone: Grossi e Filippone di Roma
Benetton-Pall. Livorno: Ligabue di Milano e Marotto di Torino
Bancoroma-Mulat: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze
Divarese-Marr: Montella di Napoli e Baldini di Firenze
Simac-Stefanel: Garibotti di Genova e Marchis di Torino

SERIE A2:
Yoga-Fantoni: Cagnazzo e Bianchi di Roma
Cortan-Pall. Fabriano: Deganutti di Udine e Bollettini di Venezia
U.S. Sangiorgese-Mr. Day: Tallone di Varese e Butti di Milano
Giomo-Fermi: Grotti di Pineto e Belisari di Roseto
Liberti-Ippodromi: Baldi di Napoli e Corsa di Brindisi
Jollycolombani-Rivestoni: Gorlato e Nadalutti di Udine
Segafredo-Pepper: Nappi e Petrosino di Roma
Annabella-Filanto: Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli




# La «signora omicidi» passa anche al «Carnera»

FANTONI SI ARRENDE ALLA CAPOLISTA

## Infallibili nel tiro i livornesi Tonut firma quindici punti

UDINE — La «signora omicidi» del basket di A2 ha colpito ancora. Anche a Udine è passata mettendo sul piatto della bilancia, a proprio favore, l'arma più temibile: il tiro. I ragazzi di Bucci sono infatti stati infallibili in fase di conclusione, arrivando sempre al tiro senza dover forzare. Sbagliando poco (e arpionando anche parecchi rimbalzi) la Cortan ha impedito alla Fantoni di gettare la partita sul suo piano preferito, la velocità e si è trovata così a condurre per gran parte dell'incontro. Ma attenzione: la Fantoni non è stata certo a guardare. Ha infatti lottato caparbiamente dal primo all'ultimo minuto e se alla fine la vittoria non è giunta è stato soltanto per la maggior forza, indiscutibile, degli avversari. Si aggiunga poi che Bardini non ha potuto contare su Bettarini e su Sala, due atleti sempre utilissimi e anche determinanti in altre occasioni, ieri invece messi k.o. dall'influenza. Il film della gara vede dunque costantemente avanti i livornesi per tutto il primo tempo.

Dopo cinque minuti di gioco sono in vantaggio di quattro punti, dopo dieci di nove. E con questo vantaggio la partita scivola lentamente fino alla fine dei primi venti minuti di gioco. Galvanizzata però dalla pesante situazione falli in casa livornese (Tonut ha tre falli dopo appena 6 minuti) la Fantoni non rinuncia a lottare e caparbiamente si porta sotto di due punti al suono della sirena. La grande impresa della Fantoni sembra ancora possibile, dunque. E infatti nel secondo tempo i friulani partono a razzo agguantando il vantaggio sul 54 a 54 e il vantaggio sul 58 a 56.

Ma è soltanto una fiammella in balìa del vento livornese. Nonostante i tre falli accumulati sia da Tonut sia da Restani e Mac Namara, la Cortan riesce infatti a riprendere la testa e a condurre fino al termine con vantaggi che non superano le sei lunghezze. E al termine sono nelle mani di Lorenzon e di Milani i palloni che potrebbero segnare la vittoria per i friulani, palloni che però vengono malamente sprecati anche dalla zona tre punti. Finisce così, con i livornesi in vantaggio e i friulani a

### Fantoni Udine-Cortan 93-96 (51-53)

**FANTONI:** Wright 34, Lorenzon 19, Bisanzon 1, Sala, Tombolato 6, Bottarini, Milani 18, Kea 15. N.e.: Banello e Gregoris. All. Bardini.
**CORTAN:** Giusti, Tonut 15, Mori 2, Fantuzzi 20, Mac Namara 11, Rossi, Carera 14, Restani 25, Forti 9. N.e.: Binelli. All. Bucci.
**ARBITRI:** Corea e Malerba di Brindisi.
**NOTE:** Spettatori 4500 circa, usciti per 5 falli Mec Namara al 27'42" e Milani al 39' 54". Espulso l'allenatore Bucci per proteste al 35'52".

tendere l'orecchio alle radioline per sentire i risultati degli altri campi con l'incoraggiante notizia che la Liberti è riuscita a violare il campo di Milano.

Per la cronaca, va anche ricordato che i friulani non sono riusciti ad approfittare dell'uscita di Mac Namara per cinque falli a tredici minuti dalla fine e dell'espulsione dell'allenatore Bucci a cinque minuti dal termine: ma la forza della Cortan sta soprattutto nel pacchetto italiano, un pacchetto di altissimo livello, degno più dei parquet di A1 che di quelli della «green division».

Per la Fantoni, dunque, una sconfitta che indubbiamente brucia e che dev'essere subito dimenticata: mercoledì infatti i biancoblù sono attesi a Bologna, sul campo della Yoga, a ribadire quelle che sono le loro intenzioni. Tra i biancoblù una buona partita è stata quella di Wright (che però è stato costretto al tiro forzato in più di qualche occasione), Milani (dopo una partenza frenata ha trovato lo spirito combattente e la mano dei suoi tempi migliori) e soprattutto quella di Clarence Kea che ha lottato ad armi pari sotto i tabelloni con i più lunghi avversari mettendo in luce una gran grinta.

Un po' sottotono invece Tiziano Lorenzon che ha spesso lasciato il suo uomo di turno libero in difesa e che non ha saputo concretizzare gli ottimi palloni che si è trovato tra le mani nei momenti topici della gara. Tombolato ha invece pagato con i falli la sua generosità mentre per Bettarini e Sala ogni valutazione è rinviata alla prossima partita: l'influenza li ha indubbiamente condizionati e Bardini non ha potuto contare sul loro solito apporto. Quanto a Bisanzon lo si è visto in campo per tre minuti, tre minuti da ricordare per la grinta che lo ha portato a recuperare un pallone e a strappare un rimbalzo dal tabellone in fase difensiva.

Ma è stata in generale la difesa ancora una volta a tradire Bardini. Una difesa non ermetica.

**Guido Barella**

CON LA SANGIORGESE RISPETTATA LA TRADIZIONE

## Medeot indovina le mosse Grande vittoria goriziana

### Sangiorgese-Segafredo 70-72 (36-36)

**SANGIORGESE:** Ceccarelli 16, Valenti 21, Lovatti 2, De Angelis 2, Pratesi 6, Hackett 10, Cornelius 7, Schiavi 6. N.e.: De Zorzi e Principi.
**SEGAFREDO:** Biaggi 6, Marusic 2, Sfiligoi 4, Ardessi 16, Jackson 25, Bullara 5, Froman 14. N.e.: Lorenzi, Borsi, Stamaglia.
**ARBITRI:** Bartolini di Grosseto e Garibotti di Chiavari.
**NOTE:** Tiri liberi, Sangiorgese 2 su 12, Segafredo 14 su 15. Tiri da tre punti Sangiorgese 8 su 13, Segafredo 2 su 5. Usciti per cinque falli Ceccarelli a 39'16", Valenti a 39'39". Al termine della gara i giocatori sono potuti rientrare negli spogliatoi solo dopo cinque minuti, grazie all'intervento di polizia e carabinieri. Sugli spalti infatti in seguito ad alcune decisioni arbitrali contestate, erano scoppiati tumulti.

PORTO SAN GIORGIO — *Si è trattato di un incontro assai nervoso, non spettacolare, tuttavia piacevole, anche se numerosi sono stati gli errori commessi da ambo le parti, ma, in particolare, si è trattato di una gara equilibratissima dal primo all'ultimo secondo, tanto da lasciar costantemente con il fiato sospeso il numeroso pubblico presente. Ha prevalso il Gorizia che è stato più preciso nelle fasi finali, forse un po' più accorto tatticamente e che ha trovato in Jackson la conferma, se mai ce ne fosse bisogno, di un punto di riferimento certo, costante e determinante per la compagine goriziana.*

*Da segnalare anche le prestazioni di Sfiligoi e di Ardessi, pur se quest'ultimo, innervositosi per la stretta sorveglianza predisposta su di lui dai sangiorgesi, non è riuscito a esprimersi al meglio. Per gli sportivi di Porto San Giorgio la sconfitta ha rappresentato un'ulteriore doccia fredda dopo quella subita la scorsa settimana a Pavia, anch'essa sul filo di lana. Alcuni di essi non sono riusciti a controllare la propria delusione e, al termine, hanno inopinatamente provocato qualche tafferuglio, prendendosela con gli arbitri, rei, a loro parere, di alcune dubbie decisioni nelle fasi salienti della gara.*

*La verità probabilmente è che da qualche tempo non tutto funziona alla perfezione tra le file sangiorgesi. Sotto accusa sono gli americani, e non tanto Hackett, che riesce a esprimersi quasi sempre in maniera accettabile, quanto Cornelius, che sta collezionando prestazioni sempre più mediocri. I veri americani della compagine guidata da Pancotto sembrano essere diventati Ceccarelli e Valenti.*

*Lo stesso «coach» goriziano Medeot, in una dichiarazione di fine partita, ha affermato che la difesa da lui predisposta era finalizzata a bloccare i due, impedendo i loro micidiali tiri. Ci è riuscito solo in parte se si pensa che Valenti ha collezionato al tiro 10 su 17 e Ceccarelli ha realizzato ben 4 su 5 da tre punti. Il primo tempo è terminato 36 pari, a riprova del costante equilibrio del gioco delle due squadre. Si sono distinte già in questa prima fase le difese, ambedue decise e ben impostate, con una preferenza della difesa a uomo della squadra di Pancotto e della zona da parte della squadra di Medeot. Purtroppo per i sangiorgesi Ceccarelli andava a riposo gravato da quattro falli, che hanno condizionato la sua prestazione nella seconda parte della gara.*

*Nei primi minuti del secondo la Sangiorgese offriva un gioco dinamico, aggressivo fino a raggiungere un vantaggio di sei punti, tanto da far pensare che avrebbe finito per prevalere. Ma, la sua azione veniva bloccata e rintuzzata dagli avversari che presto la raggiungevano, riportando in equilibrio l'incontro, che restava indeciso ad 1' dal termine, quando il punteggio segnava 70 pari. Poi, due tiri liberi di Biaggi ed una schiacciata di Vroman decretavano la vittoria della Segafredo.*

**Silvio Sebastiani**

## Le altre di A2

### Liberti-Filanto 98-89 (44-44)

**FILANTO:** Crippa 17, Trotti 4, Polloni 12, Anchisi 9, Motta 4, Devereaux 26, Brambilla 8, Beretta, Brown 9. N.e.: Bramati.
**LIBERTI:** Natalini 3, Mandelli 11, Valenti 10, Giusti 19, Ebeling 28, Anderson 27. N.e.: Varrasi, Merli, Ercolini.
**ARBITRI:** Cagnazzo e Bianchi di Roma.
**NOTE:** Tiri liberi, Filanto 24 su 29; Liberti 29 su 25. Usciti per cinque falli: Anchisi al 4', Motta al 6', Valenti all'8' e Brambilla al 12' della ripresa. Tiri da tre punti: Devereaux 0 su 2, Polloni 1 su 2, Brown 1 su 1, Anderson 1 su 2, Mandelli 1 su 1, Ebeling 2 su 2.

### Fabriano-Annabella 87-102 (45-54)

**FABRIANO:** Giumbini 8, Cacciatore, Gaddy 16, Sala 8, Benevelli 16, De Piccoli 2, Boni 8, Servadio 19, Marcel 10. N.E.: Guerini.
**ANNABELLA:** Giroldi 21, Mussini, Ponzoni 26, Hordgess 21, Falerni 2, Orange 22, Zeno 10. N.E.: Ravizza, Di Maio, Brambilla.
**ARBITRI:** Nadalutti e Gorlato di Udine.
**NOTE:** T.L.: Fabriano 14 su 17; Annabella 11 su 17; tiri da 3 punti: Fabriano 7 su 20; Annabella 5 su 10; uscito per 5 falli Boni a 33'38". Spettatori 2200.

### Fermi-Jolly 92-89

**FERMI:** Lawrence 23, Mayhew 20, Barraco 6, Silvestrin 13, Manzotti 17, Dordei 10, Vazzoler 3. N.E.: Lot, Salvaggi e Tintori.
**JOLLYCOLOMBANI:** Landsber 22, Lardo 6, Matassini 2, Colombo 3, Griffin 23, Bon 11, Sonaglia 22. N.E.: Malcangi, Iuricoh, Emiliani.
**ARBITRI:** Vitoli di Pisa e Nelli di Firenze.
**NOTE:** tiri liberi: Fermi 13 su 18, Jollycolombani 12 su 20. Tiri da tre punti; Manzotti 5 su 7, Sonaglia 4 su 7, Bon 1 su 2, Matassini 0 su 1, Lardo 1 su 2. Usciti per cinque falli: Lawrence e Barraco. Spettatori 2000.

### Pepper - Rivestoni 87-85 (56-45)

**PEPPER:** Milani, Valentinsig 11, Pressacco 13, Lingenfelter 12, Scaparro 9, Paleari 3, Teso 13, Dalla Libera 6, Lochkart 20. N.e. Piccoli.
**RIVESTONI:** Martin 3, Procaccini 9, Cavaliere, Cocchia 10, Caruso 5, Dordei 5, Natali 2, Caldwelle 33, Grady 18.
**ARBITRI:** Casamassima (Cantù), Stucchi (Milano).
**NOTE:** tiri liberi: Pepper 17 su 26; Rivestoni 21 su 26. Usciti per cinque falli nella ripresa al 12' Paleari, al 17' Pressacco, al 10' Caldwell. Spettatori 2500 circa.

### Mister Day-Giomo 81-77

**MISTER DAY:** Neri 10, Bosio 6, Carraro, Kupec 23, Bechini 19, Mancini, Johnstone 23, Degl'Innocenti. N.e.: Pasqualini e Cantagalli.
**GIOMO:** Savio 14, Barbiero, Spillare 4, Gianolla, Andreani 10, Seebold 2, Allen 17, Bini 10, Dalipagic 20. N.e.: Marzinotto.
**ARBITRI:** Maurizi e Chila.
**NOTE:** Tiri liberi: Mister Day 17 su 25, Giomo 13 su 16. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Bini, Bechini, Savio e Andreani. Tiri da tre punti: Bosio, Kupec, Spillare e Dalipagic. Spettatori 3500.

### Ippodromi-Yoga 114-103 (56-53)

**IPPODROMI RIETI:** Bryant 61, Woods 18, Colontani L. :, Sanesi 9, Scarnati 21, Tolotti. N.e.: Oliveri, Battistelli, Matteucci, Franceschi.
**YOGA BOLOGNA:** Douglas J 31, Zatti 8, Pellacani 9, Bucci 20, Douglas L. 21, Bergonzoni 14. N.e.: Rossi, Ballestra, Caramori, Locatelli.
**ARBITRI:** Pallonetto e Giordano di Napoli.
**NOTE:** tiri liberi, Ippodromi Rieti 23 su 29; Yoga Bologna 20 su 29. Usciti per cinque falli: Pellacani 7' s.t. (63-75), Tolotti 10' s.t. (82-72), Zatti 19' s.t. (110-100).

### Ippodromi-Yoga: Bryant 61 punti

RIETI — Con 61 punti realizzati nel corso di Ippodromi Italia-Yoga, lo statunitense Bryant ha siglato il miglior risultato assoluto per il 1985-'86 del campionato italiano di basket, fino a questo punto della stagione. Ha mancato di un punto il record di punteggio messo a segno da un giocatore americano in Italia che appartiene a Morse con 62 punti.

SERIE D MASCHILE

### Arte Gorizia - Soteco Gradisca 81-62

**ARTE:** Spanò 3, Veronese 12, Grasselli 7, Michelin 2, Klaniscek, Danielis 7, Tosoratti 18, Di Cecco 21, Vecchiet 11. N.E.: Bertoz.
**SOTECO:** Festa 3, Merliak 9, Stocca 9, Ferri, Puiatti 9, Furlan 16, Mascellari, Rotrinquez 2, Podgornik 10, Iadarola 4.
**ARBITRI:** Conte di Udine e Galli di Manzano.
**NOTE:** tiri liberi Arte 13 su 20, Soteco 19 su 29. Tecnico a Merliak al 6'25". Espulsi per reciproche scorrettezze Stocca e Klaniscek al 30'21". Usciti per 5 falli Danielis al 27'25" e Spanò al 35'43".

SERIE B: SCONFITTI I PORDENONESI NEL «BIG MATCH» DELLA GIORNATA

## La regina veronese non conosce avversarie

### Citrosil-Castor 96-81 (48-36)

**CITROSIL:** Bettelli, Cau, Pastori 11, Dalla Vecchia 6, Lamperti 17, Govoni 2, Arrigoni 15, Reo, Zamberlan 26, Noli 19.
**CASTOR:** Brusamarello 15, Puntin 6, Clemente n.e., Di Stefano 14, Mossali 20, Turel 7, Pierc, Mina 8, Dalle Vedove 11, Reale.
**ARBITRI:** Nuarea e Campara di Genova.

VERONA — La regina resta regina, e per i sudditi resta la speranza della piazza d'onore. Spiegare l'arcano è semplice: la Citrosil vince il big match della seconda di ritorno di serie B, sfumando le ambizioni della Castor. Assurta a ruolo di grande, dopo l'impresa di domenica scorsa contro lo Spondilatte. Gli uomini di Scia hanno soffiato sul collo della capolista solo nei minuti iniziali della ripresa, quando i gialloblù locali, persa perché gravata di falli (quattro) la guardia Lamperti, hanno stentato alquanto a trovare nuovi equilibri. Sempre comunque in vantaggio come punteggio e come collettivo, la Citrosil.

Come era successo nel precedente turno interno con Boni, bomber del campionato, le guardie veronesi hanno imposto lo stop ai temuti Turel e Mina. Nel primo tempo la Citrosil ha avuto il massimo «break» di 17 punti; la cosa si è ripetuta con gli interessi nel secondo periodo, addirittura più 24 per i veronesi, e da lì in poi la partita non ha più avuto storia. Dalla regia di Arrigoni e dalla vigoria di Zamberlan, al suo top stagionale (26 punti), la capolista ha ricevuto lo sprint decisivo.

La Castor è così praticamente rientrata nello standard di altre normalissime esibizioni da trasferta: Brusamarello è stato il più continuo e il più intraprendente dei pordenonesi, tra i quali hanno avuto slanci, nella ripresa l'esterno Di Stefano, mentre Mossali, insistentemente targato, ha avuto sin troppe responsabilità.

**Paolo Orlandi**

### Cagiva Varese-Jadran 119-82 (56-43)

**CAGIVA:** Vasini, Zanzi 8, Bianchi, Hottejan 19, Zorzi 13, Lesica 14, Piatti 7, Lucarelli 24, Ferraiuolo 9, Della Fiori 25. All.: Rusconi.
**JADRAN:** C. Starc 2, Zerjal 5, Ciuch 12, Zarotti 29, Gulli 6, Sossi, Klobas 4, Rauber 4, Ban 17, Danieli 3. All.: Andrei.
**ARBITRI:** Torigato e Pagan.
**NOTE:** t.l. Cagiva 30/39; Jadran 20/29. Usc. 5 f.: Zerjal al 21'06", (46-43), C. Starc al 36'40" (66-101). Tiri da tre punti: Ferraiuolo 2/4, Lesica 2/3, Della Fiori 1/1, Zanzi 2/3, Ban 2/5, Zerjal 0/1, Gulli 2/5, Rauber 0/1. Spett. 500.

VARESE — «Penso che si possa vincere; all'andata però questo Jadran ci ha fatto soffrire fin troppo. Un successo per un punto? Mi accontento, eccome. Basta dare una convincente esibizione di gioco». Parole sante, quelle di Dodo Rusconi, allenatore della Cagiva, e pronunciate al cospetto della stampa varesina due giorni prima della sfida con lo Jadran.

Sulla «convincente esibizione», non ci sono dubbi, ma forse è stata l'allegrissima difesa degli ospiti giuliani (una zonetta degna del campionato di promozione) a favorire l'assalto alla baionetta dei padroni di casa, assolutamente privi di scrupoli nel mitragliare la retina quasi increduli di poter approfittare così della situazione.

Il momento determinante della gara, dopo una prima frazione comunque dominata dalla Cagiva, si è registrato in avvio di ripresa. Dopo un solo minuto Andrei ha dovuto rinunciare al suo playmaker titolare, Zerjal, uscito per falli (e questa, in realtà, è un po' una costante del giocatore). Sossi, subentrato al suo posto in regia, si è trovato decisamente male: ha perso palloni (trasformati in ottimi contropiede dalla formazione di casa), si è disunito nel cercare e trovare quelle tracce di schema chiamate dall'allenatore, in pratica ha contribuito nel fare affondare la barca triestina.

Sotto i tabelloni, venuta clamorosamente a mancare la mano di Marko Ban (15 punti nel primo tempo, 2 soli nella ripresa), tutti i rimbalzi sono andati alla triade lombarda Lucarelli-Della Fiori-Hottejan, che ne ha totalizzati 33 — equamente distribuiti — sui 49 complessivi della squadra.

**Massimo Soncini**

### Tennistavolo: campionato a squadre

**RISULTATI:** Centroscarpa Prato-Settebello Cecina 4-0; Polenghi Sorrento-Giap Petroli Ragusa 4-0; Vita S. Elpidio-Marina di Grosseto 0-4; Maxicono Motta Parma-Sass Arezzo 0-4.
**CLASSIFICA:** Centroscarpa Prato p. 20, Polenghi Sorrento p. 18; Marina di Grosseto e Sass Arezzo p. 14; Vita S. Elpidio p. 6; Settebello Cecina p. 4; Maxicono Motta Parma p. 3; Giap Petroli Ragusa p. 0.

## Basket femminile

### Interclub 58
### Treviso 56

**INTERCLUB:** Tonini 2, Zettin, Lagatolla 5, Battaglia 11, Diviacco 11, Osti 8, Klobas 15, Tognon 6, Surez.
**PALL. TREVISO:** Santin 2, Colla, Caldato 8, Vistosi 2, Aglialoro 9, Pasqualon 5, De Vanna 4, Cescato 10, Biscaro 16, Polano.

MUGGIA — Non tragga in inganno il punteggio troppo basso. Interclub Muggia e Pallacanestro Treviso hanno vissuto una vera e propria battaglia. Queste alcune cifre: 16-9 a metà del primo tempo, 19-22 quando mancano 6'30" alla fine della prima parte della gara, 31.34 alla prima sirena. Poi cresce la Lagatolla, la Klobas fa valere la sua potenza fisica, grande è l'esuberante apporto della giovane Tognon.

Tiratissimo il secondo tempo in cui le muggesane dimenticano per un momento l'assente preziosissima Bessi e vincono con la forza dell'orgoglio.

**Riccardo Huber**

SERIE C

### Under 90
### Favaro 51

**UNDER:** Pertichino 4, Mattesi 15, Fortunato 13, Amadei 10, Pegan 14, Bertocchi 6, Trimboli 3, Bonomo 1, Vidotto 6.
**FAVARO VENETO:** Trevisan 6, Penzo 13, Pizzato D. 6, Finotto, Pizzato R. 6, Meneghetti 8, Franzato 4, Vianello 8, Messulan.
**ARBITRI:** Buzzulini e Cassani di Udine.
**NOTE:** tiri liberi Under 18 su 40, Favaro Veneto 15 su 23.

L'Under, finalmente a ranghi quasi completi, ha vita facile con il Favaro privo, tra l'altro, dell'unica giocatrice di una certa classe (la lunga Prete). Le biancorosse triestine dopo neanche dieci minuti conducono 27-8 grazie a percentuali da favola al tiro.

### Sigest 66
### Libertas 69

**SIGEST:** Gnuva 11, Zuccoli S. 7, Pangon 15, Vecchiato, Furlanich 8, Bernobini 2, Zuccoli A. 13, Sambo 2, Stabile 8, Buso. Allenatore Zuppi.
**LIBERTAS:** Giannella, Denicoloi 15, Fortunato 10, Gianneschi 19, Olivo 19, Zudech, Santin 2, Prepost, Depol, Zancari 4. Allenatore Prodi.
**ARBITRI:** Botter di Pordenone e Mirabella di Sacile.
**NOTE:** tiri liberi 15 su 35 per la Sigest, 12 su 20 per la Libertas.

SERIE B

### Basket Treviso-Fari Gorizia 62-69 (31-33)

**BASKET TREVISO:** Lucchetta 3, Trevisan 2, Gnes 18, Marcuzzo 12, Cesero 5, Nobaido 4, Tiveron 18, Agostini. N.e.: Paris e Pizzolato.
**FARI GORIZIA:** Occadoro 5, Bugatto 19, Bozzi 18, Pacoric 5, Colella 6, Gaggiola 8, Andrion 8. N.e.: Delli Santi, Bensa e Pozzo.
**ARBITRI:** Croci di Castrogno e Salvaggio di Milano.

TREVISO — Un fatale black-out all'inizio della ripresa ha fatto sì che il Gorizia conquisti a Treviso due punti fondamentali gettando nei bassifondi della classifica le locali. Le trevigiane hanno retto degnamente il campo con un primo tempo discreto nel quale sono riuscite addirittura a condurre l'incontro per brevi tratti. Al 14' erano avanti di tre punti a quota 24-21. Nella ripresa il Fari Gorizia si trasformava e dopo aver lungamente balbettato in attacco trovava la verve giusta grazie a una scatenata Colella a cui si affiancava una grande Anna Bozzi, forte dell'esperienza e della grinta che le deriva dal fatto di tornare a Treviso dopo tanti anni. Sul 51-39 l'incontro pareva non aver più storia a pochi minuti dalla fine. Ma le trevigiane con molto orgoglio riuscivano a risalire la corrente fino a portarsi a poche lunghezze dalle ospiti. La partita comunque era già segnata e il Fari non aveva difficoltà a portare in porto una sofferta ma meritatissima vittoria. Note di merito per le già citate Bozzi e Colella. Al loro fianco bene anche Gaggiola e Andrion.

**P. P.**

### Serie D maschile

**RISULTATI:** Tecnoluce-Amici del basket 66-79, Tricesimo-Don Bosco 82-91, Carità-Ponte Piave 90-87, Jesolo-Rivignano 83-100, Mogliano Veneto-Libertas 47-66, Inter 1904-Cervignanese 77-75, Arte Gorizia-Soteco 81-62.
**CLASSIFICA:** Carità 24, Ponte Piave 22, Tecnoluce e Soteco 20, Don Bosco 18, Amici del Basket 14, Tricesimo Arte e Inter 1904 12, Barcolana 10, Cervignano 8, Mogliano Veneto, Jesolo 6.

## Serie C 2

### Leasest-Solvay 59-66 (28-31)

**LEASEST:** Pieri 1, Cerne, Catalanotti, Tonut, Ceppi 2, Pecchi 22, Cassio 4, Sculin 8, Rossi 15, Briganti 7.
**SOLVAY MONFALCONE:** Zuppel 14, Campestrini, Soranzo 14, Giacuzzo, Cestaro 13, Bertotti 17, Gelussi, Kersevan 4, Tomada, Nonino 4.
**ARBITRI:** Bergamo di Mestre e Bainella di Venezia.

La Leasest deve essere allergica ai derby regionali. Dall'inizio del campionato ne ha disputati tre perdendoli tutti. L'ultimo della serie, il tonfo casalingo con il Solvay Monfalcone, è anche il più amaro. La squadra di Perin ha avuto troppi uomini-chiave in serata negativa

I monfalconesi hanno disputato una buona partita restando avanti nel punteggio per tutta la ripresa e concludendo la gara senza eccessivi patemi. I parziali rendono l'idea del match.

La Leasest mostra le cose migliori nei primi dieci minuti del primo tempo e conquista cinque lunghezze di vantaggio (18-13). L'ultima parte del tempo è invece di marca monfalconese. I triestini peccano di superficialità e forse difettano in concentrazione, Bertotti e soci sanno approfittare al meglio di questa situazione andando al riposo in vantaggio di tre punti (28-31). La musica non cambia nella ripresa. La Leasest sbaglia troppo al tiro e il Solvay puntualmente la castiga. A cinque minuti dal termine i monfalconesi hanno sei punti di vantaggio (52-58), la Leasest tenta la disperata rimonta ma il Solvay è abile ad amministrare il margine a proprio favore.

### Serie C/2 maschile

**RISULTATI:** F3-Kennedy 82-93, Conad-Mogliano 73-57, Endas-Roncade 83-77, Mobilcucina-Collinari 82-74, Sarmeola-Berton 77-89, Leasest-Solvay 59-66, Conegliano-Lido 67-70.
**CLASSIFICA:** Kennedy 24, F3 22, Mobilcucina 20, Leasest e Berton 18, Collinari 16, Lido ed Endas 14, Giomo, Mogliano e Solvay 12, Sarmeola e Conegliano 10, Conad 6.

## Serie D

### Tricesimo-Don Bosco 82-91

**TRICESIMO:** Gozzi 18, De Agostini 1, Giordani n.e., Rossi 6, Fantino 2, Fidel 16, Colmano 9, Comand 5, Cosani n.e., De Fenza 25.
**DON BOSCO:** Scabini C. 2, Avramidis 11, Babic 8, Floridan 16, Trani 6, Di Iorio, Scabini G. 10, Bistrin 36, Trampus 2, Pecile n.e.
**ARBITRI:** Botter Pn e Minchillo Tv.

Il Don Bosco si è ripetuto dopo la bella prova di domenica scorsa espugnando il campo di Tricesimo. A un primo tempo equilibrato, in cui si è messa in mostra la Avramidis, è seguita una seconda frazione più decisa da parte dei triestini che con l'ottimo play Scabini e con i tiri di Bistrin e Floridan, autori nel solo secondo tempo di 21 e 14 punti, hanno fatto propria la partita.

### Tecnoluce-Amici del Basket 66-79

**TECNOLUCE:** Porcelli 9, Macuz 10, Guiducci 10, Giraldi 20, Franceschini 5, Zeste 8, Toropat 4.
**AMICI DEL BASKET:** Pascolo 17, Artico n.e., Barzotto 7, Ferraro 15, Vescovo 5, Galli 8, Vicenzetti 17, Bomben, Zucca 2, Ferraris 10.
**ARBITRI:** Longo di Monfalcone e Pertile di Portogruaro.

### Astor - Barcolana 47-66

**ASTOR:** Angeletti 2, Marchetti 8, Gausin 7, Grandesso 6, Narra 5, Tridente 4, Vislovich 9, A. Nordio, C. Nordio, Voltan 6.
**BARCOLANA:** Iacuzzo 18, Cattaruzza 4, Pescatori, Colocci 3, Fabbri, Vidoni 3, Bosso 5, Govi 12, Ponton 2, Bonetta 19.
**ARBITRI:** Lena di Codroipo e Del Fabbro di Tricesimo.

### Inter 1904-Cervignanese 77-75

**INTER 1904:** Palisca 8, Micol 3, Golazzo, Sciolis 6, Prandi 3, Parigi 16, Moschioni 30, Esoppi 4, Radovani 7.
**CERVIGNANESE:** Contin 6, Drion 10, Zanutel 11, Anderle 7, Dose 9 Aloisio 5, Colpo, Oblah 17, Stabile, Zampar 10.
**ARBITRI:** Verde e Angeli di Gorizia.

## Promozione

### Breg-Scoglietto 71-96 (27-40)

**BREG:** Capic, Coren 14, Zeriali 11, Meneghetti, Bertoc, Sussic 8, Zerial 6, Salvi 10, Mezzavilla 22.
**SCOGLIETTO:** Michelis 1, Potocco 2, Gimona 10, Apollonio 7, Bisca 6, Zafred 10, Vecchioni 2, Rusignano 24, Bencic 16, Aporetti 20.
**ARBITRI:** Valle e Vitri.

### Santos-Kontovel 66-79 (32-41)

**SANTOS:** Germivani, Malè, Farci 2, Marsich 9, Glavina 6, Riosa 7, Tommasin 28, Grisoni, Giberna 4, Tamai 10.
**KONTOVEL:** Grillanz 17, Usaj 6, Vremec 32, Stoka 14, Kojanec 4, Ciuch 2, Starc, Sedmak, Gruden.

### Fruttetna-Libertas 86-70 (42-37)

**FRUTTETNA:** Girardini 6, Ricatti 2, Agnelli 13, Peretti 20, Sodomaco 6, Ziberna 6, Ritossa, Bianchi 2, Del Ben, Masala 31.
**LIBERTAS:** Bremini, Trivellin 10, Quadrelli 5, Menardi 16, Degrassi 4, Laudano 11, Bonetti 5, Odinal 10, Blasina 9.

### Intermuggia-Lavoratori del porto 70-73 (44-39)

**INTERMUGGIA:** Manueli 2, Toso 24, Franca, Mancini 17, Tremul 2, De Pase, Braico, Canziani 21, Colti 4.
**LAVORATORI DEL PORTO:** Scala 2, Norbedo 11, Jac 9, Bartolomei 12, Giacomi 4, Corsi 4, Tognon 10, Rauder, Toniatti, Furlan 21.

### Ferroviario-Saba 93-75 (48-38)

**FERROVIARIO:** Radovani 6, Prandi 22, Bellussi 24, Sumberesi 4, Bordei 5, Crocetti, Scrignar 6, Cresevich 7, Vizzul 2, Vorelli 17.
**SABA:** Bartoli 6, Vecchio 17, Lambergoi, Reggente 2, Tommasini 2, Rabusin 9, Cosma, Cocco 17, Serafini 12.

### Bor Radenska-Alabarda 84-94

IL PANORAMA SUI CAMPIONATI CHE INTERESSANO LE REGIONALI

## Pallavolo: tornano a vincere Udine e Fontanafredda

**A 1 maschile**

In una giornata di tutta tranquillità per il massimo torneo nazionale maschile di pallavolo, l'unico acuto viene da Milano, dove la locale formazione dell'Enermix è stata superata in quattro set da un rivitalizzato Santal Parma. Risultati scontati, invece, sugli altri campi della A 1, con le prime della classe, Tartarini, Panini e Kutiba, facilmente vittoriose sulle rispettive rivali. In coda la situazione sembra delinearsi nettamente, con Cromochim, Di.Po., Belunga e Di Jorio a giocarsi la retrocessione.

Risultati: Cromochin Santa Croce-Panini Mo 0-3; Belunga Bl-Victor Village Ugento 1-3; Enermix Mi-Santal Pr 1-3; Bistefani To-Ciesse Pd 3-0; Tartarini Bo-Di.Po. Vimercate 3-0; Kutiba Falconara-Di Jorio Ch 3-0.

CLASSIFICA: Tartarini 26; Panini 24; Kutiba, Santal 22; Enermix 20; Bistefani 14; Victor Village 12; Ciesse 10; Cromochim 6; Di.Po., Belunga, Di Jorio 4.

**A 2 maschile**

Secondo pronostico, e classifica alla mano, Volley Ball Udine e Arrital Fontanafredda travolgono senza pietà i sestetti del Cagiva Livorno e della Pallavolo Jesi. Contro le ultime della classe sia Vbu che Arrital, rispettivamente in prima e seconda posizione in graduatoria generale, hanno potuto riassaporare quel gusto della vittoria che nelle ultime giornate non era stato proprio gustato. Ci voleva, pertanto, dopo tanti scontri al vertice e alcune sconfitte di troppo, un turno tranquillo in grado di rivitalizzare la classifica e di dare morale agli atleti; e da questo punto di vista le vittorie contro i toscani e i marchigiani sono pienamente servite, poiché le squadre ospiti non hanno opposto troppa resistenza.

Risultati: Volley Ball Ud Ado-Cagiva Li 3-0 (15-5, 15-6, 15-3); Virtus Sassuolo-Zucchi Cr 0-3; Virgilio Mn-Dondi Fe 3-0; Arrital Fontanafredda-Pallavolo Jesi 3-0 (15-7, 15-13, 15-8); Valeo Mondovì-Sav Bg 3-1; Thermomec Pd-Esp Ravenna 1-3.

Classifica: Vbu Ado, Esp, Zucchi 20; Arrital, Sav 18; Dondi, Valeo 16; Virgilio 12; Thermomec, Jesi 6; Cagiva, Sassuolo 2.

**B femminile**

Al termine di una partita tecnicamente valida e agonisticamente «tirata» il Meblo sconfigge per 3-1 il Colladrigo Conegliano e si installa, a spese dello stesso sestetto veneto, al terzo posto in classifica.

Come sottolinea il presidente della società, Mario Sustersic, il Meblo ha dimostrato ampiamente la sua superiorità di gioco anche se, in verità, la squadra lamenta ancora notevoli carenze nel settore della regia. Ottimo il comportamento, nel corso della partita, della sedicenne Zerjal accanto alle prestazioni di rilievo della straniera Markovic e della Foraus (chiamata a sostituire un'appannata Klemse).

Ancora una volta, invece, «disco rosso» per i colori dell'Armes, sconfitti a Ferrara dall'Estense per 3-1.

Le triestine hanno in pratica regalato i due punti nel terzo set allorché, sul punteggio di 1-1, l'Armes si è trovato a condurre per 5-0 e per 11-6, ma ha poi sbagliato ben sette battute, offrendo punti e voglia di vincere alle locali.

Risultati: Estense Fe-Armes 3-1 (15-8, 14-16, 15-11, 15-8); Fiamma Vi-Mobilcatalogo Pn 3-0 (15-8, 15-11, 15-5); Meblo-Colladrigo Conegliano 3-1 (15-6, 8-15, 15-9, 15-12); Fratte S. Giustina-Mogliano Veneto 2-3; Nervesa-Lafer 3G Pd 3-1; Volpe Fiesso-Spinea 3-0.

Classifica: Mobilcatalogo 24; Nervesa 22; Meblo, Colladrigo 16; Mogliano, Volpe 12; Lafer, Estense 10; Armes, Fiamma, Fratte 6; Spinea 4.

**C 1 maschile**

In soli 55 minuti di gioco il Ferro Alluminio è riuscito ad avere buon gioco di un modesto Ferro Julia Monfalcone, da tempo condannato alla poule retrocessione. Con questo successo, scontato alla vigilia, i triestini hanno raggiunto il matematico passaggio al successivo raggruppamento di promozione ma, quel che più conta, dopo una serie di incontri giocati senza vivacità e grinta, sabato scorso il Ferro Alluminio ha dato l'impressione di aver ritrovato lo sprint e la voglia di vincere.

Risultati: Lib. Rangers Ud-Rojalese Reana del Rojale 3-0; Friuli Povoletto-Asfjr Cividale 1-3; Ferro Alluminio-Ferro Julia Monfalcone 3-0 (15-10, 15-8, 15-9); Leyform Conegliano-Lac Natisonia S. Giovanni al Natisone 3-1.

Classifica: Leyform 22; Rangers 18; Ferro Alluminio 16; Rojalese 12; Lac, Asfjr 10; Friuli 8; Ferro Julia 0.

**C 1 femminile**

Risultati: Ausa Pav Cervignano-Este 3-0; Elpis Meolo-Kennedy Ud 3-2; Pav Ideal Mode Ud-Albatros Tv 2-3; Soteco Torriana Gradisca-Libertas Martignacco 3-0.

Classifica: Albatros 22; Ausa Pav 20; Soteco 16; Elpis 12; Kennedy 10; Ideal Mode 8; Martignacco 6; Este 2.

**C 2 maschile**

Risultati: Bor Jik Banca-Volley Ball Ud 3-0; Olympia Go-Libertas Rozzol 3-2; Cus Trieste-Volley Ball Maniago 3-0; Vivil Villa Vicentina-Ok Val Go 1-3; Inter 1904-St. Imm. Npt 2-3; rip. Libertas Sacile.

Classifica: Cus Ts 20; Inter 16; Bor 14; Ok Val, St. Imm. 12; Sacile, Olympia 10; Maniago, Rozzol 6; Vivil, Vbu 2.

**C 2 femminile**

Risultati: Libertas Cormons-Centralsped Savogna 3-1; Virtus Vigonovo-Crisci Lib. Go 2-3; Ceramiche d'Arte Vivil Villa Vicentina-Killjoy 3-1; Randi Sangiorgina-Celinia Maniago 3-0; Angelella Fontanafredda-Foce Latisana 0-3; Friulexport Bor-Gorian Monfalcone 1-3; rip. Sloga.

Classifica: Celinia 18; Randi, Foce, Gorian 16; Friulexport 14; Crisci, Cormons 12; Sloga, Ceramiche d'arte 8; Virtus 6; Killjoy, Angelella, Centralsped 2.

**D maschile**

Risultati: Crisci Lib. Go-Nas Prapor Go 3-1; Julia auto Gradisca-San Sergio 3-0; Centroradio Vpt-Ok Val Go 3-1; Libertas Turriaco-Sikkens Dif. Opicina 3-0; Grado-Fincantieri Monfalcone 0-3; rip. Berin Mossa.

Classifica: Turriaco 20; Sikkens 18; Julia auto 14; Berin 12; Fincantieri, Centroradio 10; Crisci, San Sergio 8; Ok Val 6; Nas Prapor, Grado 2.

**D femminile**

Risultati: Sloga-Gieffe Pieris 0-3; Electronic Shop Kontovel-Le Volpi 3-0; St. Imm. Npt-Cus Trieste 1-3; Agorest Dom Go-Mobilcasa Fogliano 0-3; Agrar Breg S. Dorligo-Canon Monfalcone 2-3; rip. Intrepida Mariano.

Classifica: Canon, Gieffe 18; Mobilcasa, Agorest 12; Cus Ts 10; Agrar, St. Imm., Electronic Shop, Le Volpi 8; Sloga 6; Intrepida 2.

**R. M.**

## Trofeo SuperBingo di sci: domenica la seconda prova

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO SUPER BINGO SCI
Qualificazioni

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputera a **Ravascletto-Zoncolan** il **9-2-1986**

COGNOME ____________ NOME ____________

LUOGO DI NASCITA ____________ DATA DI NASCITA ____________

INDIRIZZO ____________ CAP ________ CITTA ____________

SCI CLUB DI APPARTENENZA ____________ TESSERA F.I.S.I. N° ____________

Categoria di appartenenza ____________ (da rilevare con esattezza dal regolamento)

Eventuale punteggio F.I.S.I. FIRMA (se minore firma del genitore)

N° punti ____________
(Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

**Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.**
**Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000**
**a: CENTRO SPORTIVO ZONCOLAN - Via Monte Zoncolan 84 - 33020 Ravascletto (UD)**
**Tel. 0433/66035-33**

**All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DALL'8 FEBBRAIO AL SISTINA UNA FARSA DI RAY COONEY

## Bugia, purché sia grossa



Johnny Dorelli con Paola Quattrini (a sinistra) e Gloria Guida (Ansa foto)

ROMA — Una commedia leggera in due tempi verrà rappresentata dall'8 febbraio al Teatro Sistina con Johnny Dorelli protagonista e Pietro Garinei a firmare la regia. Si tratterà di una farsa dell'autore inglese Ray Cooney che Iaia Fiastri ha tradotto col nuovo titolo di «Se devi dire una bugia, dilla grossa», dall'originale di «Two into one», che letteralmente allude all'impossibilità di due cose di stare in una.

Il nocciolo dell'intrigo fa riferimento a un sottosegretario del ministero degli interni (l'originale era un funzionario del ben più togato Foreign Office) che vuole profittare dell'assenza di sua moglie per trascorrere un paio d'ore con una avvenente segretaria bionda della Fao.

Per ettuare il disegno, egli si serve del segretario Girini (appunto Dorelli) riluttante ma ossequioso uomo di mano della sottopolitica italiana.

Interpreti, oltre a Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida, Vittorio Congia, Elio Crovetto, Aurora Trampus, Gianna Coletto, Gianni Williams, Stefania Ventura e Riccardo Garrone (nella parte del sottosegretario).

DA MERCOLEDÌ SU RAITRE

## *La nuova Hollywood dal cinema alla Tv*

### Undici film da Spielberg a Coppola

ROMA — Sarà certamente salutata con entusiasmo dai critici l'ennesima operazione monografica che Raitre ha messo in cantiere per raccogliere in un ciclo organico una «tranche» della settima arte. Proseguendo in una politica di divulgazione e ripensamento di autori e stili che ha già prodotto molti frutti, adesso la terza rete della Rai si affida alle scelte di Vieri Razzini per raccogliere alcuni esempi, talora poco conosciuti del migliore cinema statunitense, degli anni '80.

La rassegna, che partirà mercoledì 5 febbraio alle 20.30, si intitola «Gli anni della nuova Hollywood». Vi sono raccolti film di buon successo popolare, ma frutto di sofisticate operazioni creative; esempi di quella ricerca espressiva di talenti come Spielberg e Coppola che, per diverse ragioni, sono passati quasi inosservati; modelli di nuove tendenze o di eleganti rivisitazioni dei «generi» più classici, rimasti inediti sul mercato italiano.

I titoli, 11 in tutto, offrono solo l'imbarazzo della scelta: «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis, «1941» e «Duel» di Steven Spielberg, «Toro scatenato» di Martin Scorsese, «I ragazzi della 56.a strada» e «Rusty il selvaggio» di Francis Coppola, «Blow out» di Brian De Palma, «Wargames» di John Badham, «Blue Collar» di Paul Schrader, «L'ospite d'onore» di Richard Benjamin, «Pennies for Heaven» di Herbert Rosse e «Il lungo addio» di Bob Altman.

ITALO MOSCATI HA TROVATO LA SOSIA DELL'ATTRICE-PRINCIPESSA

## Franca, supplente di Asiago sarà Grace Kelly in un film

### Ai «provini» hanno partecipato soprattutto casalinghe sui trenta-quarant'anni

ROMA — Franca Rodighiero, ventidue anni, nata ad Asiago, studentessa, insegnante supplente, è la sosia di Grace Kelly scelta dopo un provino al centro di produzione della Rai di Napoli per il film-inchiesta «Grace, la donna che visse due volte» di Italo Moscati.

Un annuncio era stato pubblicato a metà dicembre del 1985 da molti giornali per sollecitare la sosia a telefonare a un numero di Raitre, che produce il film-inchiesta, e a candidarsi al provino di Napoli svoltosi nei giorni scorsi.

Numerosissime le telefonate. Da un primo elenco sono stati ricavati venti nomi di altrettante persone che sono state invitate al centro tv di Napoli. Per riscoprire il ruolo dell'attrice diventata principessa di Monaco, nel film-inchiesta, a metà strada tra documentario e ricostruzione di fiction, si sono candidate donne di ogni età, estrazione sociale, provenienza geografica, con una certa prevalenza di donne del Nord, casalinghe, sui trenta-quarant'anni.

Dice Moscati: «Un campionario davvero straordinario. Mi è venuto in mente subito il film di Fellini "Ginger e Fred" con i sosia di Reagan, Franz Kafka, Claudio Villa, Adriano Celentano. Il nostro intento, rispetto a quello del maestro riminese, era comunque diverso. Non cercavamo, attraverso la somiglianza, di arrivare al paradosso, al grottesco. Volevamo organizzare una sorta di gioco, far partecipare delle sconosciute al nostro progetto di raccontare la vita, il mito di Grace Kelly in maniera garbatamente ironica».

La selezione è avvenuta dopo un incontro filmato in cui le venti candidate hanno parlato di se stesse e di Grace... Poche, pochissime, le professioniste, ovvero le attrici o le fotomodelle in cerca di una scrittura usando la somiglianza.

Non sono mancate le scoperte. «Ho scoperto — dice ancora Moscati — che alcune delle candidate più giovani non ricordavano neppure il titolo dei film interpretati da Grace. Non solo. Un paio delle ragazze hanno dichiarato di aver visto solo fotografie di Grace sui rotocalchi settimanali e di aver conosciuto la principessa, e il suo passato, attraverso le vicende delle figlie, principalmente di Carolina».

Quasi tutte le candidate hanno detto di aver telefonato, per partecipare alla selezione, su pressione dei familiari. E quasi tutte hanno confessato di essere state spinte dalla volontà di trovare un'occasione per cominciare una carriera diversa da quella finora praticata, specie le impiegate, le mogli spesso deluse o separate.

Si è presentata anche la madre del cantante Gianni Nazzaro, una bella e simpatica signora di cinquantotto anni, che si è proposta — ha rivelato — per tenere il passo con il marito e con tre dei figli, tutti affermati nel campo dello spettacolo. La sua, ha concluso, era una tardiva rivincita presa dopo che, per anni, la gente continuava a scambiarla con la principessa.

«Ciò che colpiva nelle candidate era il candore e la spontaneità. Sono emersi, durante il provino, storie molto umane, persino dolorose, e il gioco si è fatto serio, pieno di indicazioni sul rapporto ancora all'insegna del sogno o della scommessa fra singole persone, consumatrici o no di immagini e di miti, e il mondo dello spettacolo», osserva l'autore del film-inchiesta.

La lavorazione di «Grace, la donna che visse due volte» sta proseguendo e si concluderà a fine febbraio. La messa in onda è prevista per aprile.

RICHARD GERE PROTAGONISTA DEL NUOVO FILM-DENUNCIA

## «Power» di Sidney Lumet è un pugno nello stomaco

ROMA — Sidney Lumet, il regista della denuncia sociale, l'osservatore ironico e tagliente dei vizi peggiori della società americana, ha colpito ancora. La stampa d'oltreoceano è entusiasta del suo ultimo film, «Power», gli dedica critiche ammirate affermando quasi all'unanimità che si tratta di una delle migliori opere della sua lunga carriera.

Questa volta l'autore di «Quel pomeriggio di un giorno da cani» e «Serpico» ha puntato l'obiettivo sul mito del potere che divora l'uomo medio americano e sulla sete di denaro, ma più ancora di ascesa sociale, che domina il mondo della politica. «E lo fa con uno stile aggressivo, spietato, a tratti satirico — afferma la stampa Usa — come non gli accadeva da tempo, facendo somigliare il film a un pugno nello stomaco».

Protagonista di «Power» («Potere», per l'appunto) è Richard Gere, che dopo un paio di ruoli sbagliati ritrova la sua giusta dimensione nella parte di un uomo di oggi. «Gere — dicono ancora i giornali americani — è il fenotipo perfetto del giovane politico, affascinante e aggressivo, tenace e senza scrupoli, bello e nevrotico, qualche volta meschino»».

L'«American Gigolò» di Paul Schrader diventa in «Power» un trentacinquenne d'assalto. Vestito dai «Brooks Brothers» di New York, ascolta il Walkman nel suo aereo privato, telefona in continuazione, ovunque si trovi, è viscido nella sua perfezione estetica, e la macchina da presa di Lumet non risparmia mai i particolari taglienti, talmente paradossali da essere veri.

E per il potere, questo personaggio non esita di diventare il cuore di un intrigo architettato da uno sceicco arabo per eliminare un senatore dell'Ohio.

Lumet contrappone in «Power» il bene al male, mostra come in fondo qualcuno può ancora essere meno spietato e arido degli altri. E in questo caso la parte tocca a Julie Christie, nei panni dell'ex moglie di Richard Gere, giornalista in cerca di scoop, sostenitrice a oltranza della pulizia morale.

■ SU GAUGUIN — Donald Sutherland è tra gli interpreti di un film sulla vita di Gauguin. Titolo provvisorio: «Paul Gauguin». Regista il danese Henning Carlsen.

DOMANI SERA A MONFALCONE

## *Quegli strumentisti sono un'«etichetta»*

MONFALCONE — Al Comunale di Monfalcone sono in arrivo domani per il decimo appuntamento concertistico stagionale «Les percussions de Strasbourg». Si chiamano così i sei strumentisti dei quali pochi saprebbero citare nome e cognome (per l'esattezza si chiamano Jean-Pierre Bedoyan, Jean Paul Bernard, Gabriel Bouchet, Georges van Gucht, Christian Hamouy e Claude Ricou), ormai da vent'anni ai vertici della cronaca musicale e dei quali è conosciutissima invece l'etichetta, suggestiva e desunta inequivocabilmente dal cinema.

Formatisi al Conservatorio del capoluogo alsaziano e provenienti dalle due orchestre sinfoniche di Strasburgo, i sei si unirono nel 1960 con l'intento di far conoscere e sviluppare il settore della percussione. Fondarono il gruppo e si avvalsero subito dei preziosi consigli di Pierre Boulez.

Stockhausen, Messiaen, Serocki e Xenakis sono soltanto alcuni dei compositori che, sollecitati da tanta bravura, hanno scritto delle opere espressamente per loro. Il primo concerto risale all'ormai lontano 1965 e subito sono piovuti riconoscimenti e inviti da ogni dove, in particolare dai più importanti festivals internazionali quali Berlino, Osaka, Persepolis, Sydney, Lisbona, Edimburgo, Atene, Israele, Venezia, Donaueschingen, Avignone ecc. Hanno inciso svariati dischi ottenendo importanti riconoscimenti anche in questo settore.

L'insieme di Strasburgo viaggia portando seco un corredo strumentale che può arrivare alle tre tonnellate: ci sono i rituali timpani, i tamburi, campane, piatti e tam-tam, sofisticatissime serie di marimbe, xilofoni, vibrafoni, ma nel conto totale del... tonnellaggio vanno inserite sofisticate apparecchiature che certi compositori fanno costruire apposta.

Le esigenze delle partiture sono tante e gli effetti da ottenere tali da superare le possibilità dei sei strumentalisti la cui versatilità e bravura hanno del fenomenale.

Per il concerto monfalconese partiranno da Iannis Xenakis per passare a François Mache, autore di «Aèra» sorta di gioco colorato e vagamente orientale, a Franco Donatoni con il suo recentissimo (1984) «Darkness», per tornare quindi al musicista-architetto greco: dopo «Idmen» in apertura di serata, originariamente scritto per coro e percussione, il concerto sarà chiuso da «Pleiades», una delle creazioni più complesse nell'organizzazione dei suoni e dei ritmi che mai sia stata creata.

C. G.

## Aspetta Sanremo



Sanremo — Paola Turci spera di imporsi tra le «nuove proposte» al Festival di Sanremo con «L'uomo di ieri»

### Consiglio nazionale dello spettacolo

ROMA — Il ministro dello Spettacolo Lagorio ha designato le sei personalità della cultura nazionale che sono chiamate a far parte del Consiglio nazionale dello spettacolo. I designati sono: Carlo Maria Badini, Luciano Berio, Federico Fellini, Goffredo Petrassi, Gianluigi Rondi, Giorgio Strehler.

Il Consiglio nazionale dello spettacolo sarà costituito nei prossimi giorni essendo pervenute, nel numero previsto dalla legge, le designazioni delle amministrazioni e delle associazioni professionali.

## Prime visioni

### *«Fletch» di Ritchie*

**Fletch, un colpo da prima pagina. Regia Michael Ritchie (Usa '85). Sceneggiatura: Andrew Bergman (dal romanzo «Fletch» di Gregory McDonald). Attori: Chevy Chase, Joe Don Baker, Dana Wheeler-Nicholson, Richard Libertini, Tim Matheson. Durata: 98 minuti.**

«Fletch» è uno di quei film afflitti da telecinesi, come vuole il «new look» del cinema di azione, realizzati con un occhio al piccolo schermo: un cinema secondo il quale l'eroe deve trovarsi sempre in situazione e le fasi intermedie, quindi, vanno saltate. Nella fattispecie, esso racconta le imprese del corrispondente di un giornale di Los Angeles, I.M. Fletcher, detto «Fletch» per l'appunto, il quale, sotto lo pseudonimo di Jane Done, si è messo in testa di fare un servizio sensazionale sullo spaccio degli stupefacenti.

Ritchie, il regista, non ha tempo di descrivere a fondo il suo personaggio: si affida alle sue azioni e agli atteggiamenti disincantanti dell'attore Chevy Chase, al quale bastano un'occhiata e un sorriso per richiamare alla mente il mitico e demenziale «National Lampoon», la matrice da cui egli proviene e che per l'America rappresenta un po' quello che per noi è stata la «banda Arbore», maturata in «L'altra domenica».

Fletch è sufficientemente indelebile a far pensare al «numero 2» e successivi, per finire magari con una bella serie televisiva. Del resto il romanziere d'origine, Gregory McDonald, ci ha già pensato, nei limiti delle sue possibilità manuali, scrivendone un seguito intitolato «Confess, Fletch».

Il demenziale, insomma, è presto scordato per calarci in un «giallo rosa» riveduto e corretto secondo i canoni attuali dello spettacolo cinetelevisivo, a nostro avviso sempre più imbastardito.

Più che un film, ci sembra di assistere alla finzione di un film: sensazione fastidiosa che proviamo anche di fronte ad alcune nostre pellicole di successo dirette da Castellano e Pipolo, o da Sergio Corbucci (quando quest'ultimo si mette al servizio di certi comici della generazione di mezzo). Cioè alla finzione di una finzione. Basta immaginare il regista, gli sceneggiatori e i collaboratori tecnici (e, naturalmente, gli attori) che dicono: «Facciamo come se girassimo un film». Costruendo così il loro già fragile edificio sull'acqua.

C. Cos.

■ SEPARATO — Robert Redford si è separato dalla moglie Lola. Erano sposati da vent'anni.

### «Troppo forte» di Verdone

**Troppo forte. Regia: Carlo Verdone. Soggetto: Sergio Leone, Rodolfo Sonego, Verdone. Sceneggiatura: Leone, Sonego, Alberto Sordi, Verdone. Attori: Verdone, Sordi, Stella Hall, John Steiner, Mario Brega, Sal Da Vinci. Musica: Antonello Venditti. Durata: 100 minuti.**

Se Nando Moriconi si fosse sposato e avesse avuto un figlio, questo si sarebbe chiamato Oscar e poi, per esigenze cinematografiche, avrebbe cambiato il proprio cognome in Pettinari. Come si comporterebbe a metà degli anni '80 «Un americano a Roma», nato non a Brooklyn, bensì in borgata, sballottato tra due modelli cui ispirarsi, il grande Rambo del grande schermo e i piccoli eroi del piccolo schermo, ossia poliziotti, entertainers, ospiti eccellenti di contenitori ad altissima audience, protagonisti di videoclips e di spots pubblicitari? Ce lo dice Carlo Verdone, l'erede per elezione di Alberto Sordi, suo figlio legittimo come già abbiamo visto nel film diretto dal «padre», «In viaggio con papà». Ce lo dice senza sorprenderci troppo, perché — a ben guardare — ce l'aveva già detto nei film precedenti, a cominciare dall'opera prima, «Un sacco bello».

Carlo Verdone

Che cosa fa Carlo Verdone? Crea una scissione tra l'abito e il linguaggio: il suo abito (costume indossato e gestualità) rimanda al cinema; il suo linguaggio alla televisione, nel senso che il suo romanesco, a differenza di quello di Sordi, è inquinato dall'«italiese».

Inoltre Verdone, sia pure a fatica, tenta di tenere insieme i cocci della commedia all'italiana: è l'unico comico della nuova generazione che si guardi intorno, anziché specchiarsi nel proprio ombelico.

L'ambiente in cui Oscar Pettinari si muove e di cui dovrebbe essere il leader, è quello dei bulletti di periferia, dei «metallari» dei «Hell's Angels» caserecci, che gravitano intorno a Cinecittà, in cerca di «comparsate».

Dovrebbe essere il leader, ma a conti fatti non lo è. Al contrario, rischia di essere continuamente un «loser», cioè un perdente. Verdone aliena sè stesso e aliena anche i suoi interlocutori dimostrando in questo una notevole intuizione, questa sì di vista lunga, perché svela una delle caratteristiche principali del «nuovo italiano», cioè di un essere sul quale il vecchio proverbio, «l'abito non fa il monaco», calza a pennello. Nelle parti migliori di tutti i suoi film, infatti, si ha sempre la sensazione che i personaggi che ti trovi davanti sullo schermo, non siano quello che vorrebbero rappresentare.

Così può dirsi dell'avvocato Pignacorelli che si muove e agisce come un «principe del foro», capace di mettere nel sacco anche un tycoon venuto da Los Angeles con tutta la sua squadra di provetti legali e reggiborse, mentre si tratta in realtà di un semplice mentecatto, soggetto a periodiche crisi di smemoratezza che lo costringono a cambiare mestiere. Personaggio, sia detto per inciso, interpretato strepitosamente da un Alberto Sordi, che da tempo non riusciva a sublimare con tanta fantasia la sua capacità di osservazione.

Callisto Cosulich

### La psicosi dell'Aids a «Italia sera»

ROMA — Il dramma dell'Aids sarà il tema dominante di «Italia sera», in onda su Raiuno oggi alle 18.30. Sarà ospite della trasmissione la famiglia Woite: Rian, il figlio maggiore di 14 anni, è stato costretto, da quando si è ammalato di Aids, a seguire le lezioni scolastiche via telefono, per un'ingiustificata paura del contagio.

IVANO FOSSATI IN TOURNÉE CON FRANCESCO DE GREGORI

## Un musicista di retrovia che merita il primo piano

*In questa tournée invernale che arriva nella nostra regione (mercoledì 5 febbraio al palasport di Trieste, il giorno dopo a quello di Udine), a metà concerto Francesco De Gregori abbandona la scena dopo aver pronunciato un nome e un cognome: «Ivano Fossati». Ed è allora che il trentaquattrenne musicista genovese abbandona per venti minuti le retrovie, e presenta quattro o cinque delle sue migliori canzoni scritte negli ultimi anni: «Ventilazione», «La musica che gira intorno», «La mia banda suona il rock...».*

*Basta poco per rendersi conto del grande torto subito da questo artista, la cui storia è la miglior dimostrazione del fatto che non basta la bravura, a volte non basta nemmeno la genialità, per sfondare nel mondo maledetto e affascinante della musica.*

*Fossati nei primissimi anni Settanta era il cantante e flautista di un gruppo che alcuni ricordano ancora: i Delirium. Un album nel 1971 («Dolce acqua»), alcuni 45 giri («Canto di Osanna», «Jezahel», «Haum»...), e poi le strade dei vari componenti si divisero. Per Fossati arrivò allora la collaborazione con Oscar Prudente (un album, «Poco prima dell'aurora», uscito nel '74) e poi una lunga serie di lavori come solista, quasi sempre apprezzati dalla critica e praticamente ignorati dal pubblico.*



Ivano Fossati

*«La mia banda suona il rock», «Panama e dintorni», «Le città di frontiera» e il recente «Ventilazione» (uscito nell'84) sono i titoli dei quattro album che il musicista ha inciso fra il '79 a oggi.*

*«In quindici anni di carriera — afferma Ivano Fossati — ho venduto quasi due milioni di dischi: mezzo milione a nome mio, gli altri a nome di altri. Non mi lamento, anche se è chiaro che preferisco il mio ruolo, quello di solista. Con De Gregori è stato diverso: mi ha chiamato per collaborare all'incisione e alla produzione del suo album «Scacchi e tarocchi», e poi partecipare alla tournée è stata una conseguenza quasi dovuta...».*

*Il cantautore romano è soltanto l'ultimo e forse il più illustre degli artisti che hanno legato parte della propria produzione all'opera (come autore, come produttore, come arrangiatore o come semplice strumentista...) di Fossati. Prima di lui ci sono state diverse donne: Loredana Bertè innanzitutto (alcuni dei suoi migliori album, come «Traslocando» e «Jazz», sono stati scritti interamente da lui), ma anche sua sorella Mia Martini, Anna Oxa, Patty Pravo... Tutti, artisti e addetti ai lavori, concordano su un fatto: lo schivo musicista genovese è oggi uno dei migliori «music makers» della scena italiana.*

*Chissà che prima o poi magari dopo gli spizzichi di gloria che si sta ritagliando nel tour con De Gregori, di questa realtà non si accorga anche il grande pubblico...*

Ca. M.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

**9.30** Televideo.
**10.30** Dieci e trenta con amore. Due prigionieri. 6.a pun. Dal romanzo di Lajos Zilhay. Sceneggiatura di Anton Giulio Majano e Adolfo Moriconi, con Ray Lovelock, Barbara Nascimbene. Regia di Anton Giulio Majano.
**11.30** Taxi. Telefilm. Un gran telefono.
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg 1 Flash.
**12.05** Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg 1 Tre minuti di...
**14.00** Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
**14.15** Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela, realizzazione di Rosalba Costantini. (1) «E' lui, lo riconosco», «Attenti a quei due», «Che combinazione», «Etichette mentali».
**15.00** Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta, (r).
**15.30** Dse: Conosci il legno? Di Gabriele Coassin.
**16.00** Storie di ieri, di oggi, di sempre: «La strada di Suzy» di T. Robertson.
**16.30** Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
**17.00** Tg 1 Flash.
**17.05** Magic! L'ispettore Gadget. Conduce Piero Chiambretti con Manuela Antonelli.
**18.00** L'ottavo giorno: laici nella chiesa d'oggi - Incontro con G. Lazzati, di Anna Florio. Regia di G. Zurli.
**18.30** Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
**19.40** Almanacco del giorno dopo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** «Film sorpresa» da «Buonasera Raffaella», un film a grande richiesta.
**22.30** Mille e una star. Un programma condotto da Gigi Proietti. Regia di Eros Macchi.
**22.45** Telegiornale.
**22.55** Speciale Tg 1 a cura di Alberto La Volpe.
**23.45** Appuntamento al cinema.
**23.55** Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

### RAIDUE

**9.30** Televideo.
**11.55** Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
**13.00** Tg 2 Ore tredici.
**13.25** Tg 2 C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
**13.30** Capitol. 386.a puntata.
**14.30** Tg 2 Flash.
**14.35** Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi. Super G, attualità, giochi elettronici.
**15.15** Tandem. Paroliamo. Gioco.
**16.00** Dse: Adolescenza e linguaggio. 4.a puntata. Il linguaggio a scuola.
**16.30** Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi. - D'Artacan, disegni animati.
**17.30** Tg 2 Flash.
**17.35** Oggi e domani, di William Azzella con Valerio Riva. Due giorni per un argomento di attualità. Regia di Carlo Massa.
**18.30** Tg 2 Sportsera.
**18.40** Le strade di San Francisco, telefilm «Fuga di notizie».
**19.40** Meteo 2.
**19.45** Tg 2 Telegiornale.
**20.20** Tg 2 Lo sport.
**20.30** Di tasca nostra, a cura di Tito Cortese e Roberto Costa.
**21.25** Hill Street giorno e notte. Telefilm «Il dentista feticista». Con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel. — Una macchina guidata da uno sconosciuto fa strage di una famiglia negra: unico superstite il marito-padre delle vittime. Costui prima si espose nel riconoscimento del colpevole, poi, pagato, ritratta. In una operazione a base di telecamera e registratore affidata a Mayo, Larue e Washington, il dentista Rose viene incriminato. Fabian, il ragazzo ospitato da Lucy, torna dalla madre, che lo rivuole.
**22.15** Tg 2 Stasera.
**22.25** Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica. A cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.
**22.50** Un ragazzo come noi. Telefilm «Troppo da perdere».
**23.15** Dse: L'Abc dell'infanzia. Regia di Rosalia Polizzi. Pratiche immunitarie.
**23.50** Tg 2 Stanotte.
**24.00** Cinema notte: l'avventura è l'avventura. «UNA STORIA DEL WEST» (1958). Film regia di George Sherman, con Jack Mahaoney, Linda Cristal, Gilbert Roland.

### RAITRE

**11.55** Eurovisione - Svizzera, Crans Montana. Sci, coppa del mondo: supergigante maschile.
**13.15** Milano: ciclismo, presentazione stagione '86.
**13.55** Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 23.a trasmissione.
**14.55** L'orchestra di Bratislava, diretta da P. Olmi, regia di D. B. Partesano (1.a p.).
**15.45** Campionato di calcio serie A e B.
**18.10** L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
**19.00** Tg 3.
**19.30** Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
**20.05** Dse: Le avventure di Jean Jacques Rousseau, di Silvana Castelli. 1.a puntata. Note biografiche.
**20.30** Il Quartetto Cetra in «Era bello sognare», da un'idea di Stefano Satta Flores, G. Magliulo e F. Trionfera. Regia di Gennaro Magliulo. 4.a puntata.
**21.30** Tg 3.
**21.40** Rifarsi una vita. 5.a puntata: «Ricomincio dal vino: Burton Anderson». Programma di Lucia Borgia, regia di Francesca Barsini.
**22.10** Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
**23.15** Tg 3.

### ITALIA 1

**8.30** Telefilm: Gli eroi di Hogan.
**8.50** Telefilm: La casa nella prateria.
**9.40** Telefilm: Fantasilandia.
**10.30** Telefilm: Wonder Woman.
**11.30** Telefilm: Quincy.
**12.30** Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
**13.20** Help, gioco a quiz condotto da i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
**14.15** Deejay television a cura della Deejay gang.
**15.00** Telefilm: Chips.
**16.00** Bim bum bam (cartoni animati).
**18.00** Telefilm: La casa nella prateria.
**19.00** Gioco della coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
**19.30** Telefilm: La famiglia Addams.
**20.00** Cartone animato: Memole, dolce Memole.
**20.30** Film: «I COMPLESSI», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, regia di D. Risi, F. Rossi, L. D'Amico (1965) commedia.
**22.30** Controcorrente, settimanale sui fatti e dentro i fatti a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli.
**23.15** Film: «NOSFERATU IL PRINCIPE DELLA NOTTE», con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz, regia di Werner Herzog (1979) orrore.
**1.00** Telefilm: Cannon.
**2.00** Telefilm: Gli invincibili.

### TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

**13.20** Telecronaca calcio: Triestina-Campobasso.
**17.30** Telecronaca basket: Stefanel-Cantine Riunite Reggio Emilia.
**19.00** Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
**19.30** Fatti e commenti.
**19.40** Il caffè dello sport (2.a parte).
**23.15** Il caffè dello sport (1.a parte), replica.
**23.45** Fatti e commenti (replica).
**23.55** Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

### TELECAPODISTRIA

**16.30** Cartoni animati. - Natura canadese, documentario.
**18.00** Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
**18.55** Tg notizie.
**19.00** Trasmissione slovena.
**19.30** Tg punto d'incontro.
**19.50** Tutti libri.
**20.30** Tennis tavolo.
**21.00** «IL LETTO», film, 1.o tempo con J. Moreau, R.Todd, V. de Sica, regia H. Decoin.
**22.00** Tg tuttoggi, Bollettino meteo.
**22.10** «IL LETTO», film, 2.o tempo.

### CANALE 5

**8.35** Telefilm: Alice.
**9.00** Telefilm: Una famiglia americana.
**9.50** Teleromanzo: General hospital.
**10.45** «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
**11.15** «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
**12.00** «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
**12.40** «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
**13.30** Teleromanzo: Sentieri.
**14.30** Teleromanzo: La valle dei pini.
**15.30** Teleromanzo: Una vita da vivere.
**16.30** Telefilm: Hazzard.
**17.30** «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
**18.00** Telefilm: Il mio amico Arnold.
**18.30** «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
**19.00** Telefilm: I Jefferson.
**19.30** «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
**20.30** Film: «ROCKY II» con Sylvester Stallone, Talia Shire, Meredith Burges. Regia di Sylvester Stallone (1979) drammatico.
**22.55** «Jonathan dimensione avventura», condotto da Ambrogio Fogar.
**23.55** «Première», settimanale di cinema.
**0.25** Telefim: Sceriffo a New York.

### ANTENNA-TMC

**14.00** Promozionale pellicce.
**15.00** Telefilm: Movin'on.
**16.00** Rubrica di cartomanzia: «Bruna e i tarocchi».
**17.00** Telefilm: La grande barriera.
**17.30** Cartoni animati.
**18.30** Telefilm: Attenti ai ragazzi.
**19.00** Tele Antenna notizie.
**19.15** Rubrica sportiva «Salotto alabardato».
**20.00** Telefilm: La grande barriera.
**20.30** Varietà: Al Paradise.
**22.00** In Eurovisione: rugby - Torneo delle cinque nazioni.
**22.50** Rubrica sportiva: «Salotto alabardato». Al termine: Tele Antenna notizie.

### BARBARA

**10.00** Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
**13.00** Cartoni animati.
**14.00** «Doppio gioco», telefilm.
**15.00** Pomeriggio con voi.
**17.00** Cartoni animati.
**18.00** Vetrina in tv.
**19.00** «Luisiana mia», telenovela.
**19.30** «Povera Clara», telenovela.
**20.30** Film.
**22.30** Vetrina in tv.
**24.00** Telefilm.

### RETEQUATTRO

**8.30** Telefilm: Soldato Benjamin.
**9.00** Novela: Destini (replica).
**9.40** Telefilm: Lucy show.
**10.00** Film: «GUENDALINA» con Jacqueline Sassard, Raf Mattioli, Sylva Koscina. Regia di Alberto Lattuada. (1957) commedia.
**11.45** Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
**12.15** Telefilm: Bravo Dick.
**12.45** Ciao ciao (cartoni animati).
**14.15** Novela: Destini. 109.a puntata.
**15.00** Novela: Agua viva. 25.a puntata.
**15.50** Film: «TRAMONTO» con Bette Davis e George Brent. Regia di Edmund Goulding. (1939) drammatico.
**17.50** Telefilm: Lucy show.
**18.20** Sceneggiato: Ai confini della notte.
**18.50** Sceneggiato: I Ryan.
**19.30** Sceneggiato: Febbre d'amore.
**20.30** Film: «IL MIO AMORE CON SAMANTHA» con Paul Newman, Joanne Woodward. Regia di Melville Shavelson. (1963) commedia.
**22.40** Cinema e co, rotocalco settimanale.
**23.10** Telefilm: Agente speciale.
**0.10** Telefilm: Mod squad.
**1.10** Telefilm: Agenzia Uncle.

### TELEPADOVA

**12.00** Telenovela: Andrea Celeste.
**13.00** Cartoni animati.
**14.00** Telenovela: Innamorarsi.
**15.00** Telenovela: Andrea Celeste.
**16.00** Cartoni animati.
**19.00** Telenovela: Carmin.
**20.00** Cartoni animati: Ransie.
**20.30** Film: «PONTE DI COMANDO» regia di Lewis Gilbert con Alec Guinness e Dirk Bogarde, avventura.
**22.30** Telefilm: Il ritorno del Santo.
**23.30** Telefilm: Missione impossibile.
**0.30** Telefilm: Spazio 1999.

### PORDENONE

**13.00** Care cose di casa, proposte commerciali.
**15.00** Sì o no, proposte commerciali.
**17.00** Cartoni animati.
**18.00** «I GIORNI DELL'ORCA», film documentario.
**19.30** Tpn cronache.
**20.00** «Sky way», sceneggiato.
**20.30** Pallavolo Jesi-Arrital cucine, campionato di pallavolo serie A2.
**22.00** Tpn cronache (r.).
**22.45** Diretta cronache, diretta in studio.
**23.45** «TOTÒ, PEPPINO E LE FANATICHE», film comico.

### VIDEOFRIULI

**8.15** Accendi un'amica (proposte commerciali).
**11.00** Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
**11.30** Accendi un'amica.
**13.00** Cartoni animati.
**14.00** Cuore di pietra (telenovela).
**14.30** Mariana il diritto di nascere (telenovela).
**15.00** Nozze d'odio (sceneggiato).
**16.00** Natalie (telenovela).
**17.00** Felicità... dove sei (telenovela).
**17.30** Cartoni animati.
**19.10** Videogiornale.
**19.30** Sintesi dell'incontro di calcio serie C2: Mestre-Pordenone.
**20.30** Cuore di Pietra (telenovela).
**21.00** Natalie (telenovela).
**22.00** Nozze d'odio (sceneggiato).
**23.00** Lac (proposte commerciale, casalinghi).
**23.30** Proposte di corredo.
**23.45** Wanna Marchi show (proposte commerciali).

### Telefriuli

**10.15** Sì o no, mercatino telefonico.
**12.25** Buongiorno Friuli.
**12.28** Oggi in regione, gli appuntamenti.
**12.30** «Senorita Andrea», telenovela.
**13.30** Calcio: Triestina-Campobasso.
**15.30** In diretta via satellite da Londra: Gtx music.
**18.30** «Sherlock Holmes», telefilm.
**19.00** Telefriuli sera.
**19.30** «Senorita Andrea», telenovela.
**20.30** «IL MERCANTE DELLA MORTE», film.
**22.30** Telefriuli notte.
**23.00** «Sherlock Holmes», telefilm. - Gtx music.
**1.00** Buonanotte Friuli.

### IBC TRIESTE

**17.00** Cartoni animati.
**19.00** Film.
**20.30** Cronache del cinema.
**20.40** Ibc video special.
**21.30** Non stop video.
**22.45** Speciale spettacolo.

## PROGRAMMI RADIO

**RADIOUNO**

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. - 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Monica Vitti conduce Radio anch'io '85; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: «Una vita» di Dino De Luca ispirata al romanzo di Guy de Maupassant (2), regia di Mino Muller; 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: Poeti d'oggi, di Renato Minore, regia di C. Filippeschi (1) «Valentino Zeichen»; 18.30: Musica sera; Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labyrinthus; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «Finite le vacanze» (1) di G. De Luca regia di R. Valentini; 21.03: La Scala è sempre la Scala, di Vito Molinari e Gino Negri; 21.37: Gli ultimi giorni di Giacomo Leopardi, di C. Simoni (4); 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; La telefonata di Dina Luce; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

**RADIODUE**

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni con Pietro Cimatti; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Balduini, De Martini, Piana e Taggi, regia di Guido Maria Compagnoni (16); 9.32: Salviamo la faccia... con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Gabriella Lodolo presenta: «Scusi, ha visto il pomeriggio?»; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamata in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: «Mastro don Gesualdo», di G. Verga (20); lettura a più voci, regia di M. Mollica; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

**RADIOTRE**

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Dalla radio russa: Arpista Vera Dudova; 22.13: Il monitore lombardo; 22.30: Tribuna internazionale dell'Unesco sui compositori 1985; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

**RADIO REGIONALE**

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Il vuoto (4.a); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio del F.V.G; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
**Programmi per gli Italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: 40 anni di radio (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Omaggio ad autori triestini; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: dal mondo della scuola; 15: L'angolino dei ragazzi; 16: Quaderni; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario.

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Mercoleì alle 20 terza (turni B/C) de «La donna del lago» di G. Rossini. Direttore M. Arena, regia di U. Tessitore. Venerdì alle 20 quarta (turni C/A).
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI:** Oggi riposo, domani «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)».
**SOCIETÀ DEI CONCERTI.** Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Trio di Milano (Canino, Sirbu, Filippini). In programma Mendelsshon, Rihm, Ravel.

---

**LA CAPPELLA AL GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15).** Mercoledì alle 18.30: presentazione del catalogo e della rassegna parigina «Un Regard Retrouvé: Auteurs et Acterus du Cinéma de Trieste».
**ARISTON.** Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Ginger e Fred» di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina. 2.a settimana di successo.
**EDEN.** 15.10, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15): Un sensazionale doppio programma. 1.o film: «Quella carne che scotta», 2.o film: «Super Seka Star». Sev. v.m. 18.
**SALA EXCELSIOR.** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Troppo forte» l'ultimo successo di Carlo Verdone, con la partecipazione di Alberto Sordi. Musiche di Antonello Venditti.
**SALA AZZURRA.** Ore 16.30, 18.15, 20, 21.45. «Fletch un colpo da prima pagina». Un film pazzamente divertente con l'ultimo trasformista americano Chevy Chase.
**FENICE.** 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arnold Schwarznegger è il formidabile interprete di «Commando». Se ti è piaciuto «Rambo» ti piacerà anche questo nuovo eroe.
**GRATTACIELO.** 16.30, 18.15, 20.15, 22.15. Arriva il ciclone Rocky, Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».
**MIGNON.** 16.30, ult. 22.15: «Dr. Creator specialista in miracoli» con Peter O'Toole, Mariel Hemingway e Vincent Spano. Storia di un genio che mette in provetta scienza, amore e un po' di pazzia.
**NAZIONALE 1.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Invasion Usa» con Chuck Norris. Il nuovo spettacolare e violentissimo film con il supercampione di arti marziali.
**NAZIONALE 2.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2, la vendetta» con Sylvester Stallone. 2.o mese.
**NAZIONALE 3.** 16 ult. 22.15: «Odissea del piacere». È molto più di un film a luce rossa! Severam. v.m. 18.

---

**CAPITOL.** 16.30, 19, 21.45: Il settimana! Proseguono a richiesta le repliche del colossal di M. Cimino «L'anno del dragone» con M. Rourke, uno dei migliori film d'azione della presente stagione. Colori. V.m. 14. Ultimo giorno.
**VITTORIO VENETO.** 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «È arrivato mio fratello», regia Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, C. McDonald, P. Prati. Un film scacciapensieri. Divertentissimo.

---

**ALCIONE.** Tel. 304832. Orario spettacoli: 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» di Milos Forman. Unico detentore di ben 4 «Globi d'oro» e di numerosi premi «Oscar». Il film più premiato e applaudito della stagione.
**LUMIERE FICE** (Telef. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Dietro la maschera» (Mask - Usa 85), di Peter Bogdanovich, con Cher, Sam Elliot ed Eric Stoltz. Una storia vera: Rocky Dennis aveva 16 anni. Gli avevano detto che non sarebbe mai stato come gli altri. Così lottò per essere il migliore. Palma d'oro a Cannes a Cher per la migliore interpretazione femminile. Candidato all'Oscar 1986. Seconda visione.
**RADIO.** 15.30, 21.30: El se ciama «Hyper sexuàl» xe un hard-cor mai visto egual! Cos'te zerchi ancora intorno no te vedi che xe porno! Viet. min. anni 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Chiuso.
**EXCELSIOR.** 17.30: «La carica dei 101» Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** 20: «Labbra umide d'amore».

### PALMANOVA

**GARIBALDI.** 20: «Fuk me».
**ITALIA.** Chiuso per riposo.

### GORIZIA

**CORSO.** 18, 22: «L'anno del dragone», un film di Cimino. V.m. 14 anni.
**VERDI.** 18, 20, 22: «Rambo 2, la vendetta».
**VITTORIA.** Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «La scandalosa Gilda». V.m. 18 anni.

## E' «Chinatown» il film a sorpresa

ROMA — Oggi lunedì 3 febbraio su Raiuno alle 20.30, per il Film sorpresa» scelto nel corso del programma «Buonasera Raffaella» sarà trasmesso «Chinatown», regia di Roman Polansky. Seguiranno, alle 22.40 «Mille e una star»; alle 23, telegiornale; alle 23.19 «Speciale TG1».

## Cosmetici a «Di tasca nostra»

ROMA — Gli italiani hanno speso nel 1985 circa 5.000 miliardi di lire in prodotti cosmetici, un giro di affari imponente, ma la cifra complessiva della spesa per il trattamento estetico di uomini e donne nel nostro paese è molto più elevata, se ai cosmetici si aggiungono gli interventi di chirurgia estetica, le cure di bellezza negli istituti specializzati, l'attività fisica specificatamente rivolta a ottenere un risultato estetico. Di questa fetta importante della spesa quotidiana si occuperà «Di tasca nostra», il settimanale del Tg2 "Al servizio del consumatore", nella puntata di oggi (alle 20.30 su Raidue).

La trasmissione, in diretta dallo studio 10 di Roma, esaminerà in particolare i casi di certa pubblicità che esaminerà in particolare i casi di certa pubblicità che vanta risultati miracolosi di lozioni o unguenti, e poi dei trapianti di cappelli, delle cure per cellulite e smagliature, ed altro ancora, ci sarà anche il test con interventi di esperti e collegamenti in diretta dall'Italia e dall'estero.

## L'attore Michael Fox laureato dalle lettere

LOS ANGELES — Chi è la star del momento negli Stati Uniti? Se giudichiamo dalle lettere scritte dai fans è Michael Fox, il protagonista del film «Ritorno al futuro» che ne riceve 21.000 ogni settimana. Dietro di lui, staccato di appena 500 missive, troviamo Bill Cosby, conduttore di uno degli show più popolari sui teleschermi americani, e quindi le due prime donne di «Dynasty», Joan Collins e Linda Evans, alle quali giungono rispettivamente 19.000 e 18.000 messaggi dei loro ammiratori ogni settimana.

A compilare questa classifica è stato Michael Levine, mentre raccoglieva materiale per un libro che diventerà la bibbia per quanti amano scrivere ai loro beniamini: si intitola infatti «Come raggiungere tutti quelli che sono qualcuno», e riporta gli indirizzi completi di tali personaggi.



## Appuntamenti

### Oggi

#### Il Trio di Milano al Politeama

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Trio di Milano eseguirà il seguente programma: Mendelssohn Quartetto in do min. op. 66, Rihm Fremde Szene n. 3, Revel Trio.

#### Astrofisica e ricerca scientifica

Per i programmi radiofonici regionali della Rai inizia oggi lunedì 3 febbraio una nuova settimana di «Undicientrenta», la rubrica a cura di Bruno Damiani e Tullio Durigon, con la collaborazione di Mario Mirasola, aperta ai contributi degli ascoltatori sul tema «Astrofisica e ricerca scientifica». In studio la prof. Margherita Hack.

### Domani

#### Concerto dei percussionisti di Strasburgo

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale s'inizia la tournée italiana di «Les Percussions de Strasbourg». Musiche di Xenakis, Donatori, Manche.

#### «Peer Gynt» al teatro Cristallo

Al teatro Cristallo domani, mercoledì e giovedì alle ore 10 terzo spettacolo della IV Stagione teatro ragazzi. Il Teatro delle Briciole presenta «Peer Gynt» di Henrik Ibsen. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 948471 e 948472.

#### «Non a caso, Pietro, non a caso»

Domani e mercoledì alle ore 9 e alle 11 nella sala teatrale di via Ananian 5 il Gruppo Teatro ragazzi della Farit presenterà per gli alunni delle scuole elementari e medie della provincia lo spettacolo «Non a caso, Pietro, non a caso», simpatica mescolanza di musica, recitazione, canti, balletti con la regia di Andrea Notarnicola.

Domani alle ore 18.30 una rappresentazione sarà riservata alle autorità, agli insegnanti, educatori, genitori e amici della Farit. Presenterà una comunicazione medico-scientifica sul tema «Alimentazione e dieta anni 80», tenuta a cura dell'équipe del dietologo dott. Pietro Turchet.

### Prossimamente

#### Dibattito al Goethe su «Regard retrouvé»

Mercoledì 5 febbraio alle ore 18.30 nella sala del Goethe Institut in via del Coroneo 15 si terrà la presentazione del catalogo della rassegna cinematografica «Un Regard retrouvé», svoltasi al Centro Pompidou di Parigi, e di un primo bilancio dell'iniziativa.

#### Nuova rassegna di teatro in dialetto

Mercoledì 5 febbraio alle ore 17.30 nella sala della Farit (via Paduina 9) l'associazione «Armonia» tra le compagnie teatrali triestine presenterà la Rassegna «Teatro in dialetto - Primavera 1986». Seguirà un dibattito sul teatro in dialetto.

#### «Ginger e Fred» per le Scuole

Dal 5 all'8 febbraio al cinema Ariston proiezioni mattutine per le Scuole del film di Federico Fellini «Ginger e Fred» a prezzi ridotti. Prenotare, per gruppi di almeno cento studenti, telefonando al numero 304222 dalle ore 16 alle 20.

Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 + 20-4
Con Marte congiunto alla Luna, in trigono al vostro segno, avrete la possibilità di vedere coronati i vostri desideri, qualsiasi essi siano.

TORO 21-4 + 20-5
Giornata positiva per il lavoro. Potrete ottenere promozioni o chiedere favori a persone influenti.

GEMELLI 21-5 + 20-6
Non chiedete consigli a nessuno, ma decidete da soli; chi fa da sè fa per tre. Buone notizie da lontano.

CANCRO 21-6 + 21-7
Giornata né positiva né negativa. Comunque cercate di essere i più sereni possibile, di non offendere chi vi sta vicino e di essere produttivo; dipenderà tutto da voi.

LEONE 22-7 + 22-8
Passerete una giornata in compagnia di amici e parenti. Non è invece una giornata fortunata per chi ama l'avventura: evitate i rischi.

VERGINE 23-8 + 22-9
Avrete piccole questioni da affrontare riguardanti la casa o la vostra famiglia. Sarà buona la salute.

BILANCIA 23-9 + 22-10
Stupenda giornata per l'economia: investimenti, speculazioni, gioco e per gli amori superficiali. Avrete a che fare con dei bambini.

SCORPIONE 23-10 + 21-11
La settimana inizia abbastanza positivamente: tutto vi andrà bene. Accoglietela dunque con un sorriso negli occhi.

SAGITTARIO 22-11 + 21-12
Con Giove irritato dalla Luna, avrete delle noie da parte di una donna, forse gelosa o forse invidiosa. Siate diplomatici ed evitate le discussioni.

CAPRICORNO 22-12 + 20-1
Soldi, soldi, soldi da ogni parte. Stupendo secondo campo. Lavoro, vincite, regali; meravigliosa questa giornata.

ACQUARIO 21-1 + 20-2
Seguite i consigli degli amici, ma operate poi in prima persona, assumendovi la responsabilità delle vostre azioni.

PESCI 21-2 + 20-3
Piccole difficoltà e fastidi nel lavoro, ma essa vi renderà bene, per cui la candela vale il gioco.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

**Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).**

**Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.**

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**CONDUTTORE** di generatori vapore patente secondo grado anche meccanico manutenzione con esperienza termoidraulica 25.enne offresi, 0431/83245. 63/3

**TRENTENNE** automunito con licenza trasporto, offresi a ditta, per trasporti, commesse ed altri incarichi, tel. 816732 ore serali. 51676/3

**TRENTENNE** cerca lavoro, anche commesso, lavapiatti, massima serietà. Spiezia Francesco, via Cittadella 132, 80030 San Vitaliano. 50029/3

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A. AGENZIA** pubblicitaria cerca persona dinamica predisposta contatto persone per lavoro esterno, trattamento sicuro interesse. Presentarsi lunedì ore 10.30-12.30, piazza Garibaldi n. 10 ag. Rovere 1.o piano Trieste. 11/4

**AGENZIA** Assicurazioni primaria società cerca elementi esperti del settore da inserire anche part-time in propria efficentissima organizzazione produttiva. Offresi ottimo trattamento economico assicurarsi stabilità lavoro, telefonare 630610 sig.ra Marcon. 559/4

**CINEMA** televisione solo per persone interessate iniziare seria carriera artistica riceveranno valide proposte telefonando 045/592636. 35808/4

**GIOVANI** volonterosi, cultura medio superiore, attitudine alla vendita, cerca subito concessionaria di pubblicità per acquisizione spazi pubblicitari. Inquadramento Enasarco con anticipo provvigioni e concorso spese. Scrivere a cassetta 42/C Publied 34100 Trieste. 1234/4

**IBISKOS** Editrice (poesia narrativa saggistica) pubblica libri anche di nuovi autori, via Campania 13, Empoli (FI), tel. 0571/91791 - 79443 ore 12-17. 322/4

**PRIMARIA** Società di assicurazioni e finanziamenti cerca elementi esperti settore assicurativo e/o finanziario da inserire anche part-time in propria efficentissima organizzazione produttiva, offresi ottimo trattamento economico assicurarsi stabilità lavoro, telefonare per appuntamento 630610 sig.ra Marcon. 559/4

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**PRIMARIA** Società operante nei settori finanziamenti fiduciari, mutui ipotecari cerca nuovi collaboratori. Richiesta max serietà ed esperienza. Scrivere casella 267/T Publied, 20124 Milano. 26/5

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811344. 571/6

**A.A.A. AVVOLGIBILI** rolè veneziane riparo prontamente, tel. 53118. 51735/6

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 51551/6

**A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche, elettriche domicilio, telefonare 821353 - 811344. 571/6

**A.A. STUFE** kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 306239. 51745/6

**A. SGOMBERIAMO** gratuitamente appartamenti cantine, telefonare mattino 795612 sera 281464. 51728/6

**ANTENNA** televisiva Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 593/6

## 10 Acquisti d'occasione

**CORREDI** della NONNA, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, acquista Marialieta Verchi. Intepellateci 793972 abitazione 941093. 618/10



**SOPRAMMOBILI** del 900 e antichi, curiosità, intere giacenze acquistano Franco e Marialieta Verchi. Intepellateci 793972 abitazione 941093. 618/10

## 11 Mobili e pianoforti

**LAMPADE,** mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del 1900, acquistano Franco e Marialieta Verchi eventualmente sgomberando. Intepellateci 793972 abitazione 941093. 618/11

## 12 Commerciali

**CENTRAL GOLD** acquista oro a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 290/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

## 13 Alimentari

**DI.BE.MA.** offerta speciale valida sino al 15 febbraio: Acqua Lora di Recoaro 325, Ferrarelle 395, Spumante Bosia Brut 3500, (ogni 12 bottiglie 1 piumotto omaggio) Punt e Mes 4800 Whisky Glen Grant 11.900 caffè Lavazza rosso 3450x0,25, 6850x0,5, Oro 3900x0,25, 7750x0,5. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando al 569602 - 418762 - 728215. 603/13

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 51517/14

**AUTOMOBILI** ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE). ALFA ROMEO Alfetta 2000 turbo diesel 2000 L/1800, GTV 2000, Alfasud 1300, Giulietta 1600. FIAT Ritmo 125 Abarth, 127 Panorama diesel, 127 berlina, 128 LANCIA Gamma coupé 2000 HPE 2000 1600. AUTOBIANCHI A 112 Abarth. BMW 728, 520, 320 M60. VOLKSWAGEN Maggiolone Cabriolet. PEUGEOT 205 XRD, 305 SRD. OPEL Kadett 1300 S. CITROEN Visa 1100. TALBOT Solara 1600, Samba 1100. FORD Mustang JEEP CHEROKEE LIMITED. FURGONE FIAT 238 finestrato VESPA 200, 125. AUSTIN MONTEGO 1300 DA IMMATRICOLARE. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 629/14

**DISPONGO** autovetture nuove in grandiosa offerta, sconti fino a lire 5.000.000. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19.

**GIULIETTA** 1800 «80», come nuova vendo. Eventuali permute e facilitazioni. Strada di Fiume, 19. 614/14

**LADA** Niva, cinque marce, possibilità disinserimento trazione anteriore, pronta consegna. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. 614/14

**MASERATI** Biturbo «83», perfette condizioni, vende privato, presso Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. 614/14

**MERCEDES** tutti modelli importazione diretta vende ditta Steering via Rossini 9/A Gorizia. Tel. 0481/84480 telex 461045. 2/14

**OCCASIONI** fuoristrada: Suzuki, Lada Niva, Daihatsu, permute, facilitazioni strada di Fiume, 19. 614/14

**PRIVATO** vende Fiat 126 del 1975 telefonare 577974 sera. 51610/14

**USATO SI** occasioni garantite pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permute usato per usato: BMW 318i 82. FIAT Panda 45 81, 83, Panda 30 80, Panda 30 S 83. FIAT Ritmo 80, 81, 83. FIAT Ritmo 130 TC 84. CITROEN Visa 650 Club 79, 80, 81, GSA PAllas 80, 81, FORD Escort 81, Fiesta 78, 79, 80. VOLKSWAGEN Golf 1100 GL 78, 79, 80, 81 Jetta 1300 GL 81, Golf GTI 80, Passat 1600 GL diesel 81. AUDI 80 GL diesel 81, 82, e tante altre ancora. Si Dinoconti, via Flavia. Tel. 281444. 194/14

## 15 Roulotte nautica, sport

**CAMPER** Westfalia «Joker» diesel 1984 bellissimo accessoriato privato vende o permuta. Tel. 414166. 51759/15

**RIPARAZIONI** roulotte e camper collaudo chiavi in mano rimessaggio accessibile 24 su 24 telefonare 213456. 563/15

**ZODIAC** canotti usati varie misure super accessoriati centro motonautico via Rossini, 11 Gorizia. Tel. 0481/84480 sabato chiuso. 2/15

## 17 Stanze e pensioni Offerte

**AFFITTO** camere per 2, 3 posti letto con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 628/17

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**LUKY** Trade cerca per propri referenziati clienti alloggi 1-2 stanze accessori nessuna spesa a carico del committente, tel. 60326. 2/18

**NON** residente cerca piccolo appartamento in Trieste o dintorni per periodo limitato, tel. 0532/64786. 51215/18

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**MONFALCONE** affittasi locale per ufficio o magazzino, via Gorizia 23, tel. 711829. 56/19

**NEGOZIO** 45 mq via Rittmeyer affittasi, 766676 ore 10-17. 19/13

**800.000** mensili ufficio prestigioso Coroneo 110 mq affittasi, 766676 ore 10-17. 19/19

## 20 Capitali Aziende

**AFFARONE:** vendesi discoteca provincia di Pordenone, si accettano parziali permute, telefonare 0427/2005. 4/20

**FINANZIAMO** artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati) mutui 10 anni tasso 13,50% prestiti su auto riservatezza, intepellateci 0422/670996. 60/20

**GORIZIA** periferia vendesi pasticceria-bar, telefonare solo interessati 0481/391204 escluso domenica. 38/20

**IL TETTO** vende licenza parrucchiera compreso arredamento attrezzatura, ottimo reddito, 764074. 611/20

**IL TETTO** vende avviatissimo salone ESTETICA zona centrale, 764074. 611/20

**IL TETTO** vende salone parrucchiera GRADO centro fronte mare. Forte reddito, 040/764074. 611/20

**IL TETTO** vende avviatissima latteria-formaggeria zona rionale. Forte reddito, 764074.

**LICENZE** osteria latteria alimentari varie zone cedonsi, 631792 BONZANINI. 626/20

**SALONE** parrucchiere ben avviato con muri zona Politeama possibilità mutuo agevolato, 766676 ore 10-17. 19/20

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**LUKY** Trade cerca per propri clienti appartamenti di varia grandezza, tel. 60326. 18/21

**PRIVATO** acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 948211. 561/21

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**APPARTAMENTINI** camera cucina wc occupati San Giacomo vendo 10.000.000 - 12.000.000, 631793. 626/22

**APPARTAMENTO** Martiri Libertà perfette condizioni casa epoca camera camerino salone cucina bagno autoriscaldamento, 631792 BONZANINI. 626/22

**ATTICO** Baiamonti primingresso bicamere soggiorno cucina biservizi ampio terrazzo si vaglia permuta parziale usato, 631792 BONZANINI. 626/22

**FABIO** Severo ammobiliato camera cucina bagno soggiorno, perfetto, vende Immobiliare Ferlan 299137. 522/22

**FIUMICELLO ALABARDA** 040/768821 in palazzina seminuova centrale II e ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno veranda 2 poggioli ripostiglio cantina garage parco condominiale vista libera 66.000.000. 601/22

**GORIZIA** vendesi villa con giardino, zona residenziale, tel. 0481/84141. 35/22

**GRADO** Città Giardino vendo inintermediari magnifico appartamento bicamere, pranzocucina, bagno, ampia terrazza, posto macchina, telefonare ore pasti 0432/784120. 8/22

**IL TETTO** vende locali d'affari mq 45 semicentrale, 764074. 611/22

**IL TETTO** vende bellissimo appartamento MONFALCONE tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, 040/764074.

**IL TETTO** vende appartamento recente zona Cattinara, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, posto auto. Vista panoramica, 764074. 611/22

**IL TETTO** vende libero centralissimo nove stanze, doppi servizi, cucina, autoriscaldamento. Adatto uffici ambulatorio etc., 764074. 611/22

**IL TETTO** vende libero V.le Sanzio, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 764074. 611/22

**IL TETTO** vende libero centrale recente quattro stanze, cucina, doppi servizi, 764074. 611/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende PONZIANA recente, 2 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 561/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi LOCCHI 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 561/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, veranda, terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 561/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende soffitta 4 vani zona GARIBALDI da restaurare 6.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 561/22

**LOCALE** Marconi 2 fori mq 36 alto 6 metri vendo, 631793. 626/22

**MONFALCONE ALFA** Staranzano appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage 62.000.000, 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** mansarda arredata personalizzata centrale palazzo signorile con garage, 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** villa centrale 4 stanze studio salone cucina taverna servizi cantina garage giardino, 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** via Verdi appartamento mq 85 abitabili, 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** San Canzian appartamento in palazzina recente ottime finiture, garage, 41807. 1/22

**MONOLOCALE** con bagno zona Stazione ristrutturato pronta entrata dilazioni, tel. 774773 feriali ufficio. 51679/22

**SISTIANA** soggiorno tre stanze cucina doppi servizi vende Immobiliare Ferlan 299137. 522/22

**ULTIMA** palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 599/22

**40.000.000** mansarda con finestre ristrutturata prossimità Goldoni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autometano minimo contanti 12.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

**45.000.000** Pietà soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 1.o piano minimo contanti 20.000.000, tel. 766676 ore 10-17. 19/22

## 25 Animali

**CENTRO** estetico del cane dispone cuccioli pastori tedeschi maschi, tel. 946595 - 722605. 51719/25

## ATI

**RETE NAZIONALE**

**PARTENZE**

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.05 | 11.55 |
| | 18.35 | 21.35 |
| Bari | 07.20 | 10.05 |
| | 11.20 | 15.30 |
| | 18.35 | 22.50 |
| Brindisi | 11.20 | 17.55 |
| | 18.35 | 22.50 |
| Cagliari | 07.30 | 11.10 |
| | 11.20 | 14.20 |
| | 18.35 | 21.55 |
| Catania | 11.20 | 14.45 |
| | 18.35 | 23.05 |
| Lametia Terme | 18.35 | 21.45 |
| Lampedusa | 07.30 | 12.15 |
| Milano | 07.05 | 07.55 |
| | 16.45 | 17.35 |
| Napoli | 11.20 | 17.15 |
| | 18.35 | 21.40 |
| Olbia | 18.35 | 21.55 |
| Palermo | 07.30 | 10.45 |
| | 11.20 | 15.00 |
| | 18.35 | 22.50 |
| Pantelleria | 07.30 | 13.25 |
| Reggio Calabria | 18.35 | 22.00 |
| Roma | 07.30 | 08.40 |
| | 11.20 | 12.30 |
| | 18.35 | 19.45 |
| Trapani | 07.30 | 12.20 |

**ARRIVI**

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.00 | 10.40 |
| | 12.40 | 15.45 |
| Bari | 07.25 | 10.40 |
| | 11.05 | 17.50 |
| | 16.10 | 21.45 |
| Brindisi | 07.00 | 10.40 |
| | 18.35 | 21.45 |
| Cagliari | 07.00 | 10.40 |
| | 11.55 | 17.50 |
| | 17.50 | 21.45 |
| Catania | 07.05 | 10.40 |
| | 11.20 | 17.50 |
| | 18.05 | 21.45 |
| Lametia Terme | 07.05 | 10.40 |
| | 11.05 | 17.50 |
| | 16.10 | 22.10 |
| Lampedusa | 12.50 | 21.45 |
| Milano | 15.10 | 16.00 |
| | 21.20 | 22.10 |
| Napoli | 07.00 | 10.40 |
| | 14.35 | 17.50 |
| | 18.05 | 21.45 |
| Olbia | 07.25 | 10.40 |
| Palermo | 07.00 | 10.40 |
| | 11.00 | 17.50 |
| | 16.00 | 21.45 |
| Pantelleria | 14.00 | 21.45 |
| Reggio Calabria | 07.00 | 10.40 |
| | 14.15 | 17.50 |
| Roma | 09.30 | 10.40 |
| | 16.40 | 17.50 |
| | 20.35 | 21.45 |
| Trapani | 15.05 | 21.45 |

## Alitalia

**RETE INTERNAZIONALE**

**PARTENZE**

| da Ronchi per: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amsterdam | 07.05 | 11.45 |
| Atene | 11.20 | 19.15 |
| Barcellona | 07.30 | 11.45 |
| Cairo | 11.20 | 21.20 |
| Colonia/Bonn | 16.45 | 22.10 |
| Copenaghen | 07.05 | 12.45 |
| Düsseldorf | 16.45 | 21.15 |
| Francoforte | 16.45 | 20.40 |
| Lione | 16.45 | 21.00 |
| Londra | 07.05 | 10.00 |
| Madrid | 07.05 | 11.35 |
| Monaco | 16.45 | 20.55 |
| New York | 07.30 | 15.05 |
| Parigi | 07.05 | 14.30 |
| Stoccarda | 16.45 | 21.40 |
| Tripoli | 07.30 | 11.55 |
| Tunisi | 11.20 | 17.25 |

**ARRIVI**

| per Ronchi da: | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 14.00 | 22.10 |
| Amsterdam | 18.35 | 22.10 |
| Barcellona | 11.35 | 16.00 |
| | 12.35 | 17.50 |
| Cairo | 09.00 | 17.50 |
| Colonia/Bonn | 14.35 | 22.10 |
| Copenaghen | 13.30 | 22.10 |
| Düsseldorf | 17.10 | 22.10 |
| Francoforte | 16.10 | 22.10 |
| Ginevra | 18.15 | 22.10 |
| Lione | 08.20 | 16.00 |
| Londra | 11.00 | 16.00 |
| | 16.30 | 22.10 |
| Madrid | 13.20 | 17.50 |
| Monaco | 17.45 | 22.10 |
| New York | 18.00 | *10.40 |
| Parigi | 10.45 | 16.00 |
| | 19.00 | 22.10 |
| Stoccolma | 09.15 | 16.00 |
| Tripoli | 13.10 | 17.50 |
| Zurigo | 19.40 | 22.10 |

* il giorno dopo